SENATO DELLA REPUBBLICA **CAMERA DEI DEPUTATI**

XIII LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 15

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

(istituita con legge 1° ottobre 1996, n. 509)

(composta dai senatori: *Del Turco,* Presidente, *Diana Lorenzo, Curto,* Segretari; *Calvi, Centaro, Cirami, De Zulueta, Erroi, Figurelli, Firrarello, Florino, Greco, Lombardi Satriani, Misserville, Mungari, Nieddu, Novi, Occhipinti, Pardini, Pelella, Peruzzotti, Pettinato, Russo Spena, Serena, Veraldi;* e dai deputati: *Mancuso, Vendola,* Vice Presidenti; *Albanese, Borghezio, Bova, Carrara, Folena, Fumagalli Marco, Gambale, Giacalone, Iacobellis, Lumia, Maiolo, Mangiacavallo, Mantovano, Martusciello, Micciché, Molinari, Napoli, Neri, Olivo, Rizzi, Saponara, Scozzari, Veneto)*

Pubblicazione di atti riferiti all'attività svolta nella V legislatura dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia nel settore urbanistico della città di Palermo

deliberata dalla Commissione nella seduta del 7 ottobre 1998

Comunicata alle Presidenze il 7 ottobre 1998

13-PAR - INC-15-0
TIPOGRAFIA DEL SENATO (1200)

PAGINA BIANCA

Senato della Repubblica - Camera dei Deputati

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

IL PRESIDENTE

Roma, - 7 OTT. 1998

Prot. n. 6306 \Comm. antimafia

Onorevole Presidente,

la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari ha all'unanimità stabilito, nella seduta del 7 ottobre 1998, che siano pubblicati taluni atti – di cui all'allegato elenco - riferiti all'attività svolta nella V legislatura dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia nel settore urbanistico della città di Palermo. (1)

La prego pertanto, onorevole Presidente, di voler dare comunicazione di tale delibera all'Assemblea del Senato della Repubblica.

Con i migliori saluti,

Ottaviano Del Turco

****

onorevole senatore
avvocato Nicola Mancino
Presidente del Senato della Repubblica

(1) L'elenco è pubblicato all'indice di pagina 9.

PAGINA BIANCA

Senato della Repubblica - Camera dei Deputati

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

IL PRESIDENTE

Roma, - 7 OTT. 1998

Prot. n. 6305 \Comm. antimafia

Onorevole Presidente,

la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari ha all'unanimità stabilito, nella seduta del 7 ottobre 1998, che siano pubblicati taluni atti – di cui all'allegato elenco - riferiti all'attività svolta nella V legislatura dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia nel settore urbanistico della città di Palermo. (2)

La prego pertanto, onorevole Presidente, di voler dare comunicazione di tale delibera all'Assemblea della Camera dei deputati.

Con i migliori saluti,

Ottaviano Del Turco

****

onorevole
dottor Luciano Violante
Presidente della Camera dei deputati

(2) L'elenco è pubblicato all'indice di pagina 9.

PAGINA BIANCA

AVVERTENZA

Il Presidente del Senato della Repubblica, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, ha espresso consenso all'interpretazione del Presidente della Commissione – sostenuta alla luce della legge n. 509 del 1° ottobre 1996 nonchè delle delibere adottate dalle precedenti Commissioni d'inchiesta sul fenomeno della mafia in tema di acquisizione di documenti – tendente a riconoscere alla Commissione medesima, ricostituita nell'attuale legislatura, la disponibilità dell'intero patrimonio documentale delle inchieste sulla mafia condotte dalle Commissioni a tal fine nominate dal Parlamento repubblicano. Inoltre si è riconosciuta la competenza della attuale Commissione a compiere valutazioni in tema di pubblicità degli atti in modo autonomo rispetto alle decisioni precedentemente intervenute, anche diverse da quelle originariamente stabilite sulla segretezza degli atti.

Pertanto la Commissione, nella seduta del 7 ottobre 1998, ha deliberato di procedere alla pubblicazione di taluni documenti riferiti all'attività svolta nella V legislatura dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia nel settore urbanistico della città di Palermo.

Sono quindi pubblicati i documenti nn. 662, 737 e 859, di cui all'indice della Relazione approvata dalla Commissione (*Doc.* XXIII, n. 2-*septies*) sui lavori svolti e sullo stato del fenomeno mafioso al termine della V legislatura.

La pubblicazione raccoglie la riproduzione in *offset* di ciascun documento. Il titolo dei documenti è tratto dall'elenco pubblicato nel citato *Doc.* XXIII, n. 2-*septies* – V legislatura.

INDICE

DOCUMENTO 662. – RAPPORTO INFORMATIVO, TRASMESSO IL 15 GENNAIO 1971 DAI CARABINIERI DI PALERMO, A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE, SUL CONTO DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO ..... *Pag.* 11

DOCUMENTO 737. – RAPPORTI DELLA QUESTURA E DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO RIGUARDANTI IL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO .... » 161

DOCUMENTO 859. – RAPPORTI DELLA QUESTURA DI PALERMO DEL 26 MARZO 1971 E DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DEL 1° OTTOBRE 1971 IN MERITO AGLI ACCERTAMENTI SVOLTI SU PRESUNTE IRREGOLARITÀ COMMESSE DALL'ASSESSORE E DA ALCUNI FUNZIONARI DELLA RIPARTIZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI PALERMO ..... » 487

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 662 (*)

RAPPORTO INFORMATIVO, TRASMESSO IL 15 GENNAIO 1971 DAI CARABINIERI DI PALERMO, A RICHIESTA DELLA COMMISSIONE, SUL CONTO DELL'EX SINDACO DI PALERMO, VITO CIANCIMINO

(*) Già parzialmente pubblicato nel Doc. XXIII, n. 1/IV – Senato della Repubblica – IV Legislatura – Volume Quarto – Tomo Decimo – pp. 1213-1339.

PAGINA BIANCA

D/3089

Doc. 661

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, - 6 NOV. 1970

Prot.D/ 2916

E S P R E S S O

Egregio Colonnello,

ai fini dei lavori di questa Commissione, La prego di voler trasmettere, con cortese sollecitudine, un riservato e dettagliato rapporto sull'attuale sindaco di Palermo, sig. Vito Ciancimino, con riferimento ad ogni elemento - anche se risultante solo dalla voce pubblica - utile all'indagine in corso.

Con i sensi della mia considerazione

(Avv. Francesco Cattanei)

Colonnello
Carlo Alberto DALLA CHIESA
Com.te della Legione CC.
PALERMO

PAGINA BIANCA

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

Vito Calogero CIANCIMINO

già Sindaco della Città di Palermo

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O. A. I. O.

N.3209/1064 di prot.llo Palermo, li 15 gennaio 1971

OGGETTO: Vito Calogero CIANCIMINO - Esito accertamenti.-

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLLA
MAFIA IN SICILIA

R O M A

"""""""

In esito alla richiesta n.2916 del 6 dicembre 1970, si riferisce:

1. CIANCIMINO Vito Calogero fu Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone il 2.4.1924, residente a Palermo in via Sciuti n.85/R, anagraficamente risulta:

   . emigrato a Palermo da Corleone il 2.11.1953;

   . reiscritto a Corleone da Palermo il 20.10.1954;

   . ritornato definitivamente a Palermo il 22.11.1963;

   . aver abitato in Palermo, dapprima in Corso dei Mille n.276, in casa di affitto (unitamente ai genitori), successivamente in via Carmelo Trasselli; dal 1963 all'attuale indirizzo.

Fu esentato dal servizio militare di leva per "deficit toracico" (prima assegnato ai servizi sedentari e

poi definitivamente congedato).

E' coniugato, dal 21.3.1955, con SCARDINO Epifania, casalinga, convivente. Ha cinque figli:

. Giovanni, di anni 15,
. Sergio, " " 13,
. Roberto, " " 9,
. Massimo, " " 7,
. Luciano, " " 3,

tutti residenti in Palermo e conviventi.

1.2. Di origini molto umili e modeste ed in possesso di titolo di studio di maturità classica conseguito a Palermo, si iscrisse dapprima alla facoltà di Giurisprudenza della locale Università e, quindi, a quella di Ingegneria, senza, comunque, sostenere gli esami relativi al 2° anno di corso.

Non risulta abbia mai lavorato presso terzi; avrebbe orientato, invece, fin dall'inizio, la sua attività verso obiettivi afferenti alla sfera politica della Città di Palermo e del suo entroterra.

Occorre rifarsi agli anni, che immediatamente precedettero il 1950, quando, nel corleonese, la mafia cominciò ad orientare la propria disponibilità verso i Partiti al Governo e quando, con abili inserimenti, riuscì a sfruttare talune fasi di assestamento politico sul quadrante siciliano, reduce dai noti conflitti e squilibri

determinati dal separatismo e dalle forze ad esso parallele o contrapposte. Erano gli anni nei quali, come già si è riferito con foglio n.23/257-12 (R.P.1962) del 13.6. 1970, lo stesso capo-mafia di Corleone, il noto Michele NAVARRA, tendeva, con i suoi elementi più fidati (GOVERNALI, COLLURA, PENNINO, f.lli MAIURI, VINTALORO, ecc.), a mimetizzarsi in settori che garantissero controllo e prestigio in molti ambiti politico-sociali, ed a veder realizzata ogni iniziativa comunque conducente agli scopi che la cosca si prefiggeva.

Non va dimenticato che:

- molti giovanissimi, gravitanti - per parentele acquisite o meno - intorno alla grossa e forte "famiglia" di Navarra, vennero abilmente immessi nelle file dell'Azione Cattolica e della stessa d.c., quasi a testimoniare, (dopo il 1948-1949), l'allineamento degli anziani - in qualche modo compromessi - al maggior Partito in quel momento al Governo;

- tali inserimenti giunsero finanche a suscitare vibrate reazioni - in verità postume - da parte degli organi ecclesiastici locali i quali, negli anni immediatamente successivi, trovarono vere e proprie resistenze nel far accedere, in dette organizzazioni religiose e politiche, alcuni tesserati di loro fiducia e non "garantiti" da parentele mafiose;

- tra detti giovani, opportunamente guidati od immessi a cura della mafia corleonese, si vuole da molti identificare non solo il CIANCIMINO, ma anche CASTRO Salvatore, cl.1929 (cognato di VINTALORO Angelo e paren-

te dei fratelli MAIURI, tutti luogotenenti del NAVARRA), destinato, pur egli, a divenire elemento di rilievo in seno alla d.c. di Corleone prima e di Palermo poi;

- al fianco del più giovane ed intraprendente CASTRO - secondo i più - anche la proiezione politica del CIANCIMINO trovò il suo avvio nella vicina grande Città, ed il suo incoraggiamento nella ricerca di personaggi cui riferirsi a titolo di iniziale ossigenazione; con la ovvia riserva di trarre, poi, quei vantaggi, dapprima riflessi e via via più immediati, che le circostanze gli avrebbero suggerito.

Così, cioè, come l'ambiente di origine voleva.

Forte, quindi, di tale potenziale e di tale carica, peraltro insieme capaci di realizzarne la presenza sia alla base che verso il vertice, il CIANCIMINO,-ancor giovanissimo ed in vesti molto dimesse - riuscì ad insinuarsi nella sfera politica di taluni parlamentari della d.c. nazionale, allora dotati di particolare seguito (tra gli altri l'On.le Margherita BONTADE - della quale curò un vasto e non sempre qualificato apporto elettorale nel suburbio palermitano - e l'On.le Bernardo MATTARELLA, figura ancor più prestigiosa in quanto all'epoca Sottosegretario al Ministero dei Trasporti.

Il CIANCIMINO finì, anzi, per presentarsi come investito di particolare predilezione da parte di questo ultimo, alimentando, dapprima, in molti ambienti, il convincimento di una scelta di corrente e, quindi, millantando i meriti da lui acquisiti in sede di campagne e-

lettorali; meriti che i più furono indotti a ritenere effettivi allorchè egli si trasferì a Roma, asserendo di far parte della "Segreteria" dell'uomo allora al Governo ed allorchè, rientrato a Palermo, tutti seppero che, a tanta protezione, egli doveva l'essersi garantito in concessione - nel 1951 - da parte delle FF.SS. l'appalto per la Città di Palermo dei trasporti dei carri ferroviari a domicilio a mezzo di carrelli.

Questo appalto che il CIANCIMINO ottenne a trattativa privata (anzichè pubblica, così come la presenza di 2-3 altri concorrenti lasciava legittimamente presumese), risulta essere alla base della successiva fortuna economica del CIANCIMINO; e tale appalto ottenne anche se - contro quanto venne allora asserito in informazioni ufficiali richieste ed avute dal Compartimento delle FF.SS. - egli non disponeva di alcun cespite, che comunque garantisse l'impegno (neppure del titolo di ingegnere di cui amava lasciarsi lusingare), tanto da dover ricorrere all'aiuto concreto di un socio, nella persona di LA BARBA Carmelo, da Corleone, fratello di un attuale soggiornante obbligato (v.si allegato n. 1).

Tornato, così, a Palermo con il crisma di uomo molto vicino a personaggio politico di particolare prestigio, con credenziali di lavoro ormai valide, e sostenuto alle spalle da un fertilissimo entroterra, il suo successivo inserimento nella vita politica cittadina non

offrì alcuna difficoltà. Il suo temperamento, anzi, vivace, intraprendente, anche spregiudicato, lo portò quasi istintivamente, al fianco di quella che allora, in Palermo, venne considerata una vera e propria contestazione contro i notabili d.c. del parlamento regionale e nazionale; contestazione che, a vasto raggio, e con l'etichetta di corrente molto vicina all'On.le FANFANI, portò prepotentemente alla ribalta il noto duo politico di Giovanni GIOIA e Salvo LIMA.

E con perfetta ed abile scelta di tempo e di uomini, si allineò al forte binomio, ne condivise le iniziative, offerse o concesse, ancora una volta, il suo "valido" appoggio elettorale delle vaste e proficue plaghe del corleonese e quello delle borgate di Palermo, fino a divenire, pur egli, figura di un certo rispetto e, comunque, tale da imbastire premesse per una personale, prima affermazione politica: la nomina a Commissario Comunale per la D.C. di Palermo nel 1954 (carica nella quale rimarrà, poi, per 16 anni) e l'elezione a consigliere comunale per la Città di Palermo nella consultazione del 1956.

Era, questo, l'anno in cui il CASTRO Salvatore diveniva Vice Presidente del Direttivo della Pia Unione Braccianti di Corleone ed in cui il Dott. Michele NAVARRA si imponeva per entrare a far parte del Diretti

vo della Sezione D.C. di Corleone (v.si allegato 5).

Da allora la figura del CIANCIMINO, giunta decisamente ad emergere nel giro di pochissimi anni e mai più posta in discussione, nello scacchiere politico locale e provinciale, giunse a guadagnare posizioni di sempre maggior peso specifico; ed il suo prestigio via via si accrebbe con interventi necessariamente condizionati nella scelta degli uomini e nella designazione degli incarichi (il CASTRO diventerà, nel 1960, Segretario della D.C. corleonese e Consigliere alla Provincia di Palermo), con compromessi proiettati a distanza ed in più direzioni e con autocandidature tra le più scontate ed accreditate.

Ed è in tale contesto che si viene ad inserire - nel 1958 - la nomina di una sorella del CIANCIMINO, Maria Concetta coniugata RUBINO Filippo, a Segretario della Sezione D.C. di Palermo "Oreto", istituita quello stesso anno. In merito è anche da sottolineare come tale Sezione rimanga aperta e funzionante solamente nel corso della campagne elettorali sia nazionali che regionali, provinciali e locali, annoverando gli iscritti più "fedeli" alla politica del CIANCIMINO.

Questa, comunque, la sua carriera politica:

- Commissario Comunale della D.C. di Palermo (dal 1954 al 1970);
- Consigliere Comunale D.C. al Comune di Palermo (1956);
- Assessore Comunale alle Borgate ed alle aziende Municipalizzate (1956);
- Assessore Comunale ai LL.PP. (subentrando all'On.le Salvo LIMA, eletto Sindaco della Città), dal dicembre 1958 al giugno 1964;
- Capo gruppo consiliare d.c. dal 1964;

- addetto agli Uffici Enti Locali della Sezione Provinciale D.C. (dal 1969 ad oggi);
- nel 1970, in vista della sua designazione e nomina a Sindaco di Palermo, la gestione commissariale della Sezione Comunale D.C. è stata assunta dall'On.le GIOIA.

1.3. Il periodo in cui il CIANCIMINO resse l'Assessorato ai LL.PP., coincise con quello dello studio e dell'attuazione di uno strumento urbanistico (P.R.G.), definito da molti professionisti locali come un "volgare piano particellare di utilizzazione ad uso e consumo dei singoli proprietari", in antitesi ad un principio di urbanizzazione razionale e moderna. Fu quello il periodo in cui al detto gruppo di potere amministrativo e politico (LIMA-CIANCIMINO in particolare), dalla voce pubblica si attribuì - e si attribuisce - di aver creato le premesse perchè lo sfruttamento di molte aree edificabili da parte di bene organizzate e note "famiglie" mafiose si traducesse in lucro notevole ed anche in illecito; nonchè di aver dato - più o meno responsabilmente - l'avvio ad una serie di gravi fatti di sangue, quale conclusione dello scatenarsi di ampi conflitti tra interessi ed influenze di opposte consorterie delinquenziali.

Dall'esame "amministrativo" di detta parentesi, condotto da una Commissione di inchiesta nominata dalla Presidenza della Regione e presieduta dal Prefetto BEVI

VINO, nacque nel 1963 un rapporto, poi passato alla Magistratura, dal cui contesto, tuttavia, nè il nome del politico CIANCIMINO, nè quello di altri personaggi (fossero essi politici o funzionari o soltanto impiegati presso i vari uffici comunali) giunsero ad emergere.

Ma per detta inchiesta, giunta al vero e proprio vaglio della Magistratura competente nel 1970, sono ancor oggi espresse, dai più, molte riserve circa le modalità con cui la stessa venne condotta; modalità che, rigorosamente ortodosse circa la procedura attuata, ma altrettanto inidonee per la campionatura modesta e per il sistema di ricerca della verità (in ambiente notoriamente omertoso ed in gran parte compromesso), non furono - e non sono - ritenute come le più valide a consacrare la portata esatta dell'illecito e del compromesso amministrativo, come si afferma, eretto a sistema.

Proprio a quel periodo, comunque, si fa risalire l'ulteriore e sensibile fortuna economica acquisita dal CIANCIMINO. Fortuna che egli ha sempre saputo abilmente mimetizzare, tanto che non è stato possibile, a tutt'oggi, identificarne esattamente gli estremi, nello stesso tempo che il suo imponibile risulta ammontante a soli due milioni di lire ed essere relativo solamente alla sua attuale attività ufficiale (di gran lunga più remunerativa), nonchè ai beni immobili registrati a suo nome presso la locale Conservatoria (di essi si dirà in seguito).

1.4. E' da molti dato per acquisito nei suoi confronti che:

- sia legato a società edilizie a sfondo mafioso (v.si allegati n.2 e 5);
- abbia lucrato nella concessione di innumeri licenze edilizie, agevolando, altresì, "prestanomi" di noti costruttori e che, di conseguenza, usando ed abusando anche della carica di Commissario per la D.C. al Comune, sia riuscito a creare in larghe plaghe del suburbio palermitano (in gran parte controllato da gruppi mafiosi) qualche osmosi tra la mafia e la "sua" politica, fino a trarne, pur nel corso delle ultime competizioni elettorali e secondo una diffusa opinione, una massiccia forza elettorale.

E se, senza giustificato mandato, non è stato possibile accedere agli uffici comunali per prendere visione delle pratiche relative sia alla lottizzazione delle aree edificabili che alla concessione delle licenze edilizie, ci si è limitati a dar considerazione - pur non disponendo di personale tecnicamente qualificato quale il caso imporrebbe - alcuni dei fatti ufficialmente segnalati nel Rapporto redatto dalla Commissione BEVIVINO (integrandone gli estremi con notizie emerse in sede di ulteriori e riservati accertamenti), è certo che, dal generale contesto affiorano anche nomi di altri personaggi comunque legati al CIANCIMINO; e ciò, a dimostrazione - seppur ve ne fosse bisogno - dell'appoggio che egli sempre ha trovato sia tra i so

stenitori della "sua" politica che tra gli stessi impiegati o funzionari dell'Assessorato ai LL.PP. in ispecie, e che pure hanno attinto a piene mani alla "strumentalizzazione" del potere raggiunto o amministrato (v.si all. n.2 e 3).

1.5. I suoi precedenti e le sue pendenze penali (allegato 4) sono numerosi nel settore della "Pubblica Amministrazione" e, pur se per taluni di essi è riuscito a sottrarsi - anche a livello Cassazione - alla pena che i più ritenevano dovesse essergli inflitta, anche se talune pendenze si sono protratte per anni ed anni senza che l'opinione pubblica ne abbia tratto apparenti giustificazioni, è pur vero che:

- egli, della sua spregiudicatezza così come delle sue conoscenze in ogni settore (da quello della politica nazionale a quello del Credito, a quello della Magistratura, ecc.), va usando ed abusando per millantare un potere "contrattuale" finanche in termini mafiosi;
- il disagio derivante in seno alla stessa opinione pubblica dalla sua candidatura e dalla sua elezione a Sindaco di Palermo fu largamente avvertito e costituì motivo per interrogativi di fondo - ivi compresi larghissimi strati del suo stesso Partito - sulla serietà della "scelta",in una Città che può vantare, quali "primi cittadini", personaggi di ben altra sta

tura. E tutto ciò a prescindere - come è doveroso da parte di questo Comando - dalla dialettica dei Partiti e delle correnti.

2. La consistenza patrimoniale accertata presso la locale Conservatoria a nome di Vito Calogero CIANCIMINO e moglie, è la seguente:

- in via Sciuti n.85/R, in società con la moglie:

  .. un appartamento a piano attico a destra, scala "B", composto di sala, salone, tra stanze, stanzetta, tripli servizi, cucina, corridoio, locale di sgombro e scantinato;

  .. un appartamento a piano attico a sinistra, scala "B", composto da sala, quattro stanze, tripli servizi,

  entrambi acquistati dalla ITAL-CASA per L.14 milioni, con atto di vendita rogato il 9.12.1961;

- in via Antonio Rudinì 42 ang. via Cipolla:

  .. un appartamento composto di sala, tra stanze ed accessori, acquistato dal costruttore Pietro SEMILIA, con atto rogato il 9.12.1961 e pagato tre milioni di lire.

- n.8 carrelli stradali (di cui 2 intestati alla sua persona e n.6 in società con LA BARBA Carmelo, già citato socio in affari), per il trasporto dei vagoni ferroviari in Città, acquistati:

  .. n. 1 nel 1962,
  .. n. 6 nel 1964,
  .. n. 1 nel 1968

e pagati in contanti per complessivi circa 25 milioni di lire.

Va anche detto - a dimostrazione della sua non brillante posizione economica iniziale - che nel 1952 aveva acquistato un'autovettura Fiat 500/C targata PA-21229, al prezzo di L.730.000, pagandola con n.18 effetti cambiari per pari importo (autovettura che poi rivendette ad un privato nel 1954); nello stesso anno 1952 il ripetuto socio in affari LA BARBA Carmelo, acquistava, invece, in contanti, una Fiat 1100 per il prezzo di lire 1.144.000, poi rivenduta nel 1954 al noto mafioso DI TRAPANI Nicolò (v.si allegati n.1 e 2).

3. La famiglia di origine di Vito Calogero CIANCIMINO è composta da:

- padre: CIANCIMINO Giovanni, cl.1894, da Corleone, ivi deceduto, era barbiere, nullatenente. Risulta essere più volte emigrato negli U.S.A. ma non è stato possibile conoscere la data di espatrio, nè i motivi che ve lo condussero;
- madre: MARTORANA Pietra, cl.1905, da Corleone, residente a Palermo in via A.Rudinì n.42, pensionata, nullatenente;
- s.lla: Maria Concetta, cl.1928, da Corleone, residente in Palermo in via Scaduto n.10, casalinga. E' coniugata con RUBINO Filippo, laureato in medicina e chirurgia, insegnante di Scienze dell'alimentazione presso l'Università di Palermo, dal 1963 Presidente del locale Ordine dei Medici.

Esponente e Consigliere provinciale della D.C., nel 1967 fu eletto Assessore Provinciale ai Lavori Pubblici.
E' di buona moralità; proviene da famiglia di buone condizioni economiche ed ha ereditato, alla morte del padre, in uno con la madre, tuttora vivente, alcuni appezzamenti di terreno e alcune case di abitazione. In proprio possiede un lussuoso appartamento in via Scaduto n.10, pagato circa 30 milioni di lire, mentre con la madre è proprietario dell'alloggio, da lui occupato, in via Rudinì n.43, acquistato nel 1962 per L.7.100.000; nonchè di altro appartamento in Largo Romagnoli n.24, acquistato nel 1966 per L.3.800.000.

Degli altri congiunti o parenti meritano menzione solo:

- zia paterna: CIANCIMINO Marianna, cl.1881, da Corleone, deceduta, coniugata ZANGHI' Vincenzo, coltivatore diretto, residente in Corleone e membro del Consiglio di Amministrazione di quell'Ospedale civile.

  Una figlia dei suddetti, cugina, pertanto, di Vito CIANCIMINO, sposò certo MAIURI Ciro, cl. 1900 da Corleone.

  Il MAIURI fa parte di una nota famiglia di mafiosi, unitamente ai più pericolosi fratelli Giovanni ed Antonino, già legati al Dott. Michele NAVARRA (ved.si noto rapporto Navarra a pagg.34 e 95/n.7.18). A seguito delle lotte tra le cosche facenti capo al Navarra e quelle del noto LIGGIO Luciano, rimase anche ucciso (in data 6.9.1958) un figlio del MAIURI Ciro, a nome Pietro, di anni 20; delitto che venne imputato ai "liggiani" e compiuto per vendetta.

  Altra figlia della CIANCIMINO Marianna e dello ZANGHI', andò sposa a LISOTTA Antonino, cl. 1892, da Corleone, ivi residente.

La famiglia LISOTTA è pure considerata mafiosa e, pare, legata alla banda di LIGGIO Luciano.

Il padre e gli zii del LISOTTA Antonino sono stati denunziati per associazione per delinquere, abigeato, furto ed altro; uno degli zii dell'interessato, Pietro, è tuttora al soggiorno obbligato, per anni 4, a Serravalle di Chieti.

Il LISOTTA Antonino ha un figlio, Giuseppe (cugino di 3° o 4° grado del CIANCIMINO Vito), cl. 1935, da Corleone e residente a Palermo, in via Sciuti n.85/R - nello stesso stabile del CIANCIMINO - dal 1962.

In merito al LISOTTA Giuseppe v.si allegato 5.

- zio materno: MARTORANA Carmelo, cl.1912, da Corleone, celibe, dal 1964 titolare di un negozio per la vendita di armi e munizioni;

- zio materno: MARTORANA Leoluca, cl.1926, da Corleone, ove mantiene la residenza anagrafica ma di fatto emigrato, da circa un anno, per Vercelli. Già commerciante in elettrodomestici, ha in corso procedimento penale per bancarotta semplice e simulazione di reato;

- zio materno acq.: IANNAZZO Paolo, cl.1913, da Corleone, Collocatore comunale, Consigliere della Pia Unione Braccianti dal 1961 al 1963.

4. La famiglia acquisita dell'interessato si compone:

- suocero: SCARDINO Attilio, cl.1901, da Messina, residente in Palermo in via Sciuti n.85/R, maresciallo maggiore di artiglieria, in congedo;

- suocera: LA MANTIA Adele, cl.1901, da Palermo, casalinga;

- cognato: SCARDINO Salvatore, cl.1936, da Palermo, ivi residente, praticante procuratore legale, coniugato.

Solamente la suocera, LA MANTIA Adele, risulta possedere, per eredità:

. are 32.80 di terreno in via Foleone, fondo Russo di Palermo;

. ettari 1.72.54 di terreno in località Boccadifalco di Palermo, con villino semi rustico, occupato dalla famiglia nel periodo estivo.

5. L'opinione pubblica - che conosce le origini del personaggio in esame, che ha seguito da vicino il suo progredire senza limiti nel settore politico ed in quello economico, che gli ha attribuito, anno per anno, lo sfruttamento intensivo e spregiudicato che egli e gli altri "personaggi" a lui accomunati da interessi molteplici, avrebbero posto in essere in ogni formula di

potere cui sono via via pervenuti e senza ombra di esitazione pur di fronte all'illecito ed alla mafia - è apparsa, all'atto della sua nomina a Sindaco di questa Città, avvilita e mortificata; quasi che dal seno di una grande collettività come quella di Palermo, nessun altro avesse potuto o possa essere espresso - come già detto - a garantire la rappresentanza della sua stragrande e sana maggioranza.

L'opinione pubblica auspica, cioè, un deciso intervento anche da parte di codesta Commissione che, assistita sopratutto da tecnici amministrativi, possa pervenire - al di là di tutto il più vasto problema di fondo dell'edilizia palermitana nei passati, attuali e futuri sviluppi - al "blocco" ed allo studio delle singole licenze edilizie a suo tempo concesse e delle 1.200 varianti apportate al Piano Regolatore Generale; quelle che, da sole, potrebbero dimostrare, oltrechè l'illecito amministrativo, la collusione che, con gli ambienti mafiosi, si è da sempre e da tutti sostenuta, ma senza il conforto di alcun obiettivo riscontro e creando, anzi, le premesse per autorizzare i

protagonisti a ritenersi vittime di preconcette critiche o predesignate persecuzioni.=

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

INDICE DEGLI ALLEGATI

N. 1 - Società commerciali a nome di Vito CIANCIMINO e notizie sul suo socio in affari LA BARBA Carmelo.

N. 2 - Famiglie mafiose nel contesto della lottizzazione delle aree edificabili della Città di Palermo.

N. 2 bis - Due carte planimetriche integranti l'allegato n. 2.

N. 3 - "Prestanomi" ed altre Imprese, comunque operanti in Palermo negli anni 1958-1964, con la protezione di pubblici amministratori.

N. 4 - Precedenti e pendenze penali esistenti a carico di Vito CIANCIMINO.

N. 5 - Elementi provenienti da famiglie mafiose del corleonese, parenti o comunque vicini a Vito CIANCIMINO.

ALLEGATO 1

SOCIETA' COMMERCIALI A NOME DI VITO CIANCIMINO E NOTIZIE SUL SUO SOCIO IN AFFARI LA BARBA CARMELO.-

ALLEGATO N.1

SOCIETA' COMMERCIALI A NOME DI Vito CIANCIMINO E NOTIZIE SUL SUO SOCIO IN AFFARI LA BARBA Carmelo

1. Verso il 1950 Vito CIANCIMINO contattò i responsabili della Direzione Compartimentale delle FF.SS.di Palermo,al fine di ottenere la concessione del servizio di trasporto vagoni a mezzo di carrelli,sino allora gestita direttamente dalle FF.SS.,ma che poteva essere ceduta a privati come già fatto in altre città d'Italia.

La Divisione Compartimentale - esaminata la richiesta-, indisse,nello stesso anno,per l'assegnazione del servizio un'asta pubblica alla quale parteciparono,oltre al CIANCIMINO,altre tre società locali specializzate nello specifico settore dei trasporti.
Alla dichiarazione d'asta il CIANCIMINO si sarebbe opposto,adducendo, a motivo,che,avendo dato inizio personalmente alla richiesta preliminare con le FF.SS.il servizio doveva essere assegnato a trattativa diretta con la sua ditta.

Il Servizio Commerciale del Compartimento avrebbe, allora,ritenuto che si potesse far luogo all'assegnazione della concessione in questione anche a trattativa privata; e,infatti,il CIANCIMINO ottenne la concessione - senza dover ricorrere all'aggiudicazione tramite asta - a datare dal 9.4.1951, per la durata di nove

anni, e successivamente prorogata - allo scadere - sino al 31.12.1970,anche per la mancanza di altri concorrenti (i quali ultimi,secondo voci che vennero fatte circolare all'epoca,non avrebbero protestato contro l'assegnazione a trattativa diretta al CIANCIMINO, asserendo che l'appalto non risultava molto remunerativo; circostanza,poi,smentita dai fatti).

Fattori determinanti che,in quel momento,giocarono a favore del CIANCIMINO per l'ottenimento della concessione,vengono ancor oggi indicati quali l'intervento dell'On.le MATTARELLA Bernardo - allora Sottosegretario di Stato ai Trasporti - nonché due informative dirette dalla locale Questura alla Direzione Compartimentale FF.SS.di Palermo (tuttora esistenti presso quegli atti unitamente ad una commendatizia del detto parlamentare in favore del CIANCIMINO) nelle quali - in data 12.6 e 21.10.1950 - il CIANCIMINO veniva indicato come laureato in ingegneria ed idoneo ad assumere il servizio in concessione perché di condizioni finanziarie tali da garantire l'acquisto di due trattori e di tre carrelli stradali per complessivi 16 milioni di lire.

1.2. In data 3.4.1951 l'interessato costituì ufficialmente (6 giorni prima dell'avvenuta concessione) la società individuale "VITO CIANCIMINO",con sede provvisoria presso la stazione FF.SS. di Palermo Centrale,avente

per ragione sociale: "Trasporti con trattori stradali, trasporti a domicilio di carri ferroviari, costruzioni edili e stradali", iscritta al n.16.681 della locale Camera di Commercio.

Nell'attività in questione venne coadiuvato da LA BARBA Carmelo, cl.1926, da Corleone (di cui si dirà in seguito), il quale pur non apparendo ufficialmente nella società, di fatto vi avrebbe investito un discreto capitale ed avrebbe provveduto a dirigere l'attività dell'azienda in nome del Ciancimino.

La società iniziò la sua attività con due trattori (rispettivamente n.3.718 e 3.719) e cinque carrelli stradali (targati PA 296-283-282-204 e CT 4417), tutti di proprietà delle FF.SS. ed avuti in noleggio.

Successivamente il La Barba acquistò i seguenti trattori:

- PA 19150 acquistato il 27.1.1951 e pagato £.1.920.000 in effetti cambiari;
- PA 19178 " il 29.5.1951 e pagato £.1.920.000 in effetti cambiari;
- PA 22437 " il 26.2.1952 e pagato in contanti;
- PA 26331 " il 12.10.1953 e pagato in contanti.

Negli anni che seguirono la società acquistò n.otto carrelli stradali (n.due intestati al Ciancimino e n.6 in società con il La Barba) pagandoli in contanti, e precisamente:

n. 1 nel 1962

n.6 nel 1964
n.1 nel 1968

pagati complessivamente circa 25 milioni di lire.

I suddetti soci,inoltre,in data 21.1.1953,ottennero dalla Sezione Industriale del Banco di Sicilia di Palermo un prestito di 13 milioni di lire. Il debito venne estinto il 21.12. dello stesso anno. Nella trattativa relativa venne specificato che gli interessati "esercitano in Palermo servizio di trasporti con trattori stradali".
Il LA BARBA da solo l'11.7.1959 ottenne un credito industriale di £.13.500.000 dal Banco di Sicilia,estinto in cinque anni.

1.3. In data 29.1.1965 il CIANCIMINO ed il LA BARBA davano vita ad altra Società in nome collettivo,avente per ragione sociale "Autotrasporto di merci per conto terzi", iscritta al n.4922 della locale Camera di Commercio e con sede in questa Via Pallone n.13,dove gli interessati dispongono di propria officina ottimamente attrezzata - in locale di proprietà dei fratelli LO CASTO Gaetano e Francesco - per il deposito e la riparazione dei trattori e dei carrelli stradali.

1.4. Per quanto concerne la ragione sociale "costruzioni edili e stradali" della società "Vito CIANCIMINO" ufficialmente non risulta che i suddetti abbiano poi, nel

tempo,portato a termine lavori in tali settori,se non qualche riparazione stradale di poco conto,che che vien fatta risalire agli anni 1953-54 e che non é stato possibile meglio definire per entità e luogo.

1.5. E' risultato,invece,che la ditta in questione, mentre il Ciancimino Vito era Assessore al Comune di Palermo, eseguì fino al 29.7.1959 anche il trasporto di carri ferroviari cisterna contenenti gas liquido per conto dell'Azienda Municipalizzata del gas di Palermo e, in proposito si soggiunge:

. l'11.7.1959 l'avv. Fernandez di Palermo chiese una iscrizione ipotecaria (tuttora risultante) a favore di certo MINEO Salvatore,sui beni immobili del CIANCIMINO e del LA BARBA,per un importo di 22 milioni di lire; tale iscrizione ebbe così origine:

.. il 10.7.1959 un carro ferroviario cisterna pieno di propano liquido,caricato su di un carrello del Ciancimino e trainato da un trattore del LA BARBA, veniva portato dalla stazione FF.SS. alla sede dell'Azienda Municipalizzata del Gas,quando, nel superare il portone di accesso all'Azienda, le valvole superiori del serbatoio trasportato urtarono contro l'architrave del portone stesso, determinando una fuoriuscita di gas con immediato e disastroso incendio; a causa dell'evento trovò la

morte un operaio,rimasero feriti i due autisti del trattore stradale ed andarono distrutte tutte le suppellettili dell'impiegato presso l'Azienda,MINEO Salvatore,abitante nei pressi;

.. nel processo che ne seguì gli autisti del trattore vennero condannati per omicidio colposo,disastro colposo e lesioni,mentre il CIANCIMINO ed il LA BARBA vennero ritenuti responsabili - in solido - dei danni causati al MINEO,che si era costituito parte civile;

.. l'Azienda Municipalizzata del Gas non risulta essersi costituita parte civile,né risulta sia stata risarcita dei danni subiti (e dalla pubblica opinione tanto viene ovviamente fatto risalire al fatto che dal 1956 al 1958 il CIANCIMINO ricopriva appunto l'incarico di Assessore alle Borgate ed alle Municipalizzate);

. il servizio venne a cessare nella stessa data dell'incidente,avendo l'Azienda deciso di servirsi di autobotti e non più di carri ferroviari cisterna per il trasporto del gas liquido.

2. Nei confronti di LA BARBA Carmelo,nato a Corleone l'8.2.1926 e residente in Palermo in via Generale Streva n.14, coniugato,si comunicano anche le seguenti notizie:

- nel 1961 e negli anni seguenti risulta essere stato concessionario per Palermo della Ditta "Intermatic" di Roma che aveva l'appalto delle macchinette automatiche per la distribuzione delle sigarette,del tipo "Elios" (prodotte dalla ditta "Ferdinand Florsted" di Berlino). In merito vedasi anche nota relazione "Navarra" a pag.101) e relativamente al raket del controllo di dette macchinette tenuto dal mafioso RIINA per conto del Liggio Luciano;

- di discrete condizioni economiche,é proprietario di un appartamento in Palermo,da lui occupato,di una casa di abitazione e di alcuni spezzoni di terreno in Corleone;

- dei suoi congiunti meritano essere menzionati:

  .. il fratello LA BARBA Giovanni,cl.1930,da Corleone, ivi residente,commerciante in granaglie,condannato nel dicembre u.s. alla misura della sorveglianza speciale con obbligo del soggiorno in località Brivio (Como) per la durata di 3 anni (su proposta dell'Arma e della P.S. di Corleone) perché riconosciuto mafioso e ritenuto uno dei maggiori esponenti della mafia corleonèse nonché successore ""pro tempore"" del Liggio Luciano (con particolare incarico di tenere sotto controllo la delinquenza del corleonese al fine di far apparire normale la sicurezza pubblica,per non nuocere alla latitanza del Liggio stesso).

Già gestore di un mulino in cui sarebbe affluito nell'immediato dopoguerra e negli anni successivi tutto il grano acquistato al prezzo stabilito dalla mafia (settore questo affidato allora al mafioso MARINO Leoluca, cognato del Liggio Luciano, attualmente al soggiorno obbligato).

Il LA BARBA Giovanni é conosciuto anche quale amico di MARINO Giovanni, figlio del citato Leoluca, attualmente irreperibile, da quando, cioé, gli venne inflitta la misura della sorveglianza speciale sin dal 3.2.1970 e per anni 4.

Il MARINO Giovanni, dopo la sentenza assolutoria di Bari del 10.6.1969, avrebbe presentato, in Corleone, al detto LA BARBA Giovanni, l'avv. MITOLO - noto difensore del Liggio e del Riina - che ufficialmente si era portato a Corleone per accompagnare lo stesso Riina; si sostiene, invece, che il viaggio del legale dovrebbe essere posto in relazione con il pagamento della parcella da parte del LA BARBA all'uopo incaricato da parte dei citati mafiosi e pregiudicati.

E', inoltre, in legami di amicizia con gli altrettanto noti mafiosi MANCUSO Francesco da Corleone e COMPARETTO Antonino da Prizzi (v.si anche relazione "Navarra" al punto 7.6.).

.. il cugino paterno CONIGLIO Francesco Paolo, che é impiegato presso l'Ufficio del Registro di Palermo;

.. il cugino materno PIAZZA Vincenzo, che é occupato in qualità di geometra presso il Comune di Corleone.

3. Il CIANCIMINO ed il LA BARBA hanno alle dipendenze da molti anni un operaio tuttofare ed anche uomo di fiducia,certo GEBBIA Salvatore,cl.1924,da Corleone e residente a Palermo,nei cui confronti é emerso solo essere legato - si afferma - da vincoli di "comparato"con il LA BARBA.

4. Il LA BARBA Carmelo nel 1952 acquistò un'autovettura Fiat 1100/E targata PA 24029 per £.1.144.000 in contanti e che nel 1954 vendette a DI TRAPANI Nicola,noto mafioso della malfamata borgata "Malaspina" e del quale é detto all'allegato 2.

ALLEGATO 2

FAMIGLIE MAFIOSE NEL CONTESTO DELLA LOTTIZZAZIONE DELLE AREE EDIFICABILI DELLA CITTA' DI PALERMO.-

Allegato n. 2

FAMIGLIE MAFIOSE NEL CONTESTO DELLA LOTTIZZAZIONE DELLE AREE EDIFICABILI DELLA CITTA' DI PALERMO.

Il suburbio della Città di Palermo, indicato quale zona di espansione edilizia nel P.R.G., venne lottizzato ed i principali lotti edificabili finirono nelle mani o sotto il controllo o l'influenza della mafia.

Nell'esame del "personaggio" CIANCIMINO, l'indagine viene circoscritta nei confronti dei proprietari dei piani di lottizzazione preparati dall'Ing. Franco MASTRORILLI da Palermo, indicato quale amico sia di CIANCIMINO che di LIMA, e riferentesi ad aree controllate da quegli elementi notoriamente mafiosi o di estrazione mafiosa (di seguito indicati), i cui nomi ricorrono con qualche frequenza nelle accuse rivolte all'Assessore ai LL. PP. dell'epoca.

I piani di lottizzazione in questione sono:

a) "Guglielmo INGLESE"
vasta area edificabile a monte della via Libertà per cui il P.R.G. un'edilizia a tipologia a villini e con una minima densità edilizia (mc.0,75 per mq.); in tutta l'estensione, invece, è sorta una serie di imponenti fabbricazioni a più piani.

Si afferma che la baronessa INGLESE (proprietaria

dell'area) abbia svolto una parte di primo piano nel finanziare - in uno con i costruttori edili - l'ultima campagna elettorale sia del CIANCIMINO che di Giovanni MATTA (Assessore all'Urbanistica nella passata Amministrazione);

b) "LIPARI-TAORMINA"
vasta area di proprietà dei coniugi Lipari-Taormina, ubicata a cavallo della via Lazio e per il predominio della quale si diedero spregiudicatamente battaglia le più importanti "famiglie" mafiose dell'epoca;

c) "Villa SPERLINGA"
ampia zona edificabile sita ai confini con i terreni "Inglese" e quelli "Lipari-Taormina".

1. La zona in esame - che è quella in cui si dovettero registrare negli anni 1960-1961 e 1962 i noti cruenti fatti di sangue, era, all'epoca, controllata dalle seguenti "famiglie" mafiose:

A. DI TRAPANI - CITARDA
Si tratte di due famiglie tra loro imparentate a seguito di matrimoni, che si susseguono da generazioni e composta da numerosi fratelli e sorelle.

Proprietari di vasta area edificabile compre

sa tra le vie Bixio (ora Cilea), Tramontana e Malaspina, nella malfamata borgata omonima, si sono trovati a confinare con le proprietà molto vaste dell'Istituto religioso Sorelle di Carità del Principe di Palagonia.

A capo della "famiglia" era il DI TRAPANI Nicolò, pregiudicato per associazione per delinquere, legato da stretti vincoli di amicizia anche con i noti mafiosi e pericolosi pregiudicati DI MARIA Vincenzo e NAMIO Gerardo, elemento di molto "prestigio", proveniente da ceppo mafioso di antica data, che da sempre ha controllato la borgata Malaspina ed il cui presistente patrimonio, quindi, può già di per sé essere considerato quale frutto di lontane influenze e pressioni.

Per quanto si attiene, in via specifica, ai terreni di proprietà dei DI TRAPANI-CITARDA, è emerso che:

- in data 24.2.1960 veniva presentato dal Nicolò DI TRAPANI una richiesta di variante al P.R.G. relativamente:
  - all'aumento della densità edilizia della zona "Malaspina" da 4 a 10 mc. per mq. (ed in subordine a 9);
  - alla destinazione ad edilizia privata di ampia zona di proprietà DI TRAPANI, già indicata nel Piano come prescelta per il verde pubblico;

.. all'allargamento della via Tramontana, anche sul terreno dei frontisti del lato opposto;

- con delibera n.270 dell'11.7.70 il Comune:
  .. approvava l'aumento della densità edilizia portandola a 9 mc. per mq.;
  .. approvava la destinazione quasi totale della zona destinata a verde pubblico ad edilizia privata;
  .. rigettava l'ultima richiesta di variante;

- il 1°.10.1962 la famiglia DI TRAPANI poteva, così, cedere alla Società Immobiliare "La Favorita" un'area pari a mq. 11.152 (che si identifica in quella di cui alle due varianti al P.R.G. di cui è cenno), al prezzo asserito di L.324 milioni. La società vi costruì 134 appartamenti di cui 40 per i Di Trapani;

- mentre gli atti di vendita vennero registrati rispettivamente il 1°.10.1962 e l'11.1.1963, i progetti per la costruzione furono, invece, presentati, per l'approvazione, dalla stessa impresa, il 7.3.1962 ed approvati dalla C.E. il 25.5.1962; nel periodo, cioè, di vacanza della salvaguardia.

Non è stato possibile approfondire gli accertamenti nei confronti della immobiliare "La Favorita" presso il Comune di Palermo, in quanto è stato riferito che il relativo fascicolo è andato smarrito sin

dallo scorso anno e che in merito il Direttore della Ripartizione ha inviato a tutti gli Uffici dipendenti una nota di ricerca, sinora con esito negativo.

Comunque, i titolari dell'impresa erano:

- CAMPIONE Giuseppe ed il figlio Bernardo, costruttori edili residenti in Palermo e legati alla cosca mafiosa del DI TRAPANI.

Oltre alla citata società edile, il DI TRAPANI risulta abbia controllato anche l'attività delle sotto elencate imprese:

B. "MONCADA Girolamo" di cui era titolare l'omonimo Girolamo MONCADA, costruttore edile, residente in Palermo, pure noto mafioso, ultimamente arrestato per la "strage di via.Lazio" (1969) e che è giunto, improvvisamente e nel giro di pochi anni a realizzare numerose ed imponenti costruzioni, tra le quali:

- edificio in via Lazio
  sorge su di un'area della nota lottizzazione "Lipari-Taormina" ed il progetto venne presentato il 12.6.1961 (periodo di vacanza della salvaguardia) ed approvato il 20.6. successivo, "con esclusione dei corpi bassi e del piano attico".

L'edificio venne, invece, costruito "con i corpi bassi, il piano attico e con una maggior superficie" rispetto alla licenza;

- due edifici in via Nino Bixio (ora via Cilea)
  .. sorgono su di un'area della lottizzazione "Vil la Sperlinga", approvata dalla C.E. nel 1958;
  .. il progetto, presentato il 4.10.1959, non era conforme a quanto stabilito nel piano di lottizzazione perchè presentava un maggior volume in mc. (oltre 1.000) ed una maggior lunghez za degli edifici;
  .. il 1°.7.1961 il MONCADA presentò altra varian te per la costruzione di altri ambienti oltre il piano attico ed il 4.7.1961 ottenne la licenza di costruzione.

A tanto è da aggiungere che in data 11.7.1960 era stata approvata la delibera di cui si è già detto e relativa all'aumento della densità edilizia; delibera che "legalizzava" la violazione al P.R.G. anche da parte del MONCADA.

Infine, viene da più parti dato per certo che il "nulla osta di abitabilità" ed il "fine lavori" concessi all'impresa dal geometra Francesco ABBATE (addetto all'Assessorato LL.PP.) sarebbero giunti in cambio di un appartamento che l'ABBATE avrebbe intestato alla moglie. Agli atti catastali si rileva:

" SELMIN Speranza in ABBATE Francesco, acquista il giorno 8.8.1964 da MONCADA Girolamo un appartamen

to in via Zappalà angolo via Lazio, per L.3 milioni, composto da una saletta, tre stanze, terrazza e ripostiglio, ubicato a piano attico ".

- Si soggiunge, solo per notizia, che nell'edificio realizzato in via Notarbartolo (ora largo dei Poeti n.17) e per il quale non si è in possesso di alcun dato tecnico, il 28.10.1959 PERGOLIZZI Giuseppe - membro della Commissione Edile ed intimo amico del CIANCIMINO - risulta aver acquistato un appartamento al 2° piano di detto edificio per L. 10.800.000 (con ipoteca della Cassa di Risparmio V.E. pari a L.7.900.000).

  Dallo stesso MONCADA, il PERGOLIZZI risulta aver acquistato, a cavallo degli anni 1961 e 1962, due locali adibiti a garage in via G. Di Marzo n.6 e n.6/A, per complessive L.500.000.

C. "MATRANGA Domenico" (ora "MATRANGA & C.")
Impresa edile di proprietà dell'omonimo MATRANGA Domenico, costituita in Palermo il 27.2.1963, con la partecipazione dei fratelli MATRANGA Salvatore (ora deceduto e padre del detto Domenico) e Pietro (quest'ultimo considerato il vero "capo" dell'impresa).

La ditta ottenne nel settembre del 1963, dalla Società Immobiliare "S.A.C.I." di Palermo, l'appalto

per la costruzione di un grosso immobile ad uso abitazione nella centralissima Piazza Politeama della Città. I lavori furono portati a termine nel mese di dicembre del 1964.

Viene da più parti dato per certo che l'Impresa MONCADA sarebbe esclusivamente sorta in previsione della costruzione dell'immobile in questione, che legato alla zona più centrale della Città, avrebbe, oltre ai notevoli guadagni diretti, garantito una "pubblicità" ben lucrosa ed a danno di altre imprese tecnicamente più qualificate.

E' certo che, il 2.7.1964 (meno di un anno dopo) il MATRANGA era in condizioni di acquistare per 60 milioni di lire, un'area edificabile in via degli Orti, ove, poi, costruì anche un imponente immobile destinato ad abitazioni private.

Per quanto si attiene alla immobiliare "S.A.C.I.", si soggiunge:

- costituita ufficialmente nel 1961, ha sede in Palermo ed era ed è tuttora rappresentata dall'ingegnere Italo BAZAN;
- il 15.6.1957 il BAZAN aveva presentato - a suo nome - all'Ufficio Tecnico del Comune, un progetto per la costruzione di un edificio ad uso abitazione nella centrale piazza Politeama di Palermo, com

prendente tre ammezzati, sei piani elevati ed un attico;

- il progetto fu, però, accantonato, perchè in contrasto con l'allora vigente P.R.;
- lo stesso progetto, ripresentato nuovamente il 4.10.1960 - nella vacanza delle norme di salvaguardia - fu, invece, integralmente approvato il successivo giorno 5 (la relativa seduta della C.E. sarebbe stata presieduta dal Sindaco LIMA, assistito dall'Assessore CIANCIMINO);
- a nulla valse la sospensinne, decretata dall'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici, ai lavori di demolizione dei vecchi immobili esistenti sull'area, in quanto il 4.3.1963 il Consiglio di Giustizia Amministrativa dichiarava l'intervento non di sua competenza, pur constatando la palese violazione al P.R.G..

I componenti della famiglia MATRANGA risultano anche responsabili o cointeressati nella seguente società:

- SICIL-CASA (già ITAL-CASA)

  Impresa edile ora in liquidazione, costituita in Palermo l'11.2.1961 da:

  .. ZANELLI PAolo, cl.1902 da Palermo;
  .. MEOLA Baldassarre, cl.1926 da Palermo;

.. CACACE Nicolò, cl.1910 da Palermo;
.. MATRANGA Vittoria coniugata Cacace Nicolò;
.. MATRANGA Pietro, pure da Palermo,

tutti tra loro parenti, con un capitale di 49 milioni di lire.

La Società potè acquistare nel 1961 e nel 1962 aree edificabili nel già citato fondo "Palagonia" di proprietà dell'Istituto religioso Sorelle di Carità del Principe di Palagonia; area confinante, da un lato, con i terreni dei DI TRAPANI-CITARDA, da un altro con la lottizzazinne di "Villa Sperlinga" e dall'altro ancora con le proprietà della "famiglia" D'ARPA (sui cui componenti sarà detto in seguito).
Il prezzo complessivo si aggirò sui 300 milioni di lire.

In merito alle date degli acquisti è da dire che pur figurando gli stessi negli anni 1961 e 1962, si tratta, in effetti, di date di "registrazione" dei rispettivi contratti; viene dato per certo, invece, che le trattative tra le parti furono "lunghe e laboriose" e che erano certamente iniziate intorno al 1960.

La SICIL-CASA realizzò i seguenti immobili:
.. in via U.Giordano n.116 - licenza rilasciata il 12.8.1961;
.. in via Cilea nn.43 e 45 - licenza rilasciata il 12.8.1961;

.. in via U.Giordano n.152 - licenza rilasciata il 18.8.1961;

.. in via R. Zandonai n.22 - licenza rilasciata il 18.10.1965.

Per quanto si riferisce all'acquisto dell'area in questione ed alle ingerenze mafiose allora registrate, è stato accertato che:

. il DI TRAPANI Nicolò sarebbe stato direttamente interessato sia per quanto si attiene alla lottizzazione del fondo di proprietà dell'Istituto religioso che nella vendita dello stesso, avvenuta, per la più parte, alla SICIL-CASA, mentre altri lotti minori vennero acquistati da:

  .. TERRANOVA Giuseppa in MATRANGA (pure cointeressata alla Sicil-Casa);

  .. AIELLO Nunzia in CRESCIMANNO (quest'ultimo è Capo Divisione Regionale all'Assessorato Enti Locali - Div. Assistenza e Beneficienza);

  .. MARTORANA Pierina in LA ROSA (quest'ultimo già Assessore al Traffico nell'Amministrazione LIMA e come tale facente parte della C.E.);

  .. Imprese edili "AVERSA" e "SEIDITA", delle quali si dirà in seguito.

. lo stesso DI TRAPANI viene indicato per colui che ebbe anche "ad interessarsi" per fare sgombrare - secondo gli schemi tradizionali della sua "famiglia" - sia dai gabellotti che dai co-

loni - più o meno "resistenti" - onde assicurare la consegna dell'intera area acquistata dalla SICIL-CASA in un margine di tempo utile, nel senso, cioè, che ne consentisse le varie "costruzioni" prima dell'attuazione del P.R.G.; tali suoi interventi furono configurati nel reato di "violenza privata", tanto che fu colpito da mandato di cattura ed arrestato anche per "associazione per delinquere"; da tali imputazioni venne poi PROSCIOLTO;

. la "famiglia" mafiosa del DI TRAPANI si dovette, però, scontrare con gli interessi di altro mafioso, Agostino CAVIGLIA, che aveva monopolizzato e andava monopolizzando il controllo delle "guardianie" presso i vari cantieri edili. I motivi più immediati all'origine dello scontro cruento vengono fatti risalire all'ottobre 1961 e sarebbero da ricercarsi nel fatto che la SICIL-CASA aveva allora alle dipendenze, quale guardiano, certo PULEO Vincenzo (cognato di altro mafioso a nome Carmelo VITALE), imposto dal CAVIGLIA.
Tanto non suonò gradito al DI TRAPANI - che mal sopportava l'intrusione di un altro mafioso nella borgata "Malaspina", feudo dei DI TRAPANI dai tempi più remoti - e a mezzo del sopracitato DI MARIA (v.si sub A.) provvide a far licenziare il PULEO ed a far assumere un suo "uomo", certo FERRANTE Giacomo; questi fu successivamente arre-

stato e poi prosciolto per gli omicidi dei fratelli Luigi e Francesco GUCCIARDI (cognati del CAVIGLIA), entrambi guardiani edili, il primo in via Sciuti e l'altro nel cantiere di VASSALLO, dove venne ucciso;

. per tali motivi il CAVIGLIA avrebbe tentato, poi, di intralciare i piani della SICIL-CASA, facendo ritardare l'abbandono dell'area da parte dei coloni che ancora l'occupavano, tra l'altro offrendo loro laute proposte per l'acquisto dei prodotti che sarebbero maturati soltanto nel tardo autunno;

. il 25.10 e l'1.11.1961 ebbe luogo tra i due opposti gurppi mafiosi una violenta sparatoria, nel corso della quale il CAVIGLIA Agostino rimase ucciso mentre il DI MARIA riportò lievi lesioni;

. nella lotta si inserì, schierata a fianco del DI TRAPANI, la nota "famiglia" mafiosa:

D. D'ARPA, composta dai fratelli Salvatore, Alfonso e Giuseppe e dal cugino D'ARPA Girolamo, tutti costruttori edili e proprietari di vasta area edificabile - eredi data dai suoceri MURGIO Antonina e D'Arpa Ciro (quest'ultimo deceduto) - confinante con il citato fondo

Palagonia, con le proprietà DI TRAPANI-CITARDA e con la "Villa Sperlinga".

L'amicizia tra i DI TRAPANI e i D'ARPA, che già risaliva a vecchia data e che vedeva i DI TRAPANI leggermente dominanti, ebbe successivamente a rinsaldarsi attraverso una serie di affari conclusisi nell'ambito delle stesse famiglia; precisamente:

- ARNOLTA Maria in D'ARPA (zia dei suddetti) nel 1956 vendette ai DI TRAPANI un area edificabile in contrada "Pianazzo ai Petrazzi";
- i detti fratelli D'ARPA acquistarono nel 1966 ettari 1.06.96 di terreno in località "Malaspina" confinante ed in parte di proprietà dei DI TRAPANI;
- l'Impresa D'ARPA costruì edifici in via Cilea, viale delle Alpi e via delle Magnolie, aree tutte di influenza del DI TRAPANI;
- per ultimo, sempre detta Impresa D'ARPA, acquistò due lotti di terreno in contrada "Malaspina", per 25 milioni di lire, uno dei quali di proprietà del DI TRAPANI.

Ed i legami tra le due famiglie erano talmente riconosciuti e congiuntamente influenti che, subito dopo la morte del CAVIGLIA, i fratelli D'ARPA furono soggetti a due diversi attentati (si afferma, da parte dei congiunti dell'ucciso), ai quali, però, fece

subito seguito l'uccisione dei fratelli GUCCIARDI (come già detto, cognati del CAVIGLIA).

Indiziati di quest'ultimo furono appunto anche i fratelli D'ARPA, ma gli elementi acquisiti per la loro incriminazione non furono ritenuti sufficienti e vennero, così, solamente denunziati per detenzione e porto abusivo di armi da fuoco.

Nelle more del processo, i responsabili della SICILCASA avrebbero potuto mettere a nudo ogni elemento al fine di giungere a stabilire la verità dei fatti; ma - proprio per quei legami intercorrenti con la "famiglia" mafiosa del DI TRAPANI - tacquero su ogni particolare di loro conoscenza.

Per quanto riguarda le aree in esame (fondo Palagonia e fondi confinanti), è stato anche accertato che:

- sia l'Istituto religioso, sia i DI TRAPANI-CITARDA, sia i D'ARPA avevano in comune la via Cilea (allora Nino Bixio), via Giordano e viale delle Alpi e, tutti, quasi di concerto, presentarono all'Assessorato ai LL.PP. del Comune di Palermo, richieste di varianti del Piano Regolatore, e precisamente:

  .. il 25.1.1960 la MURGIO Antonina ved. D'ARPA, chiedeva l'approvazione di una variante relativa allo svolgimento ad "innesto di baionetta" della costruenda via Cilea (previsto dal P.R. come rettilineo), al fine dichiarato di

evitare il distacco di una "piccola area" dal contesto di tutta la proprietà;

.. il 21.8.1960 la responsabile dell'Istituto religioso, Suor Beatrice CATTI (ora deceduta), chiedeva per la zona in esame l'aumento della densità edilizia da 4 a 9 mc. per mq.;

.. e, infine, il 24.2.1960 il DI TRAPANI faceva seguito con le note proposte di varianti al P.R. (di cui a pagg. 3 e 4).

E' stato anche rilevato che, nella delibera n.270 dell'11.7.1960 del Comune di Palermo, relativa, come già detto, all'accoglimento delle suddette varianti, lo svolgimento ad "innesto di baionetta" della via Cilea era stato sì approvato, ma non concesso - così come richiesto - al limite di confine tra le proprietà dell'Istituto e dei D'ARPA, bensì spostato all'interno della proprietà dell'Istituto stesso e su quella parte che era stata ceduta alla SICIL-CASA (quest'ultima, perciò, finiva per usufruire di un lotto di terreno di circa 400 mq., altrimenti tagliato in due dalla costruenda via Cilea). La MURGIO non presentò alcuna opposizione avverso tale delibera in quanto, essendo la sua proprietà alle spalle di quella dell'Istituto (e poi della SICIL-CASA), veniva a beneficiare lo stesso della concessione.

Non conoscendo con esatta precisione i termini dell'inizio delle contrattazioni tra la SICIL-CASA e l'Istituto, non è possibile affermare se la variante, così come approvata, giungeva nell'interesse dell'una

o dell'altra delle parti. E' solo da precisare che nulla - come già detto - fu tolto alla MURGIO nel mentre si giunse ad agevolare anche l'altro proprietario.

L'Impresa D'ARPA costruì SUBITO edifici di vasta mole in viale delle Alpi ai nn.16-20-20/A-20/B-22 e 24 ed in via Cilea, approfittando di tutti i vantaggi derivanti dalla aumentata densità edilizia che rimase in vigore sino al giugno 1962; data,questa, sotto la quale, con l'approvazione del P.R.G., venivano rigettate tutte le varianti adottate dal Comune nelle more dell'approvazione e contrastanti con quanto dettato dal Piano stesso.

L'esempio dei fratelli D'ARPA fu seguito dalla SICIL-CASA che realizzò gli immobili di cui è detto in precedenza; non potè, invece, attingere alla cennata variante la cointeressata Impresa "AVERSA", per i motivi che si elencano:

- il 15.8.1963 l'avv. Lorenzo PECORARO, socio amministratore della società edile "AVERSA", presentò al Procuratore della Repubblica di Palermo una denunzia contro l'Assessore ai LL.PP. del Comune di Palermo e contro il Direttore dell'Ufficio Urbanistico comunale, rispettivamente nelle persone di Vito CIANCIMINO e Giuseppe DRAGO, per:

  .. non aver concesso una licenza per costruzione edilizia, richiesta dalla ditta "AVERSA" sin dal 28.11.1961;

.. aver concesso, invece, più licenze alla società SICIL-CASA per costruzioni su di un'area finitima a quella dell'"AVERSA", a seguito di progettik presentati dai responsabili della Società il 3-4-7 agosto 1961 e con licenze rilasciate il 12 e il 18 dello stesso mese;

.. aver ottenuto il rilascio della licenza richiesta il 28.11.1961 solo l'8.6.1962 e soltanto su preciso e diretto intervento presso l'Assessorato dei LL.PP. del mafioso Nicolò DI TRAPANI (a cui il PECORARO si era rivolto avendo appreso dell'archiviazione del suo progetto);

.. aver presentato e fatto deliberare dal Comune di Palermo l'11.7.1960 due varianti al P.R. del 1959 relative all'aumento della densità edilizia da 4 a 9 mc. per mq. per la zona di via Cilea, nonchè lo svolgimento a "impugnatura di baionetta", anzichè rettilineo, della stessa via Cilea; il tutto al fine di favorire la SICIL-CASA, che sull'area recuperata dal diverso snodarsi della strada avrebbe dovuto costruire un edificio;

.. aver subordinato il rilascio di nuova licenza in favore della società "AVERSA", al risarcimento da parte di questa dei "danni" subiti dalla SICIL-CASA (a seguito di riunione avvenuta alla presenza del DRAGO, del DI TRAPANI e dei rappresentanti le due società, presso la sede dell'Assessorato ai LL.PP.); "danni" derivati dal rigetto, da parte del Presidente della Regione, delle due dette varianti al P.R.G. a seguito della sopravvenuta approvazione del Piano stesso (tale approvazione aveva, tra l'altro, condotto anche alla revoca, in data 28.6.1962, della licenza rilasciata all'"AVERSA" il precedente giorno 8 e dal PECORARO non potuta ritirare - secondo sue affermazioni - a causa di uno sciopero a singhiozzo dei dipendenti comunali);

.. aver emesso ordinanza di demolizione delle opere realizzate e denunciato l'Impresa "AVERSA" per costruzione abusiva;

.. non aver - alla data della denunzia - ancora preso in esame la richiesta per il rilascio della nuova licenza a favore dell' "AVERSA", nonostante il Consiglio di Giustizia Amministrativa avesse dato incarico al Comune di riesaminare gli atti relativi alla richiesta.

L'iter della denunzia fu il seguente:

- in data 31.10.1963 la Procura della Repubblica decretò l'archiviazione degli atti;

- nel mese di giugno 1965, a seguito di un articolo apparso sul giornale "ESPRESSO", il Procuratore Generale della Repubblica di Palermo richiese in visone il fascicolo processuale in questione, chiedendo, poi, di procedere a carico del CIANCIMINO e del DRAGO per i reati di "omissione di atti di ufficio" e di "interesse privato in atti di ufficio";

- il 21.5.1966 il G.I., su conformi conclusioni, dichiarò non doversi procedere contro i suddetti perchè i fatti non sussistono, nello stesso tempo che assolse il PECORARO per insufficienza di prove dal reato di calunnia.
  Sia il Procuratore Generale che l'Avv. PECORARO proposero l'impugnazione avverso detta sentenza;

- il 16.4.1968 la Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo separò il procedimento del CIANCIMINO da quello del DRAGO in quanto quest'ultimo - a seguito di malattia - era stato dichiarato "incapace di in-

tendere e di volere" e, con sentenza del 4.4.1969 rinviò a giudizio il CIANCIMINO per "interesse privato in atti di ufficio continuato" mentre assolse il PECORARO perchè "il fatto non sussiste". Dichiarò, inoltre, estinto per amnistia il reato di 'bmissione di atti di ufficio" e per non aver commesso il fatto dal reato di "tentata concussione";

- il 12.7.1969 il Tribunale assolve il CIANCIMINO con formula piena.

A seguito di appello proposto dal Procuratore Generale della Repubblica, la locale Corte di Appello confermò la sentenza del Tribunale, così come venne, poi, confermata il 22.4.1970 dalla Corte di Cassazione.

Nella sentenza di assoluzione della Corte di Appello, si argomenta che:

. non è dimostrabile che l'imputato abbia "attivato" il rilascio delle licenze alla SICIL-CASA e che la approvazione dei progetti a favore della stessa nel mese di agosto fu resa possibile dal fatto che già una licenza era stata rilasciata, per la stessa area, dopo uno studio di 5 mesi;

. la richiesta di licenza da parte dell' "AVERSA"

- 21 -

venne messa "agli atti per ora" dal DRAGO perchè ancora non era stata stipulata la convenzione tra il venditore e l'acquirente dell'area (e, in tal caso, a mente della Legge Mancini, solo l'Assessore ai LL. PP. aveva la facoltà di rilasciare o meno la licenza); infatti, quando i responsabili dell' "AVERSA" sollecitarono il rilascio della licenza, dopo diversi mesi dalla presentazione del progetto, il CIANCIMINO decise il rilascio (discolpando così quest'ultimo, perchè non a conoscenza dell'esistenza della domanda, nonchè il DRAGO perchè non aveva facoltà alcuna di decidere in merito);

- non poteva esistere alcuna connessione tra la SICIL - CASA ed il CIANCIMINO, per il fatto che quest'ultimo aveva acquistato - quando ancora non ricopriva pubblici incarichi - un appartamento, in quanto una perizia stabilì che il prezzo di acquisto non si discostava da quello di mercato allora esistente;

- è da considerarsi destituita di fondamento l'accusa secondo cui la licenza alla società "AVERSA" venne rilasciata a seguito di pressioni da parte del mafioso Nicolò DI TRAPANI, ma si potrebbe rilevare, invece, un millantato credito da parte del mafioso nei confronti del CIANCIMINO;

- la licenza non venne ritirata dall' "AVERSA", prima della scadenza dei termini, per incuria;

. è infondata l'accusa relativa al tentativo di far pagare all' "AVERSA" il danno subito dalla SICIL-CASA, anche per la ritrattazione, da parte del PECORARO, con lettera inviata alla Commissione di Inchiesta sulla mafia;

. all'atto dell'approvazione della delibera del 1960, di cui è detto, la SICIL-CASA non era stata ancora costituita e che la trattativa con i proprietari dell'area in esame e l'Impresa ebbe inizio dopo l'approvazione della delibera stessa;

. un perito d'ufficio dichiarò che la strada con variante ad "impugnatura di baionetta" avrebbe evitato moltissimi dei punti di conflitto che vengono a determinarsi nei normali quadrivi;

. la variante dell'aumentata densità edilizia avrebbe valorizzato l'area in favore dei suoi proprietari e non della SICIL-CASA.

In merito è però da significare che:

- il CIANCIMINO acquistò non 1 ma 2 appartamenti, con atto di vendita rogato dal notaio Angilella il 9.12.1961 (e quando già l'interessato era Assessore ai

LL.PP., in quanto elettovi nel 1958 e, dal 1956 già Assessore alle Borgate ed alle Municipalizzate);

- non figura che anche il DI TRAPANI si era fatto parte diligente per l'ottenimento delle citate varianti, così come la MURGIO non figura come proprietaria di tutti i beni della famiglia D'ARPA, bensì come cointeressata con la Superiora dell'Istituto religioso (e, fino alla sentenza della Corte di Appello, citata come "uomo");

- è detto che la variante della via Cilea venne approvata nelle proprietà della Murgio e precisamente: ""Come è dato rendersi facilmente conto, il vantaggio dell'ottenuta variante da parte della Murgio sarebbe stato quello di poter utilizzare tutto il terreno che si trovava a monte di via Cilea "", mentre, invece, la delibera aveva previsto - come è noto - lo spostamento della variante in questione;

- e, per ultimo, mentre si fa notare che tutti i proprietari dei terreni compresi tra la via Calatafimi e la via Lazio usufruirono dell'aumentata densità edilizia, nulla viene detto sia in merito ai colossali interessi mafiosi che gravavano sull'intera zona, sia che molta parte di essa era controllata dalla "famiglia" mafiosa DI TRAPANI-CITARDA.

Per quanto si attiene, infine, alla ritrattazione da parte dell'Avv. PECORARO, circa l'asserita ingerenza mafiosa del DI TRAPANI nell'ambito dell'Assessorato ai LL.PP. (con lettera diretta al Presidente della Commissione di Inchiesta sulla mafia in data 18.5.1964), è stato accertato che:

- il 26.5.1964 uno dei contitolari della società "AVERSA", CUMBO Giuseppe, presentò un nuovo progetto per la costruzione nell'area in questione; progetto che era di molto maggiorato nella relativa superficie, in quanto nello stesso sarebbe stata inserita - afferma persona qualificata - anche la confinante area destinata alla costruzione di una chiesa, al fine di ottenere l'apparente disponibilità di una più vasta area edificabile e giustificare, così, la cubatura in eccedenza del fabbricato già costruito;

- il 26.6.1964 il Comune rilasciò la licenza (n.813), per la costruzione e, nel breve vigere di tempo, i certificati di "fine lavori" e di "abitabilità".

La regolarizzazione, così fatta in sanatoria, ed implicitamente con densità edilizia maggiorata rispetto a quella prevista dal P.R.G., sarebbe stato il " prezzo" della ritrattazione e del silenzio dell'avv. PECORARO.

D. Per quanto concerne l'Avv. PECORARO, è doveroso aggiungere che:

- è tuttora in società con certo CANNARIOTO Antonio, da Prizzi, nell'Impresa edile "C.I.L.V.A.", costituita nel 1967 e tuttora in attività, e con sede in via Cilea n. 38.
  Il CANNARIOTO ebbe, negli anni 1960-61, alle dipendenze, quale guardiano, il mafioso NAMIO Francesco (come già detto, sub A., amico stretto del DI TRAPANI), attualmente, e fino al termine del 1971, al soggiorno obbligato;

- unitamente al costruttore SEIDITA Vincenzo (acquirente di un lotto del citato "fondo Palagonia"), acquistò - nel 1966 - un vasto appezzamento di terreno in località Punta Raisi di Carini, per la costruzione di villini residenziali.
  Il SEIDITA è conosciuto come mafioso; già denunciato per favoreggiamento in persona dei noti mafiosi GAMBINO Francesco e SIRCHIA Giuseppe, appartenenti entrambi alla cosca mafiosa dei fratelli LA BARBERA e ritenuti responsabili dell'omicidio in persona dell'altrettanto noto mafioso BOLOGNA Giuseppe, ucciso a colpi di "lupara" nel 1969.

Da un tale contesto di "amicizie" e "conoscenze" emerge evidente il perchè l'Avv. Lorenzo PECORARO ebbe a rivolgersi al DI TRAPANI, affinchè intervenisse presso l'Assessorato ai LL.PP. per il rilascio della licenza in favore dell' "AVERSA", nonchè di quale credito in effetti godesse lo stesso DI TRAPANI presso la persona dell'Assessore e dei suoi uffici.

E. Impresa edile "RANDAZZO Gaetano"

trattasi di impresa edile di proprietà di RANDAZZO Gaetano, cl.1891, e del figlio Vincenzo, cl.1925, entrambi da Palermo, che opera sin dal 1950-51.

Dichiarata fallita nel 1952, continuò, comunque a lavorare e nel 1959, liquidati tutti i creditori, ottenne la cancellazione dall'albo dei fallimenti.

Dal 1959 l'Impresa si inserisce tra le maggiori della Città e nel breve volger di tempo il suo giro di affari è calcolato in centinaia di milioni; svolge esclusivamente la sua attività nel comprensorio comprendente i fondi "Palagonia" e "Malaspina, la via Lazio e le zone limitrofe e non risulta abbia mai subito quelle tipiche violenze o imposizioni mafiose, proprio negli anni in cui - in quella zona - più aspra è stata la lotta tra le diverse cosche mafiose.

La ditta ha realizzato i seguenti immobili:

- 1959:-edificio in Corso A.Amedeo di 12 appartamenti, su area pagata 12 milioni;
- 1960:-edificio in via Barbera di 6 appartamenti su area pagata 3 milioni;

  -edificio in rione "Malaspina" di 29 appartamenti su area pagata 20 milioni;
- 1961:-edificio in piazza Gen.Cascino di 14 appartamenti, su area pagata 30 milioni;
- 1962:-edificio in via Tramontana di 22 appartamenti, su area pagata 45 milioni di lire, di proprietà della famiglia DI TRAPANI-CITARDA (atto di vendita rogato il 16.6.1962; progetto di costruzione approvato il 23.2.1962 e licenza rilasciata il 30.5.1962);
- 1962/63:-edificio in via Cilea di 28 appartamenti, su area pagata 25 milioni, di proprietà della famiglia DI TRAPANI-CITARDA (atto di vendita rogato il 9.8.1963, progetto di costruzione approvato il 27.6.1962 e licenza rilasciata il 28.1.1963);
- 1963:-edificio in via Cilea di 27 appartamenti, su area pagata 45 milioni, di proprietà della famiglia DI TRAPANI-CITARDA (atto di vendita rogato il giorno 11.1.1963, progetto approvato il 19.2.1963 e licenza di costruzione rilasciata il 21.3.1963);

  -due edifici rispettivamente in via Settembrini e via Regione Siciliana, su aree pagate complessivamente 21 milioni;
- 1964 e successivi:-edifici in via Lo Bianco, Valderice, Valdemone 18 e 32, Val di Mazara 2, 4, 27, 31, 52, 54, Ausonia e Regione Siciliana, su aree pagate complessivamente circa 1 miliardo di lire.

Per quanto si attiene agli edifici realizzati sulle aree acquistate dalla famiglia DI TRAPANI-CITARDA, progettista dei lavori fu l'ing.MASTRORILLI (v.si pag. 1 del presente allegato).

- 28 -

E, per concludere l'esame relativo alla persona di Nicolò DI TRAPANI, è doveroso aggiungere che:

- dal 1959 al 1962 è stato notato molto spesso presso l'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune da parte di persone che ancora oggi lo ricordano "come di casa";

- è vero che la società "AVERSA" non ritirò la licenza rilasciata dal Comune l'8.6.1962 per lo scipero del personale addetto agli uffici comunali, ma è anche da sottolineare che il 22.6.1962 il Nicolò DI TRAPANI fu arrestato per associazione per delinquere;

- nel 1954 acquistò da LA BARBA Carmelo (socio in affari di Vito CIANCIMINO)un'autovettura Fiat 1100/E targata PA-24029.

Si allega una carta planimetrica redatta nel 1962 e relativa alle aree prese in esame nell'appunto, nonchè altra planimetria illustrativa delle costruzioni eseguite.

2. Per quanto attiene la lottizzazione della "Villa SPERLINGA" - ampia area edificabile di proprietà dei nobili WHITAKER, confinante con i terreni del "fondo Palagonia" dell'Istituto Sorelle di Carità del Principe di Palagonia, e con quelli delle famiglie DI TRAPANI-CITARDA e D'ARPA (di cui al precedente n.1) - è stato accertato che: gli stessi Whitaker:

- il 25.9.1946 vendettero mq.21.000 ai costruttori edili BOLOGNA Vincenzo e COSTAMANTE Vincenzo, entrambi da Castellamare del Golfo (TP), in permuta di n.4 appartamenti in via Manin di Palermo;

- il 9.4.1949 vendettero mq.74.560 e 7.780 per L.55 milioni il primo e L.6 milioni il secondo, alla Società edilizia "Villa Sperlinga" di Palermo.

Detta Società risulta costituita in Palermo in data 18.3.1949, dai soci:

. Società Immobiliare Generale di Lavoro e di Utilità Pubblica e Agricola, con sede in Roma, avente un pacchetto azionario di L.980.000 su di un milione di capitale;

. Ing. Mario NATIVI, nato a Roma ed ivi residente;

. Avv. Mario SAVANI NICCI, pure nato e residente a Roma,

entrambi, questi ultimi, con un pacchetto azionario di L.10.000 pro capite.

SAVINI

Ha per ragione sociale la vendita, l'acquisto e la gestione di aree fabbricabili in Palermo e dal 1959 risulta aver trasferito la propria sede in Roma.

Costruì una serie di edifici di lusso ad uso abitazione che sorgono alle spalle di piazza Sperlinga ed in particolare in via Scaduto.

Per quanto concerne, invece, la Società Immobiliare Generale di Lavoro e di Utilità Pubblica e Agricola:

- ha acquistato nel 1966 terreni e fabbricati dai noti fratelli D'ARPA;
- ha venduto un alloggio per circa 29 milioni al Dott.Filippo RUBINO (cognato di Vito CIANCIMINO);
- ha venduto un alloggio alla moglie dell'On.le CAROLLO, per 97 milioni di lire, pagati 68 in contanti e 29 a mezzo di mutuo del Banco di Sicilia;
- ha venduto un alloggio a certa D'ANGELO Carmela, per 62 milioni di lire. Il marito della suddetta, SPEZIALE Vincenzo, risulta essere un impiegato del Comune di Palermo (fin dal 1954), con incarico presso il Cantiere Municipale, indicato - all'epoca - come molto vicino al duo GIOIA-LIMA.

- 31 -

Per quanto concerne lo sfruttamento dell'area edificabile di "Villa Sperlinga" da parte della Società omonima e sotto il controllo di quella Immobiliare, ne fu fatta ampia disamina nel rapporto del Prefetto Bevivino; in sede di ulteriori accertamenti non sono emersi - oltre quanto sopra detto - particolari di rilievo.=

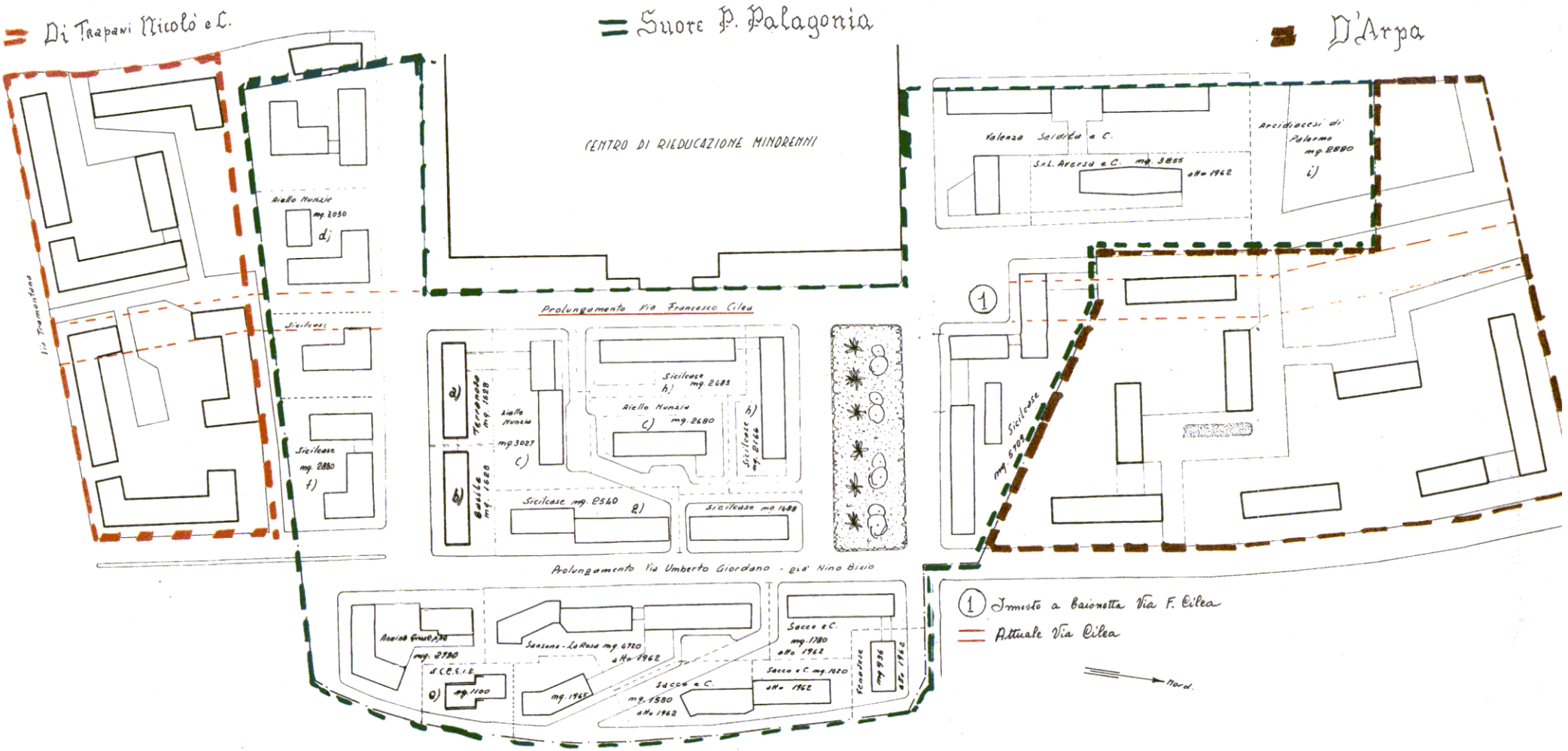
ALLEGATO N. 2 BIS

DUE CARTE PLANIMETRICHE CHE INTEGRANO L'ALLEGATO N.2.-

TAV. 2 PIANO DI LOTTIZZAZIONE DEL FONDO EX PALAGONIA

PLANIMETRIA Scala 1:1000

- Edifici in corso di costruzione nel 1962
- Suoli acquistati dalla Soc. Sicilcase nell'agosto 1961
- " " " " " " aprile 1962



ESTRATTO PARZIALE ZONA 14 PIANO R.G.
PALERMO

LOTTIZZAZIONI:

DI TRAPANI

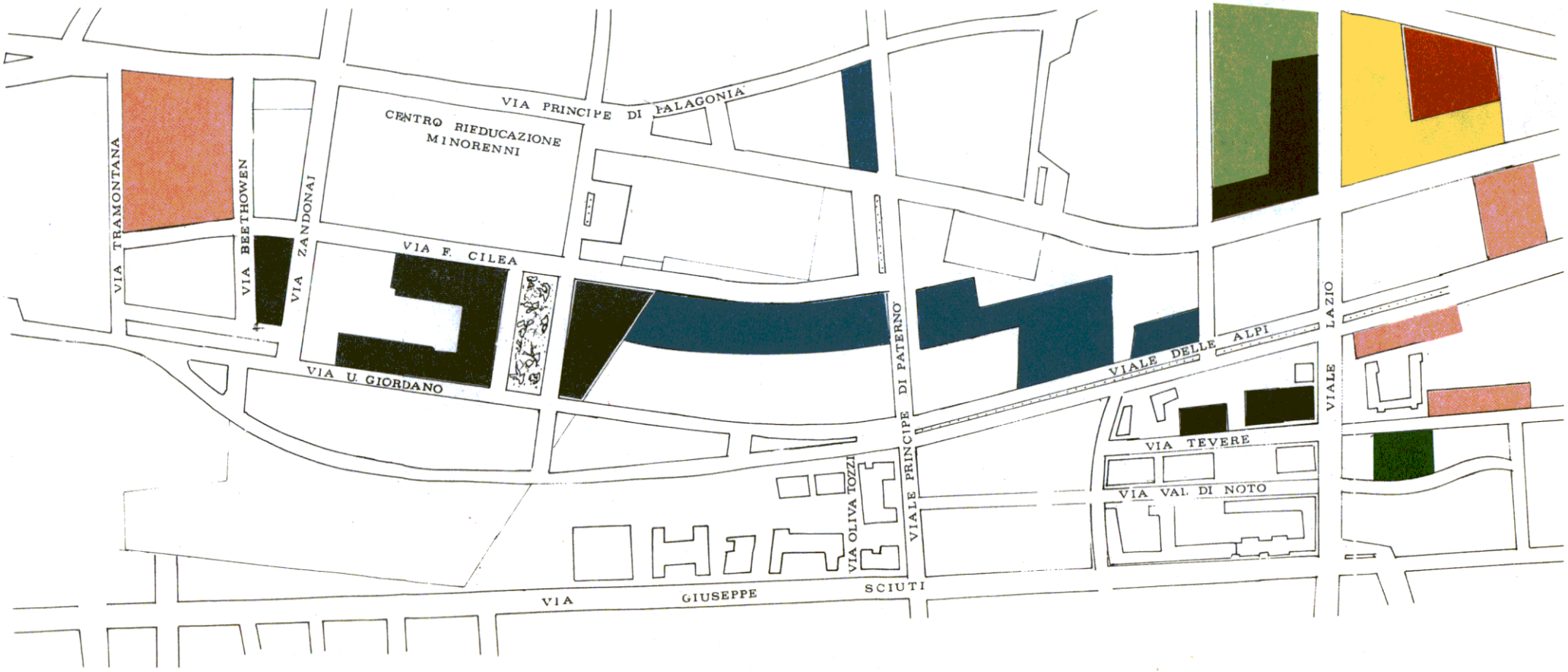
D'ARPA-MURGIO

SUORE PALAGONIA

TAORMIA

COSTRUZIONI:

- CAMPIONE BERNARDO
- SICIL-CASA
- D'ARPA SALVATORE E C.
- VASSALLO FRANCESCO
- GERACE-AVERNA
- MONCADA GIROLAMO
- TERESI-CITARDA
- RAPPA-SALAMONE
- MONCADA SALVATORE



PAGINA BIANCA

ALLEGATO 3

"PRESTANOMI" ED ALTRE IMPRESE, COMUNQUE OPERANTI IN PALERMO NEGLI ANNI 1958-1964, CON LA PROTEZIONE DI PUBBLICI AMMINISTRATORI.-

ALLEGATO N.3

"PRESTANOMI" ED ALTRE IMPRESE,COMUNQUE OPERANTI IN PALERMO NEGLI ANNI 1958-1964 CON LA PROTEZIONE DI PUBBLICI AMMINISTRATORI.

1. Dagli accertamenti praticati presso il Comune di Palermo in merito al rilascio delle licenze edilizie negli anni 1958-1964 é emerso che su circa 4.000 concessioni, oltre 1600 risultano rilasciate a MILAZZO Salvatore, circa 700 a CAGGEGGI Michele,450 a LEPANTO Francesco e oltre 200 a FERRANTE Lorenzo.
   Ad eccezione del LEPANTO,che era ingegnere,tutti i suddetti,all'epoca,erano muratori o manovali e vivevano in modeste condizioni economiche. A carico del LEPANTO figura un provvedimento da parte dell'Ordine degli Ingegneri per aver firmato progetti senza averli effettivamente redatti.
   Alla data odierna sono viventi solo il MILAZZO,il FERRANTE ed il CAGGEGGI,tutti pensionati ed in modeste condizioni economiche.
   Appare,perciò,evidente - ed é noto ai più - che i sunnominati fungevano da "prestanomi" (per una somma di circa 20-30 mila lire per licenza) a ben determinate Imprese edilizie ed immobiliari; Imprese che non solo attingevano a piene mani a tale sistema per asserito "snellimento burocratico",ma sopratutto per un fine ben più lucroso: quello,cioé,di operare nell'anonimato, evitando ogni controllo ispettivo sia da parte degli organi tributari che di ogni altro volesse sincerarsi

sulla legalità delle loro attività (qualora infatti una commissione ispettiva intendesse controllare l'attività di un'Impresa dovrebbe svolgere laboriosi accertamenti per ogni singola licenza rilasciata,al fine di risalire all'effettivo intestatario).

In merito si é anche appreso che anni addietro il detto FERRANTE sarebbe stato convocato dalla Sezione Tributaria della Guardia di Finanza per un accertamento sul suo reddito imponibile presunto e stabilito in 880 milioni (!) mentre il reddito "vero" dell'interessato finì per essere accertato al di sotto del minimo tassabile.

2. Tale spregiudicatezza nell'amministrazione della cosa pubblica ha sì portato a non potersi,con precisione,determinare le zone mafiose di influenza per alcuni personaggi,candidati alle elezioni cômunali; ma,indirizzando l'indagine sui nomi delle "famiglie" mafiose,la cui "giurisdizione" sulla città di Palermo é data per acquisita nel tempo,é comunque emerso che,nella plaga controllata dalle "famiglie" dei DI TRAPANI,CITARDA,D'ARPA (compresa tra Corso Calatafimi - i Porrazzi -,viale della Regione Siciliana - Cruillas -,via Lazio) il candidato Vito CIANCIMINO:

-nelle elezioni del 1964 in sei mandamenti (sui 22 cittadini) compresi nel citato comprensorio,ottenne circa 4.000 preferenze sulle complessive 9.305;

-nelle elezioni del 1970 e negli stessi mandamenti ottenne oltre 5.000 preferenze sulle complessive 11.193. E' anche da aggiungere che il maggior numero di voti riportati nel 1970 rispetto al 1964 é derivato da più nutrite preferenze registratesi nelle zone di Tommaso Natale e Partanna Mondello di Palermo; zone che fanno parte della fascia dell'estrema periferia della città e che dovrebbero essere investite da nuova ed intensa attività edilizia,qualora venisse accettata una delle due tesi oggi sostenute circa l'espansione urbanistica del domani da parte della Città di Palermo.

3. Oltre che le Imprese MONCADA,MATRANGA,RANDAZZO,SICILCASA,AVERSA,ecc.,già tutte menzionate nel precedente allegato n.2,hanno svolto la propria attività nella zona in questione:

3.1. Impresa VASSALLO Francesco

A. fabbricato in via Sardegna e via Empedocle Restivo:

.. ricade su area che era stata destinata dal P.R.G. a mercato pubblico e le cui attrezzature erano realizzabili anche da privato;

.. l'Amministrazione Comunale ammise che - soddisfatta l'esigenza del mercato - si poteva usufruire del volume previsto per l'edilizia residenziale;

.. il 24.12.1960 l'impresa VASSALLO,acquirente dell'area,presentò una lottizzazione per la realizzazione di impianti nel senso previsto dal P.R.G.;

.. nel febbraio 1961 scadevano le norme della "salvaguardia" del Piano e nel successivo marzo la C.E. esprimeva parere contrario alla lottizzazione così come presentato dal VASSALLO;

.. tale parere fu poi ribadito il 5.12.1961 dal Dirigente l'Ufficio Tecnico per la progettata destinazione dell'area ai fini diversi da quelli previsti dal piano stesso,anche perché la realizzazione dell'edificio da destinare a mercato avrebbe "sconvolto" quanto dettato dal P.R.G.;

.. il 15.2.1962 la C.E. rilasciò,invece,la licenza di costruzione senza alcuna modifica al progetto con modesti vincoli al solo piano terra e con una penale,che fu stabilita in £.20 mila al giorno se entro il termine del 31.12.1962 l'Impresa non avesse terminato i lavori;

.. il 20.7.1962 la Giunta Provinciale di Controllo annullò la concessione;

.. il 18.9.1962 il Comune ripropose integralmente la convenzione con l'Impresa VASSALLO e la C.P. di C. la approvò,così come approvò la relativa delibera del Comune in data 21.2.1963;

.. il 3.8.1963 venne stipulato il contratto tra la Ditta VASSALLO ed il Comune e,senza che nulla fosse stato accennato,nella delibera consiliare, il termine delle opere risultò spostato al 31.12.1963;

.. risulta peraltro che il VASSALLO ebbe ad iniziare i lavori per la costruzione dell'immobile nel mese di aprile 1961,mentre ottenne la licenza solo nell'ottobre del 1962 (e la irregolarità si concluse con il rilascio della licenza a sanatoria);

.. non solo,ma l'Impresa,a seguito della ottenuta proroga dei termini,non corrispose più la penale pattuita in caso di inadempienza.

B. Edificio di via Quarto dei Mille

.. ottenne la licenza nel 1961 per la costruzione di sei piani elevati ed un piano attico;

.. nel 1963 ottenne l'approvazione di una variante per l'aggiunta di un superattico;

.. nel 1964 fu rilevato che la costruzione era difforme dal progetto approvato (esecuzione di corpi aggiunti ed altro);

.. i certificati di fine lavori (3.10.1962) e di abitabilità (1.12.1962) redatti dall'Ufficio Tecnico avevano,invece,dichiarato che la costruzione era "conforme al progetto approvato".

B. Complesso di 4 edifici in via Lazio

.. il progetto di costruzione,presentato il 27.1.1961,faceva parte di una lottizzazione (Lipari e Citarda,quest'ultimo cognato del Di Trapani Nicola) approvata dalla C.E. il 13.6.1960;

.. secondo l'Ufficio Tecnico il progetto non era conforme al P.R. del 1959 perché la superficie coperta con corpi bassi superava quella ammessa di mq.150 di ben mq.530;

.. la C.E. il 30.1.1961 appfovava il progetto presentato il 27 precedente,senza alcun vincolo;

.. il 3.6.1962 l'Impresa presentava una variante relativa al superamento del limite legale consentito di circa 200 mq. di superficie costruita e di mc.80 in altezza (realizzando,così,due elevazioni al posto di una);

.. la variante venne approvata dalla C.E. il 5 successivo;

.. il 17.11.1962 l'Impresa presentò altra variante relativa alla sistemazione interna di 2 dei 4 edifici; e la variante fu regolarmente approvata il 20 successivo;

in merito a quanto sopra é da aggiungere che il progetto iniziale (gennaio 1961) prevedeva edifici con un fronte di m.115,così come consentiva il Piano del 1959. Era,però,all'esame ed ormai prossimo all'approvazione il P.R.G. nel quale era invece stabilito che il fronte degli edifici non doveva superare i 100 metri. L'Assessore ai LL.PP. ritenne di rilasciare ugualmente la licenza con la norma della lunghezza infinita,consentendo così all'Impresa di edificare con una volumetria superiore a quella stabilita dal Piano Regolatore Generale.

D. Edificio in Corso Calatafimi,angolo via Porrazzi

l'edificio sarebbe stato costruito in difformità dal progetto approvato dalla C.E. contro il parere dell'Ufficio Tecnico e contrariamente a quanto dichiarato nel certificato di abitabilità (superiore ampliamento ed elevazione maggiore).

E. Edificio di Corso Calatafimi,angolo via Marinuzzi

.. il progetto venne presentato da certa NATALI Anna il 2.2.1960 ed approvato il 22 successivo,nonostante il parere negativo dell'Ufficio Tecnico perché la cubatura complessiva dell'edificio

era di 16.734 mc. contro i soli 5.000 previsti dal Piano Regolatore;

.. il 24.10.1960 fu presentato,a nome di VASSALLO Francesco,un progetto per la costruzione di un ulteriore piano (8°); progetto che la C.E. approvava contro il parere dell'Ufficio Tecnico, consentendo così ancor maggiore volume all'immobile;

.. é stato anche accertato che l'immobile é stato costruito non in conformità del progetto approvato,ma con l'aggiunta di corpi bassi e di altre piccole varianti.

A quanto precede,peraltro ben conosciuto dall'opinione pubblica - che da tempo fa risalire,quindi, la vertiginosa ascesa economica del VASSALLO oltre che alla sua intraprendenza e spregiudicatezza,anche a ben determinate protezioni politiche - e che trova conferma in quanto accertato dalla Commissione del Prefetto Bevivino,si aggiunge solo che:

.. il 13.7.1961 il Dott.Salvo LIMA (allora Sindaco di Palermo) acquistò dal VASSALLO un appartamento al 5° piano nella via Marchese di Villabianca, di n.8 vani e al prezzo dichiarato di 12 milioni di lire (il Banco di Sicilia concesse un mutuo per 8.300.000);

.. nel 1969,rappresentato da Mario D'Acquisto ed unitamente all'Avv.Maggio Nicolò ed al VASSALLO Francesco,acquistò - per sua quota - are 10.55 di terreno in Comune di Carini (PA),contrada "Piraineto", confinante con le proprietà della società immobiliare "S.Francesco Residenziale Piraineto".
Il Dott.LIMA,pur non figurandovi ufficialmente,farebbe parte di detta Società costituita nel 1968 dal VASSALLO e da Giuseppe FERRUZZA (figlio dell'Ing.Enrico FERRUZZA,già funzionario della SAIA-ora AMAT - di Palermo ed indicato come uno dei primi "sostenitori" dell'ascesa finanziaria del VASSALLO,nonché come suo "presentatore" nel mondo politico dell'epoca),per la realizzazione di n.96 villini in un area edificabile,di proprietà del Ferruzza,nelle contrade Piraineto e Baglio di Carini (da qualche tempo sfruttate per l'edilizia a tipo residenziale).

Per le infrazioni più sopra indicate il VASSALLO ha da tempo in corso procedimento penale,quale imputato (unitamente al Ciancimino ed altri) di concorso in "interesse privato in atti di ufficio",per aver costruito senza licenza ed in difformità del P.R.G. (artt.110 e 324 C.P.). Detto procedimento trovasi tuttora in fase istruttoria presso la 3^ Sezione del Tribunale di Palermo (giudice Dott.Buogo).

3.2. Impresa Carpentieri-Vitale

. Costruzione in via del Bersagliere

La Commissione del Prefetto Bevivino accertò che l'Impresa aveva costruito nel sottosuolo per circa 300 mq. senza alcuna licenza specificatamente rilasciata dal Comune; le opere eseguite non poterono,poi,essere rimosse perché incorporate nel contesto di un vasto edificio.

A tanto si deve,però,aggiungere come sia stato accertato che all'epoca era progettista e direttore dei lavori dell'Impresa Carpentieri-Vitale l'ing.Gabriele NICOLETTI,figlio di Vincenzo NICOLETTI,allora Direttore dell'Ufficio Tecnico del Comune di Palermo (questo ultimo padre anche dell'On.le regionale Rosario NICOLETTI,già Assessore Regionale ai Trasporti nel 1964 e ai LL.PP. nel 1966).

4. Nel quadro di quanto detto,non può essere sottaciuto, quale indice del "sistema" uno dei casi di speculazione edilizia che,all'epoca,fu al centro di polemiche e di aspre critiche anche in campo nazionale; quello,cioé, relativo alla:

-Demolizione di "Villa Deliella"

.. trattavasi di villa signorile costruita in questa via delle Croci dal famoso architetto palermitano Basile verso il 1909 e ritenuta tra le sue opere più significative;

.. nel P.R. del 1959 l'edificio ed il circostante giardino vennero vincolati come "monumento ed ambienti da conservare,con la destinazione del giardino a verde pubblico";

.. con decreto del Ministro dei LL.PP. del febbrario 1959 l'edificio veniva vincolato per il particolare interesse;

.. il 17.6.1959 il vincolo veniva tolto perché "il sopradetto immobile non rientrava tra le cose assoggettate alla disciplina della legge 1.6.1939 numero 1089".
Il vincolo sarebbe stato reso inoperante dall'accoglimento del ricorso del proprietario dell'immobile - ing.Francesco Lanza di Scalea - in quanto non erano trascorsi (e per pochi mesi) i previsti 50 anni dalla data di costruzione,indispensabili per l'applicazione della legge;

.. il 28.11.1959 il proprietario presentò al Comune domanda per la demolizione della villa,nello stesso giorno ottenne il relativo permesso.

All'epoca non si mancò di sottolineare che:

- in quell'anno faceva parte - quale Segretario - della Commissione LL.PP. della Camera (costituita nel mese di marzo 1959) l'on.le Margherita BONTADE (d.c.)

ed é notorio come la stessa fosse legata sia a Vito CIANCIMINO che al Dott.Salvo LIMA;

- il permesso di demolizione fu rilasciato,come detto,il 28.11.1959,ricadente in giornata di sabato; é ancor oggi ricordato che i lavori di demolizione ebbero inizio a sera inoltrata dello stesso giorno e portati a termine nel tardo pomeriggio della domenica successiva; la precipitosa demolizione,eseguita in giorno festivo doveva attribuirsi all'intento di neutralizzare reazioni e interventi ostativi che si sarebbero potuti attuare soltanto in giorni feriali.

L'area in questione é tuttora inedificabile e si ritiene che la reazione ed i commenti suscitati allora in seno alla pubblica opinione,abbiano costituito remora nel far divenire palesi quegli interessi,che indubbiamente erano all'origine di quanto posto in essere dal concorso di privati e di pubblici amministratori.=

ALLEGATO 4

PRECEDENTI E PENDENZE PENALI ESISTENTI A CARICO DI VITO CIANCIMINO.-

ALLEGATO N.4

PRECEDENTI E PENDENZE PENALI ESISTENTI A CARICO DI Vito CIANCIMINO

- 5.8.1963 - denunciato alla Procura della Repubblica di Palermo,unitamente a DRAGO Giuseppe,dall'Avvocato PECORARO per interesse privato in atti di ufficio e concussione.
Assolto dal Tribunale di Palermo perché il fatto non sussiste in data 12.7.1969; sentenza confermata dalla Corte di Appello di Palermo il 19.11.1969 e dalla Corte di Cassazione il 22.4.1970.

- 5.8.1967 - A seguito di rapporto della locale Questura, la Procura della Repubblica di Palermo promuoveva azione penale a suo carico e nei confronti di altri numerosi amministratori comunali e provinciali,tra i quali l'On.Salvo LIMA,per interesse privato in atti di ufficio.
Il citato rapporto traeva origine da esposto anonimo pervenuto alla Questura e relativo a presunte assunzioni presso il Comune di Palermo di congiunti di componenti della Commissione Provinciale di Controllo.
Il 2.5.1970 la Procura della Repubblica trasmetteva gli atti al Giudice Istruttore per l'istruzione formale che é tuttora in corso presso l'8^ Sezione.

-16.9.1968 - La Procura della Repubblica di Palermo,a seguito di richiesta della locale Procura Generale,originata da esposto a firma della sedicente "Unione per la difesa della moralità pubblica di Palermo" promuoveva azione penale contro CIANCIMINO Vito più 21 per interesse privato in atti d'ufficio;
Il 7.12.1968 rimetteva gli atti,per l'istruzione formale,al Giudice Istruttore,il quale il 2.3.1970 vi abbinava altro fascicolo processuale,originato,nel 1963,dalle risul-

tanze delle indagini della Commissione Ispettiva presso il Comune di Palermo nominata dal Presidente della Regione (rapporto BEVIVINO), con rubrica a carico di CATALDI Pietro, MIRAGLIA Francesco, ABBATE Francesco e VASSALLO Francesco per concorso in falsità ideologica in atti pubblici (poi assolti).
Allo stato, il procedimento é pendenze presso la 3^ Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo (Giudice Buogo), cui venne rimesso in data 11.10.1969 dall'8^ Sezione.

Il 26.10.1970 il Giudice Buogo emetteva mandato di comparizione contro:
-Vito CIANCIMINO, Vincenzo NICOLETTI, Francesco VASSALLO ed altri 20 tra costruttori ed impiegati dell'Ufficio Tecnico del Comune per le imputazioni che si rilevano dall'unito mandato menzionato (Allegato A).

- 6.2.1969 - certo ESPOSITO Luigi presentava alla Procura della Repubblica di Palermo una denunzia contro ignoti per interessi privati in atti di ufficio e falso ideologico in atto pubblico, per violazione al P.R.G..
Il P.M. in data 1.3.1969 trasmetteva gli atti al G.I. della 3^ Sezione (Dott.Buogo).
Nel corso dell'istruttoria venivano identificati gli accusati nelle persone di:
-Vito CIANCIMINO, Rosario NICOLETTI ed altri 32 tra membri della Commissione edile, impiegati dell'Ufficio Tecnico comunale, costruttori e proprietari di aree edificabili.

Alla data odierna il G.I. ancora non ha completato i capi di accusa nei confronti dei suddetti (v.si Allegato B).

La denuncia trae origine da presunte irregolarità edilizie verificatesi tra gli anni 1958-1962 nella lottizzazione, e successive costruzioni, del Giardino Inglese (v.si Allegato n.2 sub.A).

- 3 -

Per quanto si attiene al reato di falso in certificazione relativo ad una deposizione in qualità di teste presso il Tribunale di Messina,e per il quale il P.M. non ha promosso azione penale per amnistia,nulla figura presso il locale Casellario,ai sensi dell'art.604 C.P.P. (disposizioni che regolano la tenuta del Casellario).

ALLEGATO A

n.2083/68 R.G.
n. 497/69 SEZ.3^

TRIBUNALE DI PALERMO
Ufficio Istruzione e Processi Penali

MANDATO DI COMPARIZIONE

Il Dr. Giorgio Buogo,Giudice Istruttore del Tribunale di Palermo,sez.III^;
Visto il processo a carico di:

1°)-CIANCIMINO VITO CALOGERO di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2.4.1924 res.Palermo via Sciuti,85/b;

2°)-NICOLETTI Vincenzo di Rosario e di Guarnaccia Maria nato a Pietraperzia il g.1/1/1899 res.Palermo via C. Nigra,67;

3°)-VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni e fu Caracausi Rosaria nato a Palermo il 15.11.1899 ivi res.Via Marchese di Villabianca (angolo via Airoldi);

4°)-DRAGO GIUSEPPE di Salvatore e di Tomaselli Marianna nato a Palermo 7.2.1900 ivi res.Via M/se Villabianca, 24;

5°)-ARAGONA IGNAZIO di Francesco e di Petretta Maria nato a S.Filippo del Mela il 10.7.1900 res. Palermo viale Piemonte,3;

6°)-GIACCONE GIUSEPPE di Giuseppe e di Rapi Elettra nato a Naro il 7.8.1911 res.Palermo via Lilibeo,4;

7°)-CUOMO SALVATORE di Vincenzo e di Marchiatello Maria nato a Napoli il 10.4.1920 res.Firenze via Maso Finiguerra,7,elettiv.presso lo studio dell'avv.Giuseppe D'Angelo,via Carbonara,20,Napoli;

8°)-GAMBINO FRANCESCO di Francesco e di Gambino Rosa nato a Palermo il 27.1.1923 ivi res.Via A.Narbone,59;

9°)-BARRACO Antonino di Salvatore e di Lombardo Angelina nato a Palermo il 6.2.1923 ivi res. via Pipitone Federico,67;

- 2 -

10°)-TRUPIA MARIANO di Pietro e di Mangano Antonina nato a Castellammare del Golfo 15.11.1924 res. Palermo via U.Giordano,188;

11°)-PERGOLIZZI GIUSEPPE di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa nato a Palermo il 14.1.1914 ivi res.Passaggio dei Poeti,17;

12°)-ARCOLEO GIUSEPPE di Giuseppe e di Zaami Nunzia nato a Palermo il 12.1.1921 ivi res.Via Arenella,30;

13°)-CIULLA FRANCESCO fu Gaetano nato a Palermo il 23.11.1915 ivi res.via Fiume,6;

14°)-CALI' GIOVANNI fu Francesco nato ad Agira il 20.1.1898 DECEDUTO IL 12.9.1966

15°)-CATALDI PIETRO di Pietro e di Volpe Ester nato a Palermo il 7.1.1927 ivi res.Piazza Gen/le Cascino,26;

16°)-SAPUPPO RICCARDO di Ettore nato a Palermo il 7.10.1901 DECEDUTO IL 30.1.1967

17°)-MIRAGLIA PAOLO di Calogero e di Du Chaliot Maria nato a Palermo il g.11.11.1918 ivi res.corso dei Mille,149;

18°)-PUMA GIUSEPPE di Gaetano e di Priulla Grazia nato a Palermo il 6.1.1904 ivi res.via Valparadiso,3;

19°)-CARDILLO ISIDORO di Vincenzo e di Tagliavia Ninfa nato a Catania il 10.7.1903 res. Palermo via Simone Cuccia,45;

20°)-ABBATE FRANCESCO fu F.Paolo e di Abbate Maria nato a Palermo il 5.4.1926 ivi res.via Ferdinando Gangitano,36;

21°)-RAFFAGNINO GIUSEPPE fu Antonio nato a Palermo il 14.9.1903 DECEDUTO IL 21.3.1966

22°)-D'AGOSTINO PIETRO di Pietro nato a Palermo il 3.1.1927 res.a Brindisi via Ciciriello,Caserma Vigili del Fuoco;

23°)-UGO GIUSEPPE VITTORIO fu Antonino e fu De Lisi Teresa nato a Palermo il 14.6.1897 ivi res.via Sammartino,27;

24°)-SANNASARDO VINCENZO fu Giuseppe e fu Sannasardo Maria nato a Villafrati il 9.7.1890 DECEDUTO IL 17.1.1963

25°)-DE LISI BENEDETTO di Domenico nato a Palermo il 17.4.1898 DECEDUTO IL 28.4.1967

LIBERI

- 3 -

IMPUTATI

CIANCIMINO E NICOLETTI:

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere,in concorso tra loro,nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo preso direttamente un interesse privato in atti della pubblicazamministrazione cui erano preposti,rilasciando il 18.10.1962 a Vassallo Francesco,al fine di favorirlo,una licenza per la costruzione di un edificio in via Sardegna,i cui lavori erano stati iniziati nell'aprile del 1961,e ricadente su area destinata a servizi pubblici e relativi parcheggi,così violando le prescrizioni del piano regolatore e la deliberazione consiliare del 27.2.1962,con la quale s'impegnava l'assessore ai lavori pubblici a non autorizzare progetti di costruzione non conformi al piano regolatore.

VASSALLO:

di concorso nello stesso reato,per avere,dopo avere iniziato i lavori di costruzione dell'edificio senza licenza ed eseguito la costruzione in difformità dal progetto originario, determinato i primi due a rilasciargli la licenza edilizia, in deroga alle previsioni del piano regolatore (artt.110,324 C.P.).

CIANCIMINO,RAFFAGNINO,D'AGOSTINO,UGO,GAMBINO,BARRACO,TRUPIA, PERGOLIZZI,DRAGO:

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere,in concorso tra loro,quali componenti la Commissione edile,preso direttamente un interesse privato in atti della p.a. cui erano preposti,esprimendo nella seduta del 5.12.1961 parere favorevole al rilascio della licenza per il progetto presentato da Vassallo Francesco per l'edificio di via Sardegna,nonostante il precedente parere contrario della stessa Commissione,e senza che il Vassallo avesse adeguato il progetto ad alcuna delle numerose condizioni dettate dagli uffici tecnici e dalla stessa commissione nella seduta del 17.10.1961.

In Palermo il 5.12.1961

CIANCIMINO e NICOLETTI,inoltre:

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere,in concorso tra loro,nella rispettiva qualità di assessore ai lavori pubblici e direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Palermo preso direttamente un interesse privato in atti della

p.a. cui erano preposti,autorizzando Vassallo Francesco ad eseguire due varianti della licenza di costruzione relativa agli edifici A,B,D di via Lazio,in violazione delle prescrizioni del piano regolatore e della deliberazione consiliare del 27.2.1962 con cui s'impegnava l'assessore ai LL.PP. a non autorizzare progetti di costruzione non conformi al piano regolatore,e ciò al fine di favorire il Vassallo,che poteva così realizzare lo sviluppo di una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo,nell'anno 1962

VASSALLO,inoltre:

di concorso nello stesso reato,per avere determinato i predetti Ciancimino e Nicoletti ad autorizzare le varianti in deroga alle prescrizioni del piano regolatore (artt.110,324 C.P.).

CIANCIMINO,NICOLETTI,DRAGO,ARAGONA,GIACCONE,CUOMO,GAMBINO, BARRACO,TRUPIA,PERGOLIZZI,ARCOLEO:

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere,quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo,preso direttamente un interesse privato in atti della P.A.cui erano preposti,esprimendo nella seduta del 20.11.1962 parere favorevole all'autorizzazione della seconda variante al progetto dell'edificio di via Lazio,e ciò al fine di favorire il Vassallo,che poteva così realizzare,in violazione del piano regolatore,una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo il 20.11.1962

NICOLETTI,DRAGO,CIULLA,CALI':

del reato di cui agli artt.110,479 C.P. per avere,in concorso tra loro,nel rapporto di abitabilità redatto dai primi tre e nel certificato di fine lavori redatto dal quarto,relativamente all'edificio di via Quarto dei Mille costruito da Vassallo Francesco,attestato,contrariamente al vero,che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.

In Palermo il 3.10.1962 e il 1.12.1962

GLI STESSI e il CATALDI:

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere,in concorso tra loro,preso direttamente un interesse privato in atti della P.S. cui erano preposti,rilasciando al Vassallo il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori,in cui si conclamava la conformità della costruzione al progetto, pur essendo stati costruiti un piano superattico e alcuni corpi aggiunti,al fine di consentire al Vassallo di realizzare una costruzione di cubatura e di altezza superiori ai limiti imposti dal piano regolatore e per la quale,in quanto contraria alle norme regolamentari generali,non avrebbe potuto mai essere concessa licenza.

In Palermo,il 3.10.1962 e il 1.12.1962

VASSALLO:

di concorso nel delitto di interesse privato ascritto ai predetti per averli determinati a rilasciargli,al fine di favorirlo,il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori non rispondenti al vero (artt.110,324 C.P.).

DRAGO e SAPUPPO:

del reato di cui agli artt.110,479 C.P. per avere,in concorso tra loro,nel rapporto di abitabilità relativo all'edificio di corso Calatafimi angolo via Porrazzi,costruito da Vassallo Francesco,attestato,contrariamente al vero,che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto.

In Palermo,nell'aprile 1962

DRAGO,SAPUTO e MIRAGLIA:

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere,in concorso tra loro,preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti,rilasciando il rapporto di abitabilità non conforme al vero,al fine di favorire il Vassallo che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza (corso Calatafimi, angolo via Porrazzi).

In Palermo,nell'aprile 1962

VASSALLO:

di concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio per avere determinato i predetti a rilasciargli il falso rapporto di abitabilità,al fine di favorirlo (artt.110,324 C.P.).

- 6 -

DRAGO,NICOLETTI,CIULLA,CALI',PUMA e CARDILLO:

del reato di cui all'art.479 C.P. per avere,nel rapporto di abitabilità e nel certificato di fine lavori relativi all'edificio costruito da Vassallo Francesco in corso Calatafimi angolo via Marinuzzi attestato,contrariamente al vero,che i lavori erano stati eseguiti in conformità del progetto approvato.

In Palermo,nell'anno 1963 e il 25.5.1963

GLI STESSI e l'ABBATE:

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere,in concorso tra loro,preso direttamente un interesse privato in atti della pubblica amministrazione cui erano preposti,rilasciando il rapporto di abitabilità e il certificato di fine lavori relativi all'edificio di cui alla precedente imputazione non conformi al vero,al fine di favorire il Vassallo, che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza.

In Palermo nel I963 e il 25.5.1963

VASSALLO:

di concorso nel reato di interesse privato ascritto ai predetti,per averli determinati a rilasciargli,al fine di favorirlo,i falsi rapporti di abitabilità e certificato di fine lavori (art.110,324 C.P.).

CIANCIMINO,NICOLETTI,DRAGO,ARAGONA,D'AGOSTINO,UGO,GAMBINO, BARRACO,TRUPIA,PERGOLIZZI ed ARCOLEO:

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere,quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo,preso direttamente un interesse privato in atti della P.A.cui erano preposti,esprimendo nella seduta del 5 giugno 1963,parere favorevole all'autorizzazione della variante terza al progetto dell'edificio di via Lazio,e ciò al fine di favorire il Vassallo,che poteva così realizzare,in violazione del piano regolatore,una volumetria superiore a quella consentita.

In Palermo il 5 giugno 1963

CIANCIMINO,NICOLETTI,DRAGO,RAFFAGNINO,SANNASARDO,D'AGOSTINO,

- 7 -

GAMBINO,BARRACO,TRUPIA,DE LISI,PERGOLIZZI,ARCOLEO:

del reato di cui agli artt.110,324 C.P. per avere,quali componenti della Commissione edile del Comune di Palermo,preso direttamente un interesse privato in atti della P.A.cui erano preposti,esprimendo nella seduta del 30.1.1961 parere favorevole all'autorizzazione della prima variante al progetto dell'edificio di via Lazio,e ciò al fine di favorire il Vassallo che poteva così realizzare,in violazione del piano regolatore,una volumetria superiore a quella consentita.

Per Aragona e Trupia con l'aggravante della recid.generica (art.99 C.P.)

Letta la richiesta del P.M. del dì
visti gli artt.251 e 261 C.P.P.
Ordina che i suddetti siano citati a comparire personalmente avanti la sezione III^ dell'ufficio di istruzione del Tribunale di Palermo sito dentro il Palazzo di Giustizia, piano rialzato,stanza n.51 in Piazza V.E.Orlando il giorno:

da 1° al 6° per il 24.11.1970 ore 9
dal 7° al 13° " " 25.11?1970 " 9
dal 14° al 25° " " 26.11.1970 " 9

per essere interrogati circa gli addebiti di cui sopra,con avvertenza che non comparendo potranno contro di loro essere rilasciati mandati di accompagnamento ai sensi dell'art.261 C.P.P.

Palermo 26.10.1970

IL CANCELLIERE
(G.Canzoneri)

IL GIUDICE ISTRUTTORE
(Dr.Giorgio Buogo)

ALLEGATO B

1) CIANCIMINO VITO CALOGERO di Giovanni e di Martorana Pietra nato a Corleone il 2.4.1924 res. Palermo via Sciuti, 85/b;

2) NICOLETTI VINCENZO di Rosario e di Guarnaccia Maria nato a Pietraperzia (EN) il g.1.1.1899 res.Palermo via Costantino Nigra,67;

3) DRAGO GIUSEPPE di Salvatore e di Tomaselli Marianna nato a Palermo 7.2.1900 ivi res.via M/se Villabianca,24;

4)-RAFFAGNINO GIUSEPPE fu Antonino e fu Cautela F.Paola nato a Palermo 14.9.1903 DECEDUTO IL 21.3.1966

5) SANNASARDO VINCENZO fu Giuseppe e fu Sannasardo Maria nato a Villafrati 9.7.1890 DECEDUTO IL 17.1.1963

6) D'AGOSTINO PIETRO di Pietro e di Ganci Giuseppa nato a Palermo 3.1.1927 res.Brindisi via Cicirello,Caserma Vigili del Fuoco;

7) GAMBINO FRANCESCO di Francesco e di Gambino Rosa nato a Palermo 27.1.1923 ivi res.Via Alessio Narbone,59;

8) BARRACO ANTONIO di Salvatore e di Lombardo Angelina nato a Palermo 6.2.1923 ivi res.Via Pipitone Federico,67;

9) TRUPIA MARIANO di Pietro e di Mangano Antonia nato a Castellammare del Golfo (TP) il 15.11.1924 res.Palermo via Umberto Giordano,188;

10) DE LISI BENEDETTO di Domenico e di Ballariano Rosa nato a Palermo 17.4.1898 DECEDUTO IL 28.4.1967

11) PERGOLIZZI GIUSEPPE di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa nato a Palermo 14.1.1914 ivi res.Passaggio dei Poeti,17;

12) ARCOLEO Giuseppe di Giuseppe e di Zeani Nunzia nato a Palermo 12.1.1921 ivi res.Via Arenella,30;

13) PUMA GIUSEPPE di Gaetano e di Priulla Grazia nato a Palermo il 6.1.1904 ivi res.Via Valparadiso,3;

14) ARAGONA IGNAZIO di Francesco e di Petretta Maria nato a S.Filippo del Mela (ME) il 7.10.1900 res.Palermo viale Piemonte,3;

15) GULLOTTI ANTONINO fu Giuseppe e di Basacca Lucrezia nato a Palermo 7.4.1927 ivi res.Via F/sco Laurana,83;

16) UGO GIUSEPPE VITTORIO fu Antonino e fu De Lisi Teresa nato a Palermo il 14.6.1897 ivi res.Via Sammartino,27;

17) MESSINA TOMMASO di e di nato a Palermo 24.8.1930 ivi res.Via Don Orione,97;

18) BRAIDA SILVANA di e di nata a Pola 7.1.1930 resid.Palermo via Vodige,7;

19) GUARRACI ANSELMO di Attilio e di Garofalo Adele nato ad Agrigento 14.2.1926 res.Palermo via Resuttana Colli,454;

20) BILLITTERI SALVATORE di Giuseppe e di Bisecce Vincenza nato a Palermo 10.5.1901 ivi res.via Cardinale Tomasi,31;

21) MAZZARELLA ROBERTO di Cesare e di Dragotta F.Paola nato a Palermo 14.2.1904 ivi res.Via Lombardia,16;

22) BIONDO SALVATORE di Andrea e di Francazio Anna Maria nato a Palermo 13.6.1931 ivi res.via Libertà,161/B p.3°;

23) IMBURGIA GIOVANNI BATTISTA di Angelo e di Bontade Rosaria nato a Palermo 24.7.1927 ivi res.Via Gen.Di Maria,83;

24) TRIPOLI UBALDO di Paolo e di Napolitano Caterina nato a Palermo 9.4.1925 ivi res.Viale del Fante,50,p.10°;

25) LORENZINI DAVIDE di Cesare e di Caramosca Lucrezia nato a Messina 3.1.1913 res.Palermo via Tunisi,6,p.4°;

26) PIRRONE GIOVANNI GIUSEPPE di Arturo e di D'Arpa Marianna nato a Palermo 30.3.1924 ivi res.Viale delle Magnolie,36;

27) PANICO LUIGI di Angelo Raffaele e di Santoro Salvatrice nato a Castello di Cisterna 27.1.1931 res.Palermo via Spagna,19,p.4°;

28) QUERCIO GIUSEPPE di Giovanni e di Ballo Filippa nato a Palermo 17.9.1905 DECEDUTO 7.2.1969

29) COSTA GIUSEPPE di Giuseppe e di Di Liberto Giuseppa nato a Palermo 22.1.1929 ivi res.via U.D.104 n.3,scala A,piano 6°,int.16,e via Ximenes,19;

30) SAPUPPO RICCARDO di Ettore e di Parente Cherubina nato a Palermo 7.10.1901 DECEDUTO 30.1.1967

31) SEMILIA ANTONINO fu Michele e di Mortillaro Virginia nato a Palermo 15.5.1913 ivi res.Via Libertà,159;

32) INGLESE GUGLIELMO fu Gioacchino e fu Rocchetti Antonia n. a Roma 11.11.1913 res. Palermo Via Evangel.Di Blasi,91;

33) NAVARRA FRANCESCO fu Giuseppe e di Leone Giovanna nato a Canicattì 7.12.1937 dom/to viale Regione Siciliana n.2312, Palermo;

34) MORELLO GIOVANNI di Francesco e di Purpura Maria nato a Palermo 1.1.1913 ivi dom/to largo degli Abeti,10;

35) GIUFFRE' MARIANO fu Liborio e fu Cipolla Maria Venere nato a Caltavuturo 6.6.1899 res.Palermo via Libertà,100;

36) NAVARRA GIOACCHINO di Michele e di Calabrò Calogera nato a Napoli 12.11.1935 già dom.Palermo viale Regione Siciliana, 2312,ora in Roma.

ALLEGATO 5

ELEMENTI PROVENIENTI DA FAMIGLIE MAFIOSE DEL CORLEONESE, PARENTI O COMUNQUE VICINI A VITO CIANCIMINO.-

ALLEGATO n. 5

ELEMENTI PROVENIENTI DA FAMIGLIE MAFIOSE DEL CORLEONESE, PARENTI O COMUNQUE VICINI A VITO CIANCIMINO.

1. LISOTTA Giuseppe di Antonino e di Zanghì Rosa, nato a Corleone il 7.7.1935, residente in Palermo - via Sciuti n.85/R (nello stabile ove risiede Vito CIANCIMINO), risulta:

   . laureato in medicina e chirurgia;

   . iscritto alla d.c. da lunga data, già consigliere al Comune di Corleone elettovi sin dal 1964 per la corrente del Ciancimino;

   . già sanitario presso la Clinica Medica Universitaria di Palermo, attualmente è occupato quale assistente presso l'Assessorato Provinciale alla Sanità. Viene affermato che tale incarico (che si fa datare dal 1963-64) sia da farsi risalire all'interessamento dell'On.le LIMA e del CIANCIMINO).

1.1. E' cugino di secondo grado di Vito CIANCIMINO (essendo la nonna materna sorella di Giovanni CIANCIMINO, padre del Vito) ed è nipote di GUARINO Antonino (avendone, questi, sposata la zia paterna, LISOTTA Maria), nocnhè di MAIURI Ciro (che ne sposò una zia materna).

Per quanto si attiene alla:

- famiglia LISOTTA

.. LISOTTA Giuseppe (cugino dell'omonimo), cl.1915, da Corleone, mafioso, diffidato, già soggiornante obbligato;

.. LISOTTA Pietro (fratello del primo), cl.1917, da Corleone, in atto al soggiorno obbligato a Serravalle di Chieti.
Trattasi di pericoloso mafioso, legato al noto LIGGIO Luciano ed amico dei "killer" liggiani BAGARELLA, PROVENZANO e PASQUA. Già denunciato per associazione per delinquere, abigeato, furto, rapina ed assolto a Bari nel 1969;

- famiglia GUARINO

.. GUARINO Antonino (zio paterno acquisito del LISOTTA Giuseppe), residente in Corleone, è fratello del noto mafioso e pregiudicato GUARINO Vincenzo, cl.1903, da Corleone, ivi deceduto nel 1943 per morte naturale.

Un figlio del GUARINO Vincenzo, pure a nome Vincenzo, cl.1926, da Corleone, residente a Palermo - via E. Restivo 87 - è impiegato presso l'Ente Sviluppo Agricolo della Regione. Quest'ultimo è anche nipote (figlio di una sorella) del mafioso GULLOTTA Angelo, soppresso da cosca mafiosa avversa nel 1942-43, nonchè cognato di LEGGIO Leoluca (gregario di LIGGIO Luciano e socio nella nota società armentizia di Piano di Scala in Corleone).

- famiglia MAIURI

.. MAIURI Ciro (zio materno di Lisotta Giuseppe), cl.1900, da Corleone, pregiudicato per associazione per delinquere, già vigilato speciale perchè mafioso.
Un suo figlio, Pietro, di anni 20, venne ucciso nel 1958 da elementi "liggiani", quale vendetta per un fallito attentato compiuto contro il LIGGIO da alcuni "navarriani". Ha tre fratelli:

.. MAIURI Giovanni, cl.1911; pregiudicato per tentato omicidio ed associazione per delinquere; dal 3.9.1969 si trova al soggiorno obbligato per anni 4 a Sartirana Lomellina;

.. MAIURI Antonino, cl.1918; pregiudicato per reati contro la persona ed associazione per delinquere;

.. MAIURI Vincenzo, cl.1909; fu diffidato nel 1958 perchè mafioso.

1.2. Il Dott. LISOTTA Giuseppe in argomento, risulta essere socio - ufficialmente per conto proprio - nella "Società Immobiliare Siciliana", con sede in Palermo e con un capitale di 300 milioni di lire, avente per ragione sociale: "l'acquisto e la vendita di immobili".

Della stessa fa parte, quale socio ed amministratore, BUSCEMI Salvatore, costruttore edile, da Palermo, pure cointeressato nell'impresa edile "LU.RA.NO." con i soci fratelli Francesco e Giovanni BONURA (suoi

cognati, per avere il BUSCEMI ed il BONURA Francesco sposato due sorelle TORRETTA, a loro volta nipoti del noto mafioso e "boss" Pietro TORRETTA, siccome figlie di una sorella dello stesso).

Il BUSCEMI Salvatore sarebbe anche parente, seppur di grado lontano, del mafioso BUSCEMI Gaetano, cl.1913, da Palermo, pure costruttore, risultante in stretti rapporti di amicizia con il cennato Pietro TORRETTA (indicato nel rapporto dei "54" come facente parte della mafia della zona Boccadifalco, Altarello,Passo di Rigano e Uditore di Palermo).

1.3. La Società Immobiliare Siciliana acquistò,alcuni anni fa, n. 3 appartamenti dalla SICIL-CASA, costruiti nel 1965-66 in questa via R.Zandonai n.22.

2. Viene da più parti data per certa la compartecipazione - anche a mezzo di prestanomi (quale potrebbe essere lo stesso LISOTTA) - del Vito CIANCIMINO nella suddetta Immobiliare.

3. CASTRO Salvatore fu Antonino e di Di Gregorio Giovanna, nato a Corleone il 10.12.1929, è residente in

Palermo, via Principe di Paternò n.102, coniugato, impiegato d'ordine presso la Cassa di Risparmio V.E. di Palermo (non medico, come erroneamente indicato nel Rapporto "Navarra" a pag.118).

Già Assessore Provinciale al Personale (1964-67) e all'Assistenza Psichiatrica ed Economato (1967-69), dal 7.6.1970 è stato eletto consigliere per la d.c. al Comune di Palermo.

Proviene dall'Azione Cattolica di Corleone e da sempre ha militato in quella Sezione d.c..

Nel 1956 entrò - quale Vice Presidente - nel Direttivo della Pia Unione Braccianti di Corleone (allora costituita), rimanendo, poi, nell'incarico, fino al 1961.

Sempre nel 1956 risultò tra i primi eletti nella lista d.c. per il Comune di Corleone in quelle elezioni amministrative. In quello stesso anno aveva "ottenuto" di far parte del Direttivo della Sezione d.c. di Corleone, lo stesso Dott. Michele NAVARRA.

Nel 1960 divenne Segretario della Sezione del partito in Corleone; incarico che mantenne fino al 6.6.1970

In Corleone ha anche retto a fasi alterne (favorendo l'elezione di "personaggi" di sua fiducia qua

li sindaci od assessori) le fila dell'amministrazione comunale, forte di un "potenziale" di origine o acquisito particolarmente "influente".

E', infatti, cognato di VINTALORO Matteo, fratello, questi, del noto mafioso VINTALORO Angelo, cl.1898, luogotenente del capo mafia Michele NAVARRA e se, di quest'ultimo, subì il prestigio, se ne valse anche per le affermazioni della "sua" politica e per quella dello stesso CIANCIMINO.

E' opinione acquisita che il CASTRO, quale Segretario della Sezione d.c. di Corleone abbia commesso abusi specialmente per quanto si attiene al tesseramento, favorendo, cioè, persone a lui vicine per assicurarsi una nutrita maggioranza in seno alla stessa Sezione. A tal proposito viene dato per certo che nel 1964 il CASTRO avrebbe finanche inviato un memoriale indirizzato al Vescovo di Monreale, in cui giungeva a lamentare il fatto che il decano della Parrocchia di Corleone - arciprete Caternicchia - aveva dichiarato ad un corrispondente del quotidiano socialista "Avanti !" che la Sezione d.c. corleonese agiva su imposizioni mafiose, rifiutando l'inserimento tra i propri ranghi di elementi sani delle giovani leve.

A suo carico si rileva:

. 15.1.1969 - G.I. del Tribunale di Palermo - N.D.P. per peculato perchè il fatto non costituisce reato;

- 7 -

. 26.7.1969 - G.I. del Tribunale di Palermo - N.D.P. per peculato perchè il fatto non costituisce reato;

. 12.1.1970 - denunciato dal Nucleo di P.G. dei Carabinieri di Palermo, insieme a Reina Michele e GIGANTI Gaspare (altro personaggio molto "influente" da Lercara Friddi e molto amico di Vito CIANCIMINO), a seguito di querela sporta da Girolamo GRIGOLI, per lesioni personali ed ingiurie.

Il GIGANTI Gaspare è fratello del già Consigliere Provinciale e ora Consigliere Comunale d.c. Vito, altro personaggio di "prestigio", molto influente al confine del corleonese e del prizzitano (è originario di Lercara Friddi) e molto vicino a Vito CIANCIMINO.=

Referto n. 2

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

Vito Calogero CIANCIMINO

già Sindaco della Città di Palermo

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O. A. I. O.

N.3209/1064-2 di prot.llo Palermo, li 14 aprile 1971

OGGETTO: Vito Calogero CIANCIMINO, già Sindaco della Città di Palermo.-

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA R O M A

"""

Fà seguito al foglio n.3209/1064 del 15.1.1971 di questo Comando, relativo all'oggetto.-

In esito ad ulteriori accertamenti particolarmente rivolti a stabilire - fin dove concesso dalla riservatezza imposta dalla stessa procedura informativa - quali e quante cointeressenze sussistano in attività commerciali o finanziarie da parte di Vito Calogero CIANCIMINO, sia che le stesse figurino a suo nome, sia a nome di suoi congiunti ovvero di suoi rappresentanti (attività, comunque, che già erano state affacciate con il rapporto cui si fa seguito - v.si allegato n.5 ai punti n.1.2. e successivi - e che non potevano, allora, essere meglio poste a fuoco se non rallentando la raccomandata urgenza del referto), si riferisce:

1. S.p.A. "CO.FI.SI" (Compagnia Finanziaria Siciliana) con sede in Palermo in via M. Stabile n.140; venne costituita in data 30.5.1968 in Palermo, con lo scopo sociale della ""concessione di mutui e sovvenzioni; incremento, mediante finanziamento, delle piccole e medie proprietà; finanziamento di piccole e medie industrie"".

   Il capitale sociale venne fissato il L.98.693.000.

1.2. Sotto la stessa data venne anche eletto il Consiglio di Amministrazione, nelle persone di:

- Presidente: SEMINARA Filippo, avvocato;
- Cons.deleg.: ROMEO Andrea;
- Consigl. : RESTIVO Matilde;
  COLLURA Antonino;
  MONCADA Filippo;
  LEVANTINO Salvatore;
  GIALLOMBARDO Marianna;

delle quali tutte sarà detto più avanti.

1.3. Prima di giungere all'elencazione dei maggiori azionisti della "CO.FI.SI." - tra i quali va detto subito che figura anche SCARDINO Epifania in CIANCIMINO Vito - si precisa che:

a) la detta "CO.FI.SI." trasse origine da altra Società finanziaria, avente la stessa regione sociale e gli stessi azionisti: l'I.S.E.P. (Istituto Sovvenzioni e Prestiti), costituita inizial

mente in Roma, in data 24.1.1951, da:

.. BOSELLI David, cl.1894, da Roma, ora deceduto;

.. BOSELLI Giovanni, da Giarre (CT), figlio del predetto;

.. CAPPADONNA Salvatore, cl.1922, da Palermo e residente a Roma;

con un capitale sociale di L.300.000 e già orientata, a quanto si afferma, ad operare anche in Sicilia e, più esattamente, in Palermo;

b) nel 1953 entrarono, infatti, a far parte della predetta I.S.E.P.:

.. DI CARLO Angelo, cl.1891, da Corleone, già residente in Palermo ed ivi deceduto nel 1967;

.. SORCI Antonino, cl.1904, da Palermo, attualmente residente a Rimini;

ambedue ben noti personaggi mafiosi;

c) il DI CARLO Angelo è ben conosciuto - come già riferito da questa Legione con f.n.23/257-12 (RP) 1962 del 13.6.1970 - quale cugino e sostenitore del noto capo-mafia di Corleone, Dott.Michele NAVARRA (deceduto nel 1958).

Nei suoi confronti va anche ricordato che:

- Capitano di Artiglieria in congedo, fu schedato, dopo la prima guerra mondiale, quale "anarchico";

- emigrato negli U.S.A., entrò a far parte di quella delinquenza organizzata;

- rientrato in Patria, con l'arrivo degli alleati in Sicilia, strinse subito legami di amicizia con i maggiori e più noti esponenti mafiosi del palermitano e del corleonese, presso i quali non mancò di attivare talune caratteristiche criminose della mafia italo-americana (usura, rakets vari, speculazione edilizia, contrabbando, ecc.);

- condusse affari in società con LEGGIO Luciano (v.si anche nota società armentizia di "Piano di Scala" di Corleone), per divenirne, poi, antagonista;

d) il SORCI Antonino fu Francesco, è altrettanto noto per:

- far parte della mafia della "Palermo occidentale"; in rapporti con esponenti di "cosa nostra" nel contrabbando a carattere internazionale; in rapporti di amicizia con il noto Lucky LUCIANO ed in collusione con i gruppi mafiosi dei GRECO, LA BARBERA, TORRETTA, RIMI, LEGGIO, ecc.;

- aver precedenti per delitti contro il patrimonio, per contrabbando e per essere stato denunciato con il "rapporto dei 54", per associazione per delinquere (da cui fu, poi, assolto per insufficienza di prove il 22.12.1968 dalla Corte di Assise di Catanzaro);

- aver gestito, con il DI CARLO Angelo suddetto e con i pure noti mafiosi pregiudicati TROIA Mariano, MATRANGA Antonino e PALMIGIANO Ernesto, l'ippodromo "La Favorita" di Palermo, nonchè il controllo delle relative scommesse;

e) l'inserimento dei suddetti nella Società deve essere inteso come mirante a sviluppare, nel-

l'ambito isolano, talune tipiche caratteristiche della malavita italo-americana, di cui il DI CARLO - come già asserito - aveva esperimentato e sfruttato gli effetti durante il suo lungo soggiorno negli U.S.A..

Il DI CARLO ed il SORCI in breve volger di tempo finirono, così, per estromettere gli altri soci fino a divenirne gli unici azionisti, pur se parte delle azioni furono fatte figurare come intestate alle rispettive mogli:

.. CASTRO Luisa in DI CARLO;

.. DI BELLA Susanna in SORCI.

Nel 1957, il BOSELLI David - passato da ingenuo strumento a vittima - venne, infatti, definitivamente defenestrato e, alla carica di amministratore unico, fu nominato certo rag. SAITTA Salvatore, cl.1905, da Palermo, impiegato in seno alla Società stessa nonchè "creatura" dei due maggiori azionisti;

f) negli anni successivi, l'attività della Società ebbe a subire un notevole incremento, tanto che nel dicembre 1961 il capitale sociale fu portato da L.300.000 ad un milione, nello stesso tempo che la Società da "S.r.l." venne trasformata in "S.p.A.";

g) venne successivamente eletto il Consiglio di Amministrazione nelle persone di:

.. GAROFALO Gaetano, cl.1912, da Palermo, ingegnere (deceduto nel 1966), Presidente;

.. PERRINO Vincenzo, cl.1928, da Corleone, residente in Palermo, via Scaduto n.10/A, Consigliere delegato;

.. SAITTA Salvatore, ragioniere, di cui è detto in precedenza;

.. DI BELLA Susanna, moglie del SORCI Antonino;

.. PASSALACQUA Antonia, cl.1931, da Palermo,

questi ultimi tre con l'incarico di Consigliere.

In merito ai suddetti è da precisare che:

- PERRINO Vincenzo, coniugato con GUCCIARDI Angela, è:

  .. figlio di DI CARLO Caterina, sorella del citato DI CARLO Angelo e pertanto strettamente collegato con la mafia di Palermo e di Corleone;

  .. compaesano ed amico di Vito CIANCIMINO, nonchè curatore degli interessi della moglie dello stesso CIANCIMINO, Epifania SCARDINO, in seno alla I.S.E.P.;

  .. amico ed in relazioni di affari con i noti mafiosi SORCI Giovanni, SORCI Francesco, COLLURA Antonino e la famiglia MONCADA (che, in seguito, entreranno tutti a far parte della stessa I.S.E.P.);

h) in data 14.7.1962 detto Consiglio di Amministrazione deliberava di aumentare il capitale sociale da 1 a 200 milioni, mediante l'emissione di 199.000 azioni da L.1.000, da offrire in opzione agli azionisti e, in mancanza di questi, a terzi privati richiedenti.

Tale "operazione" venne ideata dall'I.S.E.P. con il preciso intento di ""creare un gruppo azionario che potesse sostenere, anche in campo politico locale, la società" e, perciò, le azioni in esuberanza avrebbero dovuto essere offerte ai "personaggi" più in vista del campo politico ed industriale della Città.

E' certo, comunque, che tale operazione seguì a distanza di meno di un mese l'approvazione del P.R.G. della Città di Palermo da parte del Presidente della Regione (Piano, che si proponeva di por fine a tutti gli abusi ed agli illeciti sino ad allora perpetrati nel settore dell'edilizia);

i) nella Società vennero, così, ad inserirsi (oltre ai soci già nominati):

.. GUCCIARDI Angela Maria, cl.1929, da Palermo, moglie del noto PERRINO Vincenzo, con azioni per L.500.000;

.. NUCCIO Gioacchino, cl.1898, da Palermo, zio materno della predetta GUCCIARDI Angela, con

azioni per L.5.000.000;

.. SCARDINO Epifania, cl.1932, da Palermo, moglie di Vito CIANCIMINO, Assessore ai LL.PP. al Comune di Palermo, con azioni per lire 11.538.000;

.. GIALLOMBARDO Marianna, cl.1931, da S.Mauro Castelverde (PA), residente a Carini, coniugata in seconde nozze con il prof.GRANOZZI Tommaso, medico, libero professionista, con azioni per L. 20.000.000 (ereditate dal primo marito, DI VITA Gaspare, notaio da Palermo, deceduto nello stesso 1962);

.. LEVANTINO Salvatore, cl.1917, da Palermo, persona di fiducia ed intimo del SORCI Antonino, con azioni per L.3.847.000;

.. DE FILIPPIS Eduardo, cl.1925, da Palermo, con azioni per L.9.521.000 (questi, nel 1963, risulta aver ottenuto un prestito di 10 milioni di lire dalla stessa I.S.E.P.);

l) a conclusione dell'operazione, la Società potè contare, così, su di un capitale sottoscritto di L.131.821.000, contro i 200 milioni previsti;

m) da rilevare come sotto tale data siano scomparsi - e non se ne conoscono i motivi - dal novero degli azionisti, sia il DI CARLO Angelo che la di lui moglie CASTRO Luisa; nello stesso tempo, però, che le loro azioni risultano essere passate alla DI BELLA Susanna, moglie del SORCI Antonino;

n) il citato GAROFALO Gaetano, già Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società dal 1961-1962, sia perchè denunciato dall'Arma di Trapani a quella Magistratura (unitamente al Presidente dell'I.A.C.P. di quella Città) per abusi commessi nell'incarico di progettista e direttore dei lavori per lo stesso Istituto, sia per motivi di salute, in data 23.6.1965 si dimetteva e, al suo posto, veniva eletto nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione l'avv. SEMINARA Filippo, cl.1920, da Palermo.

Quest'ultimo, negli anni 1967-1968, per ovviare ad un asserito eccessivo ristagno dei capitali, favorì la cessione di alcune migliaia di azioni, già intestate alla DI BELLA Susanna, al GAROFALO ed altri, a:

.. MONCADA Salvatore, cl.1909, da Palermo, costruttore edile (già citato nel referto cui si fa seguito), legato alla speculazione edilizia degli anni 1959-1962, in uno con il fratello Girolamo.

Il suo pacchetto azionario ammontò a 18 milioni di lire e venne suddiviso tra la moglie ed i figli, come in seguito verrà elencato;

.. DI GREGORIO Antonina, cl.1922, da Palermo, coniugata con SORCI Francesco, cl.1917, da Palermo.
Anche il detto SORCI appartiene a famiglia mafiosa (già in rapporti con i GRECO di Ciaculli) e nel 1963 fu oggetto di indagini da parte dell'Arma di Palermo in merito all'uccisione del mafioso Calcedonio DI PISA (il

suo nome fu, infatti, trovato annotato su di un'agenda del morto).

E', di fatto, il "deus ex machina" di tutta l'attività dello stesso fratello SORCI Giovanni, ed è contitolare - con COLLURA Antonino - di una società imprenditoriale considerata di estrazione chiaramente mafiosa.

Il pacchetto azionario della DI GREGORIO fu pari a L.9.521.000;

.. eredi CAPIZZI Mariano, con azioni pari a L.4.615.000;

o) è però da premettere che già fin dal 1966 un figlio del MONCADA Salvatore, Filippo, cl.1932, da Palermo, era stato nominato Consigliere nell'Amministrazione dell'I.S.E.P. e che, dagli atti del verbale di un'assemblea del 1964, si rileva che l'I.S.E.P. acquistò tre lotti di terreno edificabile dallo stesso MONCADA Salvatore.

Appare, perciò, evidente come il suddetto facesse parte della Società molto tempo prima di apparirvi ufficialmente;

p) malgrado tali operazioni, l'I.S.E.P. non risultò aver migliorato in qualche modo la propria situazione finanziaria, tanto che, in data 30 maggio 1968, l'assemblea dei soci, al fine di far fronte alla grave situazione deficitaria che si era venuta a creare, ridusse il capitale da

L.131.821.000 a L.98.693.000, portando alla pari il bilancio (sembra, anzi, che - come si dirà in seguito - il deficit riscontrato fosse talmente alto che, al "pareggio", ed al fine di evitare il fallimento, si dovette giungere con artificio).

Fu in detta occasione che la Società assunse la denominazione di "CO.FI.SI.".

1.4. Il nuovo Consiglio di Amministrazione della "CO.FI.SI." venne formato - come già detto al punto 1.2. - sotto la stessa data da:

.. Avv. SEMINARA Filippo, Presidente;

.. ROMEO Andrea, cl.1901, da Palermo, Consigliere delegato;

.. RESTIVO Matilde, cl.1903, da Villarosa (Enna) e residente a Palermo, consigliere;

.. COLLURA Antonino, cl.1935, da Palermo (v.si precedente punto n), consigliere;

.. GIALLOMBARDO Marianna, consigliere;

.. LEVANTINO Salvatore, consigliere;

.. MONCADA Filippo, consigliere.

1.5. Mentre ufficialmente la perdita dichiarata dalla I.S.E.P. venne indicata in circa il 30%, in effet

ti il deficit avrebbe investito oltre il 60% del capitale (tale contenimento - come già detto - sarebbe derivato dal fatto che i soci vollero evitare il fallimento della stessa Società).

Da ciò, i singoli azionisti si videro dimezzate le proprie quote; la stessa SCARDINO Epifania in CIANCIMINO restò - a conclusione delle operazioni - con azioni pari a L.5.000.000, contro le iniziali per L. 11.538.000.

1.6. In data 7.6.1969 si riunì nuovamente in assemblea tutta la CO.FI.SI. e venne deliberato di aumentare il capitale sociale da L.98.693.000 a L.150 milioni, mediante l'emissione di altre azioni da offrire a nuovi soci.

Tale operazione riuscì, però, soltanto in parte, in quanto contro i 150 milioni programmati, si potè solo realizzare un capitale di L.125.960.000.

1.7. Non risultando alla data odierna depositato presso i competenti uffici il bilancio per l'anno 1970, si è appreso, soltanto in via del tutto confidenziale, che i nuovi soci sarebbero:

.. DI GREGORIO Antonia, moglie di SORCI Francesco, per L. 5.000.000;

.. GUCCIARDI Angela Maria, moglie di PERRINO Vincenzo, per L.4.000.000;

.. SCARDINO Epifania, moglie di Vito CIANCIMINO, per L.5.000.000;

.. VELLA Giovanna, moglie di COLLURA Antonino, per L.10.000.000;

.. CONTI Flavia Lela, moglie dell'avv. SEMINARA Filippo, per L.10.000.000;

.. PASTA Provvidenza, moglie di SORCI Giovanni, per L.5.000.000;

.. GRANOZZI Tommaso, coniugato con GIALLOMBARDO Marianna, L.15.000.000;

.. PACE Maria, madre di GIALLOMBARDO Marianna suddetta, per L.7.000.000;

.. COTTONE Carmela, moglie di MONCADA Salvatore, per L.3.000.000;

.. MONCADA Olimpia, figlia dei suddetti, per lire 3.000.000;

.. MONCADA Anna Maria, idem;

.. MONCADA Filippo, idem;

.. MONCADA Giuseppe, idem;

.. MONCADA Salvatore, idem;

.. LEVANTINO Salvatore, per L.3.000.000;

.. RESTIVO Matilde Maria, per L.15.000.000;

.. RESTIVO Andrea, nipote della suddetta, per lire 15.000.000;

.. ROMEO Andrea, per L.3.000.000.

1.8. Per quanto si attiene alla SCARDINO Epifania, è emerso che solamente nella seduta assembleare del 13.12.1963 è stata rappresentata dalla GUCCIARDI Angela in PERRINO, di cui è ottima amica.

E se anche successivamente non figura aver preso parte attiva alla vita della Società, è facile dare per scontato come i propri interessi possano essere stati tutelati dal citato PERRINO Vincenzo nonchè dalla moglie di quest'ultimo.

1.9. In fatto di deleghe alle assemblee dei soci, è stato inoltre, accertato che:

.. GUCCIARDI Angela ha rappresentato, oltre che Scardino Epifania, anche Nuccio Gioacchino e Passalacqua Antonia;

.. GIALLOMBARDO Anna ha rappresentato Di Bella Susanna;

.. SORCI Antonino ha rappresentato la propria moglie DI Bella Susanna e Passalacqua Antonia;

.. SORCI Francesco ha rappresentato la propria moglie Di Gregorio Antonia, Cottone Carmela in Moncada, eredi Capizzi e Levantino;

.. RESTIVO Olga ha rappresentato il nipote Restivo Andrea, Cottone Carmela in Moncada, Moncada Olimpia ed Anna;

.. SORCI Giovanni ha rappresentato Pasta Provvidenza e Vella Giovanna

.. CONTI Flavia in SEMINARA ha rappresentato Pace Maria e Granozzi Tommaso.

2. Per quanto si attiene all'attività della I.S.E.P.-CO.FI.SI., è emerso che, oltre al prestito concesso al proprio socio DE FILIPPIS Edoardo, di cui è stato detto sub. 1.3. lett. i), sono state finanziate:

A) - l'Impresa SPINA Giuseppe, costruttore edile, cointeressato nella sottonotata Società;

B) - la S.r.l. I.SA.R. (Immobiliare S.Rosalia), per L.25.000.000, in data 6.11.1963.

Detta Impresa fu costituita in Palermo l'11.7.1956 da:

.. SORCI Antonino (già indicato), quale procuratore della moglie DI BELLA Susanna (pure nota);

.. SORCI Antonino, cl.1924, da Palermo;

.. SPINA Giuseppe, cl.1912, da Palermo, di cui al precedente punto A).

La Società aveva per scopo la "progettazione, esecuzione e manutenzione di lavori stradali, edili, marittimi e ferroviari ", e,in data 18.6.1960 ne venne nominato amministratore unico il noto Dott. PERRINO Vincenzo. -

Il 2.1.1963 la Società fu posta in liquidazione ed il liquidatore, nominato nella persona di MANFRINATO Armando, sindaco effettivo del Collegio sindacale della stessa I.S.E.P., liquidò la Società, denunciando un passivo di oltre 9 milioni di lire.

A rafforzare ancor più i legami tra la I.S.E.P. e la I.SA.R., occorre precisare che il prestito di 25 milioni venne concesso quando già quest'ultima si trovava in liquidazione e la somma è certo servita a coprire il deficit in cui - al momento - versava.-

3. Per quanto concerne la S.p.A. "S.I.R." (Società Immobiliare Regionale), costituita in Palermo in data 11.10.1962 con finalità imprenditoriali nel campo industriale, interessanti il settore edilizio, va detto che:

3.1. ne furono soci fondatori:

a) LISOTTA Giuseppe, cl.1935, da Corleone, residente a Palermo, via Sciuti n.85/R, che risulta:

.. proprietario del 34% delle azioni;

.. consigliere comunale della lista D.C. di Palermo;

.. impiegato presso l'Assessorato Provinciale della Sanità di Palermo;

.. cugino di secondo grado di Vito CIANCIMINO;

.. cugino del pregiudicato MAIURI Pietro, cl.1937, ucciso in Corleone nel 1957, nella lotta tra i navarriani ed i liggiani (il Maiuri era anche cugino del Vito CIANCIMINO);

.. nipote di GUARINO Vincenzo, cl.1903, mafioso da Corleone, deceduto;

.. cugino di LISOTTA Giuseppe, cl.1915, Pietro, cl. 1917 e Calogero, cl.1922, tutti da Corleone, pregiudicati e mafiosi;

.. proprietario di un appezzamento di terreno di are 152,95, con casa rurale, in agro di Corleone;

.. abita in casa di affitto nello stesso immobile in cui abita il Vito CIANCIMINO;

b) MAZZARA Salvatore fu Vito, cl.1929, da Palermo:

.. impiegato presso l'Acquedotto dello Scillato;

.. fratello di Mazzara Francesco Paolo, consigliere comunale per la D.C. di Palermo e già Assessore ai LL.PP. in epoca posteriore al CIANCIMINO;

.. è stato distaccato per lunghi periodi di tempo presso l'Assessorato Comunale dei LL.PP. di Palermo, presso cui ha svolto non ben precisate attività, tanto da essere considerato quale facente parte della segreteria del CIANCIMINO prima e del proprio fratello poi;

.. non figurano a suo carico precedenti penali, nè sono emersi specifici elementi che lo possano far classificare mafioso; comunque è originario di zone tipicamente mafiose (Uditore e Cruillas), a cavallo della via della Regione Siciliana e via Leonardo da Vinci, interessate intensamente alla speculazione edilizia ed ivi possiede beni immobili;

.. la consistenza del suo patrimonio è ottima; possiede terreni ed abitazioni, in parte ereditati ed in parte acquistati. La di lui moglie riscuote un canone annuo di L.10 milioni per affitto di aree e locali a due distributori di benzina (impiantati lungo detta via della Regione Siciliana);

.. è da precisare che nel 1969 acquistò per il prezzo indicato di L.9 milioni un appartamento dalla Impresa "RE.CO.SI", nota perchè di proprietà dei mafiosi TERESI ed alla quale fa capo anche l'altra nota famiglia mafiosa dei CITARDA;

.. in data 11.4.1969 usciva dalla S.I.R. vendendo il suo pacchetto azionario a BUSCEMI Salvatore;

c) DOMINICI Marcello, cl.1926, da Palermo, avvocato:

.. è stato Amministratore della Società dal 1963 al 1969 e possiede il 33% delle azioni;

.. possiede, in comproprietà con la moglie, due appartamenti in Palermo, via delle Croci n.47, acquistati nel 1966 dalla Società "STASSI & ALBEGGIANI" al prezzo complessivo dichiarato di L.28.300.000;

.. a suo carico figura un procedimento penale - in corso di istruzione - per falsa testimonianza, resa nel procedimento penale a carico di STASSI Mario ed ALBEGGIANI Sergio, della Impresa omonima, imputati di bancarotta fraudolenta;

.. dagli stessi costruttori, il DOMINICI - quale Amministratore della S.I.R. - acquistò in data 12.12.1966 n.14 appartamenti e relativi locali di sgombro, di cui si dirà in seguito;

d) BUSCEMI Salvatore, cl.1938, da Palermo:

.. Amministratore unico della S.I.R. dall'11.4.69, subentrato - come già detto - nella proprietà del pacchetto azionario del MAZZARA Salvatore;

.. è anche procuratore, dal 9.4.1968, della immobiliare "LU.RA.NO.", costituita in Palermo nel 1967 dai fratelli BONURA Francesco, cl.1942, e Giovanni, cl.1944, entrambi figli di una sorella del noto "boss" di Palermo Uditore, Pietro TORRETTA (in atto detenuto).
E' anche cognato del BONURA Francesco, per avere, entrambi, sposato due sorelle.

La "LU.RA.NO." è una giovane società edile che ha iniziato la sua attività sotto la protezione del costruttore PIAZZA Vincenzo, cl.1931, da Palermo, noto quale elemento legato in qualche modo alla mafia, e non senza avvalersi anche dell'opera del mafioso DI MARTINO Francesco, cl. 1917, da Palermo, già aggregato al TORRETTA ed ucciso da ignoti il 25.3.1971.

3.2. La S.I.R. in data 5.8.1963 aumentò il proprio capitale, portandolo da 1 a 20 milioni, così suddiviso:

.. LISOTTA Giuseppe - 850 azioni per L.8.500.000;

.. DOMINICI Marcello - 825 " " L.8.250.000;

.. MAZZARA Salvatore - 825 " " L.8.250.000.

3.3. La Società in questione risulta aver acquistato i seguenti immobili:

- 9.5.1963: da BIONDO Rosa, un appezzamento di terreno in via Briuccia di Palermo, di mq.6.000, al prezzo di L.19 milioni.
  Rivenduto a MARRONE G.Battista il 26.3.69 al prezzo dichiarato di L.56 milioni;
- 20.1.1966: dalla SICIL-CASA n.3 appartamenti in via Zandonai n.22 di Palermo, al prezzo indicato di L.30.300.000;
- 25.8.1966: dalla società "STASSI & ALBEGGIANI" n.6 appartamenti e relativi locali di sgombro, in via Don Orione n.18 di Palermo, al prezzo dichiarato di L.64.200.000;
- 12.12.966: dalla stessa Società, n.8 appartamenti e relativi locali di sgombro, nella stessa via Don Orione n.18, al prezzo dichiarato di L.130 milioni.

3.4. Per quanto si attiene ai 14 appartamenti acquistati dalla "STASSI & ALBEGGIANI", Società dichiarata fallita il 7.2.1967 per un passivo risultate di lire 641.089.559, in data 8.1.1968 il curatore fallimentare - avv. Salvatore CASCIO - costituì in giudizio la "S.I.R.", per ottenere la revoca dei due suddetti contratti, siccome ritenuti simulati e, come tali, infi

ciati di nullità, in quanto stipulati quando già la Società era in liquidazione pre-fallimentare.

Nel contempo, sempre lo stesso curatore, chiese il sequestro giudiziario degli appartamenti perchè "fittiziamente trasferiti dai falliti alla Società convenuta" e provvide a far trascrivere detta citazione nei Registri Immobiliari della locale Conservatoria; gravame, questo, che figura tuttora in quanto il procedimento civile che ne è scaturito trovasi ancor oggi pendente presso il locale Tribunale.

3.5. Relativamente alla "STASSI & ALBEGGIANI" occorre anche dire che, nell'arco di tempo che va dal 1961 al 1965, ha ottenuto prestiti per la cifra di oltre 2 miliardi ed 800 milioni di lire, di cui 2.401.550.000 dalla sola Cassa di Risparmio V.E. di Palermo.

Detto Istituto, inseritosi nel fallimento con un credito di L.1.325.243.000, in data 4.6.1970 è addivenuto ad una transazione con il curatore fallimentare.

In merito a tanta "fiducia" ed a così rilevante concessione di "fido", non sono mancati accenni ad interventi in favore della detta Società da parte di personalità del mondo politico; e, al fine di uscire dal dubbio che tali accenni possano rimanere a sé stanti, ovvero possano essere colti solo a titolo speculativo da parte di fazioni avverse, si è a

rappresentare a codesta Onorevole Commissione la necessità di un approfondito esame tecnico-amministrativo sui progetti edilizi, sui piani di lottizzazione, sul rilascio dei certificati di abitabilità, relativamente ai seguenti immobili costruiti dalla predetta Società:

- via Sciuti n.87/C - immobile di 17 appartamenti, i cui lavori sono iniziati nel 1959 e terminati nel 1961;

- via D. Trentacoste n.31 - immobile di 34 appartamenti, negozi, magazzini e scantinati, costruito dal 1962 al 1964;

- via V. Di Marco n.10 - immobile di 32 appartamenti, negozi e scantinati, costruito dal 1963 al 1965;

- via del Giardino n.10 - immobile di 52 appartamenti, negozi e scantinati, costruito dal 1963 al 1965.

  Il progetto venne approvato dalla C.E. il 21.12.62 ed i lavori fittiziamente affidati allo pseudo-costruttore MILAZZO Salvatore (v.si referto cui si fa seguito, allegato n.3), titolare di oltre 1.600 licenze per costruzione;

- via delle Croci n.47 - immobile di 67 appartamenti, ammezzati, negozi e scantinati, costruito dal 1964 al 1967.

  Il progetto venne approvato il 31.10.1963 e la licenza rilasciata al solito MILAZZO Salvatore;

- via Don Orione n.18 - immobile che si eleva fino al 13° piano, i cui lavori iniziarono nel 1963 e non ancora completamente ultimati a causa del fallimento della Società;

La licenza di costruzione venne rilasciata il 29.11.1963 ai proprietari del terreno edificatorio, fratelli DE GREGORIO, mentre i lavori figurano affidati al detto MILAZZO Salvatore.

Sia il progetto relativo all'immobile di via delle Croci n.47 che a quello di via Don Orione n.18, furono approvati nella stessa seduta della C.E. del 31.10.1963;

- via Marchese di Villabianca n.82 - immobile di 34 appartamenti, negozi e scantinati, costruito dal 1960 al 1963.

Di tale costruzione ebbe anche ad occuparsi la nota Commissione BEVIVINO, che così scrisse:

""Il progetto di costruzione venne presentato il 14.3.1960. Secondo il parere della Sezione V rientrava nel P.R.G. e la zona era regolata con le norme del Piano di ricostruzione, ad edilizia semi-estensiva.

La C.E., in data 28.3.1961 espresse parere favorevole, proponendo al Sindaco la deroga all'altezza (superiore di mt. 4,20).

Il Sindaco in data 28.5.1961, accogliendo la proposta della C.E., concesse detta deroga.

Si osserva che, in base alla norma dell'art.3 della legge 21 dicembre 1955 n.1357, la deroga doveva essere concessa dagli organi regionali.

Si rileva, infine, che la licenza venne concessa molto tempo prima che la Sezione III/B esprimesse il proprio parere in merito. "";

- via Sciuti n.156 - immobile di n.21 appartamenti, costruito dal 1957 al 1959;

- via Veneto n.19 - immobile di 15 appartamenti, costruito dal 1960 al 1962;

- via Veneto n.17 - immobile di 15 appartamenti, costruito dal 1961 al 1963;

- via Calabria n.7 - immobile di 18 appartamenti e garage, costruito dal 1963 al 1965.

Non è stato possibile prendere visione di tutto il carteggio e degli atti relativi alla Società, in quanto oggetto di sequestro per la definizione del fallimento.

3.6. La "S.I.R.", nel bilancio chiuso in data 31.12.1968, vanta un patrimonio immobiliare valutato in lire 234.456.205, contro un debito presso Istituti bancari di L.81.095.957; tali cifre, però, non rispecchierebbero l'effettiva consistenza del patrimonio immobiliare in quanto ritenuto di ben maggior consistenza.

4. Per quanto si riferisce, in via specifica, a Vito Calogero CIANCIMINO, pur non risultando il suo nome legato in qualche modo con la "S.I.R.", è quanto meno indicativo il fatto che, oltre ad esserne il maggior azionista un suo cugino ed amico (fino a poco tempo prima dell'inizio dell'attività imprenditoriale, dedito con scarso profitto alla professione medica):

- la Società sia stata fondata nel 1962, dopo l'approvazione del P.R.G.; quando, cioè, tutti coloro che in qualche modo agevolarono la speculazione edilizia, cominciarono a tirar le somme ed a "ricordare" i favori concessi. E non a caso, nello stesso periodo, si registra l'ingresso della moglie del CIANCIMINO tra gli azionisti dell'I.S.E.P., con un capitale di 11 milioni di lire;

- ne è stato socio il fratello di altro consigliere comunale (e successivamente Assessore ai LL.PP.), addetto, quale "traffichino", alla segreteria del CIANCIMINO, senza esserne effettivo;

- ha condotto "affari" con la SICIL-CASA (di cui è stato ampiamente detto nel precedente referto), con la precitata "STASSI & ALBEGGIANI", entrambe in qualche modo agevolate dagli Uffici comunali afferenti all'Assessorato ai LL.PP.;

- l'acquisto del detto terreno avvenuto nel 1963 e rivenduto nel 1969 con un guadagno, dichiarato, di 37 milioni di lire, non può non far dubitare della conoscenza, da parte degli acquirenti, di qualche piano di lottizzazione che avrebbe ridimensionato, in tal misura il prezzo del terreno edificatorio.

5. Non può chiudersi il presente referto senza soggiungere, a titolo di doverosa, responsabile collaborazione, che i dati di fatto e le circostanze come più sopra elencati, possono anche autorizzare processi deduttivi circa il tipo di etica e di costume eretto a sistema da determinati personaggi, specie laddove appare implicito l'illecito amministrativo e non, e specie quando tutto un comportamento od un atteggiamento conducono ad indiziare singoli o gruppi di persone quali permeati di mentalità sicuramente mafiosa (quella, cioè, del locupletamento "ad ogni costo").

Ma tali"processi" - nel quadro di detto sistema - non costituiranno mai motivo sufficiente per far sì che i presunti responsabili abbiano a modificare il loro comportamento ed il loro atteggiamento ovvero per far sì che, da parte di amici di cordata o di contingenza, possano essere emessi nei loro confronti giudizi o censure particolari.

Si vuole qui ripetere, cioè, quanto già detto e suggerito in altra sede: tutti i responsabili, veri o indiziati, continueranno tranquillamente a mietere "prestigio" e successi in ogni settore di attività o di loro interesse ed irrideranno ai poteri dello Stato, fino a quando, al di là di dichiarate condanne morali o di espresse riserve d'ordine formale, l'opinione pubblica non constaterà - con una sentenza penale (confermata dalla Cassazione) - che gli

Organi dello Stato, attraverso una indagine tecnico-amministrativa condotta in profondità - e sia pure limitata ad una campionatura (quale quella sopra indicata) -, non saranno riusciti ad esaltare a carico di detti "responsabili", veri e propri reati contro l'"Amministrazione" e la "fede pubblica"; reati nel sottofondo dei quali hanno trovato via via nel tempo, il loro alimento quelli ben più gravi contro la "persona", in gran parte rimasti altrettanto impuniti.

E' quanto l'opinione pubblica chiede dai poteri di codesta Onorevole Commissione.-

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

D/ 3089 - 5382
Doc. 662

Schedato
In Doc. 662

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O.A.I.O.

Cop. Valentino

Data di arrivo 2 MAR. 1972
Pr. D Tit.
3884

N.3209/1064-4 P. di prot. Palermo, 22 febbraio 1972

OGGETTO:-Vito Calogero CIANCIMINO,già sindaco di Palermo.

Controllato

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

ROMA

A seguito dei fogli n.3109/1064 del 15 gennaio e n.3209/1064-2 del 14.2.1971,trasmetto l'unito referto relativo ad ulteriori accertamenti svolti nei confronti del nominato in oggetto.=

Al Com. Docum.

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

PAGINA BIANCA

REFERTO n. 3

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

Vito Calogero CIANCIMINO

già Sindaco della Città di Palermo

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O.A.I.O.

N.3209/1064-4 di prot. Palermo, 20 febbraio 1972

OGGETTO:-Vito Calogero CIANCIMINO - ex sindaco di Palermo.

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

ROMA

Fa seguito ai fogli n.3209/1064 e 3209/1064-2, rispettivamente del 15 gennaio e 14 febbraio 1971 di questo Comando, relativi all'oggetto.

1. In sede di ulteriori indagini, esperite in ordine all'attività svolta dalle note Società "I.S.E.P." e "CO.FI.SI." (di cui é cenno nel referto n.3209/1064-2 datato 14.2.1971 suddetto), specie per quanto si attiene al settore edile, é risultato:

   a) in data 8.4.1965 il Presidente dell' "I.S.E.P." - Ing.Gaetano GAROFALO - acquistò per conto della stessa società da DI BELLA Susanna in SORCI Antonino (entrambi pure soci nella medesima), un'area edificabile in via Crisafulli di Palermo (così detto fondo "Papeu"), estesa per mq.4.755, al prezzo dichiarato di £.58.000.000;

b) con atti del 28.12.1965 e del 7.7.1966, l' "I.S.E.P." cedette mq.4.475 dei 4755 suddetti, all'Impresa edile "SORCI & COLLURA", al prezzo dichiarato di lire 51 milioni, mentre i restanti mq. vennero ceduti ad altra impresa non nota, per la somma di £.300.000;

c) sull'area acquistata, l'Impresa costruì i seguenti edifici:

.. uno di 8 piani, con progetto approvato dalla Commissione edile di Palermo il 21.12.1965 (qualche giorno prima del perfezionamento dell'acquisto, avvenuto il 28.12.1965) e con licenza rilasciata il 15.4.1966;

.. uno di 7 ed uno di 12 piani, con unico progetto approvato dalla C.E. il 12.12.1965 e con licenza rilasciata il 9.1.1966 (mentre l'acquisto di questa area venne perfezionato solo il 7.7.1966).

1.1. Nei confronti dell'Impresa edile "SORCI & COLLURA" é stato anche accertato che:

- figura iscritta alla locale Camera di Commercio dal 4.3.1966; e, siccome i lavori per la costruzione del primo immobile iniziarono il 17.5.1966 mentre il relativo progetto era stato approvato dalla C.E. il 21.12.1965, la avvenuta costituzione dell'Impresa non poteva che ripromettersi speculazioni a favore dei singoli soci dell' "I.S.E.P.";

- é una unità imprenditoriale di chiara estrazione mafiosa; risulta ufficialmente intestata a SORCI Giovanni,cl.1919,da Palermo e COLLURA Antonino,cl.1935, pure da Palermo,mentre,di fatto,il "deus ex machina" del tutto sarebbe SORCI Francesco.
  Quest'ultimo,indicato quale facente parte del gruppo mafioso dei GRECO di Ciaculli,é stato anche legato da amicizia ed affari con il noto mafioso e contrabbandiere ucciso DI PISA Calcedonio; il nome di questo ultimo figurava,infatti, annotato su di una rubrica rinvenuta sul cadavere del detto DI PISA;

- ha avuto rapporti di affari con la famiglia mafiosa dei CHIARACANE,implicata nella strage di viale Lazio, per aver acquistato,nel 1968,un'area edificabile in Palermo al prezzo dichiarato di £.17 milioni;

- dal 1966 al 1969 ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio V.E. di Palermo mutui per oltre 700 milioni di lire, mentre nel 1970-1971 ha ottenuto mutui per circa 300 milioni;

- oltre agli immobili realizzati sulle aree acquistate dall' "I.S.E.P." e dai CHIARACANE,ha anche costruito un palazzo di 9 piani ed attico su area contigua a quella dell' "I.S.E.P." detto ed acquistata da DI CARLO Luisa e ROCCHE' Giovanna.

La DI CARLO Luisa e:

.. sorella del noto DI CARLO Angelo ("il Capitano");

.. moglie di CASTRO Calogero;

.. cognata di CASTRO Luisa, sorella di Calogero e moglie di DI CARLO Angelo;

-la ROCCHE' Giovanna, cognata della suddetta per aver sposato un CASTRO, fratello dei sopraindicati, é stata azionista dell' "I.S.E.P." sin dal 1954. Quest'ultima, inoltre, nel 1971, acquistò dall'Impresa "SORCI & COLLURA" appartamenti al prezzo dichiarato di 17 milioni;

-SORCI Giovanni e Francesco sono cugini di primo grado con SORCI Antonino, cl.1924, titolare della nota "Immobiliare S.Rosalia" ed anche cugini di primo grado con il più noto SORCI Antonino, cl.1904;

-la moglie di SORCI Francesco, DI GREGORIO Antonina, é stata azionista dell' "I.S.E.P." e lo é della "CO.FI.SI." mentre la moglie di SORCI Giovanni, PASTA Provvidenza é pure azionista della "CO.FI.SI.";

-COLLURA Antonino, infine, é consigliere della "CO.FI.SI." e la di lui moglie é titolare di 10 milioni di azioni.

1.2. L'area ceduta dall' "I.S.E.P." alla Società "SORCI & COLLURA" faceva parte di un lotto (così detto fondo "Papeu") di complessivi mq.22.000, acquistato nel 1950 dal SORCI e dal MANCINO Rosario dagli eredi D'ORLEANS per

£.31.000.000 e venduto negli anni successivi con un ricavato di oltre 220.000.000 (da tale fondo,é da escludersi l'area ceduta all'Università -fondo Orleans - in quanto facente parte di altro lotto.

Tra gli acquirenti del "fondo Papeu" figurano:

.. FORESTIERI Gaetana,moglie del noto mafioso e contrabbandiere Pietro DAVI' (mq.1.037 nel 1957,per la somma dichiarata di £.2.000.000);

.. "Società Immobiliare S.Rosalia" (di cui é detto nel precedente referto n.2) - mq.1.453,nel 1957,per lire 8.000.000 e mq.5.160 nel 1958,per £.41.000.000;

.. SCHIERA Giuseppe,costruttore edile,mq.1.690 nel 1963, per £.10.500.000;

.. gestione INA-CASA - mq.950,nel 1962,per £.12.226.500.

2. Anche la "Società Immobiliare S.Rosalia" - che ha operato dal 1956 al 1963 (sostituita poi dalla "SORCI & COLLURA") - é da considerarsi quale creatura dei soci dell' "I.S.E.P." al solo scopo di svolgere speculazione edilizia ed impiego di capitali in tale settore. Infatti,come già sottolineato nel precedente referto n.2,della stessa sono stati titolari:

.. SORCI Antonino,cl.1904,cgt DI BELLA Susanna;

.. SORCI Antonino,cl.1924;

.. SPINA Giuseppe,costruttore edile da Palermo,pure in altra società edile con il detto SORCI Antonino,cl. 1924,

ed hanno fatto parte del Consiglio di amministrazione:

.. PERRINO Vincenzo da Corleone,figlio di DI CARLO Caterina,sorella di Angelo e Luisa citati.

2.1. Tra le operazioni dell'Impresa,oltre l'acquisto delle due aree da parte del SORCI Antonino e della moglie DI BELLA Susanna,figurano:

. la vendita a PERRINO Vincenzo,nel 1960,di un appartamento per il prezzo dichiarato di £.4.888.000;

. la vendita a DI CARLO Angelo,nel 1960,di due appartamenti al prezzo dichiarato di £.10.000.000 circa;

. la vendita a SORCI Francesco,nel 1960,di un appartamento al prezzo dichiarato di £. 5 milioni circa;

. la vendita a DI BELLA Susanna,nel 1962,di un appartamento al prezzo dichiarato di £.5 milioni circa e di tre botteghe al prezzo dichiarato di £.4 milioni circa;

. la vendita A GUCCIARDI Angela in PERRINO,nel 1966 di un locale terrano per £.100 mila;

. la vendita a NUCCIO Gioacchino,zio della precedente e socio dell' "I.S.E.P.",nel 1961,di un alloggio al prezzo dichiarato di £. 3 milioni circa.

2.2. La Società,dal 1959 all'epoca del fallimento,ha ottenuto mutui dal Banco di Sicilia per circa 250 milioni di lire.

3. E' stato,inoltre,accertato che nella sentenza istruttoria del 31.1.1966 del Tribunale di Palermo - redatta dal Dott. Aldo VIGNERI - relativa al noto e,per molti versi, complesso processo contro 21 trafficanti di droga italo-americani (tra i quali i noti COPPOLA,BONVENTRE,PRIZIOLA,ORLANDO e BERTOLINO),si accenna ad una perquisizione effettuata nell'abitazione del mafioso GAROFALO Francesco,cl.1891,da Castellammare del Golfo,deceduto nel 1969; nel corso di tale perquisizione vennero rinvenuti:

. un cartoncino dell' "I.S.E.P.";

. un foglio dattiloscritto riguardante rimesse di denaro dall' "I.S.E.P." stesso al GAROFALO Francesco. In merito a quanto rinvenuto non risulta,peraltro che siano stati posti in essere accertamenti idonei a stabilire i rapporti intercorrenti o intercorsi tra il GAROFALO e l' "I.S.E.P.".

Ma se pur si ignorano i motivi per cui la magistratura inquirente non ritenne approfondire l'indagine nel senso indicato,appare evidente che la presenza del GAROFALO negli affari dell' "I.S.E.P." non può che collegarsi alla amicizia di quest'ultimo con il noto DI CARLO Angelo (dalle indagini svolte all'epoca,nell'ampio quadro del contrabbando della droga,il nome del DI CARLO Angelo e del fratello Lelio Calogero - indicato come esponente di "Cosa nostra" negli U.S.A. -appaiono di frequente; ed anche se nulla di concreto emerse a loro carico,rimasero provati i loro rapporti di amicizia e di interessi con gli indiziati); del DI CARLO Angelo,si é,peraltro,trattato con il foglio n.23/269 del 16.6.1970 relativo al Dott.Michele NAVARRA.

3.1. Nei confronti del GAROFALO é stato anche accertato:

- essere stato in rapporti di amicizia con il funzionario del Banco di Sicilia dell'epoca in New York,RIZZONI Manlio,cl.1903,da Chieti e residente a Palermo. Quest'ultimo risulta aver risieduto a New York dal 1929 al 1937 e,infine,dal 1946 al 1958 ed ivi aver avuto frequenti incontri con il GAROFALO;

- essere depositario di considerevoli somme presso una banca svizzera e di servirsi di un proprio agente di borsa,certo CURATOLO Carlo,non meglio potuto identificare,per il movimento di capitali da e per l'estero.

Da quanto sopra appare evidente che le somme elencate sul cartoncino trovato in possesso del GAROFALO altro non potevano riferirsi se non a traffico di valuta.

3.2. E' stato accertato anche che il GAROFALO Francesco era in rapporti di amicizia e di affari con il noto mafioso GIOE' IMPERIALE Filippo,cl.1914,da Palermo, in atto soggiornante obbligato. Quest'ultimo é stato socio con LA BARBERA Salvatore (fratello del più noto Angelo e scomparso nel corso della lotta tra i due gruppi mafiosi) nella gestione di un distributore di benzina,sino alla uccisione dello stesso BARBERA.Quest'ultimo avrebbe ottenuto la licenza relativa tramite l'intervento del fratello Angelo presso l'Amministrazione comunale dell'epoca,retta dall'allora sindaco Salvo LIMA.

3.3. Tra il GAROFALO Francesco suddetto ed il GAROFALO Gaetano,presidente dell' "I.S.E.P.",deceduto,non sono risultati rapporti di parentela.

3.4. Un fratello di GAROFALO Francesco,a nome Gaetano,risulta essere stato in rapporti di affari e di amicizia con MANCINO Rosario,tanto da rappresentarlo,nel 1955,nella vendita di un'area alla citata FORESTIERI Gaetana.

4. Sono stati estesi,per ultimo,anche accertamenti nei confronti di alcuni degli azionisti dell' "I.S.E.P." e della "CO.FI.SI." e nei loro confronti é risultato:

-CASTRO Luisa,moglie di DI CARLO Angelo:

.. acquista il 20.12.1956 dagli eredi CAMMARATA DE SETA un fondo pascolativo di oltre 100 ettari con grande casamento,in contrada "Piano di Scala" di Corleone,per £.3.450.000.
Su tale proprietà,il DI CARLO con il LEGGIO Luciano ed altri eminenti mafiosi del corleonese costituirono la nota società armentizia, che finì per scatenare gli uni contro gli altri i "navarriani" ed i"leggiani" (v.si in merito referto relativo a NAVARRA Michele);

.. vende,assieme al marito,nel 1956,mq.211.711 in località "Passo di Rigano" di Palermo,alla gestione INACASA,per la somma di £.143.963.480;

.. vende,assieme al marito,nel 1959,mq.242.792,in località "Passo di Rigano" di Palermo,alla gestione INACASA,per £.212.443.000.

Dette aree erano state acquistate nel 1947 dagli eredi dei Principi PUGNATELLI ANGIO' di Palermo,a prezzo non indicato nei relativi atti.
La scelta poco felice di tale località,la eccessiva

distanza dal centro abitato,la mancanza di ogni infrastruttura e la possibilità di una scelta più idonea furono e sono tuttora al centro di aspre critiche e di gravi illazioni specie nei confronti degli Amministratori del Comune e dell'INA-CASA.

-il rag.MANFRINATO Armando,già sindaco effettivo dell' "I.S.E.P." e liquidatore della "I.S.R." (Immobiliare Santa Rosalia), é stato ed é membro di collegi sindacali di numerose imprese facenti capo sia al noto costruttore VASSALLO Francesco che a quelle degli eredi del defunto notaio ANGILELLA (v.si,in merito,il referto relativo a VASSALLO Francesco).

5. Dal contesto dei due referti precedenti e da quanto si può rilevare dai dati suesposti appare confermato che:

- lo sviluppo edile della Città di Palermo é stato soggetto,sin dal suo inizio,ad una impostazione di chiara marca mafiosa;

- é veramente esistito un connubio tra amministratori comunali,mafiosi e costruttori edili;

- i ricavati da tali speculazioni vennero impiegati in immobiliari di comodo e nuovamente investiti in altre speculazioni edilizie o portati,da compiacenti personaggi,in banche estere.

Premesso quanto sopra, questo Comando, conclude, affermando, ancora una volta, il convincimento che, solo attraverso una minuziosa indagine tecnico-amministrativa, si potrà giungere a concretizzare elementi obiettivi di riscontro ed a dare alfine un contenuto a quanto può ancora apparire come frutto di semplici deduzioni; ciò, nello stesso tempo che i responsabili ad ogni livello, sono ben consapevoli del fatto che l'assenza od il ritardo di interventi risolutivi costituiscono - pur in un'apparente contrazione di attività speculativa - impliciti incrementi al loro "prestigio" ovvero stimoli per investimenti altrimenti produttivi.

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

Vita di un cittadino che non è al di sopra di ogni sospetto

Vito Ciancimino, sindaco dimissionario di Palermo, dice di sè: «Pensavo che nella DC mi sarei trovato a disagio. Mi sentivo quasi indegno di entrare nel partito di don Sturzo. Vidi poi che dentro la D.C. le cose stavano diversamente e a chi mi aveva proposto l'iscrizione dissi: sarò uno dei migliori democristiani»

Qui si tenta non una biografia ma una cronologia dell'ascesa di un uomo pubblico. Non per consegnarla alla storia, che non saprebbe che farsene, ma per affidarla ai nostri lettori ai più giovani e impegnati, alle leve degli anni '50, che si trovano oggi davanti alle misere condizioni di questa grande e infelice Palermo e se ne chiedono le ragioni; ai più adulti perchè tutti indistintamente hanno contribuito a questa ascesa, anche solo col voto, o l'hanno ostacolata

Da questa cronologia, dalle testimonianze viene fuori, sconcertante e terribile, un modo di lotta per il potere, a tutti i livelli, che non conosce soste, nè ostacoli, nè pericoli. Di questa lotta, regolata da leggi della giungla, paghiamo tutti il prezzo.

1924 Vito Ciancimino nasce il due aprile, dal padre Giovanni e dalla madre Pietra Martorana in una casa del vicolo Orfanotrofio di Corleone «una «vanedda» accanto alla piazza 1932 c'è chi se lo ricorda alle elementari»

TESTIMONIANZA N. 1

«Il padre di Vito Ciancimino era barbiere aveva la bottega quasi nella piazza e di aspetto era un po' molto fine [illegible] da ragazzo era riservato, riflessivo si azzuffava sempre si asseriva sempre Zotta- le con padre gliene diedero fu il figliolo che alla fine si tirò dietro il padre Io ero parecchio di stagnino dopo la scuola e nelle vacanze andavo a lavorare e mio padre era terrazziere Vito invece andava a bottega da suo padre nelle vacanze e nelle feste Ma lo ricordo che trascinava la fascia ai clienti ma non se voleva sapere C'erano clienti constanti e clienti nuovi perchè la bottega era sulla piazza Erano tempi stretti

I contadini pagavano il barbiere con un tarì o con [illegible] strumento all'anno o con sei mandelli (circa 16 kg ndr) Pagavano ad anno al raccolto per avere barba e capelli fatti ogni sabato

Finita la quarta io andai a lavorare lui continuò a studiare Vito Ciancimino a [illegible] non ripeteva mai Nel 1948 non era più in paese tra quelli che facevano politica Forse era già a Palermo e si tirò dietro tutta la famiglia Io non me lo ricordo Già nel 43 a Corleone spuntava Liggio che aveva 16 o 17 anni era figlio di "burgisuna grossa" e si era messo nel giro del primo grosso furto di cavalli A Corleone Vito Ciancimino non ha mai fatto un comizio Non ripeteva mai

La Barba Giovanni eccome se lo conosco Ora vento che è arrestato come cassiere di Liggio Il fratello Carmelo La Barba da molti anni è in società con Ciancimino Ma non so se Ciancimino conosce o ha conosciuto Liggio non posso saperlo»

1944 «Ho cominciato a lavorare nel '44 e non ho più potuto frequentare l'Università ndr» Allora mi occupavo di costruzioni stradali e pensai che per fare l'industriale la laurea non mi sarebbe servita» Così dichiara Ciancimino alla stampa molti anni più tardi, 26 per l'esattezza.

1948 Ciancimino si è guardato un po' intorno e da lì a da alla politica Mattarella gli propone di entrare nella DC «un partito osservante di canoni religiosi, per cui pensavo che mi sarei trovato a disagio La bigotteria non mi piace Già a quell'epoca mi piaceva fare il giovane brillante e temevo che mi avrebbero proibito di continuare ad andare al tennis a ballare o di uscire con le ragazze Mi sentivo quasi indegno di entrare nel partito di don Sturzo Vidi poi che dentro la DC le cose stavano molto diversamente e che i maggiorenti del partito non lesinavano affatto le forbici del censore tra le mani Andai a cercare chi mi aveva proposto per l'iscrizione e gli dissi: «Ora posso assicurarti che sarò uno dei migliori democristiani» (da una dichiarazione di Ciancimino alla stampa, in data 31 dicembre 1970)

1951 Il 3 aprile è registrata alla Camera di Commercio la ditta Ciancimino Vito, con sede alla Stazione Centrale, Piccola Velocità. Il numero di iscrizione è 16681/n 14965 n La ditta figura iscritta con tre attività trasporti con trattori stradali costruzioni edili e stradali, trasporti per conto terzi E' in società con Carmelo La Barba, da Corleone fratello di Giovanni La Barba, arrestato in questi giorni come cassiere del bandito Liggio

TESTIMONIANZA N. 2

«Ho cercato alla Camera di Commercio, il 19 gennaio 1971 i dati sulla ditta Ciancimino Sono collaboratrice del giornale L'ORA ed eseguo ogni tanto delle ricerche che il giornale mi affida. Sono andata alla Camera di Commercio e ho chiesto alla segretaria, per chiedere informazioni, sto parlato con una signorina alla quale ho dato il mio nome, ho detto che mi interessava la data di iscrizione di una ditta Non mi ha chiesto quale e gentilmente mi ha cercato al l'archivio All'ammezzato, in un grande stanzone, ci sono gli schedari L'impiegato mi ha chiesto dall'altro capo della stanza il nome della ditta e ho dovuto sillabare a voce molto alta Ciancimino Tutti si sono girati, chi scriveva ha smesso di scrivere chi parlava ha smesso di parlare ed è stato un gelo Mi sono avvicinato all'impiegato accanto al cassetto della C e contemporaneamente si è avvicinato un tipo tarchiato e bruno "Lui si chiama Ciancimino è un parente", mi ha detto l'impiegato mentre quello mi squadrava dalla testa ai piedi e mentre cominciavo a trascrivere le indicazioni sulla ditta il parente mi ha interrotto e mi ha chiesto il seguente dialogo

— Lei deve lasciare il suo nome

— Io a lei? Non vedo perchè

— Lei ora mi lascia il suo nome

— Io non le lascio niente le ho già dato il mio nome prima di venire qui in archivio

— A chi l'ha dato"

— In segreteria

— Mi dica subito chi è

— No

Il "parente" si capisce dalla faccia che se avesse potuto mi avrebbe bastonato Stava facendo una pessima figura davanti a tutti ancora fermi e muti a seguire la scena Si è attaccato al telefono chiamando la segreteria che non gli rispondeva Aveva finito di copiare i pochi dati e attraversando lo stanzone mentre lui dall'altro capo gridava "Mi lasci il suo nome" Poichè nessuno degli impiegati dell'archivio mi aveva chiesto il nome e poichè questa richiesta è venuta solo dal "parente" di Ciancimino [illegible] avere detto di interessarmi alla Ciancimino Trasporti Ferroviari riferisco l'episodio perchè mi è sembrato una intimidazione bella e buona e una conferma che in ogni ufficio c'è un «padrino» che vigila»

La Ciancimino Trasporti Ferroviari ha il monopolio o quasi dei trasporti su carri ferroviari Sottosegretario ai trasporti è a quell'epoca l'on Mattarella Nel giro di pochi anni la ditta avrà un autoparco valutato parecchie centinaia di milioni

«Si vuole fare credere che mi sarei arricchito con la politica ma le date non corrispondono — dichiarerà Ciancimino molti anni dopo — Sono diventato assessore nel 60 mentre l'attrezzatura per i carri ferroviari l'avevo già da vari anni prima»

Nel '59 è già assessore questa è una data che non corrisponde

TESTIMONIANZA N. 3

«Molti si sono fatti ricchi in questi anni Il con ruttore Vassallo di soli affitti di appartamenti prende ogni anno oltre mezzo miliardo ed era un carrettiere»

1954 a 30 anni malgrado la laurea non gli interessi si iscrive al 2 corso di giurisprudenza proveniente fuori corso dalla ingegneria Non conseguirà la laurea e nemmeno risulta iscritto all'Albo de Geometri di Palermo e provincia

Sempre nel '54 a Pompei sposa una maestrina di 24 anni figlia di un maresciallo dell'esercito

Dal 1948 al 1955 sono questi gli anni decisivi del lancio negli affari attraverso la politica

TESTIMONIANZA N. 4

«Le origini di Ciancimino sono diffidi a scoprirne le sorgenti del Valo Di certo c'è solo che fu introdotto da Mattarella che ricordi come uomo di Malfarella Nella DC c'è stata sempre una legione di portatori di borse attorno ad ogni notabile Non tutti tra questi fanno carriera Alcuni restano reggiborse Ciancimino doveva avere un quid per cui Mattarella gli accordò la sua fiducia Che era questo quid? Non era l'intelligenza secondo me era semmai una buona elasticità mentale non era la sua personalità perchè Ciancimino non ha questa gran personalità Prove ne sia che diventò in seguito, ed è rimasto sempre nell'ombra Gioia e Gioia vuole intorno solo attendenti.

Che era dunque questo quid? Forse la parenza di qualcuno la certezza che era fidato Per avere a che fare con qualcuno si deve essere sicuri non al cento per cento ma al duecento per cento

La prima notizia bella e stampata che Ciancimino lavorava con i trasporti ferroviari la lessi su L'ORA, quando ci fu la scoperta del carrello all'azienda dei gas di Palermo Ma la cosa passò quasi inosservata»

TESTIMONIANZA N. 5

«Lima Ciancimino Matta D'Acquisto tengono tutti fuori dalla cucchiaia del vecchio imp Nicoletti direttore dell'Assessorato ai LLPP del Comune di Palermo un uomo con una intelligenza di primordine Attorno al 1950 a cui di questi non arrivano nemmeno i soldi [illegible] della banda era Di Fresco la sera ragunano per Palermo senza una lira in tasca con una gran voglia di soldi assetati di vita. Finirono poi per andare al la casa del cinema di Di Fresco con lui alla testa e in tarcerano dare qualche miglietto da mille per passare la serata Gioia era [illegible] che proveniva da una famiglia appena agiata, poi decaduta.

TESTIMONIANZA N. 6

«L'ingegnere Nicoletti è un gentiluomo di vecchio stampo come ha scritto recentemente L'Espresso e la piacere servirlo dire qual a fare di tutta erba un fascio»

TESTIMONIANZA N. 7

«Alla fine del '51 agli inizi del '52 i giovani turchi lavalisti scendono in campo Con Gioia alla testa ci fu la cacciata dei vecchi notabili ci Corleone i Restivo e Vincenzo Carollo sui cui nome i vecchi si erano accordati rimase segretario provinciale appena 20 o 25 giorni Entro insieme al gruppo di Questi giovani Come faceva? Lavo Cacopardo più anziano e rispettabile ha il tramite tra i giovani e il gerente Padre Gioia che a Palermo teneva i cordoni della borsa Con lui ebbero buon gioco perchè Padre Gioia si era urtato con Carollo che non voleva dargli in appalto il discorso di De Gasperi.

I discorsi si davano in appalto viene De Gasperi occorre il palco l'addobbo gli altoparlanti i relativi la piazza piena Per comuni così si davano cifre grosse già all'epoca 32-34 milioni Chi prendeva in appalto provvedeva ai treni e agli autobus per trasportare la gente al posto di mezzogiorno se il comizio era di mattina a tutto Poteva sparire i soldi come volere l'importante era che il romano riuscisse

Attorno al 1955 l'ave Cacopardo ebbe la presidenza delle Case Popolari e Ciancimino prese il suo posto come segretario del comitato cittadino DC Ma è diventato un posto non più chiave dal momento che la segreteria provinciale è in mano a Gioia Ciancimino è solo uno strumento lui non è nemmeno un personaggio Siete voi che ne fate un personaggio Oggi è in tutti i notiziari Se si presenta senatore prenderà centomila voti scommettiamo?

TESTIMONIANZA N. 8

«I legami sono infiniti e indimostrabili E anche se sono dimostrabili che dimostrano? Che ha dimostrato l'amicizia vera e non formale tra Lima e La Barba? Niente E' dimostrabile l'amicizia vera e non formale dell'on Mattarella con Pietro Scaglione Procuratore della Repubblica? E' dimostrabile si Mattarella la tacito infatti a Colle San Francesco tra i suoi amici per i suoi sessanta anni e con quest?

In questa situazione Ciancimino è il quasi minore che si serve a sua volta di elementi minori di Pergolizzi per esempio»

TESTIMONIANZA N. 9

«Agli esordi l'attività di Ciancimino era più parapolitica che politica Non faceva ancora parte del gruppo capeggiato da Lima di giovani delle polisportive Libertas Era snobbato come un corleonese quanto in città Lima e i suoi amici erano a livello goliardico benchè già impiegati di banca

Stavano all'Estrabar per ore passava uno lo chiamavano e gli facevano una pernacchia A questo livello Poi la decisione furono loro che andarono da Gioia e gli proposero di fargli il tesseramento Gli portarono sempre scritti in un balcone e Gioia capì che qualcuno poteva trarre da questi ragazzi decisi»

Sempre nel '55 Ciancimino abita in via Trasselli n 32 una traversa di corso Calatafimi una periferia popolare povera in un edificio di costruzione prebellica

Salda alcune amicizie Pietro Matranga meccanico Nicolò Cacace studentino Pietro Genovese disoccupato Paolo Zanine Biagio Baldassare Vegla un laureato che non ha mai insegnato e che diventerà costruttore edile come gli altri

Tra questi cinque un grovigli di parentele Nicolò Cacace ha sposato Vittoria Matranga, Pietro Genovese ha sposato Antonina Matranga Meola ha sposato la figlia di Zannelli

Tra loro Ciancimino segretario comunale per la DC è senza dubbio il più «importante» Chi sa che non possa aiutarli ad uscire dall'anonimato, da via Trasselli, dalle privazioni.

1956 In maggio ci sono le elezioni amministrative Risultano primi Barbaccia e Giuffrè Lima ha 8 mila voti. Ciancimino è il sesto degli eletti con 6874 preferenze. Pergolizzi ne ha 3 mila. Poco dopo Ciancimino sarà assessore alle borgate, ai lavoro e alle aziende municipalizzate, Lima ai LLPP., Maugeri sindaco

Agosto un primo piano regolatore adottato dal Comune provoca 1 600 opposizioni di privati E' firmato dagli ingegneri e architetti Caracciolo, Caronia padre e figlio, Zitno Epifanio Spatrisano Villa.

I pochi mesi che Lima passa all'assessorato LL PP sono decisivi si rende conto di persona di come, di quanto c'è da fare Si sanciscono le direttrici di espansione della città. le aree si comprano ancora per niente il boom edilizio è alle porte è nell'aria, ancora strisciante, chiunque ha un credito o un grumolo si trasforma in «costruttore edile»

Nella Palermo del 1956 che trascina ancora il suo dopoguerra, tira un soffio d'aria nuova e fina, avvertita da chi sta al vertice odore di soldi di milioni di miliardi come Palermo non ne ha mai visto prima. Si aprono i crediti, si compra fi si vende, si rialzano i prezzi, si aprono i cantieri e si lucidano i mitra.

19 dicembre si insedia la commissione edile comunale che per sette anni in spregio a ogni legge non si rinnoverà più e terrà in scacco la città terrà a battesimo il boom edilizio lo gonfierà oltre misura. Ne fanno parte 19 membri Lima (poi in un secondo tempo anche Ciancimino) Ing Nicoletti Direttore [illegible] capo della sez "II B" del LL.PP Ing Falcone, capo della sez "II B" del LL.PP Ing Falcone, capo della sez "II B" del sanitario Donzelli, il soprintendente ai monumenti Giaccone, l'ing Villa l'architetto Barraco ed altri E sempre presieduta da Pergolizzi nella sua qualità di consigliere comunale

Si mette mano al nuovo piano regolatore A capo dell'ufficio redazionale c'è l'ing Mastrorilli di cui Lima si fida più che di Ciancimino

1957-1958 Il nido di via Trasselli 32 comincia a svuotarsi Qualcuno si è rimpannucciato e la men che modesta dimora tra la casermà del Porrazzi e il consorzio agrario non va più Il primo e più impasiente a spiccare il volo è Nicolò Cacace ex stuccatore, ora costruttore edile che se ne va ad abitare in un appartamento al 5° piano di via Belutti 85 b E' un appartamento costruito dalla Italcasa, società edile costituita da Meola Genovese e lo stesso Cacace Ha sette piani, quattro interni vestimenti esterni colore e sorge dove le aree costano (allora) tra le 15 e le 20 mila lire a mq e oggi tra le 80 e le 90 mila a mq

Cacace si insedia nell'appartamento lo raggiungeranno più tardi nello stesso palazzo Meola e poi anche Ciancimino

1959 Il 1° luglio un pauroso incidente all'Azienda del Gas terrorizza la città un pesante trattore con rimorchio cingolato su cui è montato un carro cisterna con 40 tonnellate di propano si incendia e rischia di fare esplodere il gasometro Lautista e il frenatore entrambi corleonesi si danno latitanti Sono due dipendenti della Ciancimino trasporti ferroviari Salta fuori il fatto che Vito Ciancimino assessore alle borgate, ai lavoro e alle aziende municipalizzate fa trasporti con la sua ditta privata per le stesse aziende ma è colui che nella sua qualità di assessore dovrebbe condurre o reclamare una inchiesta sul grave incidente provocato dalla ditta privata Ciancimino

«la situazione venutasi a creare è di una incompatibilità morale che occorre subito sanare» scrive L'ORA del 3 luglio Ma Ciancimino non la pensa così La Procura ordina una inchiesta limitata alle misure di sicurezza adottate in città per il transito dei trattori

30 novembre la giunta comunale adotta il piano regolatore generale di Palermo

28 novembre in questo solo giorno l'ing Franco Lanza di Scalea chiede ed ottiene per disposizione dell'Assessorato LLPP l'autorizzazione a demolire Villa Dellella malgrado il vincolo posto dal Piano Regolatore alla Villa e al suo giardino Dell'oggi al domani scompare la Villa

Dirà l'on Vesini, nelle sedute del 13 e 20 maggio 1965 della Commissione Antimafia «perchè l'amministrazione comunale fu così sollecita, addirittura fulminea nel dare corso alla pratica di demolizione? Perchè così riservata rinunciando a chiedere pareri che erano invece quanto mai opportuni? Perchè così contraddittoria da proporre al consiglio di votare un vincolo che già stava violando?»

28 dicembre il Piano Regolatore viene pubblicato e provoca 728 "osservazioni" di privati.

1960 Dal 7 al 12 luglio le opposizioni al piano regolatore — già esaminate e in gran parte accolte con larghezza dall'ufficio tecnico — vengono sottoposte al consiglio comunale e quasi tutte accolte a maggioranza a vantaggio di interessi privati. Ora Lima è sindaco e Ciancimino assessore al LL.PP Il rilascio delle licenze edilizie, che ha preso l'avvio l'anno prima assume un ritmo senza precedenti

Cinque prestanome chiedono e ottengono, intestate a loro nome, 3 011 licenze su circa 4 200 Ma questo si saprà quattro anni dopo

Ora il cano edilizio è al massimo, o così sembra negli anni che seguono la situazione peggiorerà. Si costruisce indiscriminatamente, alto e in movimento il prezzo delle aree nascono e crescono nuovi quartieri si uccide Nel novembre il costruttore Scalia è assassinato in via Roma Nuova

6 novembre elezioni amministrative Lima prende 18 92" voti Ciancimino ne prende 11 038, Cerami 10 000 Pergolizzi 7 mila.

Quando il potere è silenzio e il silenzio è potere

TESTIMONIANZA N. 10

Lima e Ciancimino padroni della città Lima e Ciancimino fanno e disfanno quante se ne sono dette Ma che sono Lima e Ciancimino? Sono gli uomini di Gioia e di Gioia non si parla Si spara a zero contro questi due e a Gioia gli sta bene sono tutte corbe tramoggene che coprono la sua ascesa Una persona una volta gli ha detto faro con le campagne elettorale loro con te e per te i comizi e Gioia gelido ha risposto «Non ho bisogno di nessuno io non ho mai fatto un comizio ne una dichiarazione» Gioia è l'essenza stessa del comportamento di un capo e il potere che si autodetermina e il potere gestito al di sopra di ogni legge»

1961 Presso il notaio Angitella si costituisce la Sicilcasa società anonima con sede in via Wagner 8 I soci sono gli amici di via Trasselli da Zarinelli a Mecla, da Pietro Genovese a Nicolo Cascè a Giuseppa Terranova (moglie di Matranga) a Vittoria Matranga

30 luglio una prima piccola ombra sul cielo di Ciancimino L'assessore regionale Lentini socialista ordina con suo decreto una inchiesta sull'operato dell'assessorato comunale ai lavori pubblici Passano due mesi prima di avviarla

10 agosto ignoti ladri scassinano e manomettono le pratiche dell'ufficio del Piano Regolatore in particolare l'ufficio espropri

1962 27 febbraio Il consiglio comunale sbarazza il campo degli ultimi ostacoli che si frappongono alla speculazione edilizia e approva una deliberazione in aperto contrasto con la legge regionale di salvaguardia dei piani regolatori

Sul cemento dei nuovi quartieri o sulle trazzere dei loro paesi d'origine cadono assassinati costruttori edili e guardiani di cantieri edili tra i più noti Leale De Santis Rolo Billello Benzio a Corleone A Bagheria scompare il mafioso Latona A Tommaso Natale si trova il cadavere carbonizzato di Pietro Vassallo

All'Assessorato ai LLPP Vito Ciancimino lavora a briglia sciolta Le licenze di costruzione si danno a mandate come i cortandoli" Il prestanome Salvatore Milazzo ne firma in questo anno 430 Caggegli ex venditore di carbone 222 Lepanto 144 A chi vanno in realtà queste licenze? A costruttori che ricompensano con una tangente i prestanome e aprono cantieri con un giro di centinaia di milioni

TESTIMONIANZA N. 11

«Ebbi occasione in quegli anni di frequentare l'assessorato ai LLPP Era una bolgia Ciancimino arrivava verso mezzogiorno e stava fino alle tre Nella sua stanza sola e confusione dilagavano parlando Lo attendeva sempre una schiera di costruttori appaltatori capi elettori e paloppani Il boss Cuba Di Trapani era di casa e di casa era pure il suocero del Ciancimino il signor Scardino»

TESTIMONIANZA N. 12

«La formula di vito assessorato LLPP era questa Per le persone perbene della DC»

1962 28 giugno il presidente della Regione D'Angelo firma il decreto che approva il piano regolatore ma alla Corte dei Conti il decreto si inceppa e resta non pubblicato e inefficace fino a gennaio successivo

23 luglio Il consiglio comunale impugna il decreto del Presidente della Regione In appoggio a Lima e a Ciancimino i costruttori edili della città e della provincia decidono la serrata a tempo indeterminato

Settembre assassinato il guardiano di cantiere edile Gucciardi In ottobre viene assassinato L. fratello In novembre scompare appaltatore edile Teresi Tredici persone sono scomparse negli ultimi due anni

1963 A fianco lo cui [illegible] caos edilizio tocca l'apice e inizia il declino Vito Ciancimino sempre assessore ai LLPP, lascia finalmente la via Trasse.il e va ad occupare il settimo piano del ricco palazzo di via Scinà. 65 La nuova dimora nei quartieri alti sancisce il raggiungimento e il consolidamento di una nuova posizione economica e sociale, ma non è azzardato dire che la buona stella che lo ha assistito finora comincia impercettibilmente ad impallidire

Giugno la "giulietta" carica di tritolo che esplode a Ciaculli e uccide sette carabinieri scuote l'opinione pubblica a Palermo e in tutta Italia

Luglio la Commissione Antimafia, costituita già nel febbraio tiene la sua prima riunione

5 agosto Ciancimino è denunciato per falso in atto pubblico interesse privato in atti d'ufficio lentata concussione

Una seconda denuncia riguarda la spartizione di una pratica della società Arenella all'Assessorato LLPP Chi presenta le denunce e l'avvocato Lorenzo Pecoraro il quale afferma di essere in possesso per quanto riguarda la prima denuncia di un nastro magnetico e di una confessione registrata sul «noto mercimonio delle licenze»

25 ottobre su richiesta del Pubblico Ministero il giudice istruttore Francesco Marsalà decide di archiviare la prima denuncia non ravvisando alcuna ipotesi di reato

Settembre viene arrestato il capraio Beppe Marsalà capomafia di Vicari si scopre che a lui sono intestati due alloggi popolari uno a Falsomiele e altro a Romagnolo Il figlio è stato assunto come autista al LLPP da Ciancimino

15 novembre il presidente della Regione D'Angelo con un suo decreto dispone una «ispezione straordinaria» presso il comune di Palermo

Brutto anno davvero per Ciancimino

1964 15 gennaio Il Procuratore della Repubblica, Scaglione, deposa alla Commissione Antimafia «Di Pisa era un contrabbandiere e a un certo momento diventò appaltatore Ora che abbia avuto connivenze o meno con altri è cosa che dagli atti in nostro possesso non risulta La Barbera a un certo momento da modesto carrettiere diventò appaltatore di grido ha avuto anche lui dietro alle spalle conniventi? Chi lo sa? Chi lo può dire? »

Depone il prefetto di Palermo Boccia «e probabile che per il repentinento e lo sfruttamento di babile che per il repentinento e lo sfruttamento di aree fabbricabili il fenomeno mafia ci entri Ma io non ho nessun elemento concreto per potere affermare che Tizio ha potuto trovare utilità o profitto in questi settori »

13 febbraio scoppia come una bomba la relazione della Commissione ispettiva nominata dal Presidente della Regione nel novembre precedente, firmata da Tommaso Bevivino prefetto, Giovanni Santini vice prefetto Gaetano Alessi, ispettore generale dall'architetto Corriere capo della sezione urbanistica presso il Provveditorato delle Opere Pubbliche di Palermo

Abusi illegalità violazioni della legge, favoritismi irregolarità di ogni genere vengono documentate a carico dell'intera amministrazione comunale di cui è sindaco Lima, e a carico dell'Assessorato ai Lavori Pubblici

Ciancimino ne esce malconcio di fronte all'opinione pubblica, ma la Procura lascia cadere la cosa si occuperà della relazione Bevivino solo tre anni dopo

18 maggio l'avvocato Pecoraro, che aveva denunciato Ciancimino ritratta tutto Nastro magnetico confessione registrata, è stato un errore non ha niente

22 novembre elezioni amministrative Lima prende 14 mila voti Cerami 14 mila. Di Fresco 10 mila Ciancimino 9 266

1965-69 Nere nuvole e minacciose si addensano sull'orizzonte di Ciancimino L'Assessorato ai Lavori Pubblici è ormai una carica che scotta. Ciancimino la lascia e rientra nell'ombra, con una carica interna di partito E' commissario comunale della DC contrilla le sezioni cittadine Il suo nome ora ricorre solo nella cronaca nera-politica si occupa di lui il presidente dell'Antimafia Pafumi in una relazione alle Camere 18 luglio 65 si occupa di lui e dei suoi amici la questura in un rapporto al presidente la sezione istruttoria presso la Corte d'Appello, in data 6 dicembre 67

Ciancimino vorrebbe i silenzi il suo nome perchè ha imparato che il silenzio e appannaggio dei potenti, ma il suo nome ormai appartiene alle cronache giudiziarie

Non immagina nemmeno quanto chiasso si farà su di lui nel '70 con l'infelice sortita a sindaco di Palermo Un chiasso che testimonia il suo declino inarrestabile

1970 13 ottobre con un voto in più rispetto al candidato delle sinistre Ciancimino è eletto sindaco

14 ottobre l'Antimafia nel corso di una sua seduta definisce «grave e preoccupante» questa elezione

Dopo avere valutato per tre anni il rapporto della polizia del 5 agosto '67 la Procura ha trasmesso al giudice istruttore Chinnici gli atti relativi ad una denuncia per interesse privato in atto di ufficio a carico di Ciancimino, Lima Cerami ed altri Si tratta di assunzione al comune di persone che non ne avevano diritto

Intanto il giudice istruttore Buogo istruisce altro processo contro Ciancimino l'ing Nicoletti il costruttore Vassallo e tutta la commissione edilizia per interesse privato in atti di ufficio

30 ottobre Il capo della polizia Vicari esprime perplessità nel nuovo sindaco e Ciancimino lo querela

2 novembre si apprende dalla stampa che citato come teste in un processo relativo ad abuso edilizio Ciancimino confessa un falso e il Pubblico Ministero decide di non procedere per sopravvenuta amnistia

8 dicembre cade la giunta e Ciancimino si dimette da sindaco

20 dicembre un terzo processo per interesse privato in atti d'ufficio e falso in atto pubblico La zona nell'interesse investe il fondo Inglese a ridosso del Motel Agip della Citroen/allazione Sono imputati gli ingegneri Nicoletti, Drago D'Agostino l'assessore Pergolizzi e i costruttori Semilia, i fratelli Navarra Morello

1971 L'affare Ciancimino è diventato un caso nazionale, un bracciò di ferro tra opposte correnti e opposti schieramenti politici

TESTIMONIANZA N. 13

«Sono un redattore de L'ORA Per incarico del mio giornale mi sono recato mercoledì scorso presso all'Ufficio Tasse di Piazza Giulio Cesare ingresso monumentale Ho cercato del direttore dott Passantino che mi ha ricevuto cortesemente Ho esposto subito ciò di cui avevo bisogno mi servirà conoscere l'imponibile di undici cittadini determinati tra cui Tommaso Buscetta Corriere capo della sezione urbanistica presso il Provveditorato delle Opere Pubbliche di Palermo

Abusi illegalità violazioni della legge, favoritismi irregolarità di ogni genere vengono documentate a carico dell'intera amministrazione comunale di cui è sindaco Lima, e a carico dell'Assessorato ai Lavori Pubblici

Ciancimino ne esce malconcio di fronte all'opinione pubblica, ma la Procura lascia cadere la cosa si occuperà della relazione Bevivino solo tre anni dopo

18 maggio l'avvocato Pecoraro, che aveva denunciato Ciancimino ritratta tutto Nastro magnetico confessione registrata, è stato un errore non ha niente

22 novembre elezioni amministrative Lima prende 14 mila voti Cerami 14 mila. Di Fresco 10 mila Ciancimino 9 266

Il dott Passantino mi aveva fornito gentilmente la lista dei più grossi contribuenti di Palermo, già pubblicati su L'ORA nei giorni scorsi

Ci sono tornato dunque per gli altri undici nomi Ho detto — e domani glieli farò vedere Il giorno dopo giovedì Ernesto Di Fresco assessore alle tasse ha telefonato al giornale chiedendo di me Mi volevo parlare. Sono andato a trovarlo venerdì alle 11 nel suo ufficio Annunciato dal suo segretario particolare dottor Agrò sono stato subito ricevuto. In attesa di iniziare il discorso è entrato frullando un contribuente che voleva conoscere l'imponibile accertato tra cui Tommaso Buscetta ed altri nuovi due nomi. Rimasti soli Di Fresco mi ha detto "Cosa le serve"

Ed io "Vorrei conoscere l'imponibile relativo alle undici persone Pelesco l'ho già dato al dottor Passantino"

Di Fresco "Ma noi non possiamo dare a chiunque queste notizie lo vieta la legge"

Gli faccio osservare "Ma la prima volta mi sono state date"

Di Fresco "Quelle sono notizie che diamo abitualmente alla stampa"

Io "E questi nomi perchè no?"

Di Fresco "Li possiamo dare ma dietro una domanda scritta inoltrata all'assessorato Lo vuole la legge Comunque vedremo quello che possiamo fare"

Il dott Di Fresco chiama un impiegato il sig Russo che arriva subito con un mazzo di fascicoli sotto braccio L'assessore mi dice "Ecco alcuni Cacace Nicolo imponibile £ 200.000 Genovese Pietro, imponibile $ 800 000 (questo il 12 agosto del 1968 ci ha comunicato di avere cessato la sua attività di costruttore) Mirola Baldassare (questo è amministratore unico di una società) imponibile 6.000 000 (Su un amministratore comunque si può scrivere solo il suo stipendio) Scordato Attilio imponibile 3 milioni"

A questo punto chiedo "A me servirebbe Scardino Epifania"

L'impiegato Russo "Forse il padre Scardino Attilio"

Io "Ma è coniugata con Vito Ciancimino Mi dia allora l'imponibile di Vito Ciancimino Tanto il ruolo è pubblico"

L'assessore «Dottore la prego non posso. Lei si ponga nei miei panni»

Non mi rassegno. Vado a trovare un impiegato dello stesso ufficio mio amico, che precedentemente mi aveva sempre favorito. L'impiegato non trova niente di strano e mi porta con le sue primo passo a sinistra salendo le scale, in una stanza piena di fascicoli. Cerchiamo alla lettera C Ma ci sono tutti i fascicoli dei Ciancimino da Palermo, tranne quello di Vito Ciancimino Inoltre ho potuto notare che per ogni fascicolo mancante l'impiegato che ha aperto precedentemente ha lasciato una particolare scheda con la quale giustificava il motivo per cui il fascicolo era stato prelevato Ma per la pratica Ciancimino non c'era alcuna scheda, A me questo sembra molto grave»

TESTIMONIANZA N. 14

«Qui il punto non è Ciancimino è Gioia Il punto non è Palermo è Roma Il potere centrale ha dato a Gioia licenza di accedere la Sicilia Dal 1952 ad oggi tutto quanto è avvenuto ed avviene in Sicilia nell'ambito politico è responsabilità diretta e personale dell'onorevole Giovanni Gioia membro della direzione DC

Ha carta bianca, ha libera piena potestà ma ad un patto non piccare un ruolo nazionale rimanere ad ogni potere contrattuale Che ruol dire? Vuol dire che il patto è questo Gioia faccia pure quel che vuole, ma non tenga a rompere le scatole con gli investimenti (RI le grosse scelte, i poli industriali la rivoluzione sociale e umana della Sicilia A questo patto Gioia tiene fede tenacemente A Lui interessa il potere, gestito grazie alcuna legittimazione Come a gestisce la sua lontana colonia come la gestisce un re sia nella lontana tribù»

TESTIMONIANZA N. 15

«Veramente ha mai visto ridere Gioia nessuno ha mai letto qualcosa di suo Non è tipo che si sputtana con articoli o dichiarazioni Ciancimino gli è servito gli serve Gioia andrà fino in fondo Il suo potere si fonda sulla brutalità dalla logica sulla brutalità della strategia e su due norme fondamentali Primo tutto il potere e tutto il resto»

TESTIMONIANZA N. 16

«Gioia è perduto Ha giocato grosso ma è stato giocato da qualcuno evidentemente più potente che ha lasciato che lui si compromettesse Suo in fondo con Ciancimino Ora Ciancimino nella mia caduta rischia di trarsi giù tutta la corrente

Non è che Ciancimino fosse uomo di Gioia è "che ha offerto a Gioia i suoi servigi dopo la rottura con Lima per darglì la mappatoana che Gioia non aveva più e chiedere in contropartita la carica di sindaco Gioia è stato imbrogliato Non si può credere al potere se non c'è il silenzio non si può avere il silenzio se non c'è il potere. Secondo non perdere mai il che i suoi devono essere molto ridotte alla perduto il posto di vicesegretario del partito si è locato Lima ha bruciato Ciancimino è finalmente messo in discussione. Questo è il primo segno della fine Ch. ci guadagna? Lima certamente e qualche altro che ha azzeccato sottocarpa. La cosa per il potere è così senza eccezioni di colpo»

GIULIA SALA

PAGINA BIANCA

DOCUMENTO 737 (*)

RAPPORTI DELLA QUESTURA E DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DI PALERMO RIGUARDANTI IL COSTRUTTORE FRANCESCO VASSALLO

(*) Già parzialmente pubblicato nel Doc. XXIII, n 1/IV – Senato della Repubblica – VIII Legislatura – Volume Quarto – Tomo Decimo – pp. 233-551.

PAGINA BIANCA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Prot. D/3484

ESPRESSO

Roma, 25/6/71

Al Colonnello
Carlo Alberto DALLA CHIESA
Comandante la Legione CC.

PALERMO

Con riferimento alle precorse intese verbali pregasi voler trasmettere ogni utile notizia riguardante il noto costruttore edile Francesco Vassallo e i suoi eventuali rapporti con persone ed organizzazioni mafiose.

Pregasi in particolare di voler disporre adeguati accertamenti e riferire in merito a quanto segue:

1) Natura e sviluppo dei rapporti tra il predetto Vassallo e l'ing. Ferruzza Enrico nonchè i figli di quest'ultimo Giuseppe e Salvatore, rapporti intrattenuti tanto a titolo individuale quanto a mezzo di società cui siano o siano stati interessati. Risulterebbe, tra l'altro, che la S.A.I.A. (Società per Azioni Industria Autobus), facente capo all'ing. Ferruzza, successivamente municipalizzata ed attualmente diretta dal dott. Ferruzza Giuseppe, ebbe a fornire l'attestato in base al quale il Sig. Vassallo, pur noniscritto allo albo dei costruttori edili, figurò aver eseguito per conto della stessa S.A.I.A. lavori per complessive £. 6.000.000 e così essere riconosciuto idoneo ad aggiudicarsi l'appalto di lavori pubblici per £. 125.000.000 per la costruzione di fognature nelle borgate di Sferracavallo e Tommaso Natale. A questo riguardo risulta altresì che l'aggiudicazione dell'appalto fu effettuata a trattativa privata a favore di Vassallo e di Schiera Giulio di Salvatore e di Agnese

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Messina, dopo che la precedente gara risultò deserta essendo rimasto in gara un unico concorrente (il Consorzio fra le Cooperative di produzione e di lavoro della provincia di Modena) in quanto l'altro concorrente, l'ing. Giuseppe Marino, ne fu estromesso essendosi inspiegabilmente rifiutato di integrare il verbale di effettuato sopralluogo.

Interessa inoltre conoscere maggiori informazioni sullo Schiera Giulio ed in particolare se effettivamente erano stati da lui eseguiti i lavori indicati nell'attestato in quella stessa occasione rilasciatogli dalla soc. Montecatini, quali i rapporti tra lo Schiera e i fratelli Messina Salvatore, Pietro e Antonio cognati del Vassallo e tra lo Schiera e il Messina Giulio diretto collaboratore di Vassallo (di cui al successivo n. 7).

Interessa altresì apprendere a quale titolo sarebbero stati effettuati versamenti di somme da parte di Vassallo a favore della S.A.I.A. pur essendo quest'ultima presumibilmente debitrice nei confronti del Vassallo stesso per lavori da lui eseguiti nell'interesse della S.A.I.A.: le somme corrisposte ammontano ad almeno £. 1.500.000 nel 1952, £.27.000.000 nel 1953 e £. 16.000.000 nel 1954.

2) Natura e sviluppo dei rapporti tra il Vassallo e la soc. "Bazan e Ferruzza", della quale tra l'altro si è appreso che in epoca di qualche difficoltà finanziaria del Vassallo (1964-1965) rilasciò a favore di quest'ultimo effetti cambiari per oltre 70 milioni, mentre nella stessa epoca e allo stesso scopo la S.A.I.A. accettava tratte per circa 100 milioni, pure avendo in precedenza opposto qualche resistenza.

3) Natura dell'attività svolta dalla "Soc. Coop. Edilizia fra dipendenti della S.A.I.A.", S.r.l. costituita con atto del notaio Velez in data 9 febbraio 1954 e fin dall'inizio presieduta dal dott. Giuseppe Ferruzza: ad attività non legali di tale Soc. Coop. (di cui si trasmette copia dell'atto costitutivo - all. 1) avrebbe partecipato, con altri, lo stesso Vassallo, come risulta anche dall'unito esposto in

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

viato il 24.3.1965 al Vice Presidente di questa Commissione d'inchiesta (all. 2).

4) Natura ed entità dei rapporti intercorsi tra il Vassallo e il sig. Francesco Anello di Antonio, nato a Palermo il 18 gennaio 1898, titolare di una impresa di costruzione con sede in Palermo, via Colli 20: si ha ragione di ritenere che la società di fatto costituita tra i due nell'anno 1952 celi un rapporto di sfruttamento parassitario a favore del Vassallo: sarebbe opportuno, in proposito, accertare se l'Anello in altra circostanza abbia subito, come sembrerebbe, ad opera di mafiosi, analogo trattamento.

5) Natura dei rapporti esistenti tra il Vassallo e il sig. Giuseppe Pellerito, nato a Tommaso Natale il 9 novembre 1911, titolare di una impresa edile: si ha motivo di sospettare che la società di fatto costituita tra i due intorno al 1950 celasse un diverso rapporto di carattere mafioso.

6) Elenco dei nominativi a favore dei quali il Vassallo si sarebbe prestato per ottenere dal Comune di Palermo licenze edilizie da lui stesso non utilizzate, secondo quanto dichiarato dal Vassallo medesimo alla Guardia di Finanza (all. 3): nel trasmettere l'elenco di alcuni nominativi forniti a tal fine dal Vassallo pregasi voler verificare se tra gli indicati beneficiari di licenze edilizie intestate al Vassallo, e tra quanti ancora saranno individuati, ricorrano nominativi di personaggi mafiosi, o loro parenti o prestanomi, specificandosi altresì quali rapporti sia stato possibile accertare tra essi ed il Vassallo.

7) Quadro analitico dei rapporti di parentela intercorrenti tra il Vassallo Francesco (coniugato - com'è noto - con Rosalia Messina), i fratelli Messina Salvatore Pietro e Antonino (anch'essi della borgata Tommaso Natale, uccisi i primi due nel

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

4.

1961 e 1962 in circostanze che si prega ulteriormente specificare e di certa natura mafiosa e condannato, il terzo, in quanto riconosciuto colpevole del reato di associazione a delinquere), il rag. Messina Giulio (attuale collaboratore e fiduciario del Vassallo) e il sig. Schiera Giulio, figlio di Agnese Messina (di cui al precedente n. 1).

8) Se corrisponde a verità ed in quali termini, la notizia secondo la quale il sig. Vassallo avrebbe instaurato interessati rapporti con l'on. Giovanni Gioia allorchè quest'ultimo era impiegato, in periodo bellico e post-bellico, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione (SEPRAL), e avrebbe potuto favorire le attività notoriamente svolte dal Vassallo in quell'epoca nel cosiddetto mercato nero dei generi alimentari.

9) Quale sia stata la posizione giuridica (nei confronti del Comune di Palermo del quale era dipendente presso l'ufficio tecnico dell'assessorato LL.PP.) dell'ing. Sapuppo Riccardo nell'anno 1954 durante il quale risulta avere anche svolto attività di progettazione e direzione dei lavori per conto del Vassallo. Più in generale si gradirà conoscere se tra i progettisti e i direttori dei lavori eseguiti dall'impresa Vassallo figurano od hanno effettivamente svolta o tuttora svolgono attività - sia pure per interposta persona - dipendenti dal Comune di Palermo o membri della Commissione edilizia o altro pubblico organismo comportante incompatibilità: si invia a tal fine un elenco, presumibilmente incompleto, di collaboratori tecnici del Vassallo (all. 4).

10) Quali siano i rapporti tra il Vassallo ed il sig. Mario D'Acquisto indicato come rappresentante dell'on. Salvo Lima in occasione di un acquisto da lui effettuato nel 1969 unitamen

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

te al Vassallo, di cui al rapporto di codesta Legione del 15.1.1971 n. 3209/1064.

11) Quali siano i rapporti tra Vassallo e i costruttori: Vincenzo e Giacomo Piazza, Matteo Citarda, Nicolò Di Trapani, e i Moncada.

12) Quali siano stati i rapporti tra Vassallo e il notaio Giuseppe Angilella.

13) Quante e quali siano le imprese e le società industriali o commerciali cui risulti interessato il Vassallo o suoi familiari, indicandosi per ciascuna di esse l'attività svolta, i nominativi degli amministratori, eventuali interessi di persone non figuranti ufficialmente, ecc. In particolare pregasi voler effettuare una approfondita indagine in merito alla "Sommatino Immobiliare" S.r.l. (di cui è socio fondatore Michele Graceffa, che è anche socio della "DIVA Cinematografica" S.p.A.) ed alla "S. Francesco Residenziale Pirainetd" S.p.A. (cui, si riferisce, sarebbe interessato - unitamente al Vassallo e ai Ferruzza - l'on. Salvo Lima).

Le richieste formulate rivestono carattere di particolare urgenza e pregasi pertanto di voler assegnare agli accertamenti che ne conseguono ogni più sollecita precedenza, provvedendo - se del caso - a far pervenire anche parziali informazioni, con riserva di successiva e tempestiva integrazione.

Si resta in attesa e si ringrazia.

(Avv. Francesco Cattanei)

PAGINA BIANCA

Doc 732

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O. A. I. O.

N.23/461-1 di prot. Palermo, li 13 gennaio 1972

OGGETTO: Francesco VASSALLO - costruttore edile

Data di arrivo 24 GEN. 1972
Prot. 9 Tit.
N. 3844

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
R O M A

"""

In riferimento alla richiesta n. D/3484 del 25.6.1971, relativa all'oggetto, trasmetto l'unito referto n.23/461 datato 30.12.1971, corredato da n.8 allegati in fascicolo.-

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

PAGINA BIANCA

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

Francesco VASSALLO - costruttore edile

PAGINA BIANCA

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO
Ufficio O.A.I.O.

N.23/461 di prot.llo Palermo, li 30 dicembre 1971

OGGETTO: VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Anna, nato a Palermo il 18.7.1909, ivi residente in via Marchese di Villabianca n.89 - costruttore edile.-

ALL'ONOREVOLE PRESIDENTE
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA R O M A

"""

Mi riferisco alla richiesta n.D/3484 del 25.6.1971, relativa all'oggetto e comunico quanto - specie in ordine ai quesiti formulati - si è riusciti ad acquisire.

Significo, tuttavia, che, per la più parte delle notizie, ci si è limitati al conforto dei "dati di fatto", cercando, cioè, di attingere il meno possibile in un ambiente che, in tema di "voci" e di "considerazioni" non sempre appare in tutto obiettivo, laddove in particolare - come nel caso in esame - taluni interessi politici possono o intendono giocare un loro ruolo.

Onde meglio inquadrare la complessa personalità del costruttore edile Francesco VASSALLO, appare opportuno premettere che le sue origini sociali ed economiche si discostano in qualche modo da quelle che ormai, da tempo, l'opinione pubblica - soggetta a campagne di stampa ed alla stessa "letteratura" - ha fatto proprie e che lo stesso VASSALLO ha sempre, tacitamente o meno, avallato quali rispondenti al vero. L'interessato non fu, cioè, soltanto quel modesto ed anonimo "carret-

tiere" assurto a posizioni economiche e sociali vieppiù consistenti, mercè solo una condotta intelligente ed astuta, qualora si consideri che:

- la famiglia di origine, pur non potendosi definire di stampo mafioso, ha sempre vissuto a contatto di un ambiente dominato da cosche mafiose, fino ad affiancarle ed a stringere legami di parentela con una famiglia di pericolosi mafiosi (di cui si dirà in seguito);

- la formazione derivatagli da un ambiente del genere (la borgata Tommaso Natale di Palermo in cui visse, era, alle soglie della seconda guerra mondiale, decentrata rispetto alla Città e gli abitanti erano, per lo più, dediti all'agricoltura, alla produzione di latticini e formaggi ed a piccoli traffici ai margini della Città stessa), viene ritenuta da molti, quanto meno, quale stimolo a tentare, con successo - guerra durante e nel periodo immediatamente successivo - le prime speculazioni:

  .. nel 1941 acquistò in località Sferracavallo di Palermo una casa di 3 vani con piccola area edificabile, per la somma di L.4.000;

  .. nel 1942 acquistò in Tommaso Natale ed in Sferracavallo 2 case di abitazione per complessive L.17.000;

  .. nel 1944 acquistò:

    ... per L.15.000 una casa rurale ed are 10.90 di terreno in Tommaso Natale;

    ... per L.20.000 un appartamento di 5 vani con terrazzo in via S.Basilio di Palermo, nonchè la relativa area edificabile, essendo stato, l'immobile, distrutto da un bombardamento aereo;

    ... per L.16.000 n.3 appezzamenti di terreno in contrada "Marchese Natale" di Palermo, rispettivamente di are 20,01; 7,80 e 8,90;

  .. nel 1945 acquistò altri immobili alla periferia della Città per oltre L.500.000;

.. nel 1946 (e, poi, nel '47-'48-'49-'51 e '52) acquistò ulteriori beni immobili per svariati milioni di lire;

.. sempre nel 1946, costituì, in Palermo, unitamente al fratello Eugenio e ad altri 4 soci, la Soc.Coop.anonima a r.l. "POLITRASPORTI IPPOTRAINATI", iscritta alla locale Camera di Commercio ed avente per oggetto "il trasporto di merci e persone con mezzi ippotrainati".

Agli atti risulta presentato solo il bilancio relativo al primo anno di attività (conclusosi con una perdita di esercizio di L.163.011);

.. nel 1947 fece parte, presiedendola, di una cooperativa a r.l. denominata "CO.P.RO.LA." (Coop. produzione latticini), con sede in Tommaso Natale, avente per oggetto "l'allevamento di animali bovini, equini, suini ed ovini ed ogni altra attività connessa".

Nella stessa cooperativa vi erano anche il padre e sei fratelli del VASSALLO Francesco, nonchè i cognati (fratelli della moglie) MESSINA Salvatore, Pietro e Antonino, tutti mafiosi e di cui si dirà in seguito.

Certo è, comunque che:

... in una zona prevalentemente agricola quale quella di Tommaso Natale, la cooperativa si afferma, ancor oggi, che giunse a controllare ogni attività di commercio e di vendita delle carni macellate e dei prodotti agricoli verso la Città;

... la famiglia MESSINA era indicata tra le più "intese" della borgata, arrogandosi il diritto al controllo delle risorse, economiche e non, della zona stessa, sino a giungere - negli anni successivi (e come sarà detto più avanti) - ad una vera e propria battaglia con le altre "cosche" che ne contendevano il potere.

Appare, perciò, in chiara evidenza come tutta l'attività del VASSALLO (compresa anche quella di commerciante e speculatore in cereali negli anni 1942-1946 e di cui sarà, poi, an

che detto in particolari), sia stata, sin dagli inizi, legata a ben determinati interessi mafiosi (operanti prima nel modesto ambito della borgata di Tommaso Natale e poi nella stessa Città di Palermo, ove il VASSALLO aveva stabilito la propria sede di lavoro nel settore edilizio) e che la sua posizione economica trasse, appunto, l'iniziale ossigeno dal fiancheggiamento diretto e non di una mafia spregiudicatamente inserita - come altrove - nelle speculazioni dell'immediato dopo-guerra.

1. APPALTO DELLA RETE FOGNANTE DELLE BORGATE DI TOMMASO NATALE E SFERRACAVALLO DI PALERMO.-

1.1. Pur non potendosi - sulla base di prove dirette - affermare che ingerenze mafiose siano state alla base dell'aggiudicazione, da parte del VASSALLO Francesco, dell'appalto deliberato dal Comune di Palermo per la realizzazione della rete fognante delle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo, giunge certamente sospetto il fatto che lo stesso:

- non avesse mai avuto ad interessarsi prima ad attività imprenditoriali;
- non possedesse alcuna attrezzatura per affrontare l'esecuzione di tale appalto;
- fosse legato da interessi economici e da vincoli di parentela con i maggiori esponenti mafiosi di quella zona.

1.2. Questo, comunque, l'iter ricostruito in ordine alla concessione di detto appalto:

a) in data 1.12.1951, venne reso pubblico un avviso di asta relativo ad un appalto per la costruzione della rete fognante nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo di Palermo, per un importo complessivo di lire 125.000.000. Tale avviso d'asta, affisso con manifesto nei punti nevralgici della Città, venne pubblicato sulla G.U. della Repubblica dell'11.12.1951 n. 284 e sulla G.U. della Regione Siciliana del 15.12. 1951 n.57;

b) la gara di appalto venne indetta per le ore 11 del giorno 10 gennaio 1952, nel palazzo comunale, ad unico incanto d'asta, e con il sistema delle offerte segrete. Tale appalto, che avrebbe dovuto essere completato nell'arco di 24 mesi, era regolato dalle condizioni contenute nel Capitolato speciale, approvato con deliberazione consiliare del 6.8.1951 n.4564, resa esecutiva il 24.11.1951, con provvedimento n.46315;

c) poichè nei termini prescritti dalla gara soltanto il "Consorzio fra le Cooperative di Produzione e Lavoro della Provincia di Modena" aveva presentato la richiesta documentazione, il Presidente dichiarava deserta l'asta, rinviandola al successivo 23.2.1952.

L'avviso della nuova gara venne pubblicato sulla G. U. della Repubblica del 24.1.1952 n.20 e sulla G.U.

della Regione Siciliana del 26.1.1952 n.4;

d) all'asta del 23.2.1952, oltre al predetto "Consorzio fra le Cooperative", si presentava anche l' "Impresa Ing. Marino" (il cui titolare era l'ing. MARINO Giuseppe di Matteo, cl.1919, da Palermo); la gara veniva, quindi, dichiarata aperta dal Presidente che, però, faceva subito notare all' "Impresa Ing. Marino" come la presentata dichiarazione di sopralluogo fosse incompleta mancando di una dichiarazione, relativa ai prezzi, in cui doveva essere specificatamente detto che:

"" ...i prezzi medesimi, nel loro complesso (sono) remunerativi e tali da giustificare l'offerta che l'Impresa sarà per fare, e che rimarranno fissi ed invariabili per qualsiasi causa, anche di forza maggiore"".

L'Ing. MARINO si sarebbe opposto al rilascio di detta dichiarazione, avendo ritenuto che l'appalto non fosse del tutto competitivo e nella speranza, invece, in un successivo, onesto aumento della somma deliberata.

A seguito di tale diniego, il Presidente dichiarò nuovamente deserta la gara per insufficienza di concorrenti;

e) sotto la stessa data del 23.2.1952, vennero presentate all'allora Commissario Prefettizio due domande ton

denti ad ottenere detto appalto a trattativa privata:

. una del "Consorzio tra le Cooperative" già citato, con cui si accettavano le condizioni stabilite dal Capitolato di appalto, chiedendo, però:

.. l'esonero dalla cauzione definitiva, ai sensi del D.P. 29.7.1948 n.1309 e di cui all'art.8 del Capitolato stesso;

.. l'obbligo di fornire all'impresa, e a fondo perso, un tacheometro (strumento di precisione per la rapida misura delle distanze e dei dislivelli);

.. l'esonero dall'obbligo di fornire una macchina a disposizione dell'Ufficio comunale;

. una da VASSALLO Francesco e SCHIERA Giulio, con cui si offriva un ribasso dello 0,11% sui prezzi unitari dell'appalto stesso;

f) mentre il "Consorzio tra le Cooperative" aveva già avuto modo di dimostrare - durante le precedenti gare d'asta - la propria idoneità ad effettuare tali lavori, il VASSALLO e lo SCHIERA presentarono - allegate alla domanda - due dichiarazioni, rilasciate lo stesso giorno in cui venne presentata la domanda al Commissario Prefettizio, rispettivamente:

. dall'ing. Enrico FERRUZZA (in favore del VASSALLO) che, quale Consigliere delegato della S.p.A. "S.A.I.A." (Società per Azioni Industria Autobus) di Palermo, affermava:

""A richiesta dell'interessato si dichiara che il Sig. VASSALLO Francesco ha in appalto lavori per conto della nostra Azienda in Altofonte (garage e

casa di abitazione per il personale), per un importo di circa L.6.000.000, nonchè ha compiuto per l'Azienda lavori di miglioramento nel tratto Isola delle Femmine Paese-Isola delle Femmine Bagni. I lavori, assistiti dagli ingegneri incaricati dalla nostra Azienda, sono stati eseguiti a regola d'arte e non hanno dato luogo ad alcun rilievo. F.to Enrico FERRUZZA "" (v.si allegato n.1);

. dal rappresentante della S.p.A. "MONTECATINI" - stabilimento di Tommaso Natale - a favore di SCHIERA Giulio, con cui si certificava la concessione di un appalto per un importo complessivo di circa L.30 milioni, affermando, altresì, che le opere erano state eseguite a regola d'arte e che lo SCHIERA, durante i lavori, aveva dimostrato capacità tecnica e correttezza (v.si allegato n.2);

g) per quanto sopra, la Direzione dei LL.PP. (ritenuta più vantaggiosa l'offerta del VASSALLO e dello SCHIERA), con foglio n.15/R del 12.3.1952, diretto al Commissario Prefettizio, esprèsse parere favorevole circa la concessione dell'appalto dei lavori ai succitati;

h) in data 17.4.1952, il Commissario Prefettizio deliberò, così, di affidare i lavori alla coppia "VASSALLO-SCHIERA", sia per il parere espresso dalla Direzione dei LL.PP., sia per le dichiarazioni rilasciate dalla "S.A.I.A." e dalla "Montecatini", sia, infine, "per essere il VASSALLO iscritto all'Albo di fiducia del Genio Civile" !

Ma, a questo punto, corre subito l'obbligo di sotto-

lineare che:

- nessuna dichiarazione nel senso figura essere stata prodotta dal VASSALLO con la domanda intesa ad ottenere l'appalto stesso;

- nel fascicolo (mancante di diversi fogli) esistente nei confronti del VASSALLO Francesco presso gli Uffici del locale Genio Civile, si rileva soltanto una domanda - SENZA DATA - redatta su carta legale (v.si allegato n.3), con cui il VASSALLO chiede l'iscrizione tra le Ditte e le Imprese di fiducia del Genio Civile di Palermo; nonchè una dichiarazione di iscrizione, nel senso rilasciata, dall'Ingegnere Capo del Genio Civile di Palermo, solo in data 3.2.1954 (v.si allegato n.4), per lavori di natura edile e stradali e per un importo fino a lire 5.000.000;

i) il Prefetto di Palermo, in data 30.5.1952, con foglio n.40?5 Div. IV, rese esecutiva l'autorizzazione a trattativa privata per la concessione dell'appalto e, pertanto, i lavori vennero affidati alla ditta "VASSALLO-SCHIERA";

l) nelle more della stipula del contratto, a seguito di urgenza nel procedere agli scavi, la ditta fu autorizzata ad iniziare i lavori in data 21.5.1952. Quando tali lavori raggiunsero un importo di appena 7 milioni di lire circa (di fronte ai 125 complessivamente preventivati), gli stessi vennero sospesi, dai titolari dell'impresa, per "intervenuti storni di finanziamenti"; il 30.8.1952, anzi, il VASSALLO e lo SCHIERA lamentarono - con esposto diretto al Comune - i danni

subiti a seguito della forzata inattività del cantiere, nonchè gli aumenti nel frattempo registrati sia nella manodopera che nel prezzo di costo dei materiali, dichiarando, infine, di essere disposti a sottoscrivere il contratto solo alla condizione di una maggiorazione del 20% sui prezzi del Capitolato di appalto;

m) il 24.10.1952 - a distanza, cioè, di soli 5 mesi dall'inizio dei lavori - la Giunta municipale di Palermo deliberava di affidare l'appalto in questione al VASSALLO, accettando l'aumento richiesto dalla Ditta, nella misura dell'11%, pari alla maggiore spesa di L.12.056.000. Avendo la ditta "VASSALLO-SCHIERA" accettato le decisioni della Giunta, i lavori vennero portati a termine.

1.3. In merito alle dichiarazioni allegate dal VASSALLO e dallo SCHIERA alla domanda per l'ottenimento dell'appalto succitato a trattativa privata, si è giunti anche a stabilire che:

- i lavori relativi alla costruzione per conto della "S.A.I.A." in Altofonte (PA), vennero eseguiti non solo dal VASSALLO ma anche dal suo socio ANELLO Francesco, e di tanto nulla figura, invece, nella dichiarazione resa dall'Ing. FERRUZZA;

- negli anni 1951-1952, il VASSALLO Francesco, da solo, per conto della "S.A.I.A." eseguì unicamente modesti la

vori di riparazione per importi irrisori;

. nella domanda - SENZA DATA - presentata dal VASSALLO Francesco all'Ufficio del Genio Civile (e di cui al precedente punto h), lo stesso afferma di aver eseguito lavori sì per conto della "S.A.I.A." e per la "Montecatini, ma anche per la Società "Cotonificio Siciliano" e "A.I.R." (Architetti Ingegneri Riuniti) di Palermo; delle dichiarazioni rilasciate da queste ultime due Società non esiste, però, traccia negli atti relativi alla concessione dell'appalto in esame (tanto basterebbe a provare come la domanda di iscrizione all'Albo del Genio Civile sia stata presentata soltanto dopo l'ottenimento dell'appalto comunale);

. in merito a quanto asserito dalla Direzione della "Montecatini", nulla è stato possibile accertare in quanto lo stabilimento è stato chiuso da oltre 7 anni ed il personale direttivo trasferito ad altre sedi. Persone del luogo di qualche fiducia, affermano che effettivamente lo SCHIERA ebbe per molti anni in appalto i "lavori di carico e scarico" dei prodotti e delle materie prime dello stabilimento sito in Tommaso Natale e che, per la stessa Società, avrebbe eseguito anche lavori di muratura, stradali e fognanti per l'importo di qualche milione.

l.4. SCHIERA Giulio di Salvatore e fu MESSINA Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, ivi residente in via Marchese di Villabianca n.21:

- di buona condotta in genere, senza pregiudizi di carattere penale;

- già dipendente della S.p.A. "MONTECATINI" di Tommaso Natale dal 1929 al 1950;

- dal 1950 al 1954-55 ottenne dalla Società stessa l'appalto dei "lavori di carico e scarico" delle materie

prime, per cui si iscrisse presso la locale Camera di Commercio;

- dal 1954 risulta iscritto presso la locale Camera di Commercio, quale titolare della licenza per la vendita di gas liquido, ma solo dal 1955 quale "costruttore edile";

- non ha eseguito altri lavori nel settore edile, dopo aver terminato quelli relativi all'appalto delle fognature succitate;

- dal 1956, sino alla data di chiusura definitiva, venne nuovamente assunto presso la "Montecatini", con l'incarico di magazziniere;

- è cugino di primo grado con MESSINA Vincenza, cl. 1928, da Palermo, moglie di MESSINA Giulio, cl.1923, da Palermo, da oltre un ventennio "persona di fiducia" del VASSALLO Francesco (non sono emersi gradi di parentela tra detti MESSINA e la famiglia originaria della moglie del VASSALLO);

- è ancora, attualmente, alle dipendenze del VASSALLO, quale addetto all'amministrazione ed alla vigilanza dell'importante cantiere edile in Carini. Dal VASSALLO, inoltre, risulta aver acquistato alcuni appartamenti in Palermo, per svariati milioni, con le sorelle SCHIERA Caterina e Marianna;

- è stato socio - con il citato MESSINA Giulio - nella Cooperativa a r.l. "PANE e LAVORO", costituita in data 6.11.1948 in Palermo "per l'esecuzione di lavori di carico, scarico, trasporto, edili ed affini". Della Cooperativa facevano parte circa 30 soci, molti dei quali legati alle più "prestigiose" famiglie mafiose della zona di Tommaso Natale, tra i quali meritano menzione:

  .. MESSINA Giuseppe, cl.1920, da Palermo, mafioso, diffidato e proposto per la sorveglianza speciale; il Tribunale di Palermo in data 5.11.1970 non accolse

la proposta.

E' fratello di MESSINA Antonio, cl.1910, da Palermo, pure noto mafioso, guardiano presso lo stabilimento "FACUP" di questa Città.

Il padre dei suddetti, MESSINA Giovanni, fu ucciso nel lontano 1923, a colpi di "lupara", in Tommaso Natale;

.. CRACOLICI Giulio, cl.1921, e CRACOLICI Antonino, cl.1927, pure da Palermo, fratelli, entrambi schedati mafiosi ed appartenenti a famiglia mafiosa;

.. CRACOLICI Salvatore, cl.1905, legato da parentele e rapporti di affari con ambienti mafiosi; una di lui sorella, Antonina, è coniugata con MESSINA Antonino, noto mafioso, cognato del VASSALLO Francesco.

Nella Cooperativa - che alla data odierna è da considerare estinta - lo SCHIERA faceva parte del Collegio sindacale quale sindaco effettivo, nello stesso tempo che il MESSINA ricopriva l'incarico di segretario in seno al Consiglio di Amministrazione.

Con questa ultima Cooperativa e con quanto già in precedenza riferito nei confronti dell'altra Coop, la "CO. P.O.LA.", è certo che nella zona di Tommaso Natale la più parte delle attività, da quella agricola a quella dei trasporti, a quella delle costruzioni, fossero tenute saldamente nelle mani di poche famiglie mafiose, con le quali il VASSALLO Francesco era in relazioni, direttamente o indirettamente.

1.5. Mentre non sono emerse interferenze mafiose o pressioni di altro genere nei confronti dell' "Impresa Ing.Marino", in quanto - come già detto - ufficialmente risulta che fu lo stesso titolare a rifiutare di sottoscrivere le

condizioni stesse dell'appalto, appare verosimile che, in relazione al potenziale mafioso esercitato in Tommaso Natale dalle famiglie MESSINA ed accoliti, non appena in quello stesso giorno del 23.2.1952 ebbe a percepire la "presenza" della coppia "VASSALLO-SCHIERA", detto professionista - ben orientato sulle situazioni ambientali di fondo - abbia preferito non rischiare di recarsi a compiere lavori in zona che, stante i sistemi sprezzi giudicati dell'epoca, doveva considerarsi "proibita".

Tuttavia, oltre a questa quasi certa - seppur non provata - influenza psicologica, che deve aver pesato nelle decisioni dell'Ing. MARLO, non può non essere affacciata l'ipotesi che anche l'Amministrazione comunale pro-tempore e, per essa, l'Assessorato ai LL.PP., abbia effettivamente inteso favorire il VASSALLO e lo SCHIERA nell'aggiudicazione dell'appalto, sia pure per motivi che - a distanza di 20 anni - possono anche apparire di meno facile individuazione; ma è, comunque, da ritenere, con largo margine di fondatezza, che - in un tale contesto - possano aver giocato a favore del VASSALLO Francesco talune amicizie contratte nel periodo bellico e post-bellico con personaggi via via assurti come tali in seno alla politica locale (e che appariranno nel prosieguo del presente referto).

1.6. I rapporti tra l'ing. FERRUZZA Enrico, nato a Petralia Sottana (PA) il 26.1.1890, deceduto a Palermo il 16.1.

1971, ed il VASSALLO Francesco - rapporti che finiscono per rappresentare, secondo molti, la chiave di volta di tutta l'ascesa economica sia degli interessati che di altri numerosi personaggi - presentano contorni, almeno per quanto si attiene agli inizi, molto vaghi.

E' stato, comunque, accertato che:

a) fin da un periodo anteriore al secondo conflitto mondiale, il VASSALLO Francesco aveva ottenuto dalla "S.A.I.A." l'appalto per il "trasporto dei materiali di rifiuto", per passare - nel dopoguerra - all'attività di costruttore edile per conto della stessa società, per giungere, ancora, alla vendita - sempre alla "S.A.I.A." - nel 1954, di un appezzamento di terreno in Carini, di are 18.92, per L.850.000 (area che il VASSALLO aveva pagato nel 1951 L.100.000), per finire, poi, in una vera e propria cointeressenza di affari, continuata, dopo la morte del FERRUZZA Enrico, anche con i figli Giuseppe e Salvatore (pure dirigenti della "S.A.I.A." prima e dell' "AGIP" poi);

b) la posizione del VASSALLO - vista nel contesto della presenza sua e di suoi congiunti nelle citate Cooperative mafiose operanti su così vasta zona - e quella dell'Ing. FERRUZZA, vista, invece, in quello delle amicizie che lo stesso annoverava, per il suo incarico, negli ambienti politico-finanziari della Città, in u-

no con il risveglio del settore edile che si presentava ricco di affari speculativi e spregiudicati (tenendo presente come lo sviluppo edilizio propendesse per zone finitime a quella di Tommaso Natale e Sferracavallo), può aver portato gli interessati ad una vera e propria società;

c) il VASSALLO Francesco:

.. economicamente non era di sicuro in grado di acquistare una completa attrezzatura cantieristica, specialmente negli anni 1951-1952;

.. ottenne i primi prestiti bancari SOLAMENTE nel 1955, dopo la vendita (25.2.1953) di un appezzamento di terreno nel Comune di Isola delle Femmine (finitima, non solo geograficamente, alla fraz. di Tommaso Natale -PA-) alla "Società Cementerie Siciliane", per L.2.000.000 e dopo l'acquisto (1.12.1953) di un'area edificabile di mq.800, in via Duca della Verdura di Palermo, da lui effettuato per L.12.000.000 (di cui 2 milioni pagati al la stipula dell'atto ed i rimanenti entro il 1954).

Su tale area realizzò, poi, un immobile che cedette, per lo più, a Cooperative tra impiegati della Regione Siciliana (C.C.P.A.R.F. - C.I.R.F. - C.M.I.A.R.A., ecc.);

.. ottenne, dallo stesso proprietario dell'area acquistata in via Duca della Verdura (certo MARCHIOLO Giovanni), un prestito di L.11.000.000 in data 1.12.1953;

.. ottenne dalla "S.A.I.A." - tramite il FERRUZZA Enrico - l'aiuto economico per l'acquisto dei macchinari, delle attrezzature e degli impianti idonei a mettere in attività un cantiere edile di

qualche rilievo. In tale contesto potrebbero collocarsi i versamenti effettuati dal VASSALLO a favore della "S.A.I.A.", di alcune ingenti somme:

... L.1.500.000 nel 1952,

... L.27.000.000 nel 1953,

... L.16.000.000 nel 1954;

.. SOLAMENTE il 9.4.1955 ottenne un prestito dal BANCO di SICILIA di Palermo di L.72.000.000; prestito precedente di qualche mese l'acquisto, da parte del VASSALLO, di altra area edificabile di 890 mq., in zona "Sperlinga" di Palermo, per L.15.000.000;

.. altri prestiti e mutui ottenuti, sempre dal Banco di Sicilia, nel 1956, per complessivi 145.000.000 di lire, debbono ritenersi in relazione all'acquisto delle seguenti aree edificabili:

... mq. 1.250 in Resuttana Colli di Palermo per L.30.000.000, dagli eredi D'ALI'-MONROY - 18.5.1956;

... mq. 990 in Resuttana Colli di Palermo per L.15.000.000, dagli eredi D'ALI'-MONROY - 30.6.1956;

... mq. 2.100 in via Piedilegno di Palermo, per L.41.500.000, dagli eredi NOTARBARTOLO - 8.9.1956;

... mq. 540 in ex fondo Balate di Palermo, per L.11.000.000, dalla Coop "Casa Moderna" - 18.10.1956;

... area edificabile in via Vincenzo di Marco n.4, per L.45.000.000, dal Prof. Gaspare CUSENZA - 29.12.1956.

Nel periodo in esame, il VASSALLO ottenne anche prestiti da alcuni dei venditori delle aree edificabi

li suddette, e precisamente

... 28.9.1956 - L.35.000.000 da Notarbartolo Anna;

... 29.12.1956- L.25.000.000 da CUSENZA Gaspare (è da notare come, nello stesso giorno, il VASSALLO ottenne anche dal Banco di Sicilia un mutuo per L.25.000.000);

d) il FERRUZZA Enrico, oltre alle eventuali e ben collegate amicizie, poteva, in quell'epoca, contare sul potenziale elettorale rappresentato da tutto il personale della "S.A.I.A." (strumentalizzato, si afferma, da ~~spregiudicati dirigenti~~, a favore ~~di questo~~ o quel candidato); infine, la stessa municipalizzazione (1955) dell'azienda (destinata a divenire "A.M.A.T.") finì per accentuare ancor più tale strumentalizzazione, specialmente quando giunsero a disporne quegli stessi personaggi, in precedenza sostenuti - e con successo - in sede elettorale.

Ben delineati, in tale contesto, vengono da molti indicati i legami esistenti tra il VASSALLO ed il FERRUZZA, nonchè alcuni uomini politici locali, specialmente se posti in relazione alle future e ben più ampie loro proiezioni, tenuto anche conto che:

- nelle elezioni amministrative del 1956, la direzione dell' "AMAT" (ex S.A.I.A.) avrebbe coordinato il voto dei propri dipendenti, incanalandolo sulla persona dell'attuale On.le Salvatore LIMA, che risul-

tò eletto per la D.C. al Comune di Palermo, quarto nell'ordine delle preferenze, con 8.012 voti;

Nella nuova Giunta comunale il LIMA ottenne, il 19.6.1956, l'Assessorato ai LL.PP. e la nomina a capo-gruppo della D.C..

Nel 1958, alla morte dell'allora Sindaco MAUGERI, venne eletto Sindaco di Palermo;

. l'opinione pubblica, anche la più corrente, non ignora che il Dott. Salvo LIMA:

.. già impiegato presso il Banco di Sicilia di Palermo, nel giro di pochi anni (1963) raggiunse il grado di Vice Direttore;

.. nel 1955 venne distaccato presso la Regione Siciliana; successivamente presso il Comune di Palermo e, dal 1963 al 1964, destinato all' "E.R.A.S." (oggi E.S.A. - Ente Sviluppo Agricolo), con l'incarico di Commissario straordinario (in questa veste fu, poi, incriminato - e la stampa se ne fece ampia eco - perchè gli si addebitò di aver indebitamente percepito emolumenti quale dipendente sia dell' E.R.A.S. che del Banco di Sicilia);

.. già politicamente in vista (legato all'On.le Giovanni GIOIA, nel 1956 Segretario Provinciale e Consigliere nazionale D.C., eletto deputato nel 1958), era anche in ottime relazioni di amicizia con il Dr. Francesco STURZO (attuale Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Palermo), pure impiegato presso il Banco di Sicilia, cognato dell'On.le Giovanni GIOIA (per aver entrambi sposato due sorelle, figlie del già citato Professor Gaspare CUSENZA);

che, di conseguenza, lo stesso Dott. LIMA è sempre stato dotato di quel "prestigio" valido ad intervenire - con qualche successo - presso la Presidenza del Banco di Sicilia, sia in favore del VASSALLO come di altri (non si sottace, dai più, che

la nomina alla Presidenza dell'Istituto di credito forse non andava esente da pressioni e da compromessi di natura politica);

. in determinati ambienti si ritiene di ricordare che l'On.le Giovanni GIOIA:

.. fu impiegato, durante il periodo bellico e post-bellico presso l'Ufficio Provinciale di Zootecnia (e non presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione - SEPRAL), ove il di lui fratello Giuseppe - deceduto nel 1946 - ricopriva l'incarico di Vice Direttore;

.. presso detto Ufficio sarebbe stato Capo servizio dell'Ufficio mangimi, e che, in tale veste:

... doveva mantenere rapporti con gli Uffici della "SEPRAL", titolati - all'epoca - ad assegnare all'Ufficio di Zootecnia ingenti quantitativi di mangimi per animali (mangimi provenienti, per la più parte, da vari mulini della Provincia di Palermo), successivamente distribuiti agli aventi diritto, a prezzo di calmiere;

... avrebbe provveduto al rilascio dei buoni di prelevamento dei mangimi stessi, non solo agli aventi diritto, ma anche a camionisti e carrettieri incaricati del trasporto dalla "SEPRAL" (o direttamente dai mulini) all'Ufficio di Zootecnia;

... avrebbe, così, conosciuto il VASSALLO Francesco che - quale carrettiere - provvedeva al trasporto dei mangimi (sia dalla "SEPRAL" che dai mulini all'Ufficio di Zootecnia, ovvero per conto degli agricoltori), agevolandolo nel prelievo di considerevoli quantitativi di mangimi; quantitativi che, anziché essere scaricati presso l'Ufficio richiedente, venivano, poi, dal VASSALLO venduti diretta-

mente agli interessati, con "buoni profitti" (in merito è stato anche riferito che, molto spesso, il VASSALLO anzichè prelevare considerevoli quantitativi di mangimi dai mulini, preferiva lasciare al proprietario del mulino stesso il buono di prelevamento, in cambio del rimborso in denaro, ed anche il mugnaio traeva la sua parte di guadagno rivendendo la stessa merce al "mercato nero"; in tale contesto, avrebbero anche avuto inizio le relazioni di affari e di amicizia con la famiglia VIGA, proprietaria di mulini e di cui verrà detto in seguito);

sposò, nel 1958, una figlia del già citato Prof. Gaspare CUSENZA (di cui è anche nipote, essendo sua madre, sorella della moglie dello stesso CUSENZA), a nome Giovanna.

Quest'ultima acquistò, nello stesso anno, un appartamento di 8 vani in via V. Di Marco n.4, per L.10.000.000, dal VASSALLO Francesco (appartamento compreso in un edificio che sorge sull'area ceduta al VASSALLO dal CUSENZA).

e) Il VASSALLO Francesco ottenne, sempre nel 1958 (anno in cui il LIMA Salvatore venne eletto Sindaco di Palermo), mutui vari dal Banco di Sicilia, per un ammontare complessivo di circa 400 milioni; per 500 milioni circa nel 1959 e per 250 milioni nel 1960.

Tra il 1960 ed il 1962, invece, epoca in cui il CUSENZA suddetto resse la Presidenza della Cassa di Risparmio V.E. di Palermo, il VASSALLO ottenne da quell'Istituto i seguenti mutui:

- 1960: L.117.000.000;
- 1961: L.137.000.000;
- 1962: L.676.000.000.

Nulla, invece, ottenne negli anni successivi, se non un prestito di L.12.000.000 nel 1967 dalla detta Cassa di Risparmio. Continuarono, comunque, i mutui da parte del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale del Lavoro, improvvisamente inseritasi - da Roma - nel giro di affari del VASSALLO.

f) Tali relazioni - che si vogliono definire anche "di affari" - tra il VASSALLO, il LIMA, il GIOIA ed il CUSENZA, continuarono nel tempo, e, nel senso, i dati di fatto conducono ad annotare che:

• il Dr. LIMA Salvatore:

.. il 13.7.1961 acquistò dal VASSALLO un appartamento in via Marchese di Villabianca di Palermo per L.12.000.000, ipotecato - all'epoca - dal Banco di Sicilia per L.8.300.000 (l'appartamento è ubicato in immobile realizzato dal VASSALLO su amplissima area acquistata nel 1960);

.. nel 1969 acquistò, in un con l'attuale deputato regionale Mario D'ACQUISTO, con l'avv. MAGGIO Nicolò e con VASSALLO Francesco, un lotto di terreno edificabile di circa 20 are, in contrada Piraineto di Carini (PA), per complessive lire 500.000 (nel dettaglio si dirà ai punti seguenti);

. il Dott. Giovanni GIOIA:

.. il 18.10.1963 acquistò da GIOIA Salvatore (suo fratello) un appartamento in via Marchese di Villabianca di Palermo, per L.9.000.000 (con mutuo del Banco di Sicilia per L.4.600.000); nel 1969 lo rivendette per L.11 milioni.
Detto appartamento era stato acquistato dal GIOIA Salvatore in data 29.11.1960, per un valore dichiarato di L.7.500.000, dal costruttore VASSALLO.

Altro fratello del Dott. GIOIA, a nome Luigi, dal VASSALLO acquistò i seguenti appartamenti:

- 30.12.1964 - Via E. Restivo ang. via Sardegna un appartamento per L.11 milioni;
- 30.12.1964 - in società con certo SIRACUSA Cristoforo, altro appartamento nello stesso stabile, per la somma di L.11 milioni.

. la famiglia CUSENZA:

.. 29.11.1956 - CUSENZA Gaspare vendette a VASSALLO l'area edificabile in via V. Di Marco n.4 per L.45 milioni;

.. 28.8.1958 - CUSENZA Giovanna in GIOIA acquistò un appartamento realizzato dal VASSALLO sulla cennata area per L.8 milioni;

- CUSENZA Dorotea in TRITOLO, idem;

.. 13.10.1963 - CUSENZA Teresa in STURZO acquistò da Vassallo locali per complessivi 28 milioni di lire;

- CUSENZA Dorotea in TRITOLO, per lire 47 milioni;

- CUSENZA Giovanna in GIOIA, per lire 52 milioni;

-CUSENZA Maria in DI FRESCO (fratello dell'Assessore ai Servizi Tributari del Comune di Palermo e di cui si dirà in seguito), locali per lire 14 milioni;

-PECORAINO Anna in CUSENZA, per lire 30 milioni;

(i locali acquistati dalle sorelle CUSENZA sorgono in un immobile realizzato dal VASSALLO in viale Lazio; quelli acquistati dalla PECORAINO Anna - madre delle predette - si trovano, invece, in via D. Restivo);

.. 31.12.1968-CUSENZA Dorotea in TRITOLO acquistò dal VASSALLO n.3 appartamenti in questa via Malaspina n.28, per un valore dichiarato di L.10.000.000;

.. 9.1.1969 -CUSENZA Maria in DI FRESCO acquistò nello stesso immobile n.3 appartamenti per un valore dichiarato di lire 10.000.000.

g) Dai "dati di fatto" sinora riportati, non può non dedursi un quadro, sia pure approssimativo, delle amicizie o relazioni contratte dal VASSALLO Francesco e dall'ing. FERRUZZA, nel mondo politico ed amministrativo del Comune di Palermo; amicizie e relazioni che, con la morte del detto FERRUZZA Enrico - avvenuta in Palermo nel 1961 -, sono continuate, come si è già precisato, con i figli FERRUZZA Giuseppe, cl.1924, e Salvatore, cl.1926.

I detti fratelli hanno fatto parte (o ne fanno tuttora parte) delle seguenti Società ed Imprese edili (di cui si dirà più oltre nel dettaglio), in unione al VASSALLO Francesco:

- S.r.l. "EDILPALERMO" - con sede in via V.Di marco 4
  - costituita il 26.10.1963 dai fratelli FERRUZZA Giuseppe e Salvatore, da BAZAN Gaspare e Pietro e da BIANCHINI Francesco, con un capitale di L.900.000;
  - il 29.8.1966 l'intero pacchetto azionario veniva rilevato dal VASSALLO Francesco (L.855.000) e dal di lui genero PROFETA Girolamo (L.45.000), nominato, quest'ultimo, amministratore unico;

- S.r.l. "LEONARDO DA VINCI" - con sede in via V.Di Mar
  - costituita il 14.11.1963 tra FERRUZZA Giuseppe, avv. Antonino PENSOVECCHIO ed avv. Antonino FORESTIERI, con un capitale di L.900.000;
  - il 29.11.1966 la societa veniva rilevata da PROFETA Girolamo e MESSINA Giulio (rispettivamente genero e dipendente - ed uomo di fiducia - del VASSALLO) ed il relativo pacchetto azionario suddiviso in L.90.000 per il MESSINA e L.810.000 per il PROFETA che veniva nominato amministratore unico della Società;

- S.p.A. "SAN FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO", con sede in via Vincenzo Di Marco n.4
  - costituita il 27.2.1968 tra VASSALLO Francesco e FERRUZZA Giuseppe, con un capitale di L.1.000.000 (51% VASSALLO e 49% FERRUZZA);
  - ne è amministratore unico, dalla data di costituzione, il VASSALLO Francesco;

- la Società ha in via di ultimazione n.287 villini, che sorgono su di un'area di circa 35.000 mq., in contrada "Piraineto" di Carini (PA). Detta area è stata ceduta dal FERRUZZA (che l'avrebbe acquistata al prezzo non di area edificabile ma agricola) alla Società stessa per L.417.000.000; tale somma è stata pagata dalla "Sanfrancesco" in contanti per L.200.000.000 e mediante l'accollo di due mutui per complessivi 217 milioni di lire che lo stesso FERRUZZA aveva stipulato - all'atto dell'acquisto - con la Cassa di Risparmio (atti del 28.9.1965 e del 17.3.1967);
- il 4.6.1968 la Società ha ottenuto dalla Banca Nazionale del Lavoro un mutuo di L.1.900.000.000, con uno sconto di interesse del 5% annuo, estinguibile in 20 anni, per un ammontare complessivo (con le varie spese connesse) a L.3.040.000.000.

2. Interessi e relazioni tra VASSALLO Francesco e la S.p.A. "BAZAN ing. FERRUZZA & C."

2.1. I rapporti tra VASSALLO Francesco e la S.p.A. "BAZAN Ing. FERRUZZA & C." (Società concessionaria in Palermo, dell'Alfa Romeo") si ricollegano alle relazioni personali esistenti tra lo stesso VASSALLO ed i fratelli FERRUZZA Giuseppe e Salvatore (il Giuseppe Consigliere delegato della Società), entrambi soci nella concessionaria suddetta con BAZAN Gaspare, cl.1886, deceduto pure nel 1971, e figlio BAZAN Pietro, cl.1915, entrambi da Palermo.

2.2. VASSALLO Francesco avrebbe attraversato, negli anni 1964-1965, un periodo di stasi economica derivatagli, senza meno, dal fatto che la Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia aveva dato inizio ad un'indagine sulle sue attività, sulle sue amicizie e, in particolare, sui rilevanti mutui ottenuti dagli Istituti di Credito palermitani; inchiesta che lo aveva posto anche al centro di una serrata campagna di stampa in campo nazionale.

Al fine di superare in qualche modo tale impasse finanziaria, un primo aiuto economico gli sarebbe giunto proprio dai FERRUZZA Giuseppe e Salvatore, tramite il rilascio di effetti cambiari (indicati in 70 milioni) da parte della S.p.A. "BAZAN Ing. FERRUZZA & C.", nonchè con l'accettazione di tratte per circa 100 milioni da parte della "Cooperativa dipendenti della ex. S.A.I.A." (di cui si dirà al successivo punto 3. e che, all'epoca, era presieduta dal FERRUZZA Giuseppe), al fine di consentirgli di operare con un certo respiro con la Banca Nazionale del Lavoro (Banca che nel 1962 gli aveva concesso mutui per circa un miliardo di lire, mentre, nel periodo in esame, avrebbe pure essa manifestato qualche resistenza alle richieste del VASSALLO; resistenza che supererà ampiamente nel biennio 1966-1968).

Comunque, il VASSALLO riuscì - in quel momento - a superare la crisi, ottenendo, nello stesso 1966 (7 aprile) un mutuo dal Banco di Sicilia per L.560.000.000.-

2.3. Anche in relazione ai fatti citati al punto precedente, viene da taluno fatto osservare che:

. nel 1963-64 l'on.le Salvatore LIMA aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico di Sindaco di Palermo per assumere quello di Commissario Straordinario dell'E.R.A.S. (oggi E.S.A. - Ente Sviluppo Agricolo);

. dal mese di novembre 1963 al febbraio 1964, la Commissione regionale di inchiesta, presieduta dal Prefetto BEVIVINO, aveva, in qualche modo, messo a nudo le carenze dell'Amministrazione comunale di Palermo nell'attuazione del P.R.G., rilevando, nel contesto di una campionatura sulla concessione delle licenze per costruzioni edili, gravi infrazioni commesse sia dal VASSALLO che da altri costruttori, tutti "agevolati" dalla "Amministrazione LIMA";

. nell'aprile 1964 l'A.R.S. non approvava una mozione presentata dal P.C.I. e relativa alla richiesta di scioglimento del Consiglio comunale di Palermo, nonchè un emendamento presentato dalla D.C. e dal P.S.I., con cui si chiedeva l'impegno del Governo della Regione a continuare l'esame delle risultanze dell'indagine della "Commissione Bevivino", ampliandone ancora il settore di indagine. La stessa seduta si concludeva con l'impegno dell'allora Presidente della Regione, On.le D'Angelo, di interessare l'A.G. di quanto emerso dalla citata inchiesta;

. il successivo 9.6.1964 l'On.le LIMA si dimetteva dall'incarico di Commissario Straordinario dell'E.R.A.S., motivando le dimissioni con accuse al Governo Regionale di assenteismo nei confronti dell'Ente stesso. Dette dimissioni coincisero con altra lettera di accuse, ancora al Governo Regionale, di inefficienza nella programmazione economica e finanziaria, firmata da sei deputati appartenenti alla corrente politica del Dott. LIMA e, precisamente: On.li NICOLETTI (assessore al Turismo, dimissionario), LA LOGGIA, D'ACQUISTO,

MURATORE, CELI e RUBINO. Tale presa di posizione provocava, in data 4.8.1964, la caduta del Governo D'ANGELO;

- il 21.1.1965 (e quando già si stavano attenuando i clamori destati dall'inchiesta "Bevivino") l'On.le LIMA veniva rieletto Sindaco di Palermo;

- in data 7.4.1966 (come già detto), il VASSALLO otteneva dal Banco di Sicilia un mutuo di 560 milioni di lire;

- il 20.6.1966 l'On.le LIMA tornava a dimettersi dall'incarico di Sindaco in quanto veniva unanimemente indicato quale candidato alla Presidenza dell'I.R.F.I.S. (candidatura, poi, caduta nel vuoto);

- il 3.7.1967 il VASSALLO cedeva all'I.R.F.I.S. immobili in via Bonanno e via Massimo D'Azeglio per complessivi 407.595.000 di lire;

- sempre nel 1967 il VASSALLO otteneva un prestito dalla Banca Nazionale del Lavoro di circa 900 milioni;

- nel 1968 il Dott. LIMA veniva eletto deputato nazionale con 80.387 voti preferenziali (secondo eletto, superando lo stesso On.le GIOIA, risultato solamente al 4° posto); nello stesso tempo, l'On.le Mario D'ACQUISTO subentrava al Dott. LIMA nell'incarico di Vice Segretario regionale per la D.C.;

- nel 1968 la Banca Nazionale del Lavoro – come già detto - concedeva al VASSALLO un mutuo di oltre un miliardo di lire, per la costruzione dei noti villini in agro di Carini.

2.4. Il FERRUZZA Giuseppe è vedovo di ~~BELLANCA Cristina~~ AMALFI Maria, figlia dei titolari della ditta locale per il commercio di abiti e stoffe "BELLANCA & AMALFI"; titolari che, negli

anni 1967-1969, vennero indicati in grave crisi economica, tanto che molti ritennero, in quell'epoca, fosse prossimo un loro fallimento.

Tale evento sarebbe stato evitato dall'intervento del FERRUZZA Giuseppe il quale, entrando a far parte della Ditta, avrebbe portato nuovi e consistenti capitali tanto da rinsanguare le casse dell'azienda e da condurre al rinnovo della vecchia sede ed all'apertura di un nuovo elegantissimo negozio per la vendita di confezioni - "Jhon & Jhonny" - nella elegantissima via Ruggero Settimo di Palermo.

In questa fase furono avanzate, in determinati ambienti, congetture per cui, parallelamente alla citata operazione finanziaria, emerse la figura del VASSALLO Francesco; in quel periodo, infatti:

- il FERRUZZA Giuseppe entrò a far parte della S.p.A. "SANF RANCESCO", rivendendo alla stessa l'area edificabile acquistata in Carini, la stessa sulla quale la Società sta ora ampiamente costruendo (altre piccole aree, contigue a quella succitata, vennero cedute, come si dirà poi, dal FERRUZZA ad altri acquirenti);

- il VASSALLO ottenne il citato, consistente mutuo dalla Banca Nazionale del Lavoro.

2.5. Per quanto si attiene, invece, ai BAZAN, si riferisce che:

- BAZAN Pietro e Teresa, fratelli, acquistano dal VASSALLO, in data 30.12.1964, un appartamento in via E. Restivo n.102, per la somma dichiarata di L.11.000.000;

- BAZAN Teresa, acquista dal VASSALLO, nella stessa data, altro appartamento attiguo al primo, per la somma dichiarata di L.11.000.000;

- BAZAN Teresa, deceduta nel 1970, era coniugata con AMOROSO Gaetano, Consigliere comunale di Palermo per la D.C. dal 1956 al 1970 (già Assessore alle Finanze dal 1964 al 1965 ed alla Solidarietà Sociale dal 1966 al 1970). Il predetto era socio nella BANCA POPOLARE di PALERMO (unitamente ai mafiosi CITARDA, DI TRAPANI, PASTIFILIPPO, ecc., ed a personalità politiche tra cui il citato Dott. LIMA, ecc.) di cui è detto nell'allegato n.5 ;

- BAZAN Umberto, fratello del BAZAN Gaspare e zio dei predetti, deceduto nel 1970, era pure socio nella citata Banca Popolare;

- BAZAN Giuseppe, figlio dei citato Umberto, nel 1957, acquista dal VASSALLO un appartamento al prezzo dichiarato di L.4.000.000.

3. Cooperativa edilizia tra i dipendenti della "S.A.I.A." (Società per Azioni Industria Autobus).

3.1. La "Cooperativa edilizia tra i dipendenti della S.A.I.A." è stata costituita in s.r.l. in Palermo il 9.2.1954 tra i dipendenti della citata società, con lo scopo di "costruire, gestire, assegnare con patto di futuro riscatto, e vendere locali ad uso abitazione ai soci, senza lucro".

3.2. Dal 1954 al 1957 la Cooperativa ebbe come Presidente il citato FERRUZZA Giuseppe (successivamente ne fu Vice-Presidente dal 1968 al 1971, epoca delle sue dimissioni).

Il FERRUZZA Salvatore, invece, ne fu Segretario dal 1954 al 1960 e dal 1969 alla data odierna; dal 1961 al 1967 fece solamente parte del Consiglio di Amministrazione in qualità di Consigliere.

3.3. Nel 1955 ottenne un primo contributo dal Ministero dei LL.PP. con prefinanziamento del Banco di Sicilia di lire 11.850.000; contributo che permise alla Cooperativa di stipulare un compromesso per l'acquisto di un'area edificabile in località "Villa Sofia" di Palermo.

3.4. Nell'agosto 1957, dopo la concessione di altro mutuo di L.15.370.000 da parte del Banco di Sicilia, la Cooperativa perfezionò l'appalto per la costruzione di un plesso edilizio con l'impresa edile "TAUPIA" (di cui si dirà più avanti). Gli appartamenti che sarebbero stati rea

lizzati, vennero destinati ed "assegnati", a riscatto, a 18 soci, tra i quali figuravano n.3 componenti del Consiglio di Amministrazione (ivi compreso certo SCFIA Nunzio, già segretario presso la "S.A.I.A." ed attuale Presidente della Cooperativa) e n.3 sindaci supplenti della Cooperativa stessa.

3.5. A seguito di notifica, avvenuta nel 1958, da parte della Regione Siciliana, del decreto relativo alla concessione di un contributo annuo costante - per 35 anni - nella misura di L.19.410.000, all'interesse globale pari al 5% sul complessivo prestito di L.388.210.000, la Cooperativa acquistò altra area edificabile sulla quale, nel 1961, venne iniziata - dall'"Impresa NICOLO'" - la costruzione di ben 8 edifici, per complessivi 153 appartamenti.

I lavori vennero ultimati nel 1964 e gli appartamenti realizzati, assegnati a n.153 (degli oltre 180) soci della Cooperativa, i quali - dal canto loro - provvidero a versare al costruttore complessivamente L.49.439.283, per maggiori spese da questi sostenute nella predetta costruzione.

3.6. Poichè la maggior parte dei soci assegnatari dei 153 appartamenti suddetti ebbero a lamentare:

. ritardo nella consegna degli alloggi rispetto ai termini fissati dal contratto (ritardo di circa 27 mesi);

. carenza di alcune rifiniture;

. esorbitanza della somma da pagare al costruttore per dichiarate maggiori spese (da un minimo di L.7.792 ad un massimo di L.678.375 pro capite);

. mancato ottenimento del certificato di abitabilità e di igiene, malgrado il pagamento di L.8.000 da parte di ogni assegnatario,

il 21.1.1965 veniva inviato - a firma di 90 soci - alla Commissione Regionale per la Cooperazione presso l'Assessorato Regionale del Lavoro ed alla Cancelleria Commerciale del Tribunale di Palermo, un esposto con cui si segnalava quanto sopra e si chiedeva lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione, nonchè la nomina di un Commissario Straordinario.

In accoglimento di detta istanza, il 13.3.1967, l'Assessore Regionale al Lavoro (On.le Pasquale MACALUSO - PSI - già Assessore al Comune ed alla Provincia di Palermo), decretava lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, procedendo alla successiva nomina di un Commissario Straordinario nella persona del Dott. Calogero PACE dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione.

A seguito delle dimissioni presentate - per motivi di salute - dopo pochi mesi (9.6.1967) dal Dr. PACE, veniva nominato nuovo Commissario Straordinario l'avv. Alfredo SANTANGELO (parente del notaio Angilella, e di cui si dirà al punto 12.3.) il quale rimase in carica fino al 25.2.1968; epoca in cui, in occasione della relazione da lui

approntata circa l'attività della Cooperativa, nel corso di un'apposita assemblea dei soci, ebbe a riferire:

""La pesante situazione debitoria nei confronti degli Istituti bancari è da imputare al fatto che le rate di ammortamento dei mutui concessi alla Cooperativa sono cominciati a decorrere dal 31/12/1960 e che la Cooperativa ha cominciato a riscuotere le quote di assegnazione, provvisoriamente fissate in L.13.500 e L.15.000 pro capite, solo verso la fine del 1964, data di consegna degli alloggi ai soci.

La situazione si è ulteriormente aggravata quando i soci, preoccupati da paventate irregolarità amministrative, si sono astenuti dal versare le quote di assegnazione.

Il credito vantato dall'impresa costruttrice per maggiori spese, è al centro di una vertenza legale; la Cooperativa ha offerto all'Impresa L.27.000.000 contro gli oltre 49.000.000 richiesti.""

Al termine dell'Assemblea, i soci elessero il nuovo Consiglio di Amministrazione, affidandone la Presidenza al citato dott. Nunzio SOFIA e la vice Presidenza al Dott. Giuseppe FERRUZZA.

La vertenza con l'impresa costruttrice di cui sopra, è stata, poi, bonariamente composta dalle parti e presso il locale Tribunale nulla figura in merito alla somma concordata (somma che viene indicata come aggirantesi sui 30-35 milioni di lire).

3.7. Tra i numerosi soci della Cooperativa che, assegnatari di alloggi, avrebbero irregolarmente subaffittato il proprio appartamento a terze persone, vengono indicati:

. CAPPELLO	Antonino	- Bigliettaio AMAT (ex SAIA),
. eredi	MINASOLA	- defunto bigliettaio,
. U R O S	Giuseppe	- controllore capo,
. CAMMARATA	Sebastiano	- capo officina,
. CONTI	Alfonso	- controllore in pensione,
. FORGIA	Antonino	- impiegato,
. D'AMICO	Emanuele	- meccanico,
. ODDO	Osvaldo	- bigliettaio.

3.8. Oltre quanto già è stato detto circa l'agevolazione finanziaria che la Cooperativa, a mezzo del FERRUZZA (v. si precedente punto 2.2.), avrebbe offerto al VASSALLO (al la quale questi avrebbe, poi, fatto regolarmente fede), non è sinora emerso che gli amministratori predetti abbiano svolto attività ritenute illegali, ai danni della Cooperativa stessa.

Le Imprese edili "NICOLO' Ernesto" e "TRUPIA Francesco" non sono risultate legate ad ambienti mafiosi; il NICOLO' - titolare dell'Impresa omonima - risiede in Roma, via del Tritone n.3, ed in Palermo mantiene soltanto una filiale.

Viene, altresì, dato per certo il fatto che i lavori non vennero appaltati dal VASSALLO Francesco, sia perchè questi aveva in essere progetti maggiormente lucrosi di quan

to avrebbe potuto ottenere dalla realizzazione degli immobili citati, sia per la dilazione nei pagamenti, sia, infine, per i troppo numerosi controlli amministrativi e per la conseguente mancanza di ogni spinta speculativa di qualche interesse.

4. Relazioni tra VASSALLO Francesco e ANELLO Francesco Paolo.

Per quanto concerne ANELLO Francesco Paolo fu Antonino e fu Romes Angela, nato a Palermo il 18.1.1898, ivi residente in via S.Lorenzo n.1, già costruttore edile fino al 1970 (e di cui al punto 1.3.), è risultato:

- dal 1950 al 1955, in una società "di fatto" con VASSALLO Francesco, eseguì lavori edili per conto della "S.A.I.A.", per un importo complessivo di L.6.000.000 circa (costruzione di n.2 autorimesse e n.4 piccoli appartamenti);

- nel 1952 venne ignorato dal VASSALLO, allorquando questi eseguì in proprio alcuni lavori ottenuti in appalto dalla ditta di autotrasporti interurbani "RESTIVO Carmelo", per complessivi 36.000.000 di lire e relativi alla costruzione di un'autorimessa. L'esclusione da tale appalto avrebbe provocato aspro risentimento nell'ANELLO, tanto che i rapporti tra i due andarono diradandosi sino a giungere alla definitiva rottura nel 1955;

- lo stesso ANELLO ha precedenti per furto e per truffa.

Negli ambienti dei costruttori edili viene sottolineato oggi come il VASSALLO si sia avvalso della collaborazione dell'ANELLO solamente per sfruttare quelle cognizioni

che quest'ultimo vantava da qualche tempo nel campo imprenditoriale e per continuare, poi, tale attività in proprio. Non appena, infatti, il VASSALLO si sentì sicuro (con il fiancheggiamento del Giulio MESSINA) di poter agire in quello specifico settore, abbandonò l'ANELLO al suo destino.

L'ANELLO Francesco Paolo, attualmente titolare, con il figlio, di un distributore di benzina in viale della Regione Siciliana di Palermo (così ripiegato come molti altri personaggi secondari della parentesi in esame) ha sempre svolto una modestissima attività imprenditoriale sopratutto per scarsa disponibilità di fondi, ma non risulta, comunque, sia mai stato preso di mira da elementi mafiosi.

5. Relazioni tra VASSALLO Francesco e PELLERITO Giuseppe.

Per quanto concerne PELLERITO Giuseppe fu Giacomo e fu Profeta Anna Maria, nato a Palermo il 9.1.1911, ivi residente in Piazza Tommaso Natale, è emerso:

- già costruttore edile, iscritto alla locale Camera di Commercio, ha svolto tale attività dal 1950 al 1960;
- dal 1965 è contitolare, con la moglie, di una fabbrica di manufatti in cemento, sita in Tommaso Natale, nonchè di un negozio per la vendita di materiale igienico-sanitario, di colori e vernici;

. è in buoni rapporti di amicizia con il VASSALLO Francesco, anche quale fornitore di mattonelle ed altro.

Tali rapporti di amicizia vengono, peraltro, fatti risalire alla loro prima giovinezza, essendo entrambi nati nella stessa nota borgata. Nel 1952, in seguito all'appalto ottenuto dal VASSALLO per la rete fognante di cui è stato detto, e non disponendo in quel momento di mezzi finanziari sufficienti, il PELLERITO aderì ad un contributo piuttosto consistente, che, se non evadeva totalmente la richiesta, garantiva, tuttavia, il completamento della somma utile per l'inizio dei lavori suddetti (non risulta che in proposito sia stata costituita, tra i due, alcuna Società).

Il PELLERITO, dal canto suo, vanta una buona posizione economica ed è ben affermato nel settore di attività commerciale in cui opera; pur venendo indicato come sensibile all'ambiente mafioso che ha sempre caratterizzato la zona di Tommaso Natale, non sono emersi specifici legami di sua appartenenza a cosche mafiose.

Nel 1960 acquistò dal VASSALLO, per 13 milioni di lire, 2 aree edificabili di mq. 2.300 in Tommaso Natale, aree acquistate dal VASSALLO nel 1947 e 1948 da certa DEL BONO Clementina, ved. SALADINO, al prezzo complessivo di L. 40.000.

Tra la madre del **PELLERITO**, a nome PROFETA Anna Maria, ed il genero del VASSALLO, PROFETA Girolamo, non sono emersi legami di parentela.

6. Licenze edilizie richieste dal VASSALLO Francesco per conto terzi.

La Direzione dell'Assessorato comunale ai LL.PP. di Palermo tenne, in passato, un "Albo dei costruttori edili per conto terzi" in cui venivano iscritti, a richiesta degli interessati, i costruttori autorizzati ad eseguire opere edilizie; albo la cui tenuta non risulta fosse regolamentata da disposizioni di legge, ma che traeva origine, sin da epoca remota, da disposizioni locali di tipo cautelativo.

Il VASSALLO Francesco, quale iscritto in tale albo, appose la sua firma di costruttore edile su alcune domande per la concessione di licenze di costruzione; licenze che si elencano:

- lic. n.316 rilasciata il 21.3.1955, per la sopraelevazione di un primo piano in via P.n. di Valdesi (PA), in favore di VERACE Salvatore, cl.1920, da Palermo, muratore:
  - .. di buona condotta in genere ed immune da pregiudizi penali;
  - .. è cognato (per averne sposato la sorella) di TROIA Domenico, cl.1927, da Palermo, mafioso della zona di Partanna Mondello, già soggiornante obbligato nel Comune di Tracna (SO). Il detto TROIA, che è in ottimi rapporti di amicizia con il VERACE, è anche primo cugino di RICCOBONO Rosario, cl.1929, da Palermo, noto mafioso, attualmente soggiornante obbligato, facente parte della cosca mafiosa di Partanna Mondello, capeggiata da MANCUSO Mariano e PORCELLI Antonino.

    Il RICCOBONO ha lavorato alle dipendenze del VASSALLO quale muratore;

. lic. n.192 rilasciata il 16.2.1955, per la costruzione di un primo piano e modifiche ad un piano terrano in corso dei Mille n.1194, in favore di CAMPOFIORITO Angelo, cl.1903, da Palermo, bracciante agricolo:

.. di buona condotta in genere, pur figurando denunciato nel 1969 per detenzione abusiva di pistola;

.. non risulta legato alla mafia ed avrebbe conosciuto il VASSALLO nell'immediato dopoguerra e per motivi connessi al commercio di mangimi;

. lic. n.148 rilasciata il 24.2.1954, per la costruzione di un piano terrano e primo piano in via Adua, in favore di BUSCEMI Giovanni, cl.1906, da Palermo, imprenditore edile:

.. di buona condotta in genere; a suo carico figura un precedente penale relativo a gestione e deposito senza licenza di materiale esplodente (1961);

.. pur non essendo indicato come persona di estrazione mafiosa, mantiene buoni rapporti di parentela e di amicizia con la famiglia di BONURA Francesco, cl. 1942, da Palermo, costruttore edile, a sua volta nipote (figlio di una sorella) del noto boss Pietro TORRETTA;

.. un suo figlio, BUSCEMI Salvatore, cl.1938, da Palermo, pure costruttore edile, è cognato del citato BONURA Francesco ed insieme sono soci nelle seguenti Imprese:

... "LU.RA.NO." - costruzioni edili; società che si avvarrebbe dei legami di "prestigio" derivanti dalla parentela con il TORRETTA, nonchè dei rapporti con altra Impresa edile, di proprietà di PIAZZA Vincenzo, a sua volta indicato come prestanome dello stesso TORRETTA;

... "S.I.R." - Società Immobiliare Regionale, assieme al detto BONURA Francesco ed al Dr. LICOTTA Giuseppe, cugino dell'ex sindaco di Palermo, Vito CIANCIMINO;

notizie sulle citate imprese sono già state fornite da questo Comando a codesta On.le Commissione con i referti n.1 e 2, aventi per oggetto "Vito C.CIANCIMINO";

.. è cugino di BUSCEMI Giovanni - mafioso della zona di Palermo Uditore - deceduto in carcere a Palermo, nel 1968, dove era detenuto siccome ritenuto responsabile della morte di MAZZARA Francesco Paolo. Un suo fratello, a nome Gaetano, cl.1913, da Palermo, costruttore edile, viene indicato quale mediatore tra l'Impresa di costruzioni PIAZZA Vincenzo e l'Assessorato al Patrimonio del Comune di Palermo (Assessore Ernesto DI FRESCO), in occasione della molto discussa locazione della nuova Caserma dei Vigili Urbani di questa Città (in zona assolutamente eccentrica ed extra urbana e per un canone elevatissimo);

.. è in rapporti di affari e di amicizia con il VASSALLO Francesco, siccome gli fornisce materiale edile che proviene da una cava di sua proprietà alla periferia di Palermo;

. lic. n.826, rilasciata il 5.7.1955, per la costruzione di un piano rialzato in via P.I. n.8 di Mondello, a favore di MODICA Luigia, cl.1888, da Palermo, vedova di BRUNO Guido, cl.1892, deceduto in Palermo nel 1958. Il BRUNO era impiegato quale Segretario alle dipendenze della "S.A.I.A." e risulta fosse in personali, buoni rapporti anche con il VASSALLO Francesco;

. lic. n.579 rilasciata il 23.6.1954, per la costruzione di un piano terrano e di un primo piano in via G.Galiano di Palermo, in favore di INZERILLO Angela, cl.1901, da Palermo, e TAORMINA Vincenzo, cl.1925, pure da Palermo, nipote della predetta, impiegato presso le FF.SS..

Tale licenza sarebbe stata concessa a seguito dell'intervento presso il VASSALLO dell'Ing. Gino OVAZZA, cl.1914, da Palermo, deceduto nel 1961, già Capo Sezione presso l'Ufficio Tecnico dell'Assessorato comunale dei LL.PP.;

. lic. n.2328 rilasciata il 7.11.1956, per la sopraelevazione di un piano terrano e di un 2° - 3° e 4° piano in via Di Maggio di Palermo, in favore di MERCADANTE Lorenzo, cl. 1911, da Palermo, operaio presso i locali magazzini Standa.

Il suddetto, pur non figurando appartenere a cosca mafiosa, è imparentato, da parte della moglie, GENTILE Antonina, con i cognati, noti mafiosi, del VASSALLO Francesco, MESSINA Antonino, Salvatore e Pietro, essendo la GENTILE ed i detti MESSINA figli di due sorelle;

. lic. n.577, rilasciata il 5.8.1953, per la costruzione di un piano terrano, piano ammezzato e primo piano, in via L.Dandolo, in favore di D'ANASTASIO Francesco, cl.1894, da Ariano di Puglia, deceduto a Palermo nel 1961, già occupato alle dipendenze del VASSALLO Francesco quale elettricista;

. lic. n.489, rilasciata il 28.5.1954, per la costruzione di un piano terrano in contrada S.Isidoro, in favore di PATRICOLO Filippo, cl.1933, da Palermo:

.. impiegato quale ragioniere presso l' "AMAT" (già alle dipendenze della "S.A.I.A.");

.. membro della Cooperativa edilizia tra i dipendenti della "S.A.I.A." sin dalla sua costituzione; in seno alla stessa attualmente ricopre l'incarico di Consigliere;

.. sarebbe stato favorito dal VASSALLO su intervento dell'Ing. Enrico FERRUZZA;

. lic. n.496 rilasciata il 28.5.1954, per la costruzione di un secondo piano in Piazzetta Settimo n.6, in favore di MISTRETTA Giuseppe, cl.1917, da Palermo, che, già dipendente della Società Generale per l'Energia Elettrica Siciliana, avrebbe conosciuto il VASSALLO durante lo svolgimento del suo lavoro per conto della suddetta Società;

. lic. n.1155, rilasciata il 30.10.1954, per la sopraelevazione di un primo piano su piano terrano, in via Stazione di Tommaso Natale, in favore di MESSINA Vincenza, cl.1911, da Palermo, vedova di SCHIERA Giuseppe, sorella della moglie dello stesso VASSALLO Francesco;

. altra licenza, rilasciata in favore di CAVIGLIA Maria, cl. 1923, da Palermo, non figura essere stata trascritta presso l'apposito registro esistente al Comune di Palermo. Tanto sarebbe dovuto all'interessamento posto in essere da certo PATRIZIO Carlo, cl.1916, da Palermo, occupato presso l'Ufficio Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo quale disegnatore principale, nonchè in ottime relazioni di amicizia con VASSALLO Francesco, firmatario della richiesta licenza di costruzione.

La CAVIGLIA Maria non risulta legata ad ambienti mafiosi; a suo carico, risultano precedenti per frode in commercio, rissa ed emissione di assegni a vuoto.

Il PATRIZIO Carlo, assunto dal Comune di Palermo il 29. 11.1946, ne è tuttora alle dipendenze.

6.1. La licenza edilizia rilasciata in favore di DEL CUORE Vincenzo, cl.1923, da Palermo, non è stata firmata dal VASSALLO Francesco, ma da MILAZZO Salvatore (noto "prestanome" di cui è stato ampiamente trattato nel referto n.1 relativo a Vito CIANCIMINO).

Il DEL CUORE, comunque, è nativo della borgata di Tommaso Natale e per oltre 10 anni ha lavorato alle dipendenze del VASSALLO.

6.2 La licenza n.721, rilasciata il 14.9.1953, in favore di ARMETTA Rosalia, è stata richiesta a firma del costruttore edile MACALUSO Carmelo. I suddetti non risultano legati al VASSALLO Francesco.

6.3. Non è stato sinora possibile identificare i segnalati SPINELLA Elisabetta e SCLAFANI Camillo, in quanto non figurano censiti presso il locale Ufficio anagrafico e nulla figura a loro nome presso l'Ufficio Tecnico comunale di Palermo.

6.4. Da quanto sopra emerge che:

- le licenze rilasciate su richiesta del VASSALLO si riferiscono a suoi amici, parenti o dipendenti;
- i lavori previsti vennero quasi sempre realizzati da altri costruttori;
- il VASSALLO si sarebbe "prestato" alle richieste, soprattutto per aumentare il proprio "prestigio" di persona ben addentrata nella pubblica amministrazione.

7. Quadro analitico dei rapporti di parentela tra VASSALLO Francesco ed i fratelli MESSINA Antonino, Salvatore e Pietro

Il VASSALLO Francesco è coniugato con MESSINA Rosalia, nata a Palermo il giorno 8.12.1918, ivi residente, convivente. La famiglia originaria della suddetta era composta da:

. padre: MESSINA Giuseppe fu Antonino e fu Riccobono Vincenza, nato a Palermo il 12.10.1882, ivi deceduto nel 1932; era pastore;

. madre: LIGA Maria di Salvatore e di Lisandro Rosalia, nata a Palermo il 31.12.1883, ivi residente in via Di Benedetto n.15, casalinga;

. s.lla: MESSINA Vincenza, nata a Palermo il 23.8.1911, ivi residente in via del Granatiere n.15, casalinga, vedova di guerra di SCHIERA Giuseppe;

. f.llo: MESSINA Antonino, nato a Palermo il 15.1.1913, anagraficamente residente a Cerreto Sannita (Benevento), ma di fatto abitante in Palermo in via Limone n.9, coniugato con CRACOLICI Antonina (sorella di CRACOLICI Salvatore, cl.1905, già citato quale socio nella Coop. "Pane e Lavoro");

. f.llo MESSINA Salvatore, nato a Palermo il 2.1.1915, ucciso il 6.7.1961 in Tommaso Natale, già coniugato con CAPORRINO Giovanna;

. f.llo: MESSINA Pietro, nato a Palermo il 19.10.1921, ucciso il 16.5.1962 in località "Crocetta" di Tommaso Natale, già coniugato con GALLETTI Anna.

1. Tra il citato SCHIERA Giuseppe, defunto, e SCHIERA Giulio, già socio del VASSALLO, non è risultato esistere alcun grado di parentela.

2. Uccisione dei fratelli MESSINA.

L'uccisione dei fratelli Salvatore e Pietro MESSINA - cognati, come già detto, del VASSALLO Francesco -, avvenuta rispettivamente il 6 luglio 1961 e 16 maggio 1962, è da collo

carsi in una vera e propria faida tra avverse famiglie mafiose della borgata di Tommaso Natale di Palermo; famiglie che si contendevano la supremazia per il controllo delle risorse economiche della zona, dalla distribuzione dell'acqua per l'irrigazione, ai pascoli, alle guardianìe, ecc..

Prima di giungere ad elencare gli episodi più importanti di sì lunga serie di delitti, si premette che:

. i fatti si debbono collocare nell'arco di tempo 1957-1963;

. in epoca antecedente al 1957, la zona di Tommaso Natale era soggetta al controllo di alcune pericolose famiglie - tra loro associate - di mafiosi, per lo più dedite all'abigeato, indicate in quelle dei RICCOBONO, dei CRACOLICI, dei LO CICERO e dei CHIFARI (alcuni elementi delle citate famiglie hanno fatto parte della Coop. "Pane e Lavoro").

Questi i fatti:

a) la famiglia dei CRACOLICI, che all'epoca era considerata la più "potente" della borgata, si sarebbe adoperata per ottenere l'assunzione presso l'Azienda Forestale di Palermo di un suo associato, RICCOBONO Francesco, cl.1901, al fine di giungere anche al controllo della vasta zona boscosa, ad ovest di Tommaso Natale, per aver garantiti sia il transito che il nascondiglio del bestiame rubato; assunzione che puntualmente ottenne;

b) il RICCOBONO, una volta assunto alle dipendenze della Forestale, avrebbe tentato di "sganciarsi" dai CRACOLICI, vietando agli stessi finanche il passaggio nelle zone boschive da lui sorvegliate;

c) tale contrasto ebbe termine in data 25.11.1957, con l'uccisione dello stesso RICCOBONO; gli autori vennero indicati in CRACOLICI Isidoro, cl.1903 e LO CICERO Antonino, cl.1929, entrambi da Tommaso Natale;

d) i figli dell'ucciso, ed in particolare il figlio RICCOBONO Natale, all'epoca in servizio militare, certi della responsabilità del Cracolici e del Lo Cicero, avanzarono larvate minacce di morte in caso gli stessi fossero stati prosciolti dalle accuse;

e) la sera dell'8.2.1958, RICCOBONO Gaetano, figlio dell'ucciso, veniva fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte di sconosciuti;

f) il RICCOBONO Natale - rientrato nel frattempo dal servizio militare- unitamente al cugino RICCOBONO Gaetano, lasciarono il giorno successivo le rispettive abitazioni, armati di tutto punto e manifestando propositi di vendetta;

g) il 10.2.1958, in località "Mochicello" di Tommaso Natale veniva ucciso CRACOLICI Giulio;

h) il 25.2.1958 veniva attentato alla vita di LO CICERO Francesco, fratello di LO CICERO Antonino arrestato per l'omicidio del RICCOBONO di cui al precedente punto c);

i) il 5.6.1958 veniva ucciso PEDONE Michele, cl.1909, da Palermo, associato al gruppo CRACOLICI;

l) il 26.6.1958 veniva ucciso CRACOLICI Giulio.

Per i delitti di cui ai punti g) - h) - i) - l) vennero, allora, denunciati i cugini RICCOBONO Natale e Gaetano;

m) Il 23.1.1959 veniva attentato alla vita di PENSABENE Giuseppe; per tale delitto venne denunciato RICCOBONO Francesco, fratello del succitato Natale;

n) il 12.9.1959 veniva ucciso LO CICERO Antonino - prosciolto dall'imputazione di omicidio in danno del RICCOBONO (v.si precedente lett. c)); per tale delitto vennero de

nunciati RICCOBONO Natale e CHIFARI Giovanni;

o) la successiva cattura del RICCOBONO Natale induceva la di lui famiglia a sospettare di "tradimento" il CHIFARI Giovanni, in quanto i due erano stati per qualche tempo latitanti assieme.

Il CHIFARI, al fine di stornare ogni sospetto dalla sua persona, avrebbe chiesto l'intervento della famiglia MESSINA (il cui capo riconosciuto era il noto Salvatore), perchè conosciuta quale favoreggiatrice dei RICCOBONO, affinchè fungesse da tramite per la riappacificazione. L'intervento del MESSINA Salvatore pare non giunse gradito al Giuseppe RICCOBONO, fratello del Natale, il quale scomparve dalla propria abitazione il 2.8.1960 ed il di lui cadavere venne rinvenuto il 13 successivo in una grotta in località "Sferracavallo" di Palermo; per detto delitto vennero denunciati i fratelli CHIFARI Giovanni e Salvatore.
Infine, il più giovane dei figli del RICCOBONO Francesco, a nome Paolo, cl.1946, venne ucciso il 18.1.1961, subito dopo aver assistito, occasionalmente, al compimento di un omicidio da parte dei predetti CHIFARI;

p) sparite, così, dalla borgata (o perchè uccise o perchè arrestate) le persone più pericolose e più in vista, nel 1961 la famiglia MESSINA (composta dai fratelli Salvatore, Pietro e Antonino), con l'artificiosa parvenza di placare gli animi, cercò di imporre il proprio predominio sulla mafia di Tommaso Natale, tanto che dopo qualche tempo il MESSINA Salvatore già veniva da molti indicato, quale successore dei CRACOLICI. Si ebbe, perciò, a registrare lo spostamento della lotta tra le famiglie RICCOBONO-CRACOLICI a quella dei MESSINA contro gli stessi CRACOLICI, i FERRANTE, i MANSUETO, gli SCALICI.

q) Tale situazione, però, non era destinata ad avere un futuro, in quanto era notorio come i MESSINA avessero aiutato or uno or l'altro dei due gruppi in lotta, al fine unico di assumerne l'eredità una volta che entrambi si fossero reciprocamente elisi sulla scena della zona.

In data 25.4.1961 venne, infatti, gravemente ferito da alcuni colpi di arma da fuoco il MESSINA Salvatore; lo stesso, il 6.7.1961, fu ucciso davanti alla propria abitazione. Per tale delitto venne denunciato FERRANTE Benedetto, cl.1931, da Palermo;

r) la risposta dei MESSINA fu immediata, tanto che il giorno successivo (7.7.1961) venne attentato alla vita del detto FERRANTE Benedetto, aggregato alle famiglie avversarie. Quali autori del tentato omicidio vennero denunciati i mafiosi RERA Ignazio, cl.1939, e CHIFARI Angelo, cl.1946, entrambi da Tommaso Natale;

s) il 10 del mese successivo, scomparvero dalla borgata i pericolosi pregiudicati MANCUSO Simone, PELLERITO Giulio e RUSSO Antonino; degli stessi non venne trovata traccia;

t) il 16.9.1961 venne attentato alla vita di Ferrante Francesco, cl.1928, imparentato con il FERRANTE Benedetto di cui sopra (il Ferrante Francesco, in data 14.9.1971, fu poi rinvenuto ucciso e carbonizzato in un'auto).

Il 5.2.1962 venne attentato alla vita di FERRANTE Giuseppe, fratello del detto Francesco;

u) in risposta, la famiglia FERRANTE, il 22.2.1962, attentò alla vita di MESSINA Antonino (fratello di Salvatore), il quale, rimasto illeso, successivamente, si allontanò da Palermo, trasferendosi in provincia di Perugia; ma la catena delle vendette non accennò, comunque, a diminuire, tanto che il 16.5.1962 rimase ucciso MESSINA Pietro, fratello dei suddetti;

v) infine, nel 1963, venne arrestato e condannato ad anni tre di reclusione il MESSINA Antonino. Lo stesso, dopo la scarcerazione, avvenuta nel 1966, fu assegnato al soggiorno obbligato per anni 4, terminato di scontare il quale, il 26.7.1970, ritornò ad abitare in Palermo.

7.3. Non sono emersi vincoli di parentela tra il VASSALLO Francesco e:

- MESSINA Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 19.12.1923, ivi residente in via Autonomia Siciliana n.8, ragioniere, collaboratore e "uomo di fiducia" del Vassallo stesso;

- SCHIERA Giulio di Salvatore e di Messina Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, ivi residente in via Marchese di Villabianca n.21.

Come già detto in precedenza, lo SCHIERA Giulio è cugino acquisito del MESSINA Giulio, avendo, quest'ultimo, sposato una cugina di primo grado dello SCHIERA.

8. Per quanto si attiene alle "relazioni di affari" da taluno indicate come intercorrenti tra il Dott. Giovanni GIOIA ed il VASSALLO Francesco, nell'ambito della SEPRAL e dell'Ufficio Provinciale Zootecnico, non è emerso altro rispetto a quanto riferito - in più ampio e generale contesto - al precedente punto 1.6. d). Per quanto si attiene, invece, ai benefici finanziari che il VASSALLO seppe trarre dal commercio dei cereali e dei mangimi, è da aggiungere che, in data 8.1.1949, la locale Intendenza di Finanza operò una iscrizione ipotecaria su tutti i beni dell'interessato, per complessive L.12.250.000 (cifra, per quell'epoca, indubbiamente elevata), relativa al mancato pagamento di tasse sui profitti accertati derivantigli dal commercio suddetto dal 1942 al 1946.

9. Progettisti e direttori dei lavori del costruttore Francesco VASSALLO.

Prima di interloquire sulla posizione di ingegneri e tecnici dipendenti da Pubblica Amministrazione - che hanno eseguito progettazioni o diretto lavori nel settore edile per conto del VASSALLO - si reputa opportuno ricordare, quale completamento allo stesso referto, che:

- l'art.62 del R.D. 23.10.1925 sancisce che gli ingegneri e gli architetti impiegati presso una Pubblica Amministrazione dello Stato, delle Province e dei Comuni e che si trovino iscritti all'albo professionale, sono soggetti alla disciplina dell'Ordine per quanto si attiene all'eventuale esercizio della libera professione. Gli stessi non possono esercitare la libera professione là dove sussista incompatibilità prevista da leggi e regolamenti generali o speciali. Per l'esercizio della libera professione è necessario, in ogni caso, una espressa autorizzazione dei capi gerarchici, nei modi stabiliti dagli ordinamenti dell'Amministrazione da cui il funzionario dipende;

- il D.L.R. del 20.10.1955 n.6, relativo all'ordinamento amministrativo degli Enti Locali della Regione Siciliana, stabilisce - all'art.22 - che: "salvo diverse disposizioni di legge, l'ufficio di dipendente comunale e consortile, è incompatibile con ogni altro ufficio retribuito a carico dello Stato o di altro Ente. Qualora ricorrano speciali motivi, il dipendente comunale o consortile può essere autorizzato anche a prestare opera retribuita presso istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza ed altri enti pubblici locali. Con la qualità di dipendente comunale e consortile, è, altresì, incompatibile qualunque impiego privato, l'esercizio di qualunque professione, commercio o industria, la carica di amministratore, consigliere di amministrazione, sindaco o altro consimile, sia o non sia retribuita, in tutte le società costituite a scopo di lucro.

Pur apparendo - i due succitati decreti - molto espliciti in materia, è altresì notorio, negli ambienti interessati, come gli stessi non abbiano trovato pratica applicazione presso il Comune di Palermo; infatti, l'Amministrazione comunale locale, considerando modesta l'attività edilizia che si svolgeva a Palermo negli anni fino al 1956-1957, avrebbe consentito "tacitamente" ai propri dipendenti ingegneri ed architetti di eseguire lavori di progettazione per conto di privati. Solo negli anni successivi al 1960-1963, con l'avvenuto incremento dell'attività edilizia, dalla stessa Amministrazione si sarebbe preteso che gli interessati a detta attività extra-ufficio avessero richiesto una preventiva autorizzazione ai propri superiori gerarchici. Tale stato di cose durò sino a tutto il 1967, anno in cui venne istituita una speciale indennità per sopperire alla mancata attività professionale.

9.1. L'ingegnere SAPUPPO Riccardo, nato a Palermo il 7.10.1901, ivi deceduto il 30.1.1967, nel 1954 era dipendente dal Comune di Palermo in qualità di Capo Ufficio dell'Ufficio Tecnico dell'Assessorato dei LL.PP..

Assunto dal Comune sin dal 24.11.1923, venne collocato a riposo il 1°.11.1966; all'epoca era divenuto Direttore della Ripartizione Urbanistica dell'Assessorato omonimo.

Ha redatto, per conto del VASSALLO Francesco, il progetto relativo alla costruzione di un edificio in via Duca della Verdura n.7, realizzato nel 1955. Secondo fonti ecnni-

denziali attendibili, avrebbe redatto, sempre per conto del VASSALLO, altri progetti, progetti che sarebbe possibile localizzare solamente tramite l'esame sistematico di tutte le pratiche relative alle licenze edilizie, dall'inizio dell'attività del VASSALLO al 1966, esistenti presso i competenti uffici comunali.

Non è risultato, invece, che il SAPUPPO abbia svolto, per il VASSALLO, mansioni di direttore dei lavori.

2. Anche i sottenotati ingegneri hanno eseguito lavori di progettazione per il VASSALLO Francesco, mentre erano impiegati presso l'Amministrazione comunale di Palermo, sotto la data a fianco di ognuno indicata:

a) LO JACONO Mario, nato a Palermo il 3.10.1898, deceduto nel 1969, impiegato presso il Comune dall'8.10.1931 al 1°.10.1956.

Ha eseguito progettazioni e diretto lavori nel 1956, nonchè negli anni successivi (questi ultimi, dopo essersi dimesso dal pubblico impiego);

b) MINEO Nicola, nato a Palermo il 7.7.1927, ivi residente, impiegato comunale dal 4.12.1953 al 3.6.1959.

Ha eseguito progettazioni e diretto lavori nel 1958-1959, nonchè negli anni successivi (dopo essersi dimesso, per questi ultimi, dall'impiego).

Nel 1968 ha diretto i lavori per conto dell'impresa edile "RE.CC.SI." di Palermo, di proprietà delle famiglie mafiose CITARDA, TERESI ed ALBANESE i cui componenti sono stati denunciati, in stato di arresto, dall'Arma di Palermo nei noti rapporti del 21.11.1970,

6 giugno e 15 luglio 1971, perchè indiziati di appartenere a vasta associazione per delinquere a sfondo mafioso, nonchè di gravi reati contro la persona;

c) VERACE Giuseppe, nato a Palermo il 19.5.1926, ivi residente, impiegato comunale dal 3.4.1956 al 15.2.1962.

Ha eseguito lavori di progettazione negli anni 1959 e 1962;

d) MAZZARELLA Roberto, nato a Palermo il 14.2.1904, ivi residente, impiegato comunale dal 14.11.1928 al 1°.3.1969.

Ha eseguito lavori di progettazione nel 1957 allorchè ricopriva l'incarico di Capo Sezione presso l'Assessorato ai LL.PP..

9.3. Per quanto si attiene agli ingg. MINEO e VERACE è anche da sottolineare che gli stessi, nelle vesti di progettista il primo e direttore dei lavori il secondo, hanno prestato la loro opera alle dipendenze del VASSALLO nelle seguenti costruzioni:

- in corso Calatafimi nel 1959;
- in via Sardegna-ang.via E.Restivo- nel 1960;
- in via Lazio nel 1961.

Tutte le suddette costruzioni furono oggetto di esame da parte della "Commissione Bevivino" e giudicate irregolari, nonchè indicate quali casi tra le più colossali e macroscopiche violazioni al P.R.G. (in merito v.si anche il referto n.1 relativo a Vito C.CIANCIMINO).

9.4. Circa la costruzione realizzata in via Sardegna-ang.via E. Restivo, appare opportuno precisare:

- fu uniziata prima del rilascio della licenza da parte del Comune e sorge su di un'area destinata dal P.R.G. ad ospitare edifici per servizi pubblici e relativi parcheggi (convenzione tra il Comune ed i proprietari TERRASI);
- venne regolarizzata, in sanatoria, con l'approvazione (avvenuta nello stesso giorno della presentazione) dei progetti, da parte del Consiglio comunale;
- la C.P.C., in data 21.1.1963, dopo un primo rigetto, approvò la detta delibera comunale nonchè la convenzione stipulata tra il Comune di Palermo ed il VASSALLO per lo sfruttamento dell'area in esame;
- l'allora Presidente della C.P.C. -Dr. DI BLASI- denunciò (come è noto a codesta On.le Commissione) l'allora Vice Presidente della C.P.C., Prof.Pietro VIRGA, cl.1920 da Palermo, indicato responsabile di:

  .. aver riunito in assemblea la Commissione quando il Presidente aveva già lasciato l'aula e dichiarata sciolta la riunione;

  .. aver -durante tale arbitraria riunione- posto in discussione e fatto approvare (contro il precedente parere negativo e contro lo stesso indirizzo del Presidente) due delibere comunali in favore del VASSALLO: la prima relativa alla costruzione di via Sardegna-ang. via E. Restivo, la seconda relativa a quella di via Notarbartolo-ang. via Libertà (costruzioni che vennero contestate, perchè ritenute irregolari, dalla Commissione Bevivino);

- quanto verrà detto, tuttavia, in prosieguo, ed a prescindere da ciò che è stato sottolineato in origine (v.si pag. 1, periodo 2°), non sembra possa condurre - oggi come oggi ed in termini di legami con ambienti mafiosi - a valutazioni negative nei confronti personali del Prof. Pietro VIRGA che, nell'ambiente accademico locale, gode di ottima considerazione.

9.5. L'allegato "interessamento" da parte del Prof. Pietro VIRGA in favore del VASSALLO, sarebbe stato - da taluni - fatto risalire, o comunque collegato, ai seguenti fatti:

- l'interessato è nipote (figlio di un fratello) dell'industriale VIRGA Francesco, cl.1895, da S.Cipirello (PA), residente a Palermo, contitolare della S.p.A. "VIRGA MULINI" di Palermo;

- già membro della Commissione Provinciale per il Confino;

- avvocato nella difesa della Regione Siciliana presso la Corte Costituzionale e l'Alta Corte per la Sicilia;

- la famiglia dei VIRGA è originaria e gravitante, da sempre, nel monrealese, ed è proprietaria di circa 40 ettari di terreno in località "Kaggio" e "Cerasa" (già teatro delle imprese della nota banda Giuliano). Lo stesso VIRGA Francesco, il 28.8.1947, fu oggetto di un tentato sequestro in contrada Uditore di Palermo, da parte di detta banda. Si afferma che, al fine di premunirsi contro eventuali danni da parte del Giuliano, la famiglia VIRGA si sia successivamente assoggettata ad assumere, e per lungo tempo, quali campieri, taluni accoliti della banda, quali lo SCIORTINO Antonio (e questi 6.7.'6 consentirono, poi, allo stesso Giuliano di scorrere in armi le due contrade);

- la famiglia VIRGA - subentrata nella proprietà dei mulini (intorno al 1930) alla famiglia PECORAINO, cui la legano anche vincoli di parentela (la stessa da cui discendono sia la madre del Dott.Giovanni GIOIA che la moglie del Prof. Gaspare CUSENZA) - in epoca precedente e successiva il secondo conflitto mondiale, avrebbe trattato, quale titolare dei mulini omonimi, notevoli quantitativi di mangimi con il VASSALLO Francesco, con la addotta compiacenza dell'Ufficio Provinciale Zootecnico e di taluni suoi componenti. Le parti interessate, viene ancor oggi sostenuto, avrebbero ricavato da tale commercio ingenti utili;

- il VIRGA Francesco ebbe, peraltro, con il VASSALLO anche i seguenti rapporti di affari:

.. 28.2.1961 - acquistò un appartamento in via M. di Villabianca per la somma dichiarata di lire 6 milioni;

.. 4.4.1963 - vendette al VASSALLO un area edificabile in contrada "S.Isidoro", fondo Mortillaro, di Palermo per L.4.000.000;

.. 4.4.1963 - vendette al VASSALLO un lotto di terreno edificabile di mq.10.092 in contrada "Spadafora" di Palermo , al prezzo dichiarato di L.40.000.000;

.. 4.4.1963 - acquistò, unitamente ai figli, quattro appartamenti, un magazzino ed uno scantinato nell'edificio di via Sardegna-ang.via E.Pestivo, per il prezzo dichiarato di L.49.500.000;

.. 4.12.1963 - acquistò, nello stesso edificio, un locale scantinato per L.2.000.000;

.. 28.4.1964 - acquistò, nello stesso edificio, n.13 appartamenti per il dichiarato valore di L.226.000.000;

.. 28.4.1964 - acquistò, nello stesso edificio, altri locali per L.27.000.000.

Tutto ciò premesso, non può sottacersi come il sopraindicato o presunto interessamento del VIRGA Pietro venga spiegato da taluno, nel senso che non era disgiunto oltre che dai più vecchi e citati rapporti, anche da un cospicuo investimento effettuato da parte di un componente la famiglia di origine, proprio in quello stesso stabile che fu oggetto di tante irregolarità.

4-7-96

9.6. Sempre nel contesto dei rapporti VASSALLO-VIRGA, è da aggiungere ancora:

- VIRGA Anna Maria, figlia di altro fratello del VIRGA Francesco, è coniugata con l'Ing. D'AGOSTINO Sebastiano, membro della Commissione Edilizia del Comune di Palermo. La stessa, assieme ai congiunti VIRGA Giuseppe e VIRGA Antonino, ha ottenuto nel 1969 dalla Sezione Credito Fondiario del Banco di Sicilia di Palermo, un mutuo, estinguibile in 20 anni, ammontante - completo di interessi ed altro - a L.1.340.000.000, per la costruzione di un grande immobile in Palermo (via Siracusa-ang. Via Libertà)su area di proprietà degli stessi.

  Il D'AGOSTINO Sebastiano risulta aver acquistato, poi, da due imprenditori locali, nel 1968 e 1971, locali ed appartamenti per circa 150 milioni di lire;

- CUTTITTA Gerolama, moglie del VIRGA Francesco, risulta aver concesso, nel 1964, al VASSALLO Francesco un mutuo per L.136.000.000.

Per quanto si attiene,nel dettaglio, alla famiglia VIRGA, v.si allegato n.6.-

9.7. In merito agli Ingg. UGO Giuseppe Vittorio e ITALIANO Vincenzo - di cui si dirà singolarmente - è da sottolineare come gli stessi, pur non essendo all'epoca dipendenti del Comune di Palermo, nella loro veste di funzionari della Pubblica Amministrazione erano pur soggetti ai già citati decreti, per cui non avrebbero potuto eseguire lavori di progettazione e di direzione dei lavori, come, invece, risultano aver fatto, per il VASSALLO e per altri costruttori, in analogia agli altri ingegneri già menzionati.

A. - UGO Giuseppe Vittorio, nato a Palermo il 13.6.1897, ivi residente, architetto, già docente presso la Facoltà di Ingegneria presso la locale Università:

- membro della Commissione edile del Comune di Palermo;
- nel 1960, progettò un edificio per il VASSALLO Francesco, in questa via Sammartini, su di un'area di sua proprietà, in uno con la moglie, e ceduta al VASSALLO per L.100.000.000;
- sempre nel 1960 acquistò dal VASSALLO, con alcuni suoi familiari n.12 appartamenti nello stesso stabile di via Sammartini, per un totale complessivo e dichiarato di oltre 70 milioni di lire.

B. - ITALIANO Vincenzo, nato a Palermo il 13.2.1923, ingegnere:

- funzionario dell'Amministrazione delle FF.SS.;
- nel 1960 ha progettato la costruzione di un edificio per il VASSALLO Francesco in via Rielo, su area da quest'ultimo acquistata per L.10.000.000 da certa ROMANO Maria Clotilde;
- legato anche da rapporti di lavoro con il costruttore edile RANDAZZO Vincenzo (lo stesso che nel 1964 costruì alcuni edifici nella nota via Cilea di Palermo, su area acquistata dalla famiglia mafiosa DI TRAPANI), per incarico dello stesso ha progettato:
  - .. in via Cilea suddetta;
  - .. in via Settembrini n.101 (su area acquistata dal RANDAZZO dalla "S.C.I.A.", rappresentata dal Prof. Ferdinando ALICO', Vice Presidente del Banco di Sicilia);
  - .. in via Regione Siciliana n.2305 (su area della stessa "S.C.I.A.");

.. in via Val di Mazara (su area della convenzione Comune-Spadafora);

.. in via A.Lo Bianco (stessa convenzione);

.. in via Valderice e via Valdemone (stessa convenzione);

.. in via Val di Mazara e Largo Val di Mazara (convenzione Comune-Terrasi);

.. in via Valdemone,

le citate aree appartenenti agli SPADAFORA ed ai TERRASI (da questi ultimi anche il VASSALLO acquistò aree per diverse centinaia di milioni), furono anche al centro della nota inchiesta della Commissione Bevivino, per irregolarità relative alla convenzione con il Comune di Palermo.

9.8. I sottonotati ingegneri, segnalati nella richiesta di codesta On.le Commissione, non sono risultati dipendenti da una pubblica amministrazione; trattasi, invece, di liberi professionisti, che hanno eseguito lavori per conto del VASSALLO Francesco:

a) SIRACUSA Francesco, nato a Termini Imerese il 24.5.1921, residente in Palermo, senza precedenti agli atti, risulta uno dei maggiori collaboratori del Vassallo, tanto da avere il suo studio negli stessi uffici del costruttore;

b) DI CHIARA Stanislao, nato a Rossano (CS) il 20.10.1921, residente in Palermo, senza precedenti agli atti.

I detti SIRACUSA Francesco Saverio e DI CHIARA Stanislao, unitamente all'ing. Michele D'AMICO, cl.1922, da Palermo, ivi residente in via Veneto n.20, hanno costituito in questa città - in data 13.11.1962 - una S.p.A. denominata "S.IN.C.E.S." (Siciliana Industriale Costruzioni Edili e Stradali), con sede in piazzetta Bagnasco n.7.

Venne fissato un capitale di L.1.050.000 e, per oggetto di esercizio, "attività dell'industria delle costruzione edilizia e stradale, da svolgere nell'ambito della Regione Siciliana, di appalti da enti pubblici e privati e costruzioni di qualsiasi genere".

Il primo bilancio venne presentato solo nel 1965 e vi figura un utile di esercizio di L.8.928.000. Nello stesso anno il capitale venne aumentato a L.10.500.000.

Nel 1966 venne denunciato un utile di circa 3 milioni e nel 1967 di oltre 5 milioni di lire.

In data 8.11.1968, venne nominato amministratore unico PROFETA Girolamo, in sostituzione dell'ing. SIRACUSA, che sino a quella data ne aveva retto l'amministrazione.

Nel 1968, 1969 e 1970 vennero denunciati utili di esercizio rispettivamente in L.384.000 - 5.178.000 e 29.152.000.

Il 29.11.1969, la società spostò la propria sede dalla piazzetta Bagnasco alla via V. Di Marco n.4, negli stessi uffici del costruttore VASSALLO Francesco.

L'impresa in questione ha realizzato alcuni immobili in viale del Fante e viale Strasburgo di Palermo e lavori per

la "Sicula Metalmeccanica".

Nel 1970 la Società affittò all'Amministrazione Provinciale di Palermo - a seguito di decreto di requisizione - parte dell'edificio di viale del Fante per un canone annuo indicato in L.41.145.000. In detto stabile è stata insediata la scuola "Galileo Galilei".

In una recente assemblea del 2.11.1971, sono state accettate le "improvvise" dimissioni da amministratore unico del PROFETA, mentre al suo posto è subentrato certo Ing. Medino Medini, cl.1906, da Pisa e residente in Palermo; sotto la stessa data, la sede dell'Impresa veniva trasferita dalla via Vincenzo di Marco 4 alla via del Fante n. 70/C (e da tener presente che in data 14/11 successivo, dopo circa cinque mesi di "sequestro", veniva liberato Pino VASSALLO, figlio del costruttore).

c) BONSERA Roberto, nato a Palermo il 30.10.1927, ivi residente, di buona condotta in genere;

d) VILLA Pietro, nato a Palermo il 9.9.1904, ivi residente:

- dal 1953 ad oggi, ha fatto parte della Commissione Edile del Comune di Palermo;
- nel 1959, epoca in cui prestò la sua opera in favore del VASSALLO, era Assistente presso la locale Università. Attualmente, invece, è docente presso la Facoltà di Architettura;

e) ODDO Antonino, nato a Palermo il 22.3.1920, ivi residente:

. nel 1961 acquistò, unitamente al VASSALLO Francesco, dalla Congregazione Suore di Carità del Principe di Palagonia, rappresentata dalla madre Suor Beatrice CATTI, due lotti contigui di terreno edificabile, per complessivi mq.969, al prezzo di L.19.380.000, ripartiti in L.7.000.000 per l'Ing. ODDO e L.12.380.000 per il VASSALLO Francesco (entrambi i lotti facevano parte della lottizzazione comprendente anche i terreni acquistati dalla nota "SICIL-CASA" (v.si referto n.1 relativo a Vito Ciancimino).

Su tale area fu costruito dal VASSALLO, su progetto dell'ODDO, un edificio, la cui ripartizione tra i due originò dissensi, tanto che è tuttora pendente una causa presso il locale Tribunale;

. nel 1963 cedette al VASSALLO per L.6.000.000, un'area edificabile sovrastante la soletta di copertura del piano ammezzato di un edificio in costruzione in via Malaspina agli ex nn.24-26 e 28, estesa per are 5.

Mentre non risulta che tra il VASSALLO e l'ODDO ci siano stati altri rapporti di affari, quest'ultimo, nel 1964, ha diretto i lavori in un cantiere dell'Impresa edile "TAMIC" di proprietà di CITARDA Maria, figlia del noto mafioso CITARDA Matteo, moglie di altro mafioso, ALBANESE Giuseppe. La "TAMIC", e la "RE.CO.SI." citata al punto 9.2.b), sono di proprietà degli stessi mafiosi denunciati - come già detto - dall'Arma.

9.9. Il VASSALLO Francesco si sarebbe, infine, avvalso dell'opera dell'Ing. BIONDO Salvatore, nato a Palermo il 13.6.

1931, ivi residente, Direttore della Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo. Il BIONDO, si avvarrebbe, a sua volta, dell'opera di altri professionisti (tra i quali viene indicato l'Ing. Gaspare CALENDINO), al fine di non apparire personalmente e di stornare, così, ogni possibile sospetto, peraltro corrente; il CALENDINO Gaspare è anche legato al BIONDO da vincoli di "parentela" acquisita, convivendo, il primo, con una cugina del secondo.

10. Come già riferito con foglio n.3209/1064 del 15.1.1971, si conferma che:

a) in data 11.11.1969 certa BUFFA Rosa da Carini (PA), ha ceduto un lotto di terreno, in contrada "Piraineto" di Carini, di are 20,19 al prezzo di L.590.000 a

- On.le Mario D'ACQUISTO, quale procuratore dell'On.le Salvatore LIMA, are 10,55 per L.300.000;

- On.le Mario D'ACQUISTO, in proprio, are 2,77 per L. 85.000;

- Avv. Nicolò MAGGIO, quale procuratore della di lui moglie, DI BENEDETTO Maria, are 2,77, per L.85.000;

- VASSALLO Francesco, quale amministratore unico della S.p.A. "S.Francesco Residenziale", are 4,10, per L. 120.000;

b) l'area in questione è confinante con quella acquistata dal VASSALLO per conto della citata "S.Francesco Residenziale" (di cui si dirà in seguito); anche per la

costruzione dei villini per i singoli proprietari citati, le rispettive licenze sono state incluse tra quelle della Società;

c) l'Impresa VASSALLO ha costruito:

. un villino singolo per il Dott. Salvo LIMA;

. un villino bifamiliare (corpo unico di fabbrica) per l'Avv. MAGGIO e per il Dott. D'ACQUISTO;

d) fonte confidenziale vicina al costruttore afferma che i suddetti hanno ottenuto dal VASSALLO, quasi gratuitamente, la completa realizzazione degli immobili citati;

e) i rapporti tra il VASSALLO ed il Consigliere Regionale D'ACQUISTO sarebbero stati avviati tramite l'On.le LIMA (è notorio il legame "politico" LIMA-D'ACQUISTO) e si sarebbero esplicati nel tempo tramite la vendita di appartamenti a congiunti dello stesso D'ACQUISTO, a prezzi di vero favore;

f) l'avv. MAGGIO Nicolò è Capo Reparto dell'Ufficio Legale del Comune di Palermo e viene indicato come in legami di amicizia con il citato Ing. BIONDO.

11. Legami tra il VASSALLO Francesco ed altri costruttori indiziati mafiosi.

11.1. Il VASSALLO Francesco, pur avendo operato anche in zone del comprensorio urbano compreso tra le vie Malaspina - Lazio e Libertà, non risulta perticolarmente legato ai costruttori mafiosi più noti, quali PIAZZA Vincenzo, CITARDA Matteo, MONCADA Salvatore, nonchè a DI TRAPANI Ni

colò, quest'ultimo non titolare di imprese edili ma considerato uno dei capi mafia della zona di Palermo-Malaspina.

E', comunque, da significare che:

- nel 1961 il VASSALLO acquistò - come detto - un'area edificabile dalla Congregazione Suore Principe di Palagonia, in zona "controllata" dal DI TRAPANI Nicolò;

- il 26.1.1962, in un cantiere edile del VASSALLO venne ucciso il guardiano notturno Francesco GUCCIARDI, cognato del mafioso Agostino CAVIGLIA (pure precedentemente assassinato), siccome a capo di cosca mafiosa avversa a quella capeggiata dallo stesso CAVIGLIA ed operante alle dipendenze del DI TRAPANI; i fatti, che diedero luogo ad una lunga catena di delitti, si svilupparono per il predominio della zona di via Malaspina (in merito v.si anche referto n.1 relativo a Vito Ciancimino);

- il DI TRAPANI Nicolò era legato ai fratelli MONCADA, tramite i quali controllava l'attività edilizia della zona; tra il VASSALLO ed i MONCADA non sono risultati rapporti di qualche importanza;

- i fratelli PIAZZA operavano, ed operano, prevalentemente nella borgata Uditore di Palermo ed i loro legami con il VASSALLO trovano, nel tempo, conferma solo:

  .. nell'interessamento del VASSALLO stesso per il rilascio di una licenza edile in favore di BUSCEMI Giovanni (v.si precedente punto 6.), socio in affari con i detti PIAZZA;

  .. nel fatto che certo FILPI Vito, cl.1918, capo cantiere dell'Impresa PIAZZA, è primo cugino di FILPI Vito, cl. 1914 (entrambi legati da vincoli di parentela, seppur lontani, con i mafiosi DI TRAPANI-CITARDA), che vendette, nel 1963, al VASSALLO un' area edificabile in contrada Malaspina, per L.40.000.000 e che acquistò, sempre dal VASSALLO, nel 1965, un appartamento in via Aquileia per L.26.000.000;

- le imprese edili facenti capo al CITARDA Matteo ed ai suoi congiunti hanno per lo più operato nelle zone di Uditore e Cruillas, con modeste puntate in via Lazio. Sia il VASSALLO che il CITARDA risulta solo che ebbero ad acquistare aree edificabili da comuni proprietari.

11.2. Da quanto sopra, emerge con evidenza come il VASSALLO abbia sempre operato in un ben determinato ambito di origine e natura mafioso, sfuggendone, tuttavia, il diretto controllo e senza subirne le consuete prevaricazioni o imposizioni, quasi contendendo e sovrastando, anzi, lo stesso potere mafioso a mezzo di quello personale e di molto, indiscusso "prestigio", che - come appare da quanto sinora accertato - gli derivava dai numerosi legami di amicizia e di affari con esponenti politici e finanziari della Città di Palermo.

12. Rapporti intercorsi tra VASSALLO Francesco ed il notaio Giuseppe ANGILELLA.

12.1. Il notaio Giuseppe ANGILELLA, cl.1907, da Bompensiere (CL), deceduto in Palermo nel 1969, è stato

- per diversi decenni tra i personaggi più in vista del mondo finanziario, economico ed anche politico della Città di Palermo;

- legato da rapporti di amicizia con i maggiori esponenti della D.C. dell'Isola, con alcuni dei quali sussistono anche vincoli di parentela;

- indicato come uno dei maggiori azionisti del Banco di Sicilia e già in rapporti con il Banco stesso, avendo mantenuto - inutilmente contrastato dallo stesso Ordine notarile - dall'immediato dopoguerra, e sino alla sua morte, il "monopolio" della Cassa Cambiali del Banco, dalla cui gestione avrebbe ricavato utili rilevantissimi.

12.2. I legami di amicizia, o meglio ancora di affari, tra il VASSALLO e l'ANGILELLA, traggono senza meno origine da precedenti rapporti tra quest'ultimo - e tutto il suo entourage - e l'Ing. Enrico FERRUZZA; tanto, sopratutto perchè, se da un lato la posizione economico-sociale dell'Angilella è sempre stata tra le più prestigiose della Città (mentre il VASSALLO proveniva da modesto ambiente di chiara marca mafiosa), dall'altro, il mantenimento di una tale situazione di "prestigio" - che era derivata all'ANGILELLA per lo più dalla protezione goduta in ambienti politici e finanziari -, lo portava, forzatamente, a quelle amicizie ed a quelle relazioni con personaggi ritenuti - per spregiudicatezza, origini e scarso senso morale - i più idonei alla realizzazione tangibile di ingentissimi profitti, espressione ultima e conclusiva di irregolarità di ogni tipo e ad ogni livello (così come è stato ampiamente dimostrato nel corso del presente referto).

12.3. Appare opportuno - in tale contesto - evidenziare i seguenti fatti:

a) un nipote acquisito dell'ANGILELLA (coniugato con una figlia della sorella della moglie), a nome SANTANGELO Alfredo:

. in data 9.6.1967 venne nominato Commissario Straordinario della "Cooperativa edilizia tra i dipendenti della S.A.I.A." (v.si precedente punto 3.6.), in sostituzione del Dott. Calogero PACE, dimessosi "per ragioni di salute" a pochi mesi dall'incarico, a seguito dello scioglimento del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa stessa (Presidente Ing.Giuseppe FERRUZZA), a causa di denuncia da parte della maggioranza dei soci per presunte irregolarità.

Il SANTANGELO - come già detto in precedenza - ebbe a concludere, dopo due anni, il suo mandato, rimettendolo nelle mani di un nuovo Consiglio di Amministrazione formato,per lo più, dalle stesse persone che ne componevano il Consiglio precedente (Vice Presidente il Giuseppe FERRUZZA); inoltre, nella relazione conclusiva, ebbe ad affermare che la difficile situazione economica della Cooperativa non era da imputarsi agli amministratori, bensì al mancato pagamento, da parte dei soci, della quota-parte per l'assegnazione degli alloggi;

. è cointeressato - quale componente del Collegio Sindacale - nelle Imprese che di seguito si elencheranno; imprese di proprietà del defunto notaio ANGILELLA e di BAZAN Italo (non legato da vincoli di parentela con i Bazan, soci del FERRUZZA), pure nipote acquisito dello stesso ANGILELLA (figlio di una sorella della moglie), nonchè cognato del SANTANGELO (hanno sposato due sorelle):

.. "SICILAUTO" - unitamente al rag. CALDERONI Tommaso (di cui si dirà a parte);

.. "RUISI" - (Siciliana Manufatti in cemento),

.. "S.I.S.P.A." - (Società Immobiliare S.p.A.),

.. "C.R.I.S.P.A." -(Società Costruzioni ricambi auto),

.. "S.A.C.I" - (Società Az. Costruzioni Immobiliari), unitamente a CALDERONE Tommaso ed IMPALLOMENI Francesco Paolo;

b) relativamente alle citate imprese è anche emerso:

. "S.A.C.I.":

.. era proprietaria dell'area sita in questa piazza Castelnuovo e venduta al costruttore MATRANGA Domenico, che vi realizzò una imponente costruzione (ceduta quasi tutta al notaio ANGILELLA); la stessa venne compresa dalla Commissione Bevivino tra i casi più gravi ed evidenti di infrazione al P.R.G. della Città di Palermo;

.. tra gli affari più importanti portati a termine dall'Impresa è da annoverarsi quello relativo all'acquisto di ampia area edificabile dall'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI, per circa L.500 milioni (pagati per meno di 20 milioni in contanti e la restante somma mediante un accollo del debito da parte della Cassa di Risparmio V.E.), in data 24.12.1968.

Su tale area sono attualmente in corso lavori di edificazione da parte dell'Impresa "SE.CO." di SEMILIA Michele e soci (gli stessi che vendettero al padre ed alla moglie dell'ex sindaco Vito CIANCIMINO un appartamento ad uso abitazione).

Altro lotto di terreno edificabile fu venduto, sempre dall'I.A.C.P. ai costruttori SCIANNA e PROVENZANO di Bagheria per circa 250 milioni di lire. Questi ultimi, negli anni 1969 e 1970, vendettero due appartamenti per complessivi, dichiarati 15 milioni di lire all'Avv. VICARI Filippo, Direttore della Divisione Amministrativa della Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo, incaricato, tra l'altro, della stipula delle convenzioni tra il Comune e le Imprese edili. Lo stesso avv. VICARI, nel 1966, acquistò dal noto costruttore MONCADA Salvatore un appartamento

per dichiarati 7 milioni di lire.

Nell'ambito - ancora - della Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo, quale membro della Commissione Urbanistica (e già della Commissione edile), gode ottimo "prestigio" l'architetto Antonio BARRACO, indicato quale persona di fiducia del VASSALLO Francesco, per il quale ha progettato molte costruzioni.

. "SICILAUTO":

.. è presente nella veste di Presidente certo Dott. SERIO Filippo, il quale è anche Amministratore Delegato della "S.A.C.I." e già Direttore del Banco di Sicilia. Un suo fratello, SERIO Ugo, fa parte, invece, della pure citata "S.I.S.P.A.";

. "RUISI":

.. uno dei soci, consigliere di amministrazione, è RUISI Alberto, cl.1927, nipote acquisito dell'ANGILELLA (ha spostato una figlia della sorella della moglie del notaio), è stato anche socio con MARTORANA Francesco Paolo, cl. 1907, da Palermo, nell'Impresa edile "MARTORANA & RUISI", dichiarata fallita in data 22.6. 1966.
E' notorio come il notaio Angilella, al fine di tutelare gli interessi di famiglia, da un lato avrebbe fatto contattare i singoli creditori dal dipendente GAGLIANO CANDELA Salvatore, allo scopo di giungere ad un accomodamento, mentre dall'altro, avrebbe ottenuto la nomina a curatore del fallimento stesso dell'Avv. GIAMMANCHERI Michele, genero del Dott. SPATARO, già Procuratore Generale della Repubblica di Caltanissetta.

c) in data 4.6.1959, MARSALA Ada, moglie del notaio AN GILELLA, acquistò dal VASSALLO Francesco un appartamento al prezzo dichiarato di L.6.000.000;

d) il 9.6.1959, MARSALA Erminia, ved. TROBBARELLI, sorella della precedente e suocera di BAZAN Italo e SANTANGELO Alfredo, unitamente alla figlio TROBBARELLI Orietta in SANTANGELO, acquistarono dal VASSALLO un appartamento per il valore dichiarato di lire 6.000.000;

e) il 19.11.1959, ANGILELLA Maria Giuseppa, sorella del citato notaio, acquistò dal VASSALLO n.2 appartamenti per il valore dichiarato di L.11.500.000.

12.4. Nell'ambito dei rapporti tra il VASSALLO e l'ANGILELLA, e le loro rispettive società, sono emersi personaggi di secondaria importanza ma che, comunque, giungono, viepiù, a sottolineare la complessità e la profondità non solo dei rapporti esistenti tra i due, ma tra i maggiori esponenti di un certo mondo politico-finanziario locale:

A. - rag. CALDERONE Tommaso, cl.1942, da Palermo, fa - o ne ha fatto - parte dei Collegi sindacali delle seguenti società:

. "SANFRANCESCO RESIDENZIALE" di Vassallo Francesco;

. "SICILAUTO" di ANGILELLA & BAZAN;

. "SICEDIL" di Zanelli & Meola (gli stessi titolari della più nota "Sicil-casa");

. "MATRANGA Ing. Domenico", degli omonimi Matranga;

. "SE.CO." di Semilia Michele e soci (la società che ha costruito immobili sull'area acquistata dalla "S.A.C.I." e di cui è detto in precedenza);

B. - rag. IMPALLOMENI Francesco Paolo, cl.1929, da Palermo:

. presidente del Collegio sindacale della nota "ISEP" e "COFISI";

. sindaco supplente della "S.A.C.I.";

. sindaco supplente dell'Impresa edile "GERACI Saverio" (già "Averna & Geraci");

C. - rag. MANFRINATO Armando Giuseppe, cl.1940, da Palermo:

. sindaco effettivo della "ISEP" prima e della "COFISI" poi;

. liquidatore della "Immobiliare S.Rosalia" (v.si referto n.2 su Vito Ciancimino).

Il CALDERONE Tommaso, infine, è legato da vincoli di parentela (primo cugino acquisito) con il rag. GAGLIANO CANDELA Salvatore, presidente dei Collegi sindacali di tutte le società cuiera cointeressato il notaio Angilella, nonchè della "SICIL CASA", della "MATRANGA" e della "S.I.R." di BUSCEMI Salvatore e del noto LISOTTA Giuseppe.

12.5. In un quadro del genere - e non dappertutto sfumato - la persona del defunto notaio ANGILELLA appare - come già precisato - unita da rapporti di affari non solo con il VASSALLO Francesco, ma con i maggiori imprenditori locali (in qualche modo compromessi con ambienti mafiosi), che negli anni successivi al 1950 hanno condizionato lo sviluppo della Città di Palermo.

13. Il VASSALLO Francesco ha svolto attività di costruttore edile prevalentemente quale imprenditore individuale e, come tale, è iscritto presso la locale Camera di Commercio sin dal 3.7.1952.

L'interessato tiene pubblicamente a ricordare, in questi ultimi tempi, di aver iniziato l'attività di imprenditore edile nel lontano 1936, con la costruzione di un paio di villini in località Valdesi di Palermo; è stato, invece, accertato che:

. i villini in questione vennero costruiti dall'allora costruttore edile AMOROSO per proprietari della zona; villini ceduti, parecchi anni dopo la costruzione, uno alla famiglia FERRUZZA ed un altro a quella dei VIRGA (i cui componenti sono citati nel presente referto);

. il VASSALLO avrebbe fornito all'imprenditore prestazioni solo in veste di carrettiere per il trasporto di sabbia e materiali edili;

. dai vari atti notarili compiuti dal VASSALLO dal 1941 in poi, la sua professione venne indicata dapprima in "carrettiere", poi "trafficante" e nel 1946 in "industriale".

Per quanto si attiene a tutte le opere realizzate in Palermo dal VASSALLO, questo Comando non è attualmente in grado di fornirne notizie in dettaglio, anche e sopratutto perchè i competenti uffici comunali hanno riferito di aver messo - da tempo - a disposizione di codesto On.le Commissione tutti i fascicoli relativi.

Si elencano, pertanto e solamente, le Società nelle quali il VASSALLO o i suoi congiunti o prestanomi hanno figurato o figurano:

13.1. Soc. Coop. An. a r.l. "POLITRASPORTI IPPOTRAINATI (PISCAS), già con sede in Palermo:

. costituita nel 1946 da VASSALLO Francesco, da suo fratello Eugenio e da altri 4 carrettieri, per"trasporti con mezzi ippotrainati";

. il primo consiglio di amministrazione fu presieduto dal VASSALLO Francesco;

. presentò nel 1947 un bilancio passivo di L.163.000 e non risulta abbia presentato altri bilanci per gli anni successivi;

. pur figurando tuttora iscritta alla locale Camera di Commercio, da oltre un ventennio non ha più svolto alcuna attività.

13.2. Società Cooperativa a r.l. "COPROLA" con sede sociale in Palermo:

- costituita nel 1947 ed iscritta presso la locale Camera di Commercio, con oggetto di esercizio "allevamento di animali bovini, equini, suini, ovini ed ogni altra attività connessa";
- contava n.15 soci tra i quali l'interessato, il di lui padre , sei fratelli e tre cognati (famiglia Messina);
- era presieduta dal VASSALLO Francesco e non risulta siano stati presentati bilanci di sorta;
- pur figurando tuttora iscritta presso la locale Camera di Commercio, la Cooperativa avrebbe svolto attività sociale solamente fin verso il 1955;

13.3. Società a r.l. "EDILSUD" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1963 per la costruzione di immobili ed iscritta alla locale Camera di Commercio;
- ne sono soci PROFETA Girolamo, cl.1937, da Palermo, genero del VASSALLO, e MESSINA Giulio, cl.1923, da Palermo, persona di fiducia del VASSALLO e già in precedenza menzionato;
- la quota azionaria, su di un capitale di L.900.000 è stata ripartita in L.850.000 per il PROFETA e L.50 mila per il MESSINA;
- la Società ha realizzato la costruzione di un imponente edificio in via Malaspina, composto da 9 fabbricati per civile abitazione, di cui 5 fino all'ottava elevazione e quattro fino alla quinta, su area acquistata dalla Società "CONIGLIARO-GHILARDI" per lire 370.000.000. Il progetto edilizio, realizzato dall'Ing. Sebastiano ROSSITTO, è stato presentato il 9.5.1968, approvato dalla C.E. il 17.5.1968 (1), la relativa licenza venne rilasciata il 17.7.1968.

13.4. S.p.A. "GRAFINDUSTRIA EDITORIALE" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1963 da GARGANO Salvatore, cl.1924 e da MAGISTRO Maria, cl.1936, da Tripi, entrambi residenti in Palermo (non risultano legati da vincoli di parentela con il VASSALLO), con un capitale di lire 1.000.000 e per oggetto di esercizio "l'impianto e l'esercizio di uno stabilimento tipografico per lavori commerciali";
- nel 1968 il capitale sociale venne portato da 1 a 99 milioni di lire;
- per il triennio 1971-1973 è stato nominato Amministratore unico il PROFETA Girolamo (genero del VASSALLO);
- la società ha realizzato lo stabilimento nei locali concessi in affitto dal VASSALLO.

13.5. S.r.l. "IMMOBILIARE TERRASANTA" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1965 tra VASSALLO Giovanni e MESSINA Rosalia (rispettivamente figlio e moglie dell'interessato) ed è iscritta presso la locale Camera di Commercio;
- ha sinora realizzato le seguenti costruzioni:
  - .. via Damiano Almeida - edificio di sei piani elevati ed un piano attico che sorge su area acquistata dal Dott. ROMANO Michelangelo, cl.1898, da Salemi. Il progetto è stato elaborato dall'Ing. Antonio BARRACO, presentato il 27.7.1968 ed approvato dalla C.E. il 9.8.1968; la relativa licenza è stata concessa il 30.8.1968 (1);
  - .. via Ferrara ang. via De Spuches - edificio di sei piani e piano attico, che sorge su area appartenuta a CAVARETTA Maria e CORSI Flora. In merito a tale area è risultato che le due suddette, in data 2.1.1968 ottennero dalla C.E. l'approvazione di un progetto realizzato nel 1967 dall'Ing.Francesco SIRACUSA. Le stesse, in data 23.3.1968, sti

pularono un atto di vendita dell'area con certo LEONE Calogero, cl.1942, da S.Cipirello (PA). Il Comune di Palermo il 9.4.1968 concesse la licenza di costruzione. Il 30.7.1968 il LEONE cedeva per L.60.000.000 l'intera aerea al VASSALLO Giovanni (quale rappresentante della Società); quest'ultimo, in data 31.3.1969 otteneva la voltura a suo nome della citata licenza di costruzione (mentre i lavori erano già iniziati da diversi mesi).

Agli atti non si rileva quanto il LEONE ebbe a pagare l'area in questione, in quanto venne solamente stipulato un compromesso tra le parti. E' però da sottolineare come il LEONE Calogero sia legato da vincoli di parentela con la nota famiglia VIRGA (v.si all. n.6).

13.6. S.r.l. "EDILPALERMO" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1963 tra:
  - .. FERRUZZA Giuseppe fu Enrico,
  - .. FERRUZZA Salvatore fu Enrico,
  - .. BAZAN Gaspare,
  - .. BAZAN Pietro,
  - .. BIANCHINI Francesco,

  con un capitale di L.900.000;
- nel 1966 la Società veniva interamente rilevata dal VASSALLO Francesco e dal PROFETA Girolamo; quest'ultimo veniva nominato Amministratore unico;
- la Società ha realizzato i seguenti immobili:
  - .. via De Cosmi-ang. via Trentacoste - edificio di 3 piani ed attico ed un altro di sette piani elevati.

    Sorgono entrambi su area acquistata da certa MONROY Maria Felicita, il 26.8.1968. Il progetto venne realizzato dall'Ing. BARRACO Antonio, presentato il 27.7.1968, approvato dalla C.E. il 9.8.1968 mentre la relativa licenza venne concessa il 30.8.1968 (le stesse date citate al punto 13.5. precedente);

.. Via Roma-ang. via A.Gravina - edificio di due piani ammezzati, sei piani elevati ed attico, realizzato su area acquistata il 24.2.1969 da ALFANO Emilia e Luisa per L.115.000.000. Il progetto, realizzato dall'Ing. Sebastiano ROSSITTO, fu presentato il 3.4.1968, approvato dalla C.E. il 2.8.1968, mentre la licenza fu rilasciata il 29.8.1968;

.. via G. Di Marzo - edificio di un piano ammezzato e sei piani elevati che sorge su area acquistata da certa DUCA Maria e dall'Istituto LONGO di Cammarata, per L.55.000.000, in data 8.1.1969. Il progetto, realizzato dall'Ing. Sebastiano ROSSITTO e presentato a nome della citata DUCA Maria il 27.10.1967, volturato il 20.6.1968 a nome del rappresentante del detto Istituto, fu approvato dalla C.E. il 2.8.1968. La relativa licenza di costruzione successivamente rilasciata fu volturata, poi, a nome della "Edilpalermo", su richiesta del VASSALLO Francesco;

. è anche da aggiungere che un figlio del citato BIANCHINI Francesco, a nome Giovanni, cl.1929, avvocato, ha ricoperto l'incarico di sindaco supplente nelle note "ISEP" e "COFISI".

13.7. S.r.l. "LEONARDO da VINCI" - con sede in Palermo:

. è stata costituita nel 1963 tra:

.. FERRUZZA Giuseppe fu Enrico,
.. PENSOVECCHIO Antonino,
.. FORESTIERI Antonino,

con un capitale di L.900.000;

. nel 1966 la Società veniva interamente rilevata dai noti PROFETA Girolamo e MESSINA Giulio, con la nomina del PROFETA ad Amministratore unico;

. ha realizzato i seguenti immobili:

.. via L. da Vinci - edificio di sei piani elevati e piano attico, su area acquistata da certo AJELLO

Michelangelo dal FERRUZZA Giuseppe, in nome e per conto della Società, nel 1963, per L.88.000.000.

Il progetto, realizzato dall'Ing. ROSSITTO, venne presentato il 12.2.1967, approvato dalla C.E. il 18.3.1967 e la relativa licenza fu rilasciata il 22.6.1967;

.. via Palmerino - edificio di un piano ammezzato, 12 piani elevati, attico e corpi bassi, su area appartenuta a GRIMALDI Maria e pagata L.46.000.000.

Il progetto, elaborato dall'Ing. ROSSITTO, fu presentato, a nome del PROFETA, il 23.6.1967, approvato il giorno 11.8.1967 mentre la relativa licenza concessa il 26.4.1968;

. in sede di accertamenti è anche emerso che:

.. il Dott. Antonino PENSOVECCHIO è nipote di Calcedonio PENSOVECCHIO, cl.1891, deceduto a Palermo nel 1964. Quest'ultimo, ha ricoperto - sino alla data della sua morte - l'incarico di proboviro in seno alla "Coop. Edilizia tra dipendenti della S.A.I.A." (v.si punto 3. precedente), nello stesso tempo in cui ha fatto anche parte del Consiglio di Amministrazione della "Immobiliare Villarosa" di Palermo (Società, che annoverava tra i propri soci numerosi esponenti della nobiltà locale, proprietari di immobili ed aree edificabili compresi tra le vie Ruggero Settimo, Mariano Stabile e Villarosa). Detta Immobiliare, sino al 1950, era presieduta dal noto Comm. Ferdinando ALICO'. Quest'ultimo:

...quale amministratore della"Immobiliare Villarosa" cedette due aree edificabili all'Impresa "AVERNA & GERACI" (V.si alleg. n.7), che annoverava tra i membri del Collegio sindacale i noti MANFRINATO Armando ed IMPALLOMENI Francesco Paolo;

...quale Presidente della già citata "S.C.I.A.", cedette, ivece, due aree edificabili al costruttore RANDAZZO e gli edifici che su quelle sorsero furono progettati dal pure noto ing. ITALIANO Vincenzo.

Nella "Immobiliare Villarosa" faceva anche parte SANTANGELO G.Battista, padre del pure noto SANTANGELO Alfredo;

.. l'Avv. Antonino FORESTIERI, è legato da vincoli di parentela con i FERRUZZA (cugino di 2° grado);

.. il Dott. AJELLO Michelangelo, proprietario dell'area in via L. Da Vinci, ha fatto parte della S.p.A. "Tessile Sanitaria", di cui si dirà appresso;

13.8. S.r.l. "CLUB MARIENBAD" - con sede in Palermo:

. costituita nel 1967 tra VASSALLO Giuseppe di Francesco e GRASSO Umberto (cognato del primo), con capitale di L.100.000 e per oggetto di esercizio "attività commerciale in genere, costruzioni edili, trattenimenti danzanti, manifestazioni turistiche, organizzazioni di viaggi turistici";

. pur figurando tuttora iscritta presso la locale Camera di Commercio, non risulta abbia sinora svolto una qualsivoglia attività;

13.9. S.p.A. SANFRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO" - con sede in Palermo:

. costituita il 27.2.1968 tra i soci:

.. VASSALLO Francesco (51% delle azioni sociali);
.. FERRUZZA Giuseppe (restante 49%),

con un capitale di L.1.000.000 e la nomina del VASSALLO ad Amministratore unico;

. fanno parte del collegio sindacale:

.. CALDERONE Tommaso,
.. SIRACUSA Francesco Saverio,
.. CLEMENZA Salvatore (socio, in rappresentanza del Vassallo nella "Tessile Sanitaria" di cui si dirà appresso);

. la Società ha acquistato dal citato FERRUZZA Giuseppe un'ampia area edificabile in contrada "Piraineto" di Carini (PA) per L.417.000.000 (somma pagata per L.200 milioni in contanti e per L.217 milioni mediante un accollo di due mutui stipulati dal FERRUZZA, rispettivamente in data 28.9.1965 e 17.3.1967 con la Cassa di Risparmio V.E.));

. in data 4.6.1968, la Società ha ottenuto dalla Banca Nazionale del Lavoro di Roma un mutuo di L.1.900.000.000, all'interesse annuo del 5%, estinguibile in 20 anni, pari ad un ammontare complessivo di L. 3 miliardi e 40 milioni;

. su tale area sono in via di costruzione circa 300 villini, tipo singolo e bifamiliare, su progetto dell'architetto BENITO Alessandro da Palermo.

Il progetto di lottizzazione dell'area venne presentato dal FERRUZZA al Comune di Carini il 15.10.1964 ed approvato il 30.10.1964; le relative licenze di costruzione, rilasciate sempre a nome del FERRUZZA, vennero volturate in favore della Società nel 1969.

Viene dato per certo che la somma pagata dalla Società al FERRUZZA per l'acquisto dell'area in questione, è di gran lunga superiore a quella da quest'ultimo spesa per pagare i singoli proprietari, in quanto i terreni vennero acquistati come "agricoli" e venduti quali "edificabili".

E' stato anche accertato che il FERRUZZA Giuseppe, in data 1964, ebbe rapporti di compra-vendita di parte dei terreni in questione con certa PIRROTTA Bianca, moglie di ZIINO Vittorio, membro della Commissione Edile del Comune di Palermo.

13.10. S.r.l. "VAFIM" (Vassallo Fratelli Immobiliare) con sede in Palermo:

- costituita nel 1968 dai fratelli VASSALLO Giovanni e VASSALLO Anna in PROFETA, figli del Francesco, con un capitale sociale di L.900.000 e per oggetto di esercizio "l'acquisto e la vendita di beni immobili, la gestione di essi e l'esecuzione di costruzioni edilizie",
- ne è Amministratore unico il PROFETA Girolamo;
- la Società ha acquistato dal VASSALLO Francesco diversi appartamenti e magazzini, rivendendoli a terzi. Per il 1969 è stato presentato un bilancio con un passivo di L.80.000.000, pareggiato attraverso un prestito di identico ammontare da parte della Banca Nazionale del Lavoro.

13.11. S.r.l. "NUOVA EDILIZIA" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1969 tra VASSALLO Giuseppe e PROFETA Girolamo (figlio e genero dell'interessato);
- ha realizzato un solo edificio di 7 piani elevati, in località "Portella di mare" nel Comune di Misilmeri;

13.12. S.r.l. "SOLLAZZINO IMMOBILIARE" - con sede in Palermo:

- costituita nel 1968 da VASSALLO Giovanni di Francesco, VASSALLO Giovanni di Antonino e PROFETA Girolamo (rispettivamente figlio, nipote e genero dell'interessato) e GRACEFFA Michele, cl.1936, da Caltanissetta;
- il capitale sociale venne fissato in L.900.000 e l'attività in "acquisto e vendita di immobili";
- nel 1970 uscirono dalla Società sia il VASSALLO Giovanni di Antonino che il GRACEFFA Michele, mentre entrò a farne parte il VASSALLO Francesco;

. non risulta che sino alla data odierna l'impresa abbia svolto una qualche attività di rilievo se non la compra-vendita di un terreno in agro di Bommatino (CL), al fine di estinguere un prestito di L.30.000.000 contratto con la Cooperativa tra gli impiegati del Banco di Sicilia.

La presenza del GRACEFFA Michele nella società, è senza meno da considerarsi nella qualità di "prestanome" dello stesso VASSALLO Francesco, in quanto il suddetto è stato per diversi anni alle dipendenze dell'imprenditore con le mansioni di elettricista, tanto da meritarsi ogni fiducia ed ottenere in appalto la posa in opera degli impianti elettrici negli edifici realizzati dallo stesso VASSALLO.

13.13. S.p.A. "DIVA CINEMATOGRAFICA" - con sede in Palermo:

. costituita nel 1969 tra GIOIA Giovanna, cl.1939, da Vallelunga (CL), e GRACEFFA Michele, cl.1936, da Caltanissetta, con un capitale di L.1.000.000 e per oggetto di esercizio "industria e produzione di pellicole cinematografiche";

. amministratore unico per il primo triennio venne nominato Ernesto DI FRESCO, cl.1929, da Palermo;

. La Società ha realizzato sino alla data odierna un solo film ("Un gioco per Evelina") e, si afferma, con una notevole perdita finanziaria;

. i detti GIOIA Giovanna (non legata da vincoli di parentela con l'omonimo parlamentare) e GRACEFFA Michele vengono indicati quali prestanomi rispettivamente del DI FRESCO Ernesto e di VASSALLO Giovanni (infatti, la ragione sociale "DI.VA." altro non sarebbe se non l'accostamento delle prime sillabe dei rispettivi cognomi).

Per quanto si attiene al DI FRESCO Ernesto:

. 27.5.1956 - eletto consigliere comunale di Palermo nella lista del P.N.M.;

. 6.7.1960 - eletto consigliere comunale di Palermo nella lista D.C.;

. 11.6.1960 - Assessore comunale al Patrimonio;

. 11.7.1963 - Assessore comunale al Turismo;

. 21.11.1965- Assessore al Patrimonio

. 25.II.1970- Assessore ai Servizi Tributari.

In quest'ultimo incarico, in data 26.7.1971, è stato incriminato dalla locale Procura della Repubblica - a seguito di indagini e denuncia da parte dell'Arma locale - per interesse privato in atti di ufficio, in concorso con tre dipendenti dell'Assessorato stesso.

La GIOIA Giovanna, invece, risulta essere stata una dipendente del DI FRESCO e già sua "prestanome" anche in altra impresa, la "DAFNE", relativa al commercio e la vendita di tappeti, porcellane, ecc.; la GIOIA, pur figurando titolare nell'impresa citata, di fatto ne era solamente una commessa.

13.14. S.p.A. "SICILIANA TESSILE SANITARIA" - con sede attuale in Palermo, in via V. Di Marco 4 (uffici dell'Impresa VASSALLO):

. costituita in Palermo il 23.2.1960, per la "costruzione ed impianto, in Palermo, di uno stabilimento industriale per la trasformazione delle fibbre di cotone per la produzione di cotone idrofilo e di articoli sanitari in genere";

. soci fondatori:

- VASSALLO Giovanni, cl.1938, da Palermo (figlio del costruttore),
- MESSINA Salvatore, cl.1915, da Palermo (fratello della moglie del costruttore), ucciso, poi, nel 1961;
- BARATELLI Rosa in PLEBANI, moglie di un imprenditore, indicato come addentrato nel settore tessile, ma di fatto risultato persona dedita a speculazione truffaldine;

. il capitale sociale venne fissato in L.1.000.000, suddiviso in:

- 45% per il VASSALLO;
- 5% per il MESSINA;
- 50% per la BARATELLI-PLEBANI,

Amministratore unico venne nominato VASSALLO Giovanni;

. fecero parte del primo Collegio sindacale i noti MESSINA Giulio e l'ing.SIRACUSA Francesco Saverio;

. in data 30.8.1960 la società portò il capitale a lire 140.000.000, a seguito di finanziamento da parte dell'I.R.F.I.S. per L.180.000.000. Tra le condizioni e le modalità del prestito, era previsto il rilascio di una fidejussione accessoria di L.120.000.000 a firma del VASSALLO Francesco;

. il 9.11.1960, il VASSALLO Francesco cedeva alla Società un'area edificabile in Tommaso Natale - ove far sorgere lo stabilimento - per L.20.000.000;

. il 5.1.1961 la Società stipulava un contratto con VASSALLO Francesco, per la costruzione in economia dello stabilimento, per la somma di L.61.000.000;

. nell'assemblea dei soci del 1962 (nel cui corso venne presentato ed approvato un bilancio in pareggio di oltre 370 milioni), figurava, quale rappresentante di 6.720 azioni - su di un complessivo capitale di 14.000 -

CLEMENZA Salvatore, indicato quale "uomo di fiducia" del VASSALLO Francesco e, come già detto - facente successivamente parte della citata "S.FRANCESCO RESIDENZIALE";

. dal 1961 al 1963 ricoprì l'incarico di Amministratore delegato, l'avv. Paolo SEMINARA, a tutt'oggi legale di fiducia del VASSALLO Francesco;

. nell'assemblea del 1963, il noto MESSINA Giulio, veniva nominato Consigliere di amministrazione, mentre il bilancio veniva chiuso con un deficit di oltre 3 milioni di lire;

. nel 1964, a VASSALLO Giovanni e MESSINA Giulio subentravano nell'incarico di amministratori:

- AJELLO Michelangelo, già in rapporti di affari con Francesco VASSALLO (v.si s.r.l. "Leonardo da Vinci"),
- REALE Francesco, legato da vincoli di parentela con la famiglia VIRGA (v.si allegato n.6),

. tra i soci azionisti presenti nel 1964, figurano anche:

- LA BARBA Carmelo, cl.1926, da Corleone, già socio dell'ex sindaco di Palermo, Vito CIANCIMINO, nella nota impresa di trasporti di carri farroviari. Lo stesso LA BARBA, in data 17.3.1964, venne eletto Consiliere delegato;
- LO MONTE Francesco, cl.1914, da Palermo, figlio di una VIRGA (v.si all. n.6), coniugato con la sorella dell'Ing. Francesco Paolo SIRACUSA, di cui si è ampiamente detto;
- CANZONERI Francesco, cl.1928, e Vincenzo, cl.1936, entrambi da Prizzi, quest'ultimo eletto, dal 1966 al 1968, Consigliere delegato.

Sono fratelli dell'ex-parlamentare D.C. Bernardo CANZONERI, a sua volta imparentato con la famiglia VIRGA (v.si all. n.6);

. nel 1968, a seguito delle dimissioni del CANZONERI Vincenzo da Amministratore delegato, la Società venne posta in liquidazione;

. in data 31.3.1970, la "Tessile Sanitaria" venne dichiarata fallita dal locale Tribunale;

. già nel 1965, comunque, la Procura Generale presso la Corte di Appello di Palermo aveva ordinato il sequestro di parte dei documenti contabili della Società (quelli relativi ai finanziamenti ottenuti dall'IRFIS) e nel successivo 1968 aveva rinviato a giudizio:

- VASSALLO Giovanni per "falso in bilancio , impedimento al controllo della gestione e truffa";
- PLEBANI Giuseppe per "tentata estorsione";
- altri personaggi di secondo piano per "truffa aggravata",

il relativo procedimento penale è tuttora in corso.

Questo Comando non ha potuto completare in ogni sua parte la esatta situazione sociale e patrimoniale della "Tessile Sanitaria", in quanto tutti gli incartamenti sono custoditi presso il curatore fallimentare. Tra l'altro, non è stato possibile:

. conoscere l'esatto ammontare dei capitali investiti nella Società dall'E.S.P.I. (Ente Siciliano Promozione Industriale), considerando, comunque, che, nel 1967, detto Ente era presente con azioni per circa 100 milioni di lire;

. accertare se effettivamente la Società occupò uno stabilimento all'uopo costruito o di altro solo riammodernato e se - come da molti sostenuto - tutti i macchinari vennero comprati già usati ed inseriti a bilancio quali nuovi, con prezzi di acquisto triplicati.

14. Relazioni tra VASSALLO Francesco e DI FRESCO Ernesto.-

14.1. Pur non figurando personalmente negli affari del VASSALLO il nome di Ernesto DI FRESCO, consigliere comunale di Palermo per la D.C. ed Assessore ai Servizi Tributari, è stato accertato (oltre quanto già detto al precedente punto 13.13.) che la moglie di quest'ultimo, MAIDANI Peppina, cl.1932, da Lecce, e residente in Palermo, ha acquistato da VASSALLO Francesco i seguenti immobili:

- via Lazio-ang.via Aquileia - un appartamento acquistato il 10.2.1964, per il valore dichiarato di lire 9 milioni;
- via Aquileia - un appartamento acquistato il 9.7.1964 per il valore dichiarato di L.6.000.000;
- via Aquileia - un appartamento acquistato il 26.8.1965, per il valore dichiarato di L.7.500.000.

I suddetti appartamenti risultano ipotecati, a seguito di ingiunzione di pagamento fatta al DI FRESCO ed alla MAIDANI dal Banco di Sicilia per un debito di L.14 milioni e dalla Cassa di Risparmio V.E. per L.12 milioni.

14.2. Una cognata del DI FRESCO, a nome MAIDANI Eliana, cl. 1923, da Roma, residente a Palermo, in data 10.9.1964, acquistò dal VASSALLO un appartamento, sempre in via Aquileia, per il valore dichiarato di L.8.000.000.

14.3. La madre della moglie di DI FRESCO Luigi (fratello dell'interessato), a nome RUBINO Rosa, acquistò dal VASSALLO, nel 1960, ben 9 appartamenti in questa via Sampolo per il valore dichiarato di L.27.000.000.

14.4. Il DI FRESCO Ernesto, nell'incarico di Assessore al Patrimonio presso il Comune di Palermo, ha stipulato:

- un contratto di affitto con l'Impresa "EDILSUD", nella persona del suo rappresentante PROFETA Girolamo, relativo ai locali per la sistemazione dell' "Istituto Professionale per l'Industria ed il Commercio", in questa via Leonardo da Vinci n.346, per un canone che ammonterebbe a circa L.80 milioni annui. Detto edificio sorge su di un'area edificabile di proprietà del Francesco VASSALLO;

- un contratto di affitto della nuova Caserma dei Vigili Urbani di Palermo, con il costruttore dell'immobile, il noto PIAZZA Giacomo, Amministratore dell'Impresa edile "SICE". Il relativo canone, che sarebbe stato fissato in L.52.000.000 annui, si afferma sia stato approvato dalle due parti a seguito di una mediazione del pure noto BUSCEMI Gaetano (v.si precedente punto 6.). Il PIAZZA Giacomo è fratello di PIAZZA Vincenzo, titolare dell'Impresa edile omonima; quest'ultimo è pure presente nella citata "SICE", tramite la moglie.

  Dal detto PIAZZA Giacomo, la moglie del DI FRESCO Ernesto acquistò, in data 17.12.1968, un appartamento in via del Quarnaro n.11, al prezzo dichiarato di lire 11.500.000.

15. Da accertamenti praticati, [illegible], nei confronti dei vari componenti la Commissione Edile del Comune di Palermo, è solamente emerso che:

. 8.10.1960 - DRAGO Anna Maria, cl.1943, acquista da VASSALLO Francesco un appartamento per la somma dichiarata di L.4.800.000. La suddetta è figlia di DRAGO Giuseppe, già Capo Sezione presso l'Assessorato Comunale ai LL.PP. di Palermo e membro della C.E., già incrimi

nato unitamente al Vito CIANCIMINO per la nota "Sicil-Casa" (v.si referto n.1 relativo a quest'ultimo).

16. Prima di concludere, infine, mi sembra opportuno accennare - sia pure per brevi linee - ai fatti che, per la seconda metà del 1971, hanno di prepotenza portato alla ribalta della pubblica opinione locale e nazionale il "personaggio" VASSALLO; fatti che, riferentisi al rapimento del di lui figlio Giuseppe, possono così sintetizzarsi:

- in data 8 giugno 1971, ignoti sequestrarono il VASSALLO Giuseppe nei pressi della propria abitazione;
- nei giorni e nei mesi successivi al sequestro, si andarono stabilendo "contatti" tra i rapitori ed il costruttore, relativamente alla somma che quest'ultimo avrebbe dovuto pagare in cambio della libertà del figlio;
- a "soddisfatta" estorsione, il 14.11.1971, in località "Borgonuovo" di Palermo il VASSALLO Giuseppe venne lasciato libero.

A prescindere da ogni umana ansia e possibile timore, perfettamente legittimi - per l'intero arco di tempo in esame - in un padre, sia se riferiti alla vita del proprio figlio, sia se concernenti l'incolumità propria e quella degli altri membri della famiglia, il VASSALLO Francesco non solo non ha offerto agli inquirenti una qualsivoglia collaborazione o indicazione o spiraglio-utili per la identificazione degli autori del grave fatto criminoso-nelle more delle trattative che andava conducendo con i rapitori, ma ha tenuto, sopratutto poi, a far

comprendere che nel gravissimo evento non era da ricercar si alcuna ingerenza mafiosa o di rivalsa nè nei suoi perso nali confronti, nè in quelli della sua attività; quasi, cioè, a cogliere l'occasione per sottolineare come egli nulla avesse a che vedere con quell'ambiente mafioso cui l'opinione corrente da tempo lo riconduce.

Tale comportamento completamente passivo, sostenuto con palese iattanza nei confronti degli organi inquirenti e della stessa Magistratura, anche quando - a liberazione del figlio avvenuta - gli si andavano chiedendo o contestando notizie certamente in suo possesso e certamente utilissime per il prosieguo delle indagini, ha manifesta to una "coerenza" che va interpretata ben al di là di quelle legittime ansie di cui si è detto e che deve, invece, interpretarsi quale espressione di una mentalità in tutto tipica dell'ambiente mafioso in cui il VASSALLO am piamente si colloca; mentalità che, se da un lato giunge a sottrarre al potere costituito ogni notizia di una qual sivoglia utilità per la risoluzione del "caso", dall'altro porta a recepire la riserva mentale in ordine ad una gra ve rivalsa del proprio personale "prestigio" nei confron ti dei rapitori che tale "prestigio" hanno gravemente "of feso", nonchè il fondato sospetto che taluni fatti cruen ti , già verificatisi nelle more delle trattative, abbia no ad essere ricondotti ad un'unica matrice: quella della stessa zona di origine e di attività della famiglia VAS-SALLO.

- 94 -

Per una migliore intelligenza del tutto, questo Comando ha ritenuto opportuno - così come suggerito dal foglio in riferimento - estendere il referto informativo anche a persone e particolari che, sotto altre latitudini, potrebbero apparire di nessun valore (oppure quali portatori di semplici contatti di affari); persone e particolari che, nell'ambito di questa città, vengono - invece - da un lato a rivestire un'importanza giudicata da molti effettiva, nonchè, dall'altro, a porre in rilievo l'apporto da loro dato - consapevolmente o meno - alla "crescita" del "personaggio VASSALLO".-

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

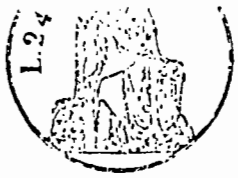
LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

ALLEGATI

Francesco VASSALLO - costruttore edile

PAGINA BIANCA

A L L E G A T O



SOCIETA' P/AZIONI INDUSTRIA AUTOBUS-S.A.I.A.-

PALERMO-Viale del Fante n°48

Prot.497.

A richidsta dell'interessato di dichiara che il Sig. Vassallo Francesco di Giovanni,ha in corso in appalto lavori per conto della azienda ad Altofonte(Garage o casina di abitazione per il personale)nonchè ha compiuto per l'azienda lavori di miglioramento stradale nel tratto paese Isola delle Femmine)Isola Bagni.

I lavori,assistiti dagli ingegneri incaricati dalla nostra azienda,sono stati eseguiti a regola d'arte e non hanno dato luogo ad alcun rilievo.

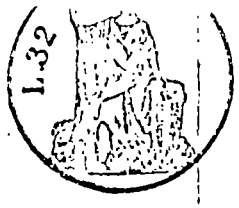
L'importo dei lavori è stato di circa sei milioni.

Si rilascia il presente per ragioni di lavoro.

Palermo,23 Febbraio 1952

SOCIETA AN. IND. AUTOBUS
Il Consigliere Delegato
(Ing. Marino Francesco)

A L L E G A T O



Si certifica che la Ditta Schiera Giulio di salvatore ha avuto affidati dei lavori murari, di fognatura e stradali presso questo Stabilimento, oltre i lavori di carico e scarico di prodotti e materie prime, che a tuttora in appalto, per un importo complessivo di circa £ 30.000.000.=====

Le opere sono state eseguite a regola d'arte e durante i lavori ha dimostrato capacità tecnica e correttezza.

Si rilascia la presente dichiarazione per gli usi consentiti dalla legge.

Tommaso Natale, li 23/2/1952

MONTECATINI
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
STABILIMENTO DI TOMMASO NATALE
Camera di Commercio - Palermo N. 11614/432

A L L E G A T O

All. 3

ILL.mo SIGNOR INGEGNERE CAPO

DEL GENIO CIVILE di

PALERMO

Il sottoscritto Vassallo Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina nato in Palermo il 18.7.909 e qui domiciliato in Tommaso Natale via Sferracavallo 15, prega la S.V. di volerlo inscrivere fra le impresa di fiducia e volerlo conseguentemente invitare alle gare che verranno indette per l'esecuzione dei lavori da eseguire nella Provincia di Palermo.

Il sottoscritto fa presente di avere eseguito lavori di costruzione edili e stradali per conto della Ditta "S.A.I.A." ed "A.I.R." di Palermo e Soc.Montecatini (Stabilimento Tommaso Natale) e per il "Cotonificio Siciliano" di Partanna Mondello.

Si allegano i certificati di rito intestati al sottoscritto ed al dichiarato supplente.

Ringraziando si sottoscrive.

Vassallo Francesco

P.S.
Per il benestare bancario si prega voler assumere informazioni presso il Banco di Sicilia Agenzia S. Lorenzo Colli.

A L L E G A T O

All. 4

MINISTERO dei LL. PP.
Ufficio del Genio Civile
di PALERMO

Il sottoscritto Guzzegnero Capo
Vista l'istanza prodotta
dalla Ditta Vassallo Franca-
sco di Giovanni con sede
in Tommaso Natale (Palermo)
Via Spinacavallo n. 15

CERTIFICA

che la suddetta impresa è
regolarmente iscritta nello
albo provvisorio delle imprese
di fiducia di questo Uffici-
per lavori di natura edili-
stradali e per importo fino
a £ 5.000.000 (lire: cinque-
milioni).

Il presente certificato viene
rilasciato per gli usi consenti-
ti dalla legge ed è valido
per due mesi a datare dal
rilascio.

N. 2802 - Palermo, 3 FEB. 1954

Il Guzzegnero Capo

A L L E G A T O

ALLEGATO N.5

Società Cooperativa a r.l. "BANCA POPOLARE DI PALERMO".

La Soc. cooperativa a r.l. "Banca Popolare di Palermo" è stata fondata nel 1956 in Palermo, tra diversi soci, appartenenti ai più disparati ambienti cittadini; soci che si è ritenuto opportuno suddividere in:

A. Appartenenti ad organizzazioni mafiose

- CITARDA Benedetto, nato a Palermo il 14.3.1913, ivi residente:
  .. già soggiornante obbligato nel Comune di Sassetta, attualmente detenuto presso il carcere di Palermo, siccome arrestato dal locale Nucleo Investigativo in data 14.7.1971, per associazione per delinquere a sfondo mafioso;
  .. pregiudicato per reati contro il patrimonio e la persona e considerato elemento pericoloso per la sicurezza pubblica;
  .. capo-mafia della zona di Palermo Cruillas-Malaspina con i cugini CITARDA Antonino e Vito, rimasti uccisi rispettivamente negli anni 1952 e 1958 nel corso di cruenta lotta con altri gruppi mafiosi;
  .. cugino di CITARDA Matteo, cl.1905, e CITARDA Giuseppe, cl.1907, altri noti esponenti mafiosi che fanno capo - con altri loro congiunti dello stesso stampo mafioso - alle note imprese edili "TAMIC", "CORES" e "RECOSI";
- BLANDI Giovanni, nato a Palermo il 29.4.1919, ivi residente;
- BLANDI Salvatore, cl.1920, da Palermo,
  entrambi cugini dei fratelli BLANDI Antonino e Gerardo, noti pregiudicati e mafiosi, tutti facenti capo al detto CITARDA Benedetto;

- DI TRAPANI Nicolò, cl.1908, da Palermo:

  .. pregiudicato per reati contro la persona ed il patrimonio; considerato uno degli esponenti della mafia palermitana;

  .. indicato come ben collegato con esponenti politici a livello comunale e regionale;

  .. noto come "sfruttatore" di varie imprese edili, ha saputo imporsi nel predominio delle aree edificabili della zona Malaspina-via Lazio;

- DI GIROLAMO Mario, cl.1913, da Palermo, di fatto dimorante in Germania dal 1970·

  .. pregiudicato per reati contro la persona ed il patrimonio;

  .. elemento molto astuto, in passato è riuscito, mercè vantati autorevoli appoggi politici, ad inserirsi nell'Ente Regionale per l'Assistenza Commerciale, nonchè presso la locale Camera di Commercio, per il settore degli agrumi, quale componente del Comitato prezzi;

  .. nel 1958 venne fatto segno, davanti la propria abitazione, a colpi di "lupara" da parte di ignoti, riportando gravi ferite al viso;

  .. indicato come già legato da stretti vincoli di amicizia con i mafiosi PANZECA Giuseppe da Caccamo, CANCELLIERE Leopoldo e SORCI Antonino da Palermo, CIMO' Antonino da Misilmeri, MARSALA Giuseppe da Vicari, DI MAGGIO Rosario da Torretta (località, tutte, della Provincia di Palermo);

- PRESTIFILIPPO Giovanni, cl.1923, da Palermo:

  .. proviene da famiglia di mafiosi della zona di Palermo Ciaculli ed è nipote del noto mafioso PRESTIFILIPPO Girolamo, considerato, quest'ultimo,

uno dei maggiori esponenti del clan dei GRECO;

B. Indicati come non alieni da legami con il mondo mafioso o, in qualche modo, indotti ad accettarli.

- GUTTADAURO Domenico, cl.1906, da Palermo, agrumicultore;
- GUTTADAURO Giuseppe, cl.1910, da Palermo, esportatore di agrumi, già consigliere regionale per il P.N.M.;
- GUTTADAURO Tommaso, cl.1913, deceduto nel 1971;
- GUTTADAURO Egidio, cl.1921, da Palermo, agrumicultore,

tutti fratelli fra loro;

- GUTTADAURO Salvatore, cl.1937, da Palermo, figlio del precedente Giuseppe;
- GUTTADAURO Salvatore, cl.1933, da Palermo, figlio del precedente Domenico.

Tutti i suddetti sono titolari di importante Ditta per la vendita e l'esportazione di agrumi e che detiene quasi completamente il controllo nel settore per buona parte della Conca d'Oro . Per lo svolgimento delle loro attività, non disdegnerebbero l'appoggio dei più noti esponenti mafiosi del palermitano e del bagherese, quali i DI GIROLAMO, i GRECO, ecc.;

- TAGLIAVIA Giacomo, cl.1895, da Palermo, agente marittimo:

.. titolare di vecchia agenzia di navigazione e proprietario immobiliare di rilievo;

.. nipote di TAGLIAVIA Salvatore, cl.1896, da Palermo, già in relazioni di affari con il VASSALLO Francesco;

.. per la sua posizione economico-finanziaria sarebbe stato costretto a subire soprusi da elementi mafiosi, sino a giungere a cercare la protezione dei noti cugini GRECO di Ciaculli, residenti nella stessa zona dove il TAGLIAVIA possedeva la più parte dei suoi beni immobili.

C. Altri soci.

- LIMA Salvatore, cl.1928, da Palermo, deputato nazionale per la D.C.;
- PECORARO Antonio, cl.1914, da Palermo, già deputato e senatore per la D.C.;
- BORSELLINO CASTELLANA Guido, cl.1907, da Palermo, Presidente dell'Ente Fiera del Mediterraneo, già Assessore Regionale e consigliere comunale di Palermo;
- TERRASI Alfredo, cl.1902, da Palermo, già Presidente della Camera di Commercio e dell'Associazione Industriali di Palermo; rinviato a giudizio per "concorso in peculato" nell'"affare" del Banco di Sicilia;
- BAZAN Umberto, cl.1890, deceduto nel 1970, fratello di BAZAN Gaspare, socio - quest'ultimo - nella Società "Bazan & Ing. Ferruzza";
- AMOROSO Gaetano, cl.1903, da Palermo, già Assessore comunale di Palermo; coniugato con BAZAN Teresa, figlia di Gaspare e nipote del suddetto Umberto.

Nei confronti di detti soci, così come di altri, nulla di particolare è emerso.

Dai bilanci presentati presso la Cancelleria del locale Tribunale, si rileva che:

. la Banca ha iniziato la sua attività nel 1957, con un capitale sociale di L.4.512.000, che ha aumentato, sino al 1970, a L.157.161.000;

. ha aperto tre sportelli in Palermo, uno a Partanna Mondello, uno a Villafrati ed uno a Misilmeri;

. dal bilancio del luglio 1971 si rileva un giro di affari di oltre 5 miliardi, con un profitto utile di oltre 22 milioni (pari ad un dividendo dell'8%).

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è così composto:

- Presidente: MIRABELLA Ugo (Direttore centrale del Banco di Sicilia a riposo);
- V.Presiden.: GUTTADAURO Giuseppe;
- tra i consiglieri figurano PECORARO Antonino e TESTASI Alfredo;
- Direttore: DI LIBERTO Pietro (Direttore del Banco di Sicilia a riposo).

Del Collegio Sindacale fa parte anche SAITTA Salvatore, ragioniere da Palermo, il quale è anche membro dei Collegi Sindacali delle note società: "SACI" - "VE.TE.S." - "RUISI", nonchè della altrettanto nota "ISEP-COFISI".

In merito all'attività della citata Banca, sono state raccolte voci in diversi ambienti relative a finanziamenti ottenuti da personaggi dediti al contrabbando internazionale, in qualche modo collegati ad alcuni soci - non potuti identificare - della Banca stessa.=

A L L E G A T O

ALLEGATO N. 6

La famiglia VIRGA da S.Cipirello (PA), come detto in referto, da oltre un centinaio di anni ha visto estendere i suoi rami genealogici su Palermo, nello stesso tempo che i membri più anziani - e tuttora in vita - della famiglia stessa sono rimasti, quasi in forma patriarcale a garantirne l'unità.

Per una più agevole intelligenza, e ben lungi dall'intenzione di volerne inserire ogni piega nel generale contesto di quanto richiesto, qui di seguito verrà indicato una specie di albero genealogico, del quale verranno taciuti i rami meno prossimi ad un qualsivoglia interesse suggerito dagli accertamenti disposti sulla figura e sull'attività del VASSALLO Francesco.

A. CAPOSTIPITE

VIRGA G.Battista, cl.1825, cgt. con MINTO Domenica, cl.1827. Ebbero i seguenti figli:

- Pietro, cl.1859, cgt. LOMBARDO Rosalia, cl.1860;
- Giuseppe, cl.1860, cgt.LOMBARDO Anna, cl.1871;
- Giuseppa, cl.1862, cgt. CUMIA Nicolò, cl.1853;
- Salvatore, cl.1869, cgt. TERMINI Concetta, cl.1874.

B. Seconda generazione

1. VIRGA Pietro, cl.1859, cgt. LOMBARDO Rosalia, cl. 1860, ebbe i seguenti figli:

1.1. Francesca, cl.1885, cgt.BENIGNO Francesco;

1.2. Domenica, cl.1887, cgt. LO MONTE Giovanni;

1.3. G.Battista, cl.1890, cgt. PANZERA Adele;

1.4. Francesco, cl.1895, cgt. CUTTITTA Girolama;

2. VIRGA Giuseppe, cl.1860, cgt. LOMBARDO Anna, ebbe i seguenti figli:

2.1. Domenica, cl.1887, cgt. LEONE Calogero;

2.2. G.Battista, cl.1890, cgt. GULINO Rosa;

2.3. Salvatore, cl.1897, cgt. INFANTELLINA Vita;

2.4. Giuseppa, cl.1901, cgt. CUMIA G.Battista.

3. VIRGA Giuseppa, cl.1862, cgt. CUMIA Nicolò, ebbe un figlio:

3.1. CUMIA G.Battista, cl.1889, cgt. VIRGA Giuseppa, cl.1091 (sua cugina e di cui al precedente 2.4.);

4. VIRGA Salvatore, cl.1869, cgt. TERMINI Concetta, ebbe 5 figli, ma ai fini della presente indagine interessa solo:

4.1. Salvatore, cl.1914, cgt. CARUSO Giovanna.

C. Terza generazione (figli di VIRGA Pietro - 3.1.)

1. VIRGA Francesca, cl.1885, cgt. BENIGNO Francesco, ebbe un figlio:

. BENIGNO Nino, cl.1915, cgt. D'ALI' Angela. La madre di D'ALI' Angela, D'ALI' Maria Luisa, ha venduto, unitamente ad altri parenti, grandi aree edificabili in zona "Ranchibile" di Palermo, al costruttore VASSALLO Francesco, negli anni 1955-56-57.

2. VIRGA Domenica, cl.1887, cgt. LO MONTE Giovanni, cl. 1879; dei figli avuti interessa solo:

   . LO MONTE Francesco, cl.1914:

   .. Ispettore Centrale presso l'Assessorato Regionale Finanze di Palermo;

   .. socio ed amministratore della "TESSILE Sanitaria", unitamente al VASSALLO ed altri;

   .. sposato con SIRACUSA Rosa, sorella dell'ingegnere di fiducia del VASSALLO, SIRACUSA Francesco Paolo;

3. VIRGA G.Battista, cl.1890, cgt. PANZERA Adele, deceduto in Palermo nel 1965, ebbe due figli:

   . Pietro, cl.1920, cgt. Russo Lucia:

   .. docente presso l'Università di Palermo;

   .. già Vice Presidente della C.P.C. di Palermo;

   .. indicato da taluni quale compiacente nei cafronti del VASSALLO in tema di approvazione - da parte del la stessa C.P.C. - di delibere comunali relative a costruzioni non regolari del detto VASSALLO;

   . Rosalia, cl.1922, cgt. DI Giovanni Cesare, notaio (richiesto ed intervenuto nella stipula di alcuni atti di compravendita tra il VASSALLO ed i VIRGA).

   I detti fratelli avrebbero in corso tra loro una lite giudiziaria risalente alla morte del padre e relativa all'asse ereditario.

4. VIRGA Francesco, cl.1895, cgt. CUTTITTA Gerolama, cl. 1892, da Mezzojuso; dei figli avuti interessa solo:

   . Marianna, cgt. CANZONERI Bernardo, da Prizzi, ed deputato per la D.C., fratello di Vincenzo e Francesco già soci ed amministratori della "TESSILE SANITARIA".

I detti VIRGA Francesco, CUTTITTA Girolama e figli, cedettero aree edificabili ed acquistarono appartamenti per diverse centinaia di milioni dal VASSALLO Francesco, così come indicato in altro referto.

continua la terza generazione (figli di VIRGA Domenica e LEONE Calogero - 3.2.1.).

5. LEONE Andrea, cl.1907, coniugato TERMINI Giuseppa Maria (quest'ultima è parente di lontano grado con la famiglia PECORAINO, originaria della moglie del Prof. CUSENZA e della madre del Dott. Giovanni GIOIA), dei figli avuti interessa solo:

   . LEONE Calogero, cl.1942, che ebbe a cedere alla immobiliare "TERRASANTA" (v.si n.13.5. del referto) del VASSALLO Francesco, un'area edificabile, fungendo da intermediario.

continua la terza generazione (figli di VIRGA G.Battista e GULINO Rosa - 3.2.2.).

6. VIRGA Anna Maria, cl.1918, cgt. con D'AGOSTINO Sebastiano, ingegnere, membro della Commissione Edile del Comune di Palermo.

continua la terza generazione (figli di VIRGA Salvatore e INFANTELLINA Vita - 3.2.3.).

7. VIRGA Anna, cl.1925, cgt. DE LUCA Giampiero, Console onorario del Regno di Svezia;

continua la terza generazione (figli di VIRGA Giuseppa e CUMIA G.Battista - B.3.1.).

8. CUMIA Nicolò, cl.1928, funzionario del Banco di Sicilia;

continua la terza generazione (figli di VIRGA Salvatore e CARUSO Giovanna - B.4.1.).

9. VIRGA Giuseppe, cl.1940, cgt. REALE Laura, cl.1944;

10. VIRGA Rosa, cl.1943, cgt. REALE Antonino, cl.1933.

I suddetti REALE sono tra loro fratello e sorella ed ambedue figli dell'imprenditore edile REALE Francesco (v.si allegato n.8), pure già socio nella nota "TESSILE SANITARIA".=

A L L E G A T O

ALLEGATO n.7

1. L'Impresa edile "AVERNA & GERACI" è stata costituita in Palermo il 4.11.1950 da AVERNA Ignazio, cl.1903 e GERACI Saverio, cl.1912.

   Ha svolto attività dal 1950 al 1961, costruendo i seguenti immobili:

   - via M.Stabile n.200 e via Li Donni n.7, su area pagata L.25 milioni al Consorzio Immobiliare "Villarosa", presieduto dal Dott. Ferdinando ALICO';
   - via C.Onorato (rione "Maria Adelaide"), via Aurispa 79, via Crispi n.274, via Tevere n.1, via Lombardia 16 e 29, via Lascaris 11, via Veneto nn.20 e 25, su aree acquistate da singoli privati e per circa 230 milioni dichiarati di lire;
   - plesso edile di 19 edifici nel rione CC.PP. (Noce-Notarbartolo) per conto dell'Istituto di Bonifica Edilizia, di Palermo;
   - sistemazione di alcune vie comunali di Palermo per un appalto di L.44 milioni.

2. Nel 1962, ed a seguito della morte dell'AVERNA Ignazio (avvenuta qualche anno prima), l'Impresa si trasformò in S.p.A. "GERACI Saverio e C." (soci ne erano il detto Geraci Saverio, due suoi figli e gli eredi dell'Averna Ignazio).

   Il Collegio sindacale era formato da:

   - SAITTA Salvatore;

. IMPALLOMENI Francesco Paolo;

. MANFRINATO Armando,

ed altri meno noti.

I tre suddetti, come detto del referto di cui il presente forma allegato, fanno parte dei collegi sindacali di Imprese del Francesco VASSALLO, dell'ANGILELLA nonchè della "ISEP" e della "CO.FI.SI.".

La "GERACI Saverio & C." ha edificato in:

. via Nebrodi nn.42-44-46 e 48; via L. da Vinci 74/94; via G.Campolo ang. via Galilei, su aree acquistate da privati e pagate complessivamente al prezzo dichiarato di L.700 milioni circa;

. via V. Di Marco n.5, su area acquistata per L.30 milioni da TERMINI Giuseppa Maria, cgt. LEONE Andrea (di cui è cenno nell'allegato n.6 relativo alla famiglia VIRGA);

. via Sciuti n.91/L su area acquistata per L.90 milioni dall'Istituto per l'Edilizia Economica Popolare di Palermo.

3. Tra gli affari dell'Impresa, appaiono degni di nota i seguenti:

. 17.11.1961, acquista dal noto mafioso MANCINO Rosario un'area edificabile di mq.6.906, sita nella Villa Orleans di Palermo, al prezzo dichiarato di L.25 milioni presso - a suo tempo - unanimemente dichiarato irrisorio).

Su detto appezzamento non è stata sinora elevata alcuna costruzione in quanto è tuttora pendente - e da diversi anni - causa di esproprio a favore dell'Università di Palermo.

Detta Area, che è parte di un lotto di circa 14.000 mq. di proprietà del MANCINO, confina con altra area già di proprietà dell'Università stessa e si afferma che la cessione effettuata dal MANCINO all'Impresa sarebbe stata di "comodo", al fine o di evitare l'esproprio o di ottenerne un prezzo maggiorato quale area edificabile;

. 5.4.1955 - acquista dal noto costruttore MONCADA Salvatore un appartamento sulla piazza antistante il Palazzo di Giustizia di Palermo, al prezzo dichiarato di L.14.000.000;

. 15.12.1961 - vende a PENNINO Vincenzo, cl.1928, da Corleone, un appartamento in via Tevere, al prezzo dichiarato di L.7.000.000;

Il PENNINO è cugino del noto Vito CIANCIMINO (v.si referti n.1 e 2 redatti nei confronti di quest'ultimo);

. 3.10.1961 - vende all'On.le del P.R.I. Aristide GUNNELLA un appartamento in via Veneto 16 per L.12.800.000;

. 17.11.1961 - vende al noto mafioso Angelo LA BARBERA un appartamento in via Veneto n.20 al prezzo dichiarato di L.7.300.000;

. 9.6.1962 - vende a LA BARBERA Salvatore, fratello del più noto Angelo, mafioso, scomparso, un appartamento al prezzo dichiarato di L.13.500.000.

4. Il GERACI Saverio ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio V.E. di Palermo, dal 1954 al 1969, mutui per circa 3 miliardi di lire.

5. Il "Nucleo per le indagini contro la mafia" dell'Arma di Palermo, nei confronti delle citate imprese, già nel mese di maggio 1970, scriveva:

"" Esaminando, infatti, gli esiti delle indagini di P.G. all'epoca eseguite, si nota che l'Impresa di che trattasi si è servita, nel lavoro di trasporto, del noto mafioso Gino RICCIARDI, e, dopo la sua uccisione, dei noti fratelli LA BARBERA.

Le stesse indagini acclararono, poi, che l'Impresa si dovette assoggettare a regalare appartamenti si ai detti LA BARBERA che al MANCINO, al fine di ottenerne la protezione.

Il GERACI Saverio non offrì agli inquirenti, sia per l'uccisione del RICCIARDI che per altri fatti mafiosi connessi, alcuna collaborazione, sia per il timore di rappresaglie ma sopratutto per il lavoro svolto in comune con detti mafiosi da svariati anni nel settore dell'edilizia.""

PAGINA BIANCA

A L L E G A T O

ALLEGATO N. 8

1. La S.p.A. "REALE Francesco" è stata costituita in Palermo nel 1948 dall'omonimo REALE Francesco, cl.1904, residente in Palermo in via Vincenzo Di Marco 9.

   Ha eseguito i seguenti lavori:

   - 1958 - nuovo Istituto Provinciale per l'Assistenza all'Infanzia e Istituto di Igiene e Profilassi - viale delle Scienze - parco Orleans.

     Appalto dell'Amministrazione Provinciale di Palermo per L.841.000.000, aggiudicato con ribasso d'asta del 5,85% + 1,32%;

   - 1961 - prolungamento della via Notarbartolo e via Imperatore Federico di Palermo.

     Appalto del Comune di Palermo per L.337.130.000, aggiudicato con ribasso d'asta dell'1,21% + 0,65%;

   - 1963 - strada a scorrimento veloce Agrigento-Porto Empedocle-Caltanissetta.

     Appalto della Provincia di Caltanissetta per L. 635.000.000, aggiudicato con ribasso d'asta del 13,13%;

   - 1965 - n.27 edifici per complessivi 216 alloggi popolari, in località "Borgonuovo" di Palermo.

     Appalto dell'I.A.C.P. per L.1.159.000.000, aggiudicato con ribasso d'asta del 7,35%;

   - 1965 - n.5 edifici per complessivi 158 alloggi popolari in località "Cardillo", fondo "Raffo" di Palermo.

     Appalto dell'I.A.C.P. per L.1.071.000.000, aggiudicato con ribasso d'asta del 7,80% + 0,20%;

- 1965 - costruzione rete idrica quartiere C.E.P. di Palermo.

  Appalto del Comune di Palermo per L.92.500.000, aggiudicato senza ribasso e con successivo aumento del 20%, pari a L.116.403.097;

- 1966 - sistemazione strada provinciale Valderice-Napola (Trapani).

  Appalto della Provincia di Trapani per L.148 milioni, aggiudicato con ribasso d'asta dell'11,75%,

- 1966 - sistemazione strada provinciale centro-est di Palermo.

  Appalto della Provincia di Palermo per L.188 milioni, aggiudicato con un ribasso d'asta del 13, 40%;

- 1966 - manutenzione ordinaria strade provinciali gruppo ovest di Palermo.

  Appalto della Provincia di Palermo per L.154 milioni, aggiudicato con un ribasso d'asta del 13, 40%;

- 1967 - sistemazione strada Lercara-Bivio Manganaro.

  Appalto dell'A.N.A.S. per L.430.660.000, aggiudicato con ribasso d'asta del 21,20% +0,29%, con successivi aumenti per L.51.000.000 e 95.000.000 per perizie suppletive;

- 1967 - costruzione strade e marcipiedi rione C.E.P. di Palermo.

  Appalto dell'I.A.C.P. per L.75.623.000, aggiudicato con ribasso d'asta del 10,15%;

- 1967 - costruzione strada di bonifica stazione di Bruca - stazione di Balata (Trapani).

  Appalto del Consorzio di Bonifica del Birgi per L.226 milioni, aggiudicato con ribasso d'asta del 23,45%;

- 1967 - sistemazione SS. n.286 di Castelbuono.

  Appalto dell'A.N.A.S. per L.380.000.000, aggiudicato con ribasso d'asta del 22,85% + 0,31%;

- 1968 - costruzione variante lungo la SS.189 della Valle del Platani (Agrigento).

  Appalto dell'A.N.A.S. per L.1.088.000.000, aggiudicato con ribasso d'asta del 20,99%;

- 1968 - costruzione della variante tra i km.324 e 327+700 sulla SS.113 per eliminazione di gravi viziosità plano-altimetriche sul tronco Partinico-Trapani.

  Appalto dell'A.N.A.S. per L.1.288.800.000, aggiudicato con ribasso d'asta del 15,77%;

- 1968 - n.10 edifici per complessivi 162 alloggi popolari in località "Cardillo" di Palermo.

  Appalto dell'I.A.C.P. per L.923.000.000, aggiudicato con ribasso d'asta del 10%;

- 1968 - rimozione costone roccioso sovrastante la rotabile Mondello-Montepellegrino (Palermo).

  Appalto del Genio Civile di Palermo per lire 63.452.000, aggiudicato con ribasso d'asta dello 0,35%;

- 1969 - rimozione di massi pericolanti sul costone roccioso sovrastante la via U.Maddalena in rione Boccadifalco di Palermo.

  Appalto del Genio Civile di Palermo per L.20 milioni, aggiudicato con ribasso d'asta dello 0,17%.

2. La S.p.A. "REALE Antonino" è stata costituita in Palermo nel 1953 da REALE Antonino, cl.1910, fratello del precedente Francesco.

   Ha eseguito i seguenti lavori:

   - 1965 - un edificio ad uso privato in via P. di Campo-reale n.69, su area acquistata per L.40 milioni;

   - 1967 - lavori di completamento dell'Istituto di Pedagogia e di Odontoiatria dell'Università di Palermo.

     Appalto dell'Università di Palermo per L.120 milioni, aggiudicato con ribasso d'asta del 13,77%;

   - 1968 - un edificio ad uso privato in via Malaspina n. 65, su area acquistata da privato per L.30 milioni;

   - 1970 - lavori di ripristino ed utilizzazione della sorgente "Guggino" in località "Cardillo" di Palermo.

     Appalto del Comune di Palermo per L.48 milioni, aggiudicato con ribasso d'asta del 2,60%.

3. La S.p.A. "REALE Antonino di Francesco", è stata costituita in Palermo nel 1957 da REALE Antonino, figlio di Francesco di cui al n.1 del presente allegato.

   Ha realizzato i seguenti lavori:

- 1961 - costruzione di un ponte di luce sul torrente Minicola sulla strada Isnello-Gibilmanna (Palermo).

  Appalto dell'Assessorato Regionale ai LL.PP. per L.47.840.000, aggiudicato con ribasso d'asta del 4,20% + 0,21%;

- 1961 - costruzione del 2° tronco della strada Bolognetta-Villafrati (Palermo).

  Appalto dell'Assessorato Regionale ai LL.PP. per L.500.908.000, aggiudicato con ribasso d'asta del 13,40% + 0,36%;

- 1966 - sistemazione strada provinciale Chiesa Nuova - Tangi - Ballata (Trapani).

  Appalto della Provincia di Trapani per L.170 milioni, aggiudicato con ribasso d'asta del 33,90%;

- 1967 - sistemazione strada Provinciale Trapani (trazzera Ciafalano di sopra).

  Appalto della Provincia di Trapani per L.145 milioni, aggiudicato con ribasso d'asta del 6,96% + 0,28%.

Il REALE Antonino è coniugato con VIRGA Rosa, di cui all'allegato n.6.-

4. La S.p.A. "REALE" è stata costituita in Palermo nel 1958 da REALE Francesco, cl.1904, POLLARA Maria (moglie) e dai figli REALE Antonino, cl.1933 (e di cui al precedente punto 3.) e Rosa, cl.1936.

La Società ha solamente in gestione una cava di pietra in

località "Passo di Rigano" di Palermo, di dove viene estratto tutto il materiale pietroso occorrente alle succitate Imprese.

Tutte le Società di cui sopra, si identificano in una sola, facente capo ai due fratelli Antonino e Francesco REALE, in quanto uniche sono le infrastrutture ed in quanto gli stessi operai lavorano a volte per una a volte per l'altra delle Imprese. Tale "sdoppiamento" sarebbe stato determinato dall'unico scopo di poter ottenere - nello stesso arco di tempo - più appalti.

In merito, già nel mese di giugno 1970, il Nucleo per Indagini contro la mafia dell'Arma di Palermo, nel contesto di indagini attese a stabilire quali imprese edili appartenessero a personaggi mafiosi o fossero indicate come legate da interessi mafiosi, nei confronti delle citate Imprese "REALE", riferiva:

"" Le imprese edili in argomento hanno svolto e svolgono prevalentemente la loro attività per conto di Enti Pubblici (ANAS - IACP - Assessorato Regionale LL.PP. - Amministrazioni Provinciali e Comunali), per rilevantissimi importi e vengono indicate tra le Imprese di maggior rilievo operanti nel palermitano che, pur essendo rimaste, negli anni 1959-1964, estranee alla lotta tra le note cosche mafiose, non sarebbero rimaste, però, insensibili a determinate ingerenze politico-mafiose.

Infatti, nella partecipazione alle citate gare di appal

to, che puntualmente si aggiudicano praticando ribassi d'asta di poco inferiori a quelli di altri concorrenti, dette Imprese "REALE", non hanno mancato di far nascere dubbi e sospetti sul godimento di ben determinati appoggi politici. A tal proposito, si afferma, che tale aggiudicazione altro non sarebbe che il frutto di una ben preordinata azione da parte di pubblici funzionari e di tecnici amministrativi in forza agli Enti interessati e verso i quali i REALE non rimarrebbero, poi, insensibili per i favori ricevuti.""

Infine, da ulteriori accertamenti è emerso che alle dipendenze delle Imprese "REALE", sono occupati personaggi di chiara estrazione mafiosa, quali:

a) CANNELLA Tommaso di Pietro, cl.1940, perito agrario da Prizzi.

   . impiegato presso le Imprese "REALE" da circa 10 anni, quale capocantiere e direttore dei lavori. Esegue anche lavori con propri autocarri in seno alle stesse Imprese, ricavandone un reddito mensile di circa L.700 mila;

   . figlio di CANNELLA Pietro, indicato in Prizzi quale mafioso violento e pericoloso, esecutore di numerosi crimini e sempre rimasto impunito (in merito v.si pag.77 punto 7.4 del noto rapporto Navarra);

   . nipote di CANNELLA Giuseppe, cl.1901, da Prizzi e di fatto residente a Palermo, mafioso di prestigio, arricchitosi dal 1945 in poi in maniera poco chiara, già sindaco per la D.C. di Prizzi dal 1948 al 1958 (v.si anche pag.74, punto 7.3. del citato rapporto Navarra);

   . cugino di CANNELLA Michele, cl.1931, da Prizzi, sindaco di quel Comune per la D.C. ed Ispettore presso

l'Ente Sviluppo Agricolo della Regione;

. cugino acquisito di MERCADANTE Tommaso, cassiere presso il Banco di Sicilia di Palermo;

b) FILIPPONE Pietro di Pietro, cl.1936, da Palermo:

. da pochi anni alle dipendenze delle Imprese "REALE" quale capo cantiere e direttore dei lavori;

. nipote del noto capo-mafia, ora deceduto, Gaetano FILIPPONE, della zona "Danisinni" di Palermo;

. lo zio FILIPPONE Salvatore (fratello del padre) è pure indiziato mafioso, pregiudicato per reati contro la persona ed il patrimonio nonchè legato da saldi vincoli di amicizia con il noto killer mafioso Francesco SUTERA, indicato - quest'ultimo - tra i responsabili della strage di viale Lazio ed attualmente detenuto per tale motivo.=

PAGINA BIANCA

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Prot. D/3485

ESPRESSO

Roma, 25/6/71

Al Sig. Questore di
PALERMO

Con riferimento alle precorse intese verbali pregasi voler trasmettere ogni utile notizia riguardante il noto costruttore edile Francesco Vassallo e i suoi eventuali rapporti con persone ed organizzazioni mafiose.

Pregasi in particolare di voler disporre adeguati accertamenti e riferire in merito a quanto segue:

1) Natura e sviluppo dei rapporti tra il predetto Vassallo e l'ing. Ferruzza Enrico nonchè i figli di quest'ultimo Giuseppe e Salvatore, rapporti intrattenuti tanto a titolo individuale quanto a mezzo di società cui siano o siano stati interessati. Risulterebbe, tra l'altro, che la S.A.I.A. (Società per Azioni Industria Autobus), facente capo all'ing. Ferruzza, successivamente municipalizzata ed attualmente diretta dal dott. Ferruzza Giuseppe, ebbe a fornire l'attestato in base al quale il sig. Vassallo, pur non iscritto allo albo dei costruttori edili, figurò aver eseguito per conto della stessa S.A.I.A. lavori per complessive £. 6.000.000 e così essere riconosciuto idoneo ad aggiudicarsi l'appalto dei lavori pubblici per £. 125.000.000 per la costruzione di fognature nelle borgate di Sferracavallo e Tommaso Natale. A questo riguardo risulta altresì che l'aggiudicazione dell'appalto fu effettuata a trattativa privata a favore di Vassallo e di Schiera Giulio di Salvatore e di Agnese

Messina, dopo che la precedente gara risultò deserta essendo rimasto in gara un unico concorrente (il Consorzio fra le Cooperative di produzione e di lavoro della provincia di Modena) in quanto l'altro concorrente, l'ing. Giuseppe Marino, ne fu estromesso essendosi inspiegabilmente rifiutato di integrare il verbale di effettuato sopralluogo.

Interessa inoltre conoscere maggiori informazioni sullo Schiera Giulio ed in particolare se effettivamente erano stati da lui eseguiti i lavori indicati nell'attestato in quella stessa occasione rilasciatogli dalla soc. Montecatini, quali i rapporti tra lo Schiera e i fratelli Messina Salvatore, Pietro e Antonio cognati del Vassallo e tra lo Schiera e il Messina Giulio diretto collaboratore di Vassallo (di cui al successivo n. 7).

Interessa altresì apprendere a quale titolo sarebbero stati effettuati versamenti di somme da parte di Vassallo a favore della S.A.I.A. pur essendo quest'ultima presumibilmente debitrice nei confronti del Vassallo stesso per lavori da lui eseguiti nell'interesse della S.A.I.A.: le somme corrisposte ammontano ad almeno £. 1.500.000 nel 1952, £.27.000.000 nel 1953 e £. 16.000.000 nel 1954.

2) Natura e sviluppo dei rapporti tra il Vassallo e la soc. "Bazan e Ferruzza", della quale tra l'altro si è appreso che in epoca di qualche difficoltà finanziaria del Vassallo (1964-1965) rilasciò a favore di quest'ultimo effetti cambiari per oltre 70 milioni, mentre nella stessa epoca e allo stesso scopo la S.A.I.A. accettava tratte per circa 100 milioni, pure avendo in precedenza opposto qualche resistenza.

3) Natura dell'attività svolta dalla "Soc. Coop. Edilizia fra dipendenti della S.A.I.A.", S.r.l. costituita con atto del notaio Velez in data 9 febbraio 1954 e fin dall'inizio presieduta dal dott. Giuseppe Ferruzza: ad attività non legali di tale Soc. Coop. (di cui si trasmette copia dell'atto costitutivo - all. 1) avrebbe partecipato, con altri, lo stesso Vassallo, come risulta anche dall'unito esposto in

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

viato il 24.3.1965 al Vice Presidente di questa Commissione, d'inchiesta (all. 2).

4) Natura ed entità dei rapporti intercorsi tra il Vassallo e il sig. Francesco Anello di Antonio, nato a Palermo il 18 gennaio 1898, titolare di una impresa di costruzione con sede in Palermo, via Colli 20: si ha ragione di ritenere che la società di fatto costituita tra i due nell'anno 1952 celi un rapporto di sfruttamento parassitario a favore del Vassallo: sarebbe opportuno, in proposito, accertare se l'Anello in altra circostanza abbia subito, come sembrerebbe, ad opera di mafiosi, analogo trattamento.

5) Natura dei rapporti esistenti tra il Vassallo e il sig. Giuseppe Pellerito, nato a Tommaso Natale il 9 novembre 1911, titolare di una impresa edile: si ha motivo di sospettare che la società di fatto costituita tra i due intorno al 1950 celasse un diverso rapporto di carattere mafioso.

6) Elenco dei nominativi a favore dei quali il Vassallo si sarebbe prestato per ottenere dal Comune di Palermo licenze edilizie da lui stesso non utilizzate, secondo quanto dichiarato dal Vassallo medesimo alla Guardia di Finanza (all. 3): nel trasmettere l'elenco di alcuni nominativi forniti a tal fine dal Vassallo pregasi voler verificare se tra gli indicati beneficiari di licenze edilizie intestate al Vassallo, e tra quanti ancora saranno individuati, ricorrano nominativi di personaggi mafiosi, o loro parenti o prestanomi, specificandosi altresì quali rapporti sia stato possibile accertare tra essi ed il Vassallo.

7) Quadro analitico dei rapporti di parentela intercorrenti tra il Vassallo Francesco (coniugato – com'è noto – con Rosalia Messina), i fratelli Messina Salvatore Pietro e Antonino (anch'essi della borgata Tommaso Natale, uccisi i primi due nel

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

4.

1961 e 1962 in circostanze che si prega ulteriormente specificare e di certa natura mafiosa e condannato, il terzo, in quanto riconosciuto colpevole del reato di associazione a delinquere), il rag. Messina Giulio (attuale collaboratore e fiduciario del Vassallo) e il sig. Schiera Giulio, figlio di Agnese Messina (di cui al precedente n. 1).

8) Se corrisponde a verità ed in quali termini, la notizia secondo la quale il sig. Vassallo avrebbe instaurato interessanti rapporti con l'on. Giovanni Gioia allorchè quast'ultimo era impiegato, in periodo bellico e post-bellico, presso la Sezione Provinciale dell'Alimentazione (SEPRAL), e avrebbe potuto favorire le attività notoriamente svolte dal Vassallo in quell'epoca nel cosiddetto mercato nero dei generi alimentari.

9) Quale sia stata la posizione giuridica (nei confronti del Comune di Palermo del quale era dipendente presso l'ufficio tecnico dell'assessorato LL.PP.) dell'ing. Sapuppo Riccardo nell'anno 1954 durante il quale risulta avere anche svolto attività di progettazione e direzione dei lavori per conto del Vassallo. Più in generale si gradirà conoscere se tra i progettisti e direttori dei lavori eseguiti dall'impresa Vassallo figurano od hanno effettivamente svolta o tuttora svolgono attività - sia pure per interposta persona - dipendenti dal Comune di Palermo o membri della Commissione edilizia o altro pubblico organismo comportante incompatibilità: si invia a tal fine un elenco, presumibilmente incompleto, di collaboratori tecnici del Vassallo (all. 4).

10) Quali siano i rapporti tra Vassallo e ~~tra~~ i costruttori: Vincenzo e Giacomo Piazza, Matteo Citarda, Nicolò Di Tra-

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

5.

pani, e i Moncada.

11) Quali siano stati i rapporti tra Vassallo e il notaio Giuseppe Angilella.

12) Quante e quali siano le imprese e le società industriali o commerciali cui risulti interessato il Vassallo o suoi familiari, indicandosi per ciascuna di esse l'attività svolta, i nominativi degli amministratori, eventuali interessi di persone non figuranti ufficialmente, ecc. In particolare pregasi voler effettuare una approfondita indagine in merito alla "Sommatino Immobiliare" S.r.l. (di cui è socio fondatore Michele Graceffa, che è anche socio della DIVA Cinematografica S.p.A.) ed alla "S. Francesco Residenziale Piraineto" S.p.A. (cui, si riferisce, sarebbe interessato - unitamente al Vassallo e ai Ferruzza - l'on. Salvo Lima).

Le richieste formulate rivestono carattere di particolare urgenza e pregasi pertanto di voler assegnare agli accertamenti che ne conseguono ogni più sollecita precedenza, provvedendo - se del caso - a far pervenire anche parziali informazioni, con riserva di successiva e tempestiva integrazione.

Si resta in attesa e si ringrazia.

(Avv. Francesco Cattanei)

PAGINA BIANCA

Q U E S T U R A D I P A L E R M O

N. 90/52926

4 AGO. 1971

3557

Assicurata

ALL'ONOREVOLE AVVOCATO FRANCESCO CATTANEI

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA

SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

C A M E R A D E I D E P U T A T I

R O M A

PAGINA BIANCA

Doc. 737

4 AGO. 1971
Data di arrivo
Prot. D Tit
3557

f/a **QUESTURA DI PALERMO**

N. 90/52926 li 30 luglio 1971

Rif. N. 3485/D del 25.6.1971

OGGETTO: VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909, qui residente, Via Marchese di Villabianca n.98, costruttore edile.

Raccomandata
Personale

All'On.le Avv.Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in
Sicilia -
CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA

In relazione alla richiesta sopraindicata, si comunica l'esito dei primi accertamenti:

A) (riferimento al n.1 della richiesta) - Con la deliberazione della Giunta Comunale di Palermo n.4564 in data 6 agosto 1951 (alleg.n.1) si stabilì di destinare L.100.000.000 (prelevandole da un mutuo di L.378.300.000 in corso di stipula per il finanziamento di alcune opere pubbliche comunali) alla costruzione delle fognature nelle borgate di Tommaso Natale e di Sferracavallo, in esecuzione del progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale, dell'importo complessivo di L.125.000.000, di cui L.109.600.000 per lavori a base d'asta e L.15.400.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione per imprevisti, lavori in economia e sorveglianza dei lavori.

Si stabilì altresì di appaltare i lavori per asta pubblica.-

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. ... del ...

OGGETTO: - 2 -

L'importo del progetto (L.125.000.000) sarebbe gravato per L.25.000.000, sulle L.50.000.000 già assegnate per opere di fognature nelle borgate e, per il saldo di lire 100.000.000, sulla somma di pari importo, stornata dal citato mutuo di L.378.300.000.

Con la deliberazione n.738 del 17 Aprile 1952 del Commissario Prefettizio al Comune di Palermo, Dottor Riccardo VADALA', (alleg.n.2).

Considerato che:

a) "i due esperimenti di gara per l'appalto dei lavori in oggetto di cui l'ultimo effettuato in data 23 febbraio 1952, hanno avuto esito negativo";
b) "la impresa VASSALLO Francesco fu Giovanni, con sede in Palermo, Via Sferracavallo n.15 (Tommaso Natale) ha dichiarato di essere disposta ad eseguire i lavori di che trattasi a trattativa privata, accettando tutti i patti e condizioni del Capitolato Speciale di appalto ed offrendo il ribasso dello 0,11% sui prezzi del Capitolato stesso";
c) "la detta impresa é regolarmente iscritta nello Albo delle Imprese di fiducia del Genio Civile ed ha eseguito importanti lavori per conto della "Montecatini" e della S.A.I.A.";

QUESTURA DI PALERMO

N. _ _ li _

Rif. N. _ _ _ _ del. _ _ _ _

OGGETTO: - 3 -

(O M I S S I S) (3)

si richiese l'autorizzazione della Prefettura per l'affidamento dei lavori, a trattativa privata, all'impresa VASSALLO Francesco.

La deliberazione fu resa esecutoria dalla Prefettura di Palermo in data 30/5/1952 con il n.40045.

Con la deliberazione del Commissario Prefettizio n.984 del 26 giugno 1952, (alleg.n.3), fu confermato il finanziamento della spesa di L.125.000.000 per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo, disimpegnando il fondo di L.100.000.000, già impegnato per la costruzione di un nuovo edificio per uffici demografici e statistici del Comune.

La deliberazione della Giunta n.4709 in data 24.10.1952, esecutoria il 22/11/1952 n.90986, (alleg.n.4),

"considerato che, nelle more della stipula del contratto (con il VASSALLO), data l'urgenza, fu di fatto, di seguito a fonogramma n.461 in data 21.5.1952 del Sig.Commissario Prefettizio, autorizzato l'inizio dei lavori, che sono stati eseguiti per l'importo di circa L.7.000.000";

"considerato che alla stipula del detto contratto non si potè addivenire perché non era disponibile, per storni intervenuti, il finanziamento dell'intero importo dell'opera";

(3) Così nell'originale (N.d.r.).

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. . . . . del

OGGETTO:

"considerato che in conseguenza l'impresa fu costretta a sospendere i lavori";

"considerato che, successivamente, con deliberazione del Commissario Prefettizio n.984 in data 26 giugno 1952, resa esecutoria il 28 luglio 1952 con n.56346, fu confermato l'intero finanziamento dell'opera, per cui la Sezione Contratti invitava il Sig. VASSALLO alla stipula dell'atto relativo all'appalto";

"considerato che il Sig.VASSALLO, con l'esposto 30 agosto 1952,lamentando i danni per l'inattività del cantiere,per il ricolmo degli scavi eseguito dai borghigiani, nonché per gli aumenti verificatisi nei materiali e nella mano d'opera, dichiarava di essere disposto a firmare il contratto a condizione che gli venisse accordata la maggiorazione del 20% sui prezzi di capitolato";

"considerato che le lamentele del VASSALLO, pur avendo un certo fondamento, non giustificano la richiesta dell'aumento nella misura del 20%, che viceversa, a titolo transattivo di ogni e qualsiasi richiesta e pretesa, può accordarsi la maggiorazione dell'11% (undici per cento)";

"Vista l'accettazione da parte del Sig.VASSALLO del detto aumento dell'11% in calce al suo esposto";

"considerata l'urgenza dell'esecuzione dei lavori, l'opportunità di transigere la richiesta dell'impresa, e considerato infine che i prezzi di capitolato, pur aumentati del detto 11%, risultano alquanto inferiori a quelli di aggiu-

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

dicazione di altri lavori di fognatura";

"Su proposta conforme della Direzione LL.PP.";

"assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio",
dispose la revoca della deliberazione del Commissario Prefettizio in data 17 aprile 1952 n.738 relativa all'affidamento alla ditta VASSALLO, col ribasso dello 0,11%, dei lavori di costruzione delle fognature di Tommaso Natale e Sferracavallo, nonché di chiedere l'autorizzazione della Prefettura per affidare le opere suddette al VASSALLO accettando l'aumento dell'11%.

La delibera in questione stabilì inoltre:

"la maggiore spesa di L.12.056.000 sarà prelevata dalle somme a disposizione dell'Amministrazione, e precisamente sulle L.15.680.000 di cui agli imprevisti ed ai lavori in economia".

Con la deliberazione della Giunta n.5701 in data 18/12/1952, (all.n.5):

"letta la domanda in data 27/11/1952 presentata dall'impresa (VASSALLO), con la quale si chiede l'esonero del versamento della cauzione definitiva";

"considerato che a norma del Decreto Presidente Regione 29/7/1948 n.1309, il chiesto esonero si può concedere a condizione che la percentuale dell'aumento venga diminuita di una aliquota che, giusta al computo fatto dall'Ufficio Tecnico Municipale a norma del decreto suddetto, ed allegato alla presente, é dello 0,90% (centesimi novanta per ogni cento lire di lavori) sull'importo complessivo di lire

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

109.600.000, corrispondente quindi a L.986.640, talché la percentuale complessiva dell'aumento da applicare al l'importo di L.109.600.000 é dello (11% - 0,90% = 10,10% (lire dieci e centesimi dieci per ogni lire cento di lavoro) corrispondente a L.11.069.600";

"considerato che l'impresa VASSALLO Francesco per i mezzi finanziari di cui dispone e per la sua attrezzatura tecnica dà oggi (ogni) affidamento per la regolare esecuzione dei lavori, e che pertanto le si può concedere l'esonero richiesto alle condizioni sopra specificate";

"su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP.";
fu stabilito di accogliere la domanda dell'impresa VASSALLO, esonerandola dal versamento della cauzione definitiva, alla condizione sopraspecificata della diminuzione dello 0,90% sull'aumento dell'11%, portando così l'aumento al 10,10%, corrispondente a L.11.096.000.-

Il contratto tra il Comune di Palermo e l'impresa VASSALLO fu stipulato il 16 gennaio 1953 (n.23, esecutorio il 17.2.1953 con il numero 12006, registrato il 4.3.953, n.7750, volume 8231).

Come si rileva dalla allegata copia (alleg.n.6), al contratto risulta intervenuto, nella qualità di supplente dell'appaltatore, il Sig.SCHIERA Giulio di Salvatore.

Si allega inoltre (all.n.7) la deliberazione di ratifica n.123 del Consiglio Comunale, in data 13/3/1953 e

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

- 7 -

copia della deliberazione del Consiglio Comunale n.389 del l'11.11.1953(all.n.8), con la quale si approvava il verbale dei nuovi prezzi, per lavori imprevisti, concordato il 24 marzo 1953 tra il direttore dei lavori e l'impresa.

Quest'ultima delibera fu trasmessa dalla Prefettura, con lettera n.88361 in data 15/12/1953 (alleg.n.9) all'Ufficio del Genio Civile di Palermo, "per esame e parere".

Il Genio Civile, con la lettera n.46061 in data 24/2/1954 (alleg.n.10) espresse parere contrario all'approvazione della delibera dei nuovi prezzi, perché "alquanto elevati, sia rispetto a quelli contrattuali, sia rispetto alle condizioni di mercato all'epoca dello appalto in mancanza di quest'ultimi".

Con deliberazione della Giunta Comunale n.6098 in data 19/10/1954 (alleg.n.11) fu approvata la perizia dell'importo di lire 20.395.000 per la costruzione di un pennello per il recapito a mare delle fognature di Tommaso Natale e Sferracavallo.

Il relativo progetto era stato approvato dall'Ufficio Tecnico dei Lavori Pubblici in data 28.5.1954, come risulta dagli allegati n.12, 13 e 14,dai quali si rileva che il direttore dei lavori,nell'interesse dell'Amministrazione,era, all'epoca, l'Ing.Riccardo SAPUPPO, capo sezione dell'Ufficio Tecnico.-

Con la deliberazione n.609 in data 1/12/1954, (all.n.15) il Consiglio Comunale stabilì di revocare l'anzidetta deli-

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

bera dell'11/11/1953 n.389 (vedasi l'alleg.n.8) e di approvare i verbali dei nuovi prezzi in data 24 marzo 1953, in conformità alle correzioni apportate dall'Ufficio del Genio Civile.

Con la deliberazione di ratifica n.596 in data 2.12.1954 (alleg.n.16),il Consiglio Comunale approvò la perizia dell'importo di L.20.395.000,relativa alla costruzione del pannello di recapito a mare ed autorizzò il Sindaco ad inoltrare all'Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità domanda per ottenere il finanziamento della spesa.

Si allega la lettera n.5297/13888, in data 9.5.1955 (alleg.n.17), con la quale l'Ufficio del Genio Civile, pur ritoccando alcuni prezzi, approvò la perizia per la costruzione del pannello di recapito a mare della fognatura.

Si allega, infine, la deliberazione n.1970 in data 31.5.1955 (alleg.n.18), con la quale la Giunta Comunale stabilì di impegnare la residua somma di lire 4.330.400 a disposizione dell'Amministrazione, per la costruzione della fognatura nella Via Plauto di Sferracavallo, prevista nel progetto iniziale, ma che non era stata eseguita perché - come si legge nella delibera in questione - essendosi reso necessario approfondire gli scavi delle fogne minori, ne erano derivate maggiori spese "che non hanno consentito la esecuzione completa della rete di fognatura progettata".

I lavori di costruzione delle fognature nelle citate borgate risultano iniziati in data 14.6.1952 e ultimati il 4.8.1956.

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO: - 9 -

Dal fascicolo esistente presso l'Assessorato Comunale ai LL.PP.,si é altresì rilevato che le visite di collaudo furono eseguite nei giorni 6, 18 e 27 novembre 1958 e 11 febbraio 1959; che il collaudatore dei lavori fu l'ing. Domenico FALCONE, capo sezione Piano Regolatore dell'Ufficio Tecnico Comunale, ora deceduto, e che la somma da liquidare all'impresa fu fissata, nel collaudo, in L.124.066.108.

Si é altresì rilevato che, nella carica di direttore dei lavori, si seguirono l'ing.Riccardo SAPUPPO, l'ing.RUBINO e l'ing.MELISENDA.

Non é stato possibile però, poiché non risulta dagli atti consultati, stabilire l'esatto periodo nel quale ciascuno dei tre ingegneri ricoprì l'incarico.

Per l'ing.SAPUPPO,tuttavia, come é documentato negli allegati 12, 13 e 14, é certo che egli era direttore dei lavori nel 1954.

Da accertamenti fiduciari, é risultato che il VASSALLO eseguì i lavori coadiuvato dal fratello Antonino,nato a Palermo il 28.8.1906, quì abitante in Piazza Tommaso Natale n.1, inabile, pensionato INPS, inteso "lo sciancato" ed in società con SCHIERA Giulio di Salvatore e di Messina Agnese,nato a Palermo il 6.4.1915, abitante in questa Via Marchese di Villabianca n.21, citato al n.1 della richiesta di codesta Commissione.

Da altra fonte si é appreso che lo SCHIERA Giulio fu in società con VASSALLO soltanto per un breve periodo iniziale e che, nel corso dei lavori, ritirò la sua partecipazione, per motivi imprecisati.-

QUESTURA DI PALERMO

N. . . . li .

Rif. N. . . del. . . . .

OGGETTO:

Si é visto tuttavia come,nel contratto (vedasi l'allegato n.6), lo SCHIERA Giulio figura come supplente di Vassallo e non come socio.

Lo SCHIERA, che é cugino di MESSINA Giulio, attuale diretto collaboratore di VASSALLO, é altresì imparentato con MESSINA Rosalia (moglie di VASSALLO) e, quindi, anche con i fratelli di costei, Salvatore, Pietro e Antonino MESSINA.

Delle predette persone e dei reciproci rapporti di parantela, si dirà più ampiamente in seguito.

Per gli ulteriori accertamenti, relativi alla fase precedente all'affidamento dei lavori a VASSALLO a trattativa privata, é stato identificato, tra i vari omonimi, ed interpellato l'ing.MARINO Giuseppe di Matteo e di Chifari Giuseppa,nato a Palermo il 21.4.1919, quì abitante Via Valdemone, 31, senza precedenti in questi atti.

L'Ing.MARINO ha riferito che ricorda di avere ricevuto, a suo tempo, l'invito per partecipare alla gara, ma che non si presentò, esclusivamente perché i prezzi non gli sembrarono remunerativi, tenuto conto della difficoltà dell'opera, che richiedeva scavi piuttosto profondi.

Ha dichiarato di non ricordare, dato il tempo trascorso, i particolari relativi al mancato perfezionamento del verbale di effettuato sopralluogo, aggiungendo che egli,all'epoca, aveva una attrezzata e accreditata impresa per assumere l'appalto di lavori pubblici, attività che svolge tuttora.

QUESTURA DI PALERMO

N. ... li ...

Rif. N. ... del ...

OGGETTO: - 11 -

Ha altresì riferito che l'accettazione del lavoro da parte del Vassallo, alle condizioni che l'Amministrazione offriva, fu, a suo giudizio, un gesto avventato e temerario, specie se si tiene conto che il VASSALLO aveva allora mezzi e attrezzatura assolutamente insufficienti. Tanto é vero - ha proseguito - che, durante i lavori, il VASSALLO, trovatosi in difficoltà, anche per quanto riguardava la contabilità, lo interpellò per avere i suggerimenti ed eventualmente l'assistenza di un esperto professionista, ma il MARINO declinò l'invitò, facendo presente che non svolgeva l'attività di libero professionista.

Ha escluso categoricamente di avere subito pressioni o "inviti" da parte di chicchessia, per ritirarsi dalla gara, alla quale non ricorda se furono invitate altre ditte.

In sostanza - secondo l'ing.Marino - l'accettazione dei lavori, da parte del Vassallo, costituì, date le condizioni, il gesto tipico di una impresa esordiente ed impreparata a valutare i rischi, la quale, si getta allo sbaraglio, accettando qualsiasi lavoro.

Alcuni giorni dopo l'intervista sulle circostanze soprariferite, l'ing.Marino ha informato il funzionario di P. S. che analoghe notizie gli erano state richieste successivamente da un sottufficiale dei Carabinieri, che gli aveva anche ricordato come, nella documentazione da lui a suo tempo presentata, mancasse la dichiarazione circa la congruità dei prezzi.

Si omette, pertanto, di ricercare ulteriormente la documentazione relativa alla gara di appalto ed alla fase an-

QUESTURA DI PALERMO

N. . li .

Rif. N. . del . . .

OGGETTO:

teriore all'affidamento dei lavori al Vassallo a trattativa privata, perché tale carteggio é stato già evidentemente acquisito da militari dell'Arma.

Si fa presente comunque che, della documentazione di che trattasi, non era stata rinvenuta traccia nel fascicolo esistente presso l'Assessorato LL.PP. del Comune (relativo alla costruzione delle fognature nelle borgate di Tommaso Natale e Sferracavallo), né agli atti della Prefettura, da dove sono state tratte le copie che sono allegate alla presente relazione, né presso l'Ufficio Contratti del Comune.

L'altro concorrente segnalato (il Consorzio tra le Cooperative di produzione e di lavoro della provincia di Modena) non risulta che operi in atto a Palermo, dove agisce invece - ma soltanto dal 1960 - il Consorzio Ravennate, che però non ha nulla a che vedere con il precedente Ente.

Presso l'Ufficio del Genio Civile, si é accertato che VASSALLO Francesco é iscritto, dal 1952, nell'albo delle imprese fino a cinque milioni.

Si trasmette, in fotocopia, la documentazione più rilevante del fascicolo VASSALLO, esistente presso l'Ufficio del Genio Civile e più precisamente:

a) fotocopia della domanda di iscrizione, senza data (all.n.19),
b) lettera, su carta intestata, dell'ingegnere direttore dei LL.PP. del Comune di Palermo in data 29.3.1952 (all.n.20), diretta al dottor Domeniconi, capo della 1^ Sezione del Genio Civile, del seguente tenore:

QUESTURA DI PALERMO

N.. li

Rif. N.. del

OGGETTO

"Caro ingegnere,

mi occorre, per affidare subito un lavoro urgente, il certificato di idoneità della ditta Vassallo rilasciato dal Genio Civile.

Il titolare Le consegnerà i documenti relativi. Io La prego di sbrigare la cosa colla massima sollecitudine perché ho in sospeso la deliberazione.

La ringrazio assai e La saluto cordialmente".

La lettera appare estremamente significativa: come si evince dalla firma, essa sembra scritta di pugno dall'ing. MASTROGIACOMO Aurelio fu Salvatore e fu Saggio Emanuela, nato a Francofonte (Siracusa) il 26.7.1889, già direttore dell'Ufficio Comunale LL.PP., collocato a riposo il 1° aprile 1953.

Lo stesso risulta trasferito a Catania dal 14.8.1953; é immune da precedenti in questi atti.

c) attestato rilasciato dalla S.A.I.A. (Società per azioni industria autobus) in data 23.2.1952 (all.n.21), nel quale si certifica che il sig.VASSALLO Francesco "ha in corso di appalto lavori per conto dell'Azienda ad Altofonte (garage e casina di abitazione per il personale) nonché ha compiuto per l'azienda lavori di miglioramento stradale nel tratto paese Isola delle Femmine Isola Bagni", per un importo di circa sei milioni.

Dagli accertamenti svolti in merito nel Comune di Altofonte (Palermo), si é appreso che, effettivamente, circa 20 anni fa, allorché la S.A.I.A. gestiva la linea Palermo-Altofonte (rilevata poi, intorno al 1960, dalla I.S.T.A.-Autolinee) fu costruito nel detto Comune, nella Via Vittorio Emanuele 197-199-201, un fabbricato composto da due loca-

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO

li a piano terra, adibito a rimessa di due autobus e da quattro appartamenti al 1° e 2° piano, di cui uno adibito ad alloggio del personale di servizio ed i rimanenti tre dati in locazione.

Essendo risultato che i lavori furono eseguiti da tale "Ciccio" ANELLO, é stato interpellato ANELLO Francesco Paolo fu Antonino e fu Romeo Angela, nato a Palermo il 18.1.1898, qui residente in Via S.Lorenzo Colli n.20, (segnalato nella richiesta di codesta Commissione al n.4, come socio di fatto di VASSALLO), il quale ha reso una dichiarazione, raccolta nel processo verbale di cui si trasmette copia (all.n.22).

Lo ANELLO, piccolo imprenditore edile, che di recente ha cessato l'attività, ha dichiarato che, nel 1952, dovendo eseguire dei lavori in Palermo per conto della S.A.I.A., allora diretta dall'ing. Enrico FERRUZZA, costituì una società di fatto con Francesco VASSALLO, che conosceva da bambino e del quale era anche stato padrino di cresima.

Ultimati i lavori a Palermo, l'ing.FERRUZZA commissionò alla società di fatto ANELLO-VASSALLO i lavori di costruzione, nel Comune di Altofonte, allora servito dagli autobus della S.A.I.A., di un garage e di quattro appartamenti sopraelevati.

L'importo dei lavori in questione si aggirava sui sei-sette milioni all'incirca. Lo stesso importo del precedente lavoro.

QUESTURA DI PALERMO

N.. li ..

Rif. N.. del

OGGETTO - 15 -

In entrambi i lavori si verificò che il VASSALLO, avuta la possibilità, attraverso l'ANELLO, di intrattenere rapporti diretti con l'ing.FERRUZZA, con il quale aveva precedentemente soltanto rapporti di conoscenza, riuscì a scavalcare il suo socio fino a metterlo da parte.

Infatti, dichiara ANELLO, allorché il FERRUZZA corrispondeva gli acconti, in relazione agli stati di avanzamento dei lavori, era il VASSALLO che incassava il denaro, corrispondendo al socio, settimanalmente, l'equivalente della paga sua e di quella degli operai dipendenti.

In sostanza, secondo quanto da lui tassativamente affermato, l'ANELLO partito come socio del VASSALLO, ne divenne salariato. Nei primi tempi, egli ricevette dal VASSALLO generiche promesse di un conteggio delle spettanze e di una divisione degli utili di gestione, ma ciò non avvenne mai, perché il VASSALLO, benché continuamente sollecitato, si rifiutò sistematicamente fino a quando l'ANELLO, compresa l'antifona, non desistette dal richiedere quanto gli spettava "per non creare inimicizie".

Ma l'episodio più significativo della società ANELLO-VASSALLO é quello relativo ad un lavoro commissionato nel 1953-54 dalla ditta RESTIVO-autolinee, da eseguire a Palermo, per un importo di trentaduemilioni.

Anche in questa occasione, si verificò che VASSALLO, introdotto da ANELLO, lo soppiantò, anzi ~~diede~~ diede inizio ai lavori all'insaputa dello stesso ANELLO, temporaneamente impegnato, in quel periodo, fuori Palermo.-

QUESTURA DI PALERMO

N.. li

Rif. N.. del

OGGETTO

A lavori ultimati, il VASSALLO incamerò la somma pattuita, senza corrispondere al socio "una lire di utile".

Ed in proposito lo ANELLO dichiara: "alle mie richieste, rispose che era stato lui ad eseguire i lavori e che peraltro Ci aveva rimesso".

Pur avendo ricevuto tale trattamento, lo ANELLO "per quieto vivere e per non guastare i rapporti di amicizia col VASSALLO" non seppe rifiutarsi di apporre la sua firma, congiuntamente a quella del VASSALLO, allorché questi glielo richiese, per poter ritirare, dalla ditta Restivo, la cauzione versata.

I singolari rapporti tra i due soci ebbero il loro epilogo dopo circa due anni dal completamento dei lavori eseguiti per la ditta RESTIVO, allorché si trattò di pagare le imposte relative all'opera eseguita (il cui contratto era stato regolarmente registrato).

Lo ANELLO, al quale era pervenuto l'avviso di pagamento, richiese al VASSALLO di pagarne la metà, cioé circa centomila lire, ma il VASSALLO si rifiutò, adducendo il motivo che non aveva soldi e tale motivazione ebbe a ripetergli le successive volte che gli venne richiesta la somma.

Lo ANELLO appare veramente patetico allorché aggiunge: "quando ci incontriamo, ci scambiamo il saluto, ma giammai il VASSALLO si é più ricordato di versarmi le centomila lire circa di tasse che io pagai per lui, per un lavoro per il quale non avevo avuto alcun utile".

Si richiama infine l'attenzione sull'ultima parte della dichiarazione del citato ANELLO, relativa alla disavventura ed al conseguente danno patrimoniale subito intorno al 1957, ad opera di un persona non indicata di Palma Montechiaro

QUESTURA DI PALERMO

N.. . . . li . . .

Rif. N. . . . del . . .

OGGETTO

- 19 -

(AG).-

Il citato ANELLO Francesco Paolo risulta iscritto alla Camera di Commercio, come ditta individuale, con attività industria edile, dal 10.12.1940. In data 16.2.1971 risulta dichiarazione di cessazione di attività.

Lo ANELLO é diffidato, dal 3 ottobre 1959, ai sensi dell'art.1 della legge 27.12.1956.

Nel settembre del 1945 fu arrestato per furto con scasso e poi escarcerato, in libertà provvisoria, il 25 ottobre dello stesso anno.

Con sentenza della Corte di Assise di Appello di Palermo in data 9.2.1954, fu condannato ad anni quattro di reclusione ed a L.4.000 di multa per furto aggravato continuato. Pena condonata.

Nell'aprile del 1959, in dipendenza della citata sentenza, fu sottoposto alla libertà vigilata, che gli venne poi revocata il 22 luglio 1959.

Nel 1957, il Pretore di Agrigento lo aveva condannato a L.15.000 di multa, per violazione leggi sociali.

Il 20.11.1964, é stato assolto,per insufficienza di prove, dal Tribunale di Trapani, dal reato di truffa.

Egli non risulta indiziato di appartenenza ad associazioni mafiose.

Nel fascicolo personale di VASSALLO Francesco, esistente presso l'Ufficio del Genio Civile, é stato altresì rilevato:

QUESTURA DI PALERMO

N.. li..

Rif. N.. del

OGGETTO

attestato in data 23.2.1952 rilasciato dalla Montecatini - Stabilimento di Tommaso Natale, (alleg.n.23) nel quale si certifica "che la ditta SCHIERA Giulio di Salvatore ha avuto affidati dei lavori murari, di fognatura e stradali presso questo stabilimento, oltre i lavori di carico e scarico di prodotti e materie prime, che ha tuttora in appalto,per un importo complessivo di circa L.30.000.000".

Si sottolinea anzitutto la circostanza che,nella deliberazione del 17.4.1952, con la quale furono affidati al VASSALLO, a trattativa privata, i lavori di costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo (vedasi allegato n.2)é testualmente detto ""....la detta impresa (VASSALLO) é regolarmente iscritta nell'albo delle imprese di fiducia del Genio Civile ed ha eseguito importanti lavori per conto della Montecatini e della S.A.I.A."",mentre,come risulta dall'attestato sopramenzionato, sarebbe stato lo Schiera Giulio ad eseguire lavori per conto della Montecatini, non il VASSALLO.

In merito ai lavori che sarebbero stati eseguiti dallo Schiera, si é accertato che lo stabilimento della Montecatini di Tommaso Natale é sorto nel 1924, per la produzione di fertilizzanti ed acidi solforici.

Nel 1961/62 lo stabilimento é stato chiuso ed ha ripreso l'attività, su scala molto ridotta, nel 1963, venendo utilizzato come deposito di vernici, fertilizzanti, antiparassitari ed anticrittogamici prodotti da altri Stabilimenti della Montecatini.

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO

Appartengono allo stabilimento undici ettari di terreno, di cui quattro vengono utilizzati per la coltivazione di fiori e di ortaggi; vi é inoltre un allevamento di polli; in tutto vi lavorano una diecina di impiegati ed alcuni operai.

Lo Schiera Giulio fu assunto alle dipendenze di detto stabilimento, con la qualifica di aiuto analista, in data 1/4/1937.

Nel 1942 fu trasferito allo stabilimento di Milazzo, facendo ritorno a Tommaso Natale il 1/10/1943, con la qualifica di capo operaio.

Il 22.2.1950, si dimise volontariamente e, dal 1951 al 1961 circa, ha capeggiato una carovana di carico e scarico denominata "Pane e Lavoro",che si occupava dei lavori di carico e scarico delle merci in arrivo e in partenza dallo stabilimento.

Si allega un appunto circa la cooperativa "Pane e Lavoro" (alleg.n.24), dal quale risulta che essa é stata costituita con atto del 6.11.1948 con il seguente scopo: esecuzione di lavori di carico,scarico,trasporti,lavori costruzioni edili ed affini.

Tra i 28 soci fondatori, figura anche lo SCHIERA Giulio, che fu anche nominato membro del collegio sindacale.

E' stato riferito che, intorno al 1952, lo SCHIERA ebbe l'appalto per effettuare lavori murari e di fognatura nello stabilimento e, che, pur essendo il titolare dell'appalto lo SCHIERA, i lavori sarebbero stati diretti da un ingegnere (o geometra), di cui non é stato possibile appurare le generalità.

QUESTURA DI PALERMO

N.. li..

Rif. N.. del

OGGETTO

Il 22.6.1964 lo SCHIERA é stato riassunto in servizio presso il detto stabilimento di Tommaso Natale, dove lavora attualmente, con la qualifica di capo operaio.

- - - -

Presso l'Ufficio del Genio Civile, nel fascicolo di VASSALLO, sono stati altresì rinvenuti i seguenti altri documenti:

- istanza del VASSALLO in data 21.1.1954 (alleg.n.25), intesa ad ottenere il certificato di iscrizione nell'albo delle imprese di fiducia;
- il relativo certificato in data 3.2.1954 (alleg.n.26);
- istanza del VASSALLO in data 7.3.1957, intesa ad ottenere l'iscrizione nell'albo degli appaltatori per lavori di importo superiore a L.500.000.000 (alleg.n.27), corredata dai seguenti documenti:

  curriculum dei lavori eseguiti (alleg.n.28),
  certificato rilasciato dall'ing.SIRAGUSA Francesco Saverio (alleg.n.29),
- lettera n.11660 in data 24.5.1957 del Provveditorato alle OO.PP. (alleg.n.30), con la quale viene respinta l'istanza del VASSALLO.-

I rapporti tra il VASSALLO e l'ing.Enrico FERRUZZA, già direttore ed uno dei maggiori azionisti della S.A.I.A. (Società per azioni industria autobus), per quanto si evince dalle dichiarazioni di ANELLO Francesco Paolo, (vedasi l'alleg.n.22), sono cominciati nel lontano 1936 o 1937, come rapporti di sem

QUESTURA DI PALERMO

N.. li

Rif. N.. del

OGGETTO

plice conoscenza, consolidandosi poi nel 1952, in occasione dei lavori eseguiti, per conto della S.A.I.A.,dalla ditta ANELLO-VASSALLO. In tale epoca il VASSALLO cominciò ad intrattenere rapporti diretti con l'ing.FERRUZZA.

Nel 1953, il VASSALLO (in società con ANELLO) eseguì, sempre per conto della S.A.I.A., i cennati lavori ad Altofonte. Successivamente, come impresa individuale,ha eseguito altri importanti lavori per conto del FERRUZZA e su tale argomento si riferirà più dettagliatamente al termine degli accertamenti all'uopo disposti.

Da notizie fiduciarie, delle quali tuttavia non é stato possibile,almeno fino ad ora,controllare la fondatezza,risulterebbe che l'ing.FERRUZZA Enrico, fin dagli anni 1952-1953, abbia sovvenzionato il VASSALLO,facilitandone l'ascesa economica.

Si può inoltre ipotizzare che sia stato proprio l'ing. FERRUZZA,nel 1952, a svolgere il suo interessamento presso l'Ufficio Comunale ai LL.PP.,inducendo l'ing.MASTROGIACOMO a sollecitare,presso il Genio Civile,la iscrizione del VASSALLO nel registro delle imprese di fiducia, a mezzo della lettera in data 29.3.1952 (vedasi l'alleg.n.20), lettera che, tra l'altro, considerato il suo tenore,dovrebbe essere pervenuta a destinazione in data anteriore alla presentazione dei documenti da parte del VASSALLO,ovvero recapitata contestualmente.

- - - -

L'appalto per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo appare costellato da molti episodi sin

QUESTURA DI PALERMO

N. . . li. . .

Rif. N. . . del

OGGETTO

tomatici, a cominciare dalla "raccomandazione" dell'ing.MASTRO GIACOMO:

Si consideri,inoltre, il provvedimento di esonero del versamento della cauzione definitiva, motivato dallo asserito "affidamento" che dava la impresa VASSALLO.

Nella relativa delibera di Giunta (vedasi l'alleg.n.5) si fa credito al VASSALLO di disporre di mezzi finanziari e di attrezzatura tecnica,mentre,da quanto riferito dall'ing.MARINO e da quanto chiaramente si evince dalla dichiarazione di ANELLO Francesco Paolo (vedasi l'alleg.n.22),l'impresa VASSALLO, all'epoca,era tutt'altro che dotata di mezzi ed attrezzatura e l'accettazione dell'appalto dovette sembrare un vero e proprio azzardo.

Vi sono tuttavia elementi per ritenere che VASSALLO godesse di sufficiente assicurazione per rischiare.

L'ing.MARINO appare credibile allorché dichiara che non perfezionò la sua istanza perché i prezzi non gli sembravano remunerativi, ma certo egli non poteva prevedere che, nell'eventualità che si fosse aggiudicato il lavoro, oltre l'esonero della cauzione, avrebbe ottenuto anche un aumento dell'11% per fortuite e fortunate (per Vassallo) circostanze che ritardarono la stipula del contratto, stando a quello che risulta dalla delibera di Giunta n.4709 del 24/10/1952 (vedasi l'alleg.n.4).

Non poteva inoltre prevedere la perizia suppletiva di lire 20.395.000 per la costruzione del pennello di recapito a mare (la cui previsione era evidentemente sfuggita ai progettisti dell'Ufficio Tecnico Comunale), né la utilizzazione della ulteriore residua somma a disposizione dell'Amministra-

QUESTURA DI PALERMO

N. . . li . . . . . .

Rif. N. . . . . del . . . . . .

OGGETTO

zione di L.4.330.000,per la esecuzione della fognatura nella Via Plauto (della stessa borgata di Sferracavallo) che,pur prevista nel progetto iniziale,non era stata eseguita,per i singolari motivi indicati nella delibera di Giunta in data 31.5.955 (vedasi l'alleg.n.18).

Si aggiunga la circostanza di notevole rilievo che il direttore dei lavori, per conto della Amministrazione Comunale, é stato, almeno per un certo periodo - e certamente nel corso del 1954 - (vedansi gli allegati n.12 e 13) - l'ing. SAPUPPO Riccardo fu Ettore e fu Parente Cherubina,nato a Palermo il 7/10/1901, lo stesso ingegnere che codesta Commissione ha segnalato come progettista e direttore dei lavori per conto del Vassallo, proprio nell'anno 1954.

Circa la posizione giuridica del predetto ingegnere,si é accertato che egli é stato assunto all'Ufficio LL.PP. del Comune il 10/11/1923.

E' stato collocato a riposo l'1/11/1966.

Nel 1954 aveva la qualifica di ingegnere capo sezione.

E' deceduto il 30/1/1967.

Egli,nel procedimento penale n.10047/68 P.M. e n.497/69 G.I., a carico di CIANCIMINO Vito più 24 persone, pendente presso la 3^ Sezione del locale Tribunale, é imputato di:

a) falsità materiale commessa da pubblico ufficiale,per avere, in concorso con l'ing.DRAGO Giuseppe, nel rapporto di abitabilità relativo all'edificio di Corso Calatafimi-angolo Via Porrazzi, costruito da Vassallo Francesco,attestato,contrariamente al vero, che i lavori erano stati eseguiti in

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N.. del

OGGETTO

conformità del progetto.

In Palermo,nell'aprile 1962;

b) interesse privato in atti d'ufficio per avere, in concorso con il predetto Drago e con MIRAGLIA Paolo,preso direttamente un interesse privato in atti della P.A.,cui erano preposti,rilasciando il rapporto di abitabilità non conforme al vero, al fine di favorire il Vassallo, che realizzava una costruzione per la quale non avrebbe potuto essere concessa licenza (Corso Calatafimi-angolo Via Porrazzi).

In Palermo,nell'aprile 1962.

L'Ing.SAPUPPO é altresì imputato,nel procedimento penale n.2109/69 P.M. e n.623/69 G.I. a carico di CIANCIMINO Vito più 35 persone, pendente presso la stessa 3^ Sezione Istruttoria:

di interesse privato in atti d'ufficio,per avere,nella sua qualità,preso interesse privato in atti di ufficio,esprimendo parere favorevole per l'abitabilità dell'edificio denominato "O" nel piano di lottizzazione del c.d. "fondo inglese",malgrado l'altezza del corpo basso fosse difforme da quella prevista nella licenza edilizia, e con ciò stesso abusando dei poteri del proprio ufficio,per recare vantaggio all'impresa costruttrice.

In Palermo il 18.5.1966.

QUESTURA DI PALERMO

N. _ _ _ li _ _

Rif. N. _ del _

OGGETTO - 25 -

Per il primo procedimento penale, si richiama quanto scritto alle pagine 39 e 40 della relazione di questo Ufficio n.012725 in data 14/12/1970, riguardante Vito Ciancimino e, per il secondo, si richiama quanto scritto alle pagine 6 e 7 della relazione di eguale numero in data 25/3/971, relativa allo stesso Ciancimino.

In allegato con le citate relazioni sono state trasmesse a codesta Commissione le copie dei mandati di comparizione concernenti i due processi in questione, con gli specifici addebiti elevati a carico di ciascun imputato.

* * * * * * *

B°) (Riferimento al nr.7 della richiesta).
Rapporti di parentela tra i seguenti nuclei familiari,per ognuno dei quali si allega un appunto contenente le generalità dei parenti che é stato possibile rilevare presso lo Ufficio Anagrafe e presso quello dello Stato Civile:

1) VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il 18/7/1909, costruttore edile,qui abitante in Via Marchese di Villabianca n.98,coniugato con:
MESSINA Rosalia fu Giuseppe e fu Liga Maria,nata a Palermo l'8/12/1918,casalinga (alleg.n.31);

2) MESSINA Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna,nato a Palermo il 19.12.1923,impiegato,abitante Via Autonomia Siciliana n.8, (attuale collaboratore e fiduciario del VASSALLO)coniugato con:

./.

QUESTURA DI PALERMO

N li

Rif. N. del

OGGETTO - 26 -

MESSINA Vincenza di Giuseppe e di Carollo Vincenza,nata a Palermo il 26/1/1928,casalinga (alleg.n.32)

3)-SCHIERA Giulio fu Salvatore e fu Messina Agnese,nato a Palermo il 6/4/1915,manovale,dipendente Agenzia trasporti,abitante in Via Marchese di Villabianca n.21, coniugato con: BONDI' Concetta di Salvatore e di Caporrimo Lorita,nato a Palermo il 10/12/1920,casalinga (alleg.n.33).

Il predetto SCHIERA Giulio, del quale si é già parlato, é cugino di MESSINA Giulio; infatti la madre dello SCHIERA Giulio (Messina Agnese) ed il padre del Messina Giulio (Messina Pietro) sono fratelli, essendo entrambi figli di Messina Giulio fu Pietro e fu Graziano Agnese nato il 5/6/1856,sposato con Gentile Caterina,nata il 1859.

L'accennato rapporto di parentela si può meglio rilevare dall'unito prospetto (alleg.n.34).

Inoltre, i due predetti Schiera Giulio,cl.1915 e Messina Giulio,cl.1923 sono entrambi parenti di sesto grado in linea collaterale con Messina Rosalia (moglie del Vassallo), in quanto il nonno paterno della Messina Rosalia (Messina Antonino fu Pietro e fu Graziano Agnese nato a Palermo il 14/7/1837) é fratello di Messina Giulio fu Pietro e fu Graziano Agnese,nato a Palermo il 6/5/1856. Quest'ultimo, come si é visto, é anche, rispettivamente,avo materno e paterno dei cugini SCHIERA Giulio cl.1915 e Messina Giulio,cl.1923.

Oltre che per parte della propria moglie, il VASSALLO Francesco é altresì lontano parente con Messina Giulio,suo collaboratore,per parte della moglie di quest'ultimo (Messina Vincenza).-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N. . . li .

Rif. N.. . del .

OGGETTO - 27 -

Infatti la bisavola materna di Vassallo (Riccobono Rosalia) o Rosa, nata il 1820, sposata con Vassallo Pietro) é sorella della bisavola materna della Messina Vincenza (Riccobono Vincenza nata il 1826).

La Riccobono Rosalia, o Rosa nata il 1820 e la Riccobono Vincenza, nata il 1826 dovrebbero essere entrambe figlie di RICCOBONO Francesco sposato con CRACOLICI Rosalia.

Poiché però questi ultimi due coniugi sono nati anteriormente al 1820, mancano le complete generalità e date di nascita, per cui non é possibile affermare con certezza tale lontana parentela, che riconduce in sostanza a due delle grandi famiglie di Tommaso Natale: CRACOLICI-RICCOBONO, i cui parenti o discendenti sono stati poi implicati nei cruenti delitti, dei quali si accennerà qui di seguito.

I cognati del Vassallo (fratelli della moglie) sono Salvatore, Pietro ed Antonino MESSINA.

Per i loro rapporti di parentela con Messina Giulio e Schiera Giulio, vale naturalmente quanto detto per i rapporti tra questi due ultimi con la Messina Rosalia (moglie del Vassallo).

Sul conto dei tre fratelli Messina si forniscono le altre notizie richieste:

1)- MESSINA Salvatore fu Giuseppe e di Liga Maria, nato a Palermo il 2 gennaio 1915.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO

- 28 -

Verso le ore 0,30 del 6 luglio 1961, il pregiudicato MESSINA Salvatore fu ucciso con due colpi di fucile carica to "a lupara". Si accertò che almeno uno degli assassini, con una lunga scala a pioli, si era portato sulla cima di un uli vo, sito a brevissima distanza dal muro che recinge un corti letto retrostante la casa del Messina.

Allorché questi si accingeva a rientrare nella abitazione, percorrendo il suddetto cortile, fu raggiunto dalle due fucilate, rimanendo ucciso.

Un pallettone, nell'occasione colpì alla gamba anche la giovane Mansueto Vincenza di Rosario.

Precedentemente, ed esattamente il 25 aprile dello stesso anno, il Messina, verso le ore 5 del mattino, in località "Vanella", di Tommaso Natale, era stato fatto segno a di versi colpi di fucile e nella circostanza era rimasto ferito e ricoverato in ospedale per circa un mese. Nessuna indicazio ne venne, da parte sua, circa gli autori dell'attentato.

Egli, nel 1942, era stato condannato dal Tribunale di Palermo ad anni sei e mesi sei di reclusione e L.2.600 di mul ta ed alla libertà vigilata, per furti aggravati ed associazio ne per delinquere.

Nel 1955 era stato denunziato, in stato di arresto, siccome ritenuto responsabile di omicidio premeditato in persona di FAVETTA Carmelo, ma nel settembre dello stesso anno era stato prosciolto per insufficienza di prove.

Dal 26/1/1961 era sottoposto alla diffida, ai sensi dell'art.1 della legge 27/12/1956 n.1423.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N.. li.

Rif. N.. del

OGGETTO

- 29 -

Sul conto del MESSINA Salvatore, si richiama anche quanto riferito a codesta Onorevole Commissione, con la nota n.012725 in data 25 marzo 1971 riguardante Vito Ciancimino. Nella citata nota si é parlato alle pagine 2, 3, 4 e5 della partecipazione del Salvatore Messina alla "Siciliana Tessile Sanitaria S.p.A.", unitamente a Carmelo La Barba (ex socio di Ciancimino,nella gestione del servizio trasporti a domicilio carri ferroviari) ed a VASSALLO Giovanni, figlio del noto costruttore Francesco VASSALLO.

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

2)- MESSINA Pietro,nato a Palermo il 18/10/1921.

Fu ucciso alle ore 20,30 del 16 maggio 1962, in località "Crocetta" di Tommaso Natale.

Egli era uscito dalla sua abitazione verso le ore 19 di quel giorno, per recarsi nella montagna di "Crocetta" a riprendere gli animali che aveva al pascolo.

Giunto all'altezza del passaggio a livello di Cardillo - Tommaso Natale, mentre percorreva un viottolo che immette sulla strada Nazionale, fu raggiunto ed ucciso da cinque o sei colpi di fucile caricato "a lupara".

Il Messina Pietro, pur essendo immune da precedenti penali, in data 22/3/1962, era stato diffidato dal Questore, ai sensi dell'art. 1 della legge 27.12.956 n.1423, perché indiziato di appartenenza alla mafia.

^ ^ ^ ^ ^ ^ ^

QUESTURA DI PALERMO

N.. li

Rif. N.. del

OGGETTO

3)- MESSINA Antonino, nato a Palermo il 15/1/1913, abitante in Via Limone,1 a Tommaso Natale.

Alle ore 7 del 22 febbraio 1962, mentre transitava per la Piazza Tommaso Natale,diretto in casa del fratello Pietro, (ucciso poi nel maggio dello stesso anno) fu fatto segno ad alcuni colpi di arma da fuoco esplosi da individui che si trovavano a bordo di un'auto Fiat 1100. Egli cercò di fuggire,ma l'auto lo inseguì cercando di stringerlo al muro. Vistosi a mal partito,scaraventò contro l'auto un bidone vuoto per latte che teneva in mano, provocando la rottura dei cristalli dell'autovettura; per la reazione della vittima designata, l'attentato fallì.

In data 17/4/1962 fu emesso a suo carico il provvedimento di diffida, ai sensi dell'art.1 della legge 27/12/1956 n.1423, che gli fu notificato il 5 novembre 1963, data in cui fu tratto in arresto perché colpito da ordine di cattura,sic come imputato di associazione per delinquere assieme ad altre 26 persone.

In data 25.2.1965, la locale Corte di Appello lo condannò ad anni tre di reclusione, per associazione per delinquere.

In data 7/7/1965, su proposta del Questore, il Tribunale di Palermo lo inviò al soggiorno obbligato,per anni quattro, nel Comune di Cerreto Sannita (Benevento).-

* * * * * * * * *

QUESTURA DI PALERMO

N. . li . .

Rif. N. . del .

OGGETTO - 31 -

Dalle indagini svolte dopo l'assassinio di Messina Pietro si stabilì che, da circa un decennio, operava in Tommaso Natale, una agguerrita organizzazione mafiosa, dedita allo sfruttamento delle risorse economiche della zona (acque di irrigazione, guardianie e pascoli), nonché agli abigeati ed alla macellazione clandestina; della cosca mafiosa facevano parte i componenti delle famiglie CRACOLICI - RICCOBONO - LO CICERO - CHIFARI - MESSINA.

La lunga faida iniziò con l'omicidio di Riccobono Francesco,commesso nel 1957:

i Cracolici, che allora dominavano incontrastati nella borgata di Tommaso Natale, erano riusciti a far ottenere al loro associato RICCOBONO Francesco,nato a Palermo il 18/12/1901, la guardiania dell'azienda di rimboschimento della Forestale.

Il Riccobono Francesco,però,contrariamente a quanto avevano sperato i suoi ex associati, non consentì più loro di nascondere gli animali rubati, nei terreni della "Forestale",opponendosi anche al passaggio della refurtiva attraverso il territorio dell'azienda di rimboschimento.

Dopo diversi "avvertimenti" risultati infruttuosi, la sera del 25 novembre 1957, il RICCOBONO Francesco, fu ucciso a colpi di fucile "a lupara".

Quali responsabili furono denunziati CRACOLICI Isidoro, nato a Palermo nel 1903 e LO CICERO Antonino,nato a Palermo il 2/2/1929.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N. . li . .

Rif. N. . del .

OGGETTO - 32 -

I figli dell'ucciso, Natale e Gaetano RICCOBONO, essendo ben certi che i due arrestati erano responsabili della morte del padre, non si astennero dal manifestare pubblicamente la loro determinazione di vendicarsi.

L'assoluzione in istruttoria, per insufficienza di prove, del CRACOLICI Isidoro e del LO CICERO Antonino, diede il via ad una lunga catena di omicidi, che durò fino al 1962.

Rimasero uccisi numerosi componenti dei due "clan" avversi, raggruppatisi intorno alle famiglie CRACOLICI-RICCOBONO.

Gli attentati e gli omicidi in persona dei fratelli Messina, (ultimo,in ordine di tempo,l'omicidio del Messina Pietro,consumato il 16/5/1962) si inquadrano nella lotta fra le due suddette famiglie, poiché i MESSINA facevano parte della associazione mafiosa capeggiata dai RICCOBONO.

Dopo l'omicidio del citato MESSINA Pietro, grazie anche alle dichiarazioni ed alle precise accuse fatte dalla vedova, GALLETTI Anna, originaria di Perugia, fu possibile agli organi di Polizia di ricostruire le origini e lo sviluppo della impressionante serie di delitti; con rapporto del 28 maggio 1962 furono denunziate all'Autorità Giudiziaria 27 persone delle borgate Tommaso Natale - Sferracavallo e S.Lorenzo Colli, quasi tutte successivamente condannate a pene varie per associazione per delinquere; tra questi CHIFARI Giovanni, condannato a trenta anni di reclusione per omicidio.

Le condanne non sono tuttavia definitive, dovendosi ancora celebrare il processo di 2° grado,presso la Corte di Assise di Appello di L'Aquila.

* * * * * * * *

QUESTURA DI PALERMO

N.. li .

Rif. N.. del

OGGETTO

- 33 -

Circa le società industriali o commerciali cui risulta interessato il VASSALLO, si fa presente che sussistono notevoli difficoltà per pervenire all'accertamento di tutte le società cui il predetto é interessato, poiché non esiste un registro o albo nominativo delle persone fisiche, con l'indicazione delle relative società.

L'accertamento si può eseguire solo indirettamente, controllando presso la Sezione Commerciale del Tribunale tutte le società ivi iscritte (che sono ordinate alfabeticamente, a seconda la loro denominazione o ragione sociale).

Trattandosi di svariate migliaia di società, non é possibile pertanto pervenire ad un accertamento definitivo.

Ad ogni modo, dalla ricerche sinora svolte, anche prendendo lo spunto dagli accertamenti indiretti, risulta che VASSALLO é interessato nelle società che qui appresso vengono elencate.

Premesso il Francesco VASSALLO risulta iscritto alla Camera di Commercio come Ditta individuale "impresa edile e stradale" in data 3/7/952 e che successivamente, in data 13/6/1956 risulta anche iscritto quale esercente il commercio di articoli elettrici, radio-televisori prodotti dalla Fiat, nonché per la vendita di gas liquidi, si trasmette, per ognuna della società per cui é stato riscontrato che é interessato il VASSALLO o i suoi familiari, un appunto contenente le indicazioni circa i soci fondatori, il capitale sociale, gli scopi, gli amministratori, i sindaci e con le altre notizie rilevate presso la cancelleria del locale Tribunale:

./.

QUESTURA DI PALERMO

N.. li .

Rif. N.. del

OGGETTO - 34 -

1)- POLITRASPORTI IPPOTRAINATI (PISCAS), società cooperativa anonima a r.l.,costituita con atto notar Agostino Damiani in data 15.1.1946 (alleg.n.35);

2)- CO.PRO.LA. a.r.l.,società cooperativa, costituita con atto notar Giuseppe LOMEO in data 24.10.1947 (all.n.36);

3)- SICILIANA TESSILE SANITARIA S.p.A.,costituita con atto notar Di Vita in data 19.10.1960 (alleg.n.37);

4)- S.IN.C.E.S. (Siciliana industriale costruzioni edili e stradali) S.p.A., costituita con atto notar Cesare Di Giovanni in data 13.11.1962 (alleg.n.38);

5)- EDIL PALERMO a.r.l.,costituita con atto notar Giuseppe Angilella in data 28.10.1963 (alleg.n.39);

6)- EDIL SUD, costituita con atto notar Giuseppe Angilella in data 14.11.1963 (alleg.n.40);

7)- LEONARDO DA VINCI a.r.l.,costituita con atto notar Giuseppe ANGILELLA in data 14.11.1963 (alleg.n.41);

8)- GRAFINDUSTRIA EDITORIALE S.p.a.,costituita con atto notar Giorgio Cardinale in data 23.12.1963 (alleg.n.42);

9)- IMMOBILIARE TERRASANTA a.r.l.,costituita con atto notar Enrico Mirto in data 19.2.1962 (alleg.n.43);

10)- VAFIM a.r.l.,costituita con atto notar Giuseppe Angilella in data 12.3.1968 (alleg.n.44);

11)- CLUB MARIENBAD a.r.l.,costituita con atto notar Francesco Catania in data 23.10.1967 (alleg.n.45);

./.

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO

12)- S.FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO S.p.A.,costituita con atto notar Angilella in data 15.3.1968 (alleg.n.46);

13)- SOMMATINO IMMOBILIARE a.r.l.,costituita con atto notar Angilella in data 15.10.1968 (alleg.n.47);

14)- NUOVA EDILIZIA a.r.l.,costituita con atto notar Angilella in data 11.2.1969 (alleg.n.48).

Si allega altresì (alleg.n.49) un appunto circa la società per azioni "Diva Cinematografica",di cui é amministratore l'attuale assessore comunale ai servizi tributari,il Dr. Ernesto DI FRESCO, sul conto del quale si richiama quanto scritto nelle pagine 49 e seguenti della relazione di questo Ufficio n.015101/Gab.in data 4/4/971, avente per oggetto: Esposti anonimi relativi ad episodi interessati il settore urbanistico e personalità politiche ed amministrativa di Palermo.

La "Diva Cinematografica" dell'assessore DI FRESCO annovera tra i soci fondatori tale Michele Graceffa, il quale é stato anche uno dei soci fondatori della S.r.l."Sommatino Immobiliare" costituita il 15/10/1968. Della "Sommatino Immobiliare" é ora amministratore unico Francesco Vassallo che é titolare delle azioni della società stessa, unitamente al figlio Giovanni ed al genero Girolamo Profeta.

GRACEFFA Michele é nato a Caltanissetta il 26/1/1936 da Giuseppe Graceffa, già sorvegliante presso la miniera di zolfo "Tabonella" e da Maria Ferruggia,casalinga.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N.. li

Rif. N.. del

OGGETTO

- 36 -

Nel 1955 si é trasferito a Palermo,dove, qualche anno dopo,ha sposato BAIO Giuseppa di Salvatore e di Cavalieri Giuseppa,nata a Palermo il 30/12/1932,casalinga.

E' figlio di persone di modeste condizioni economiche ed ha conseguito la licenza elementare.

Una volta trasferito a Palermo, ha lavorato come elettricista quasi esclusivamente alle dipendenze di VASSALLO, prima come giornaliero, poi come appaltatore degli impianti elettrici negli stabili che il VASSALLO andava costruendo, in ciò favorito, probabilmente, anche dai rapporti di amicizia che intanto aveva stretto con il figlio dell'imprenditore, Giovanni VASSALLO, al quale é tuttora molto vicino.

Graceffa,tuttavia, nell'intento forse di stare alla pari con il Giovanni VASSALLO (che notoriamente conduce vita dispendiosa, consentitagli d'altronde dalle sue sostanze) ha dissipato i pur notevoli proventi della sua attività, tanto che recentemente una importante ditta locale fornitrice di materiale elettrico, a saldo,delle forniture fatte al Graceffa,ha avuto ceduto da questi l'appartamento di proprietà, sito in questa Via Empedocle Restivo n.90 (in uno stabile costruito da VASSALLO).

Il Graceffa abita attualmente in un appartamento di nuova costruzione sito in questa Via R.42 - palazzo Messina.

Commercialmente egli gode di scarso credito,tanto che le forniture gli vengono concesse esclusivamente per contanti, o dietro garanzia del Giovanni VASSALLO.-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO

- 37 -

Il 22/3/1969 ha riportato una condanna a L.40.000 di multa, per emissione continuata di assegni a vuoto (pena sospesa per anni cinque).

Tenuto conto della personalità del Graceffa, appare certamente strana la sua partecipazione alle due citate società, in particolar modo alla "Diva Cinematografica" di Ernesto DI FRESCO.

Tale società, com'é noto, ha recentemente prodotto un film e si sa che, per quanto si possono contenere al minimo le spese, la produzione di un film richiede in ogni caso cifre dell'ordine di centinaia di milioni.

Circola insistente a Palermo la voce che DI FRESCO (assessore Comunale al Patrimonio dal 1965 al 1970) ed attualmente discusso assessore ai servizi tributari, sarebbe socio del VASSALLO, il quale lo avrebbe anche finanziato - senza tuttavia l'esito sperato - nella recente campagna elettorale per l'elezione dei deputati all'Assemblea Regionale Siciliana.

La presenza di Michele Graceffa nella "Diva Cinematografica", alla luce di quanto detto sull'amicizia di questi con Giovanni VASSALLO e delle indiscrezioni che si fanno a Palermo sulla presunta società VASSALLO-DI FRESCO, porta a ritenere che il Graceffa non sia altri che il prestanome del Giovanni VASSALLO, nella società occulta esistente tra quest'ultimo ed il dr. Ernesto DI FRESCO.

Si comunica infine, come riportato anche dalla stampa locale, che a carico di VASSALLO e di DI FRESCO sono stati iniziati due procedimenti penali.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N.. li

Rif. N.. del

OGGETTO - 38 -

Si allega uno stralcio stampa del "Giornale di Sicilia" del 21/7/1971 (allegato n.50).

L'imputazione a carico di DI FRESCO é di interesse privato in atti di ufficio, in concorso con tre componenti della sua segreteria, i quali, prima delle elezioni regionali del 13/6/1971, avrebbero svolto attività di propaganda elettorale per DI FRESCO.

Nello stesso stralcio stampa é riportata la notizia dell'inizio di procedimento istruttorio a carico di VASSALLO e di altri amministratori provinciali, per l'affitto di un edificio di VASSALLO adibito a scuola.

* * * * * * * * *

Si comunica infine che, in relazione al n.8 della richiesta di codesta On.le Commissione, sono stati svolti preliminari accertamenti presso il locale Ispettorato Provinciale dell'Alimentazione, che, com'é noto, in virtù della legge 6 marzo 1958 n.199, ha sostituito la soppressa SEPRAL.

Dall'esame dei fascicoli personali di tutti gli ex dipendenti della SEPRAL, non é risultato che l'on.le Giovanni Gioia sia stato dipendente della detta Sezione Provinciale dell'Alimentazione.

Si fa riserva di riferire l'esito degli ulteriori accertamenti.

p. IL QUESTORE

Da schedare

Questura Palermo

Adempiuto
0/3557

Accertamenti su

Vassallo Francesco

PAGINA BIANCA

N.4564- S.M.

Allegato 1

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 6 agosto 1951-

OGGETTO: Modifiche destinazione di L.100.000.000 prelevato dal mutuo di 378.300.000 in corso, e da assegnare a lavori di fognatura nelle borgate, anzichè a quelli per edifici scolastici. Approvazione progetto L.125.000.000 fognatura borgate Tommaso Natale e Sferracavallo-

o. 476 c. 50.000 - 16-10-50 G Mariscalco e F

LA GIUNTA MUNICIPALE IRESIEDUTA DAL'ASSESSORE ANZIANO AVV.ERNESTO RIVETTI CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGNORI CORSA.C.DI S BERTO.D'ANNA.MAGGIORE.ODDO. LA ROCCA.VIVIANI. E DEGLI ASSESSORI SUPPL. SIGNORI ARTELLUCCI.SORCI.SCHIRO' ED ASSISTITA DAL VICE SEGRETARI GENER LE DOTT.DOMENICO CARTA HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE :

Vista la deliberazione della G.C. N.3597 in data 20.4.1949, ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione N.200 del 24.I.1951, con la quale si autorizzò la stipula di un mutuo di L.378.300.000 per il finanziamento di diverse opere pubbliche comunali, fra cui la costruzione di edifici scolastici per l'importo di L.100.000.000;

Considerato che al finanziamento relativo alla costruzione di detti edifici scolastici ha già provveduto la Regione, e che pertanto rimane disponibile la predetta somma;

Ritenuto che è necessario provvedere di urgenza alla costruzione le fogne nelle borgate, tra le quali Sferracavallo e Tommaso Natale cui progetto di L.125.000.000 già redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale non ha potuto essere approvato non trovando completo finanziamento nei mutui dell'importo di L.150.000.000 già destinati alle fognature;

Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio;

D E L I B E R A

1) Destinare L.100.000.000 del mutuo di L.378.300.000 (in corso di stipula per l'esecuzione di alcune opere pubbliche), alla costruzione di fognature nelle borgate anzichè a quella di plessi scolastici, come già previsto.

2) Approvare il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione delle fognature nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo dello importo complessivo di L.125.000.000, di cui L.109.600.000 per lavori a base d'asta e L.15.400.000 per somme a disposizione dell'Amm.ne per, imprevisti, lavori in economia e sorveglianza dei lavori.

3) Disporre che i lavori di cui sopra siano appaltati per asta pubb

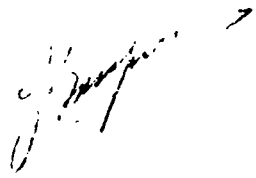
ce,in base al Capitolato speciale di appalto alligato al proget-
to.

4) L'esito per l'importo di detto progetto (L.I25.000.000) sarà verà per L.25.000.000 sulle L.50.000.000 già assegnate per oper di fognatura nelle borgate, e per il saldo di L.I00.000.000 da assegnare con lo storno soprodetto, quali fondi sono dipendenti dello stesso mutuo di L.376.300.000 in corso di stipulazione co la Cassa DD. e PP. e di cui si è preso unico impegno sull'art. I38 bis A.del Bilancio I947, conto residui,a foglio 2II-R.I/II.

Firmati: IL PRESIDENTE FIVENTI. L'ASSESSORE ANZIANO LA ROCCA.IL VICE SEGRETARIO GENERALE CARTA-

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il 2.8.I95I all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno-Palermo, I0.8.I95I-
Firmati: L'ATTESTANTE PROVENZALE.IL SEGRETARIO BONAFEDE-

PER COPIA CONFORME
P/IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE



VISTO
L'ASSESSORE ANZIANO

Allegato n. 2

N. 738 ZV

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 17 APRILE 1952

OGGETTO: Lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Sferracavallo e Tommaso Natale. Importo a base d'asta L. 109.600.000. Trattativa privata con la Impresa Vassallo Francesco di Giovanni.

o. 476 c 50.000 - 16-10-50 G. Mariscalco e F.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO COM. DOTT. RICCARDO VADALA' = ASSISTITO DAL SEGRETARIO CAPO DELL'UFFICIO MUNICIPALE CAV. DOTT. DOMENICO CARTA = HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE :

Vista la deliberazione della Giunta Municipale in data 6 agosto 1951 N. 4564, resa esecutoria il 24.11.1951 con n.46315, colla quale fu approvato il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione della fognatura nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo dello importo complessivo di L. 125.000.000 (di cui L. 109.600.000 per lavori a base d'asta e L. 15.400.000 per somme a disposizione dell'Amministrazione).

Considerato che con detta deliberazione fu disposto di appaltare i lavori asta pubblica in base al capitolato speciale di appalto alligato al progetto.

Considerato che i due esperimenti di gara per l'appalto dei lavori in oggetto, di cui l'ultimo effettuato in data 23 febbraio 1952, hanno avuto esito negativo.

Considerato che la Impresa Vassallo Francesco fu Giovanni, con sede in Palermo, Via Sferracavallo n.15 (Tommaso Natale) ha dichiarato di essere disposta ad eseguire i lavori di che trattasi a trattativa privata, accettando tutti i patti e condizioni del Capitolato Speciale di appalto, ed offrendo il ribasso del 0,11 % sui prezzi del Capitolato stesso.

Considerato che la detta Impresa è regolarmente iscritta nello Albo delle Imprese di fiducia del Genio Civile ed ha eseguito importanti lavori per conto della "Montecatini" e della S.n.I.A.

Considerata la necessità ed urgenza di dare inizio ai più presto ai lavori in oggetto, continuamente sollecitati dai borghigiani e dalle Autorità.

Su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico Municipale dei LL.PP.

Assumendo i poteri del Consiglio.

Div. 4ª n. 40645
28. 5. 52
Si visti, con autorizzazione alla trattativa privata.
30/5/52

D E L I B E R A

Chiedere l'autorizzazione della Prefettura per l'affidamento dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al Capitolato Speciale di Appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale ed approvato dalla Giunta Municipale in data 6 agosto 1951 Non n. 4564, accettando il ribasso di asta del 0,11 % offerto dalla Impresa sudetta.

Firmati: IL COMMISSARIO PREFETTIZIO VADALA' = IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE CARTA.

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 20.4.1952 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.
Palermo 21.4.1952
Firmati: L'attitante Provenzale = La segretaria Giannitrapani.

P. C. C.
P.IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

VISTO
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Allegato 3

N.964 S.M.

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 26 giugno 1952-

OGGETTO: Costruzione fognatura nelle borgate di Tommaso Natale e Sferracavallo-

o. 362 c. 25.000 - 6-52 - G. Mariscalco e F.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO DOTT.COMM.RICCARDO MADALA'ASSISTITO DAL SEGRETARIO GENERALE GR.UFF.DOTT.LORENZO FILIPPONE HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

Vista la propria deliberazione del 16.1.1952 N.217,resa esecutiva il 24.1.1952, N.3334,approvata dalla G.P.A.il 18.1.1952,con la quale venne approvato il progetto di massima per la costruzione di un nuovo edificio per uso uffici demografici e statistica di questo Comune, da sorgere nella zona dell'ex Ospedale della Concezione ,dell'importo di L.238.500.000;

Considerato che al finanziamento della spesa si provvide,tra l'altro,impegnando il fondo di L.100.000.000,già allogato nel mutuo di L. 378.300.000, contratto con la Cassa DD.e PP.posiz.N.707126,per la costruzione di edifici scolastici,per i quali si è provveduto con finanziamenti della Regione;

Considerato che lo stesso fondo di L.100.000.000 già assegnato sul mutuo anzidetto per gli edifici scolastici e non più occorrente per tale scopo,era stato precedentemente impegnato per il finanziamento del progetto di fognatura nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo approvata con deliberazione della G.M. del 6.8.1951 N.4564, resa esecutiva il 24.11.1951 N.46315, approvata dalla G.P.A.il 23.11.1950;

Vista la propria deliberazione del 17.4.1952 N.738,resa esecutiva il 30.5.1952, N.40045,con la quale è stato autorizzato il conferimento dello appalto dei lavori di fognatura nelle borgate anzidette a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni;

Considerato che le opere di fognatura in corso di appalto sono di per sè di natura urgente ed indilazionabili per il risanamento igienico delle predette borgate, per cui si ritiene necessario di mantener nella sua integrità il finanziamento dell'opera già autorizzata sul mutuo di L.378.300.000 contratto con la Cassa DD.e PP. con la predetta deliberazione della G.M. del 6.8.1951 N.4564, anche perchè l'Impresa ha dato inizio ai lavori ,mentre per l'edificio da sorgere nella zona dell'ex Ospedale della Concezione si potrà provvedere con altri fondi altri mutui in corso;

Ritenendo i poteri del Consiglio;

Allegato 3

N.964 S.M.

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 26 giugno 1952-

OGGETTO: Costruzione fognatura nelle borgate di Tommaso Natale e Sferracavallo-

o. 362 c. 25.000 - 6-52 - G. Marisealco e F.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO DOTT.COMM.RICCARDO MADIA'ASSISTITO DAL SEGRETARIO GENERALE GR.UFF.DOTT.LORENZO FILIPPONE HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

Vista la propria deliberazione del 16.1.1952 N.217,resa esecutiva il 24.1.1952, N.3334,approvata dalla G.P.A.il 18.1.1952,con la quale venne approvato il progetto di massima per la costruzione di un nuovo edificio per uso uffici demografici e statistica di questo Comune, da sorgere nella zona dell'ex Ospedale della Concezione ,dell'importo di L.238.500.000;

Considerato che al finanziamento della spesa si provvide,tra l'altro,impegnando il fondo di L.100.000.000,già allogato nel mutuo di L. .378.300.000, contratto con la Cassa DD.e PP.posiz.N.707126,per la costruzione di edifici scolastici,per i quali si è provveduto con finanziamenti della Regione;

Considerato che lo stesso fondo di L.100.000.000 già assegnato sul mutuo anzidetto per gli edifici scolastici e non più occorrente per tale scopo,era stato precedentemente impegnato per il finanziamento del progetto di fognatura nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo approvata con deliberazione della C.M. del 6.8.1951 N.4564, resa esecutiva il 24.11.1951 N.46315, approvata dalla G.P.A.il 23.11.1950;

Vista la propria deliberazione del 17.4.1952 N.738,resa esecutiva il 30.5.1952, N.40045,con la quale è stato autorizzato il conferimento dello appalto dei lavori di fognatura nelle borgate anzidette a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni;

Considerato che le opere di fognatura in corso di appalto sono di per sè di natura urgente ed indilazionabili per il risanamento igienico delle predette borgate, per cui si ritiene necessario di mantener nella sua integrità il finanziamento dell'opera già autorizzata sul mutuo di L.378.300.000 contratto con la Cassa DD.e PP. con la predetta deliberazione della G.M. del 6.8.1951 N.4564, anche perchè l'Impresa ha dato inizio ai lavori ,mentre per l'edificio da sorgere nella zona dell'ex Ospedale della Concezione si potrà provvedere con altri fondi altri mutui in corso;

Assumendo i poteri del Consiglio;

D E L I B E R A

I) Disimpegnare dal finanziamento del progetto di massima per la costruzione di un nuovo edificio per uffici demografici e statistici del Comune, da sorgere nella zona dell'ex Ospedale della Concezione, il fondo di L.100.000.000, già impegnato per la costruzione di edifici scolastici sul mutuo di L.378.300.000 contratto con la Cassa DD.e PP. (posiz.707126) di cui al comma 3° (lett.E.) della deliberazione del 16.1.1952 N.217, approvata dalla G.P.A. il 18.1.1952, resa esecutiva il 24.1.1952 N.3334, limitando il finanziamento del progetto stesso da L.218.500.000 a L.118.500.000, facendo riserva di provvedere con successivi finanziamenti per il saldo del progetto occorrente in Lire 120 milioni.

2) Confermare in tutte le sue parti il finanziamento della spesa di L.125.000.000 approvato con deliberazione della G.C. del 6.8.1951 N.4564, per la costruzione della fognatura nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo sul mutuo di L.378.300.000 sopra cennate, con la Cassa DD.e P., posizione N.707126, in unico impegno sull'ord.138 bis A. del Bilancio 1947 a foglio 211 N.1/II C/ Residui, in corrispondenza con la parte attiva dello stesso bilancio, art.43 B.

Firmati: IL COMMISSARIO PREFETTIZIO VADALA'. IL SEGRETARIO GENERALE DILETTONE.

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 29.6.1952 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno-Palermo, 30.6.1952-

Firmati: L'ATTITANTE PROVENZALE. LA SEGRETARIA GIANNITRAPANI.

PER COPIA CONFORME
P. IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO
IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

Allegato 4

N. 4709

Div. 4ª n. 40486 ZV

18.11.52

Visto, autorizzando la trattativa privata

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 24.10.1952

OGGETTO: Affidamento a trattativa privata all'appaltatore Vassallo Francesco dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Sferracavallo e Tommaso Natale dell'importo complessivo di L. 125.000.000 e a base d'asta di L.121.656.00 Revoca della deliberazione del 17 aprile 1952 N. 738 resa esecutoria il 30.5.1952 N. 40045.

c. 621 c. 10.000 - 9-52 - G. Mar...

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL SINDACO PROF. GIOACCHINO SCAMUTO = CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGG. ARDIZZONE ARCUDI = DI LIBERTO = GIUFFRE' = MAGGIORE = SORCI = SCAGLIONE = E DEGLI ASSESSORI SUPPLENTI SIGG. D'ANNA = INGRASSIA = MAZZOLA = ED ASSISTITA DAL SEGRETARIO GENERALE GR.UFF.DOTT. LORENZO FILIPPONE = HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE :

Vista la deliberazione del Commissario Prefettizio n.738 del 17 aprile 1952 resa esecutoria il 30.5.1952 n.40045 colla quale fu stabilito l'affidamento dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al Capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale e approvato dalla Giunta Municipale in data 6 agosto 1951, col ribasso del 0,11%.

Considerato che nelle more della stipula del contratto, data l'urgenza, fu di fatto, di seguito a fonogramma n.461 in data 21 maggio 1952 del sig. Commissario Prefettizio, autorizzato l'inizio dei lavori che sono stati eseguiti per l'importo di circa Lire 7.000.000.

Considerato che alla stipula del detto contratto non si potè addivenire perchè non era disponibile, per storni intervenuti, il finanziamento dell'intero importo dell'opera.

Considerato che in conseguenza l'Impresa fu costretta a sospendere i lavori.

Considerato che successivamente, con deliberazione del Commissario Prefettizio n.984 in data 26 Giugno 1952 resa esecutoria il 28 Luglio 1952 con n.56346, fu confermato l'intero finanziamento dell'opera, per cui la Sezione Contratti invitava il sig. Vassallo alla stipula dell'atto relativo all'appalto;

Considerato che il sig. Vassallo, con l'esposto 30 agosto 1952 lamentando i danni per l'inattività del cantiere, per il ricolmo degli scavi eseguito dai borghiggiani, nonchè per gli aumenti verificatisi nei materiali e nella mano d'opera, dichiarava di essere disposto a firmare il contratto a condizione che gli venisse accordata la maggiorazione del 20% sui prezzi di capitolato.

Considerato che le lamentele del Vassallo, pur avendo un certo fondamento, non giustificano la richiesta dell'aumento nella misura del 20%, che viceversa, a titolo transattivo di ogni e qualsiasi richiesta e pretesa, può accordarsi la maggiorazione dell'11% (undici per cento).

Vista l'accettazione da parte del sig. Vassallo del detto aumento dell'11% in calce al suo esposto.

Considerata l'urgenza dell'esecuzione dei lavori, l'opportunità di troncare la richiesta dell'Impresa, e considerato infine che i prezzi di capitolato, pur aumentati del detto 11%, risultano alquanto inferiori a quelli di aggiudicazione di altri lavori di fognatura.

Su proposta conforme della Direzione dei LL.PP.

Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio.

D E L I B E R A

1) Revocare la deliberazione del Commissario Prefettizio in data 17 aprile 1952 N. 738 resa esecutoria il 30.5.1952 n.40045 relativa all'affidamento alla ditta Vassallo col ribasso del 0,11% dei lavori di costruzione della fognatura delle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo.

2) Chiedere l'autorizzazione della Prefettura per affidare le opere suddette a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale ed approvato dalla Giunta Comunale in data 6 agosto 1951 N. 4564, accettando l'aumento sui prezzi offerto dalla Impresa nella misura dell'11% (undici per cento).

La maggiore spesa di L. 12.056.000 sarà prelevata dalle somme a disposizione dell'Amministrazione, e precisamente sulle lire 14.680.000, di cui agli imprevisti ed ai lavori in economia.

Firmati: IL SINDACO SCADUTO = L'ASSESSORE ANZIANO ARDIZZONE = IL SEGRETARIO GENERALE FILIPPONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 26.10.1952 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.
Palermo 27.10.1952
Firmati: L'attitante Provenzale = La segretaria Giannitrapani.

P. C. C.
P. IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO
IL SINDACO

Allegu. 5

N. 5701 ZV Cop. 10.1.53

Div. 4ª n. 105832

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 18.12.1952

OGGETTO: Lavori di costruzione delle fognature nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo. Esonero dell'Impresa Vassallo Francesco dal versamento della cauzione.

0 621 c 10.000 9-52 G. Mariscalco e F

ESECUZIONE IMMEDIATA

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL VICE SINDACO ON. NAPOLEONE ARDIZZONE - CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGG. ARCUDI - DI LIBERTO - GIUFFRE' - MAGGIORE - SORCI - SCAGLIONE E DEGLI ASSESSORI SUPPLENTI SIGG. D'ANNA - INGRASSIA - MAZZOLA ED ASSISTITA DAL VICE SEGRETARIO GENERALE CAV.DOTT. DOMENICO CARTA - HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE :

Vista la deliberazione n.4564 del 6.8.1951, resa esecutiva addì 24.11.1951 col n. 46315 adottata con i poteri del Consiglio con la quale fu approvata la perizia pei lavori di costruzione delle fognature nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo dell'importo di L. 109.000.000 per lavori a base d'asta e L. 15.400.000 Per somme a disposizione dell'Amministrazione.

Vista la deliberazione del 24.10.1952 n.4709, resa esecutoria il 22.11.1952 n.90996, con la quale veniva affidata a trattativa privata alla Impresa Francesco Vassallo di Giovanni, la costruzione della suddetta fognatura, in base al capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio tecnico dei LL.PP. con l'aumento dell'11% corrispondente a L.12.056.000.

Letta la domanda in data 27.11.1952 presentata dalla Impresa predetta, con la quale si chiede l'esonero del versamento della cauzione definitiva.

Considerato che a norma del decreto del Presidente della Regione 29.7.1948 N. 1309, il chiesto esonero si può concedere a condizione che la percentuale dell'aumento venga diminuita di una aliquota che, giusta al computo fatto dall'Ufficio Tecnico Municipale a norma del decreto suddetto, ed alligato alla presente, è del 0,90% ((centesimi novanta per ogni cento lire di lavoro) sull'importo complessivo di L. 109.600.000 corrispondente quindi a L. 986.640,00. Talchè la percentuale complessiva dell'aumento da applicare all'importo di L. 109.600.000 è del (11,00 - 0,90) = 10,10% (lire dieci e centesimi dieci per ogni lire cento di lavoro) corrispondente a L. 11.069.600.

Considerato che l'Impresa Francesco Vassallo per i mezzi finanziari di cui dispone e per la sua attrezzatura tecnica dà oggi affidamento per la regolare esecuzione dei lavori, e che pertanto le si può concedere l'esonero richiesto alle condizioni sopra specificate.

Su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP.

D E L I B E R A

Accogliere la domanda dell'Impresa Francesco Vassallo, assuntrice dei lavori di costruzione della fognatura nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo, esonerandola dal versamento della cauzione definitiva, a condizione che conceda, sull'ammontare dell'appalto dell'importo complessivo di L. 109.600.000, una diminuzione dell'aumento in ragione del 0,90% corrispondente a L. 986.640. portando così l'aumento al 10,10% corrispondente a L. 11.096.600.

ESECUZIONE IMMEDIATA

Firmati: IL VICE SINDACO ARDIZZONE = L'ASSESSORE SORCI = IL VICE SEGRETARIO GENERALE CARTA

I. C. C.
P. IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO
IL SINDACO

Alleg. n. 6

N° 23 REPUBBLICA ITALIANA

L'anno millenovecentocinquantatre il giorno sedici del mese di gennaio in Palermo -

Innanzi a me Dr Domenico Carta Vice Segretario Generale del Comune di Palermo, sono comparsi :

L'Ill.mo Sig. Ing. Napoleone Ardizzone nella qualità di Assessore Anziano del Comune di Palermo, domiciliato per la carica nel Palazzo di Città, da una parte - Ed il Sig. Vassallo Francesco di Giovanni domiciliato in Via Sferracavallo I5, dall'altra parte - Interviene anche nella qualità di supplente dello appaltatore il Sig. Schiera Giulio di Salvatore per tutti gli effetti nascenti dall'articolo 9 del vigente capitolato generale delle opere che si eseguono per conto dello Stato e che, ai sensi del sudetto capitolato elegge domicilio negli stessi locali dello appaltatore -

I comparenti della cui identità personale sono certo avendo i requisiti di legge, di comune accordo e con la mia adesione, rinunziano all'assistenza dei testimoni e stipulano quanto appresso premettendo :

Con deliberazione del 24 ottobre I952, N° 4709, resa esecutiva il 22-II-I952, N° 90986, è stato disposto di affidare, a trattativa privata, alla Impresa Vassallo Francesco di Giovanni l'appalto dei lavori

PREFETTURA DI PALERMO 12006 Div. 17 FEB. 1953 VISTO, si rende esecutivo. IL PREFETTO

PREFETTURA DI PALERMO

di costruzione della fognatura nelle borgate Sferracavallo e Tommaso Natale,per l'importo a base d'asta di L. 109.600.000 con l'aumento dell'11 % sui prezzi indicati nel capitolato speciale di appalto, approvato con deliberazione consiliare del 6 agosto 1951,N° 4564,resa esecutiva il 24 Novembre d.a. con provvedimento N° 46315 -

ARTICOLO - 1°) L'Ill.mo Sig. Sindaco del Comune di Palermo dà in appalto alla Impresa Vassallo Francesco di Giovanni, che in appalto accetta, i lavori di costruzione della fognatura nelle borgate Sferracavallo e Tommaso Natale,per l'importo a base d'asta, di L. 109.600.000 con l'aumento dell'11 % sui prezzi indicati nel capitolato speciale di appalto al presente allegato -

ARTICOLO - 2°) L'Impresa Vassallo Francesco,essendo stata esonerata dal versamento della cauzione definitiva,prevista dall'articolo 8 del capitolato speciale,ai sensi dell'articolo 54 del vigente regolamento di contabilità dello Stato,giusta deliberazione di esecuzione immediata del 18,12.1953N° 5701, consente la detrazione di L. 0,90 % sull'aumento dell'11 % sui prezzi segnati nel Capitolato speciale - Per effetto del sudetto aumento di L.10,10 % l'importo complessivo delle opere ammonta a lire

120.669.600 (centoventimilioni seicentosessantanovemila seicento)=

ARTICOLO - 3°) Le condizioni che regolano l'appalto sono contenute nel capitolato speciale che controfirmato dalle parti,forma unico ed inscindibile contesto con il presente -

ARTICOLO - 4°) I lavori dovranno essere ultimati entro i termini stabiliti dall'articolo 10 del suddetto capitolato speciale - In caso di inadempimento degli obblighi assunti con il presente l'Impresa si obbliga di sottostare a tutte le penalità previste nel ~~capitolato speciale~~ citato articolo -

ARTICOLO - 5°) Le spese del presente tutte incluse e nessuna esclusa restano di patto a carico della Impresa appaltatrice -

ARTICOLO - 6°) Per l'esecuzione del presente le parti eliggono domicilio in quello stesso sopra dichiarato -

Quest'atto, scritto da persona di mia fiducia in un foglio di carta bollata di cui occupa due facciate intere e quanto della presente,è stato letto da me Segretario Generale alle parti contraenti che avendo trovato il tutto conforme alla propria volontà,lo approvano e lo sottoscrivono -

I L SINDACO - NAPOLEONE ARDIZZONE

L'IMPRESA

VASSALLO FRANCESCO

IL SUPPLENTE

SCHIERA GIULIO

IL SEGRETARIO GENERALE

DOMENICO CARTA

a conforme all'originale che si rilascia
uso Prefettura.

Pino 6-2-953

Il Segretario Generale –

R'a T i f i C a N. 123

Allegato 7.

MUNICIPIO DI PALERMO

Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo

Oggetto: AFFIDAMENTO A TRATTATIVA PRIVATA ALL'APPALTATORE CASSALLO F.SCO I LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA FOGNATURA NELLE BORGATE SPERRA= CAVALLO E TOMMASO NATALE DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DI L.12500000 A BASE D'ASTA DI L.12I.656.000 E VOCE DELLA DELIBERAZIONE DEL 17 APRILE 1952 N.758 RESA ESECUTORIA IL 30.5.1952 N.40545 =

L'Anno millenovecento 53 il giorno 13 del mese di MAGGIO

si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA DI 2° CONVOCAZIONE

sotto la presidenza del Sindaco PROF. AVV. GIOACCHINO SCADUTO e con l'intervento

dei sottonotati consiglieri:

Esercizio	Art. Lettera
Spesa per il	
Stanziamento	L.
Impegni precedenti	
Presente	
Somma disponibile	L.

P R E S E N T I = TRAGNA = ALAIMO = ALESSANDRO = ANTINORO = BUSCEMI = CALDARONE = CASANO = COLAJANNI = CIPOLLA = CUSUMANO = D'ANNA = DI DIO = DI GIACOMO = DI PALMA = DI SALVO = DISTEFANO ROSARIO = EL MASRI = GAGLIANO = GIGANTE = GRAFFEO = GULLO = GULLO ANTONINO = GUTTADAURO = INGRASSIA = LA ROCCA = LA TORRE = LO VERDE MARCHESANO = MANCUSO = MAHMUD = MAIUL = MANNI = MARONE = NICOSIA = PASQUALINO = PIVETTA = PUGLIESE = FILIPPO = SCALIONE = SCOLARI = SCROFANI = STANCANELLI = TRAINA = VENTI = VIGO = VITO =

SCRUTATORI ASSENTI = ALLIATA DI MONTEALEGRE = ANCONA = LORETO = SAN FILIPPO = GENOVA = LIMOSANI = MAZZOLA = MUSOTTO = RUSSO = TROPEANO = VIVIANO =

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE DR.UBALDO LORENZO FILIPPONE IL PRESIDENTE PRESENTA E DA LETTURA DEL CONSIGLIO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 24. 10.1952 DEL N.4709 E.A. SOTTOPOSTA IL 5.11.1952 N.90956 =

" Vista la deliberazione del Commissario Prefettizio n.758 del 17 aprile 1952 resa esecutoria il 30.5.1952 n.40545 colla quale fu stabilito l'affidamento dei lavori di costruzione della fognatura nelle borgate Tommaso Natale e Sperracavallo a trattativa privata nell'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al Capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale e approvato dalla Giunta Municipale in data 6 agosto 1951; col ribasso del 6,4%.

Considerato che nelle more della stipula del contratto, data l'urgenza, fu di fatto, di seguito a telegramma n.461 in data 21 maggio 1952 del sig. Commissario Prefettizio, autorizzato l'inizio dei lavori che sono stati eseguiti per l'importo di circa L.7.000.000.

Considerato che alla stipula del detto contratto non si potè addivenire perchè non era disponibile, per storni intervenuti; il

c. 5 000 - 2-53 G. Mariscalco e F.

finanziamento dell'intero importo dell'opera.

Considerato che in conseguenza l'Impresa fu costretta a sospendere i lavori.

Considerato che successivamente, con deliberazione del Commissario Prefettizio n.984 in data 26 Giugno 1952 resa esecutoria il 28 luglio 1952 con n.56346, fu confermato l'intero finanziamento dell'opera, per cui la Sezione Contratti invitava il sig. Vassallo alla stipula dell'atto relativo all'appalto;

Considerato che il sig. Vassallo, con l'esposto 30 agosto 1952 lamentando i danni per l'inattività del cantiere, per il ricolmo degli scavi eseguito dai borghigiani, nonchè per gli aumenti verificatisi dei materiali e nella mano d'opera, dichiarava di essere disposto a firmare il contratto a condizione che gli venisse accordata la maggiorazione del 2% sui prezzi di capitolato.

Considerato che le lamentele del Vassallo, pur avendo un certo fondamento, non giustificano la richiesta dell'aumento nella misura del 20%, che viceversa, a titolo transattivo di ogni e qualsiasi richiesta e pretesa, può accordarsi la maggiorazione dell'11% (UNTICI PER CENTO).

Vista l'accettazione da parte del sig. Vassallo del detto aumento dell'11% in calce al suo esposto.

Considerata l'urgenza dell'esecuzione dei lavori, l'opportunità di transigere le richieste dell'Impresa, e considerato infine che i prezzi di capitolato, pur aumentati del detto 11%, risultano di quanto inferiori a quelli di aggiudicazione di altri lavori di fognatura.

Su proposta conforme della Direzione dei LL.PP.
Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio

== [illegible] ==

1) Revocare la deliberazione del Commissario Prefettizio in data 17 aprile 1952 N.730 resa esecutoria il 30.5.1952 n.40044 relativa all'affidamento alla ditta Vassallo col ribasso del 0,1% dei lavori di costruzione della fognatura delle Borgate [illegible] e Sierracavallo.

2) Chiedere l'autorizzazione della Prefettura per affidare le opere suddette a trattativa privata all'Impresa Vassallo Francesco di Giovanni in base al capitolato speciale di appalto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale ed approvato dalla Giunta Comunale in data 6 agosto 1951 n.4564, accettando l'aumento sui prezzi offerto dalla Impresa nella misura dell'11% (UNTICI PER CENTO).

La maggiore spesa di L.12.056.000 sarà prelevata dalle somme a disposizione dell'Amministrazione, e precisamente dalle L.14680.000, di cui agli imprevisti ed ai lavori in economia.

IL CONSIGLIO RATIFICA LA SUDDETTA DELIBERAZIONE

N.389 C O N S I G L I O Allegato 8 MG.

MUNICIPIO DI PALERMO

Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo

Oggetto: LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA FOGNATURA NELLE BORGATE TOMMASO NATALE E SFERRACAVALLO = IMPRESA VASSALLO FRANCESCO = APPROVAZIONE VERBALE DI NUOVI PREZZI.

L'Anno millenovecento 53 il giorno 11 del mese di Novembre si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA DI I° CONVOCAZIONE sotto la presidenza del Sindaco PROF.AVV.G.SCADUTO e con l'intervento dei sottonotati consiglieri:

Esere	Art	Lettera
Spesa per il		
Stanziamento	L.	
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile	L.	

CONSIGLIERI PRESENTI: ADRAGNA = AIELLO = AIELLO = ALBANESE = ALLEATA = ARDIZZONE = ARCURI = ARONICA = AUSIELLO = BONTADE = CASAN CENAMI = CIPOLLA = COLAJANNI = CRESCIMANNO = CUCCIA = D'ANNA = DI LEO = DI LIBERTO = DI PIAZZA = DI STEFANO GENOVA = DI STEFANO PACLI NO = FERRETTI = GERBINO = GIGANTI = GIUFFRE' GULLO ANTONINO = GULLO ROCCO = INGRASSIA = LA ROCCA = LA TORRE = LEONE MARCHESANO = MAGGIOR MARINESE = MAURIGI = MAZZOLA = NAPOLI = PASQU LINO = PIVETTI = PURPURA = RAMIREZ = SANFILIP PO = SCAGLIONE = SCOMZANI = SORCI = STANCANEL LI = TAORMINA = VERRI = VIRGA = ZITO.

CONSIGLIERI ASSENTI: BRANDALEONE = DI PALMA GUTTADAURO = LI CAUSI = MORALI = NICOSIA = TRIGONA = VARVARO.

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE DR.UFF.DOTT.DOMENICO FILIPPONE.

°°°°°°°°°°

IL PRESIDENTE sottopone all'approvazione del Consiglio la seguente proposta di deliberazione;

"" Visto il contratto in data 6-1-1953 N.23, reso esecutorio il 17-2-95 N.12006 Div.IV,registrato in Palermo il 4-3-1953 N.7750 vol.82bl foglio 114 col quale furono appaltati alla Impresa Vassallo Francesco i lavori di costruzione della fognatura nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo per l'importo a base di contratto di Lire 120.569.600,-

Considerato che durante il corso dei lavori,per aderire alle richieste del Consiglio Provinciale di Sanità si sono dovute abbassare le quote del fondo fogna rispetto a quelle previste nel progetto,e che a causa dei suddetti abbassamenti di quota,il fondo del Collettore è per circa m.300 al disotto del livello marino,e funziona quindi a condotta forzat

Considerato che in conseguenza di quanto sopra si sono dovuti eseguire dei lavori in acqua i cui prezzi non sono contemplati nel capitolato speciale d'appalto.

c 5000 - 1 53 G. Maniscalco e F.

./.

Visto il verbale dei nuovi prezzi concordato in data 24 Marzo 1953 tra il Direttore dei lavori e la Impresa;

Viste le analisi dei nuovi prezzi redatti dal Direttore dei Lavori;

Su proposta conforme dell'Ufficio Tecnico Municipale.

D E L I B E R A

Proporre al Consiglio.

Approvare il verbale dei nuovi prezzi concordato in data 24 Marzo 953 tra il Direttore dei lavori e l'Impresa Vassallo Francesco,relativo ai lavori di costruzione nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo. ""

IL CONSIGLIO, con l'osservanza delle formalità di legge,approva alla unanimità di voti accertati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori Di Piazza,Adragna,Zito.

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 12-11-1953 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.

Palermo 13 Novembre 1953

L'ATTITANTE = PROVENZALE

LA SEGRETARIA = GIANNITRAPANI

P.C.C.

P.IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO
IL SINDACO

Alleg. n. 9

Div. 2ª N° 88861/14.XII.53

Ogg.: Palermo - Lavori costruzione fognatura borgata Tommaso Natale e Sferracavallo - Verbale nuovi prezzi - Delibera N° 389 dell'11/XI.53

All'ufficio del Genio Civile di Palermo, con nota raccomandata, per esame e parere, verso restituzione degli allegati atti concernenti l'oggetto sopra indicato.

a/15/1/53 Il Prefetto

EU 10/1

Allegato n. 10

745/3

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO ALLE OO. PP. CON SEDE IN PALERMO

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PAL

SEZIONE 1ª TER.

N. 4[illegible]

Risposta a nota N. [illegible]

del 15.[illegible] Alleg.

Palermo, 24 FEB. 1954

OGGETTO: Palermo - Lavori di costruzione della fognatura della borgata Tommaso Natale e Sferracavallo - 1° verbale nuovi prezzi -

Al Sig. Prefettura

PALERMO

Esaminato il verbale nuovi prezzi relativo ai lavori in oggetto, approvato dal Consiglio Comunale di Palermo con delibera 11.11.53 N° [illegible], si restituisce unitamente agli altri atti pervenuti con parere contrario alla sua approvazione perchè tutti i suddetti nuovi prezzi sono alquanto elevati, sia rispetto a quelli contrattuali, sia rispetto alle condizioni di mercato all'epoca dell'appalto in mancanza di questi ultimi.

Sul riguardo si richiamano le norme del Regolamento per la Direzione, Contabilità e Collaudazione dei lavori dello Stato, approvato con R.D.

./.

97439/53

25.5.1895,n°350 art.21, il quale stabilisce che i nuovi prezzi si valutano :

a) ragguagliandoli,se si può,a quelli dei lavori consimili nel contratto;

b) ovvero, quando sia impossibile in tutto o in parte l'assimilazione, ricavandoli totalmente o parzialmente da nuovi regolari analisi, sulla base s'intende di quelle originarie. -

L'INGEGNERE CAPO

(D.Di Lorenzo)

Alleg. n. 11

N. [illegible]

MUNICIPIO DI PALERMO
SEGRETERIA GENERALE

13888

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 19/10/1954

OGGETTO Approvazione perizia dell'importo di L. 20.395.000 relativa alla costruzione di un pennello per il recapito a mare della fognatura delle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo - Richiesta finanziamento di detta somma all'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità.-

Esere	Art.	Lettera
Spesa per il		
Stanziamento	L.	
Impegni preced.		
Presente .		
Somma disponibile	L.	

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL VICE SINDACO ON. NAPOLEONE ARDI ZONE CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGNORI ARCULI=DI LIBERIO=GIUFFRE' LA GIORE=SORCI=VIRGA E REGGI A SESSORI SUPPLENTI SIGNORI INGRASSIA=MAZZOLA=ZITO ED ASSISTITA DAL SEGRETARIO GENERALE GR.UFF.DOTT.[illegible] FILIPPONE HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

=o=o=o=

Considerato che in atto le Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo sono servite da una rete di fognatura a sistema promiscuo con scarico unico a pelo libero nella costa di Sferracavallo nei pressi di Via Virgilio;

Ritenuto che occorre, in armonia al voto del Consiglio Superiore Provinciale di Sanità Pubblica, procedere al recapito delle acque di fogna a 60 metri dalla costa, educendole in una zona litorale, dove il regime delle correnti e dei venti predominanti (Nord-Ovest) potranno allontanare definitivamente le dette acque di fogna della zona balneare;

Considerato che l'allontanamento del liquame potrà effettuarsi mediante un pennello sommerso in calcestruzzo idraulico, protetto da scogliera artificiale con massi naturali di roccia calcarea, previo collegamento del detto pennello al collettore mediante una camera, fornita di sfioratore di sicurezza e di sportello in ghisa per il facile accesso;

Riconosciuta la necessità e l'urgenza della esecuzione delle opere sopra specificate, onde eliminare gli inconvenienti igienici succennati;

Visto il progetto relativo, compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale dei [illegible] in data [illegible]/1954, dello importo complessivo di L. [illegible] di cui L. [illegible] a base d'asta;

Ritenuto che, al finanziamento della spesa di L. 20.395.000 necessaria per la esecuzione dei lavori, può provvedersi con fondi Regionali, mediante finanziamento da chiedersi all'Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità;

Su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico dei [illegible]

Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio

25.6.55

Su tre copie delle delibere [illegible] approvate [illegible] sentito il Consiglio Provinciale di Sanità [illegible]

[illegible]

1) Approvare la perizia dell'importo di [illegible] 5.000 (lire ventimilioni trecentonovantacinquemila) relativa alla costruzione di un pennello per il recapito a mare della fognatura delle borgate lo Mazo Natale e Sferracavallo;

2) Autorizzare il Sindaco ad inoltrare allo Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità domanda per ottenere il finanziamento della spesa di L. 20.[illegible] per la esecuzione delle opere sopraspecificate.

F/TI [illegible] L'ASS[illegible] ANZIANO [illegible]
[illegible]

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno [illegible] all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.-

Palermo, [illegible]/10/1954 -

F/TI L'ASSISTENTE PUPELLA= LA SEGRETARIA [illegible]

[illegible]
[illegible] IL SEGRETARIO GENERALE

VISTO
IL SINDACO

Allegato 12

MUNICIPIO DI PALERMO

UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.

FOGNATURA DELLE BORGATE SFERRACAVALLO E TOMMASO NATALE

PARTICOLARI DELLE OPERE DI SCARICO A MARE

Scala 1:50

PALERMO 28-5-54

IL GEOMETRA
(Pellegro Amoroso)

IL DIRETTORE DEI LAVORI
(Ing. Riccardo Sapuppo)

Allg. n. 13

MUNICIPIO DI PALERMO

UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.

FOGNATURA DELLE BORGATE SFERRACAVALLO E TOMMASO NATALE

PROFILO LONGITUDINALE DEL COLLETTORE PRINCIPALE E DEL PENNELLO A MARE

Scala ascisse 1:500
" ordinate 1:50

PALERMO 26-5-54

IL GEOMETRA
(Hugo Amoroso)

IL DIRETTORE DEI LAVORI
(Ing. Riccardo Lapuppa)

Visto

Allg. 4-14

COMUNE DI PALERMO

UFFICIO TECNICO DEI LL.PP.

==:==:==:==:==

COSTRUZIONE DI UN PANNELLO PER IL RECAPITO A MARE DELLE FOGNATURE DELLE BORGATE TOMMASO NATALE E SFERRACAVALLO

=======

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

In atto le borgate Tommaso Natale e Sferracavallo sono servite da una rete di fognatura a sistema promiscuo avente un unico scarico a pelo libero nella costa di Sferracavallo nei pressi di Via Virgilio, per come si rileva dalla unita planimetria.

Onde risanare la suddetta costa si è redatto il presente progetto in armonia al voto del Consiglio Superiore Provinciale di Sanità e in collaborazione all'Ufficio Sanitario di Palermo. Con l'attuazione del presente progetto le acque di fogna verrebbero ad essere recapitate a metri pessanta dalla costa ed esattamente in una zona di mare nella quale, dato il regime delle correnti e dei venti dominanti (nord-ovest) esse saranno ulteriormente e definitivamente allontanate dalla zona balneare.

L'allontanamento dei liquidi verrà effettuato con un pennello sommerso in calcestruzzo idraulico con annegati tre tubi di gres del diametro interno di cm.70, protetto da scogliera artificiale costituita da massi naturali di roccia calcarea.

Il pennello verrà collegato al collettore mediante una camera, munita di sfioratore di sicurezza e di sportello in ghisa per il facile accesso in essa.

La spesa prevista è di lire 20.398.000 di cui L.18.210.000 a base d'asta e L.2.185.000 a disposizione dell'Amministrazione.

L'opera sarà finanziata

Palermo, li 28 Maggio 1954

IL PROGETTISTA

Firma Amoroso

L'INGEGNIERE CAPO SEZIONE

Ing. Lapuzzo

V° L'INGEGNIERE DIRETTORE

RATIFICA

Alleg. n. 15

MUNICIPIO DI PALERMO

N. 609 C.

Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo

Oggetto: LAVORI DI COSTRUZIONE DELLE FOGNATURE NELLE BORGATE TOMMASO NATALE E SFERRACAVALLO = IMPRESA VASSALLO FRANCESCO = APPROVAZIONE VERBALI NUOVI PREZZI =

L'Anno millenovecento 54 il giorno I del mese di Dicembre si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA DI II° CONVOCAZIONE sotto la presidenza del Sindaco PROF. AVV. CIOACCHINO SCADUTO e con l'intervento dei sottonotati consiglieri:

Escrc.	Art.	Lettera
Spesa per il		
Stanziamento	L.	
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile	L.	

PRESENTI:
A RAGNA = AIELLO = ALBANESE = A [illegible] = ARCUDI = ARONICA = BRAN ALEONE = CASANO = C[illegible] = CRESCIMANNO = DI LEO = DI LIBERTO = DI PALMA = DI PIAZZA = DI STEFANO PAOLINO = FERRETTI = GERBINO GIUFFRE' = GULLO ANTONINO = GULLO ROCCO = INGRASSIA = LA ROCCA = LEONE MARCHESANO = MAGGIORE = MAURIGI = MAZZOLA = MISTRETTA = MUSOTTO = NAPOLI = PASQUALINO = PIVETTI = SANFILIPPO = SCHIFAUDO = SCOZZARI = SORCI STANCANELLI = TRIGONA = VETRI = VIRGA = ZITO =

CONSIGLIERI ASSENTI:
ALLIATA = AUSIELLO = BONTADE = CIPOLLA = COLAJANNI CUSENZA = DI STEFANO GENOVA = GIGANTI = GUTTA AURO LA TORRE = LI CAUSI = MARINESE = [illegible] = NICOSIA = PURPURA = RAMIREZ = SCEGLIONE TEOREMA = VARVARO =

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE GR. UFF. DOTT. LORENZO FILIPPONE

===000===

IL PRESIDENTE SOTTOPONE ALLA RATIFICA DEL CONSIGLIO LA SEGUENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE ADOTTATA DALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 29.10.1954 N.6314

"Visto il contratto in data 6.I.1953 n.23 resa esecutoria il 17.[illegible].1953 N.12006 Div.IV registrata in Palermo il 4.3.1953 N.7750 Vol.8231 foglio 114 col quale furono appaltati all'Impresa Vassallo Francesco i lavori di costruzione delle fognature nelle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo per l'importo e base di contratto di L.120.669.600;

Considerato che durante il corso dei lavori, per aderire alle prescrizioni del Consiglio Provinciale di Sanità si sono dovute approfondire le quote del fondo fogne rispetto a quelle di progetto, sino a penetrare nella falda idrico sotterraneo, il che ha comportato fra l'altro l'esecuzione dei lavori di acque i cui prezzi sono contemplati nel capitolato speciale di appalto.

Considerato che l'esecuzione dei lavori nelle sedi stradali della A.N.A.S. ha reso necessario le opere di ripristino delle sovrastrutture

c. 5000 - 1 53 - G. Mariscalco e F.

stra'ali.

Viste le dliberazioni del Consiglio Comunale N.389 dell'II.II.1953 con cui si approva dl relativo verbale di nuovi prezzi concordato in data 24.3.1953 tra la Direzione dei lavori e l'Impresa.

Considerato che gli Organi tutori non hanno approvato la eliberazione sopra citata perchè l'Ufficio del Genio Civile non ha ritenuto congrui i nuovi prezzi;

Visti i verbali dei nuovi prezzi concordati in data 24.3.1953 e IO.IO.1953 tra il Direttore dei lavori e l'Impresa;

Viste le correzioni apportate ai detti nuovi prezzi dello Ufficio del Genio Civile in sede di esame preventivo e segnato in rosso nei verbali stessi;

Considerato che di seguito alle correzioni sopracitate la Impresa non ha confermato il concordato dichiarando di non accettare i prezzi derivanti dlle correzioni medesimd.

Su proposta conforme dell'Ufficio Tecnico Municipale

Assumendo i poteri del Consiglio

== D E L I B E R A ==

1) Revocare la delibera del Consiglio Comunale dell'II.II.53 N.389;

2) Approvare i verbali dei nuovi prezzi in data 24.3.1953 relativi ai lavori di costruzione delle fognature nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo in conformità delle correzioni apportate dall'Ufficio del Genio Civile di Palermo;

3) Disporre all'Impresa Vassallo Francesco di eseguire i lavori di cui ai detti verbali ai prezzi in essi indicati."

IL CONSIGLIO, con l'osservanza delle formalità di legge, ratifica la sopratrascritta deliberazione all'unanimutà di voti, accertati dal Presidente con l'assistenza dei Consiglieri scrutatori Sigg. MILILLO = BRANCALEONE = SCHIFANO =

IL PRESIDENTE SCADUTO = IL CONSIGLIERE ANZIANO = IL SEGRETARIO GENERALE FILIPPONE =

Si certifica che la presente eliberazione è stata pubblicata il giorno 15.12.1954 all'albo pretorio ai sensi di legge e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Palermo 3.12.1954

F.TI L'ASSISTENTE PUPELLA ===== LA SEGRETARIA GIANNITRAPANI

P/ COPIA CONFORME VISTO

P/ IL SEGRETARIO GENERALE IL SINDACO

N° 596 R A C C O M A N D A T A O.G. Allegato 16

MUNICIPIO DI PALERMO

Estratto di deliberazione del Consiglio Comunale di Palermo

Oggetto: Approvazione perizia dell'importo di L. 20.395.000 relativa alla costruzione di un pennello per il recapito a mare della fognatura delle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo - Richiesta finanziamento di detta somma all'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità.-

L'Anno millenovecento 54 il giorno 2 del mese di dicembre si è riunito il Consiglio Comunale in seduta PUBBLICA DI I^ CONVOCAZIONE sotto la presidenza del Sindaco AVV. ~~PROF. GIOACCHINO~~ SCALUTO e con l'intervento dei sottonotati consiglieri: PRESENTI: ADRAGNA=AIELLO=ALBANESE=ARDIZZONE=ARCUDI= ARONICA=BRANDALEONE=CASANO=CERAMI=CRESCIMANNO= DI LEO=DI PALMA=DI PIAZZA=DI LIBERTO=DI STEFANO PAOLINO=FERRETTI=GERBINO=GIUFFRE'=GULLO ANTONINO GULLO ROCCO=INGRASSIA=LA ROCCA=LEONE MARCHESANO MAGGIORE=MAURIGI=MAZZOLA=MISTRETTA=MUSOTTO= NAPOLI=PASQUALINO=PIVETTI=SANFILIPPO=SCHIFAUDO SCOZZARI=SORCI=STANCANELLI=TRIGONA=VETRI=VIRGA ZITO.

CONSIGLIERI ASSENTI: ALLIATA=AUSIELLO=BONTADE=CIPOLLA=COLAJANNI= CUSENZA=DISTEFANO GENOVA=GIGANTI=GUTTADAURO= LA TORRE=LI CAUSI=MARINESE=MELATI=NICOSIA= PURPURA=RAMIREZ=SCAGLIONE=TAORMINA=VARVARO.

ASSISTE IL SEGRETARIO GENERALE GR. UFF. DOTT. LORENZO FILIPPONE.

Esere	Art.	Lettera
Spesa per il		
Stanziamento	L.	
Impegni preced.		
Presente		
Somma disponibile	L.	

IL PRESIDENTE SOTTOPONE ALLA RATIFICA DEL CONSIGLIO la seguente proposta di deliberazione adottato dalla Giunta Municipale nella seduta del 19/10/1954 n° 6098:

"Considerato che in atto le Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo sono servite da una rete di fognatura a sistema promiscuo con scarico unico a pelo libero nella costa di Sferracavallo nei pressi di Via Virgilio;

Ritenuto che occorre, in armonia al voto del Consiglio Superiore Provinciale di Sanità Pubblica, procedere al recapito delle acque di fogna a 60 metri dalla costa, educendole in una zona litorale, dove il regime delle correnti e dei venti predominanti (Nord-Ovest) potranno allontanare definitivamente le dette acque di fogna della zona balneare;

Considerato che l'allontanamento del liquame potrà affettuarsi mediante un pennello sommerso in calcestruzzo idraulico, protetto da scogliera artificiale con massi naturali di roccia calcarea, previo collegamento del detto pennello al collettore mediante una camera fornita, di sfiatatore di sicurezza e di sportello in ghisa per il facile accesso;

Riconosciuta la necessità e l'urgenza della esecuzione delle opere sopra specificate, onde eliminare gli inconvenienti igienici succennati;

Visto il progetto relativo, compilato dall'Ufficio Tecnico Comunale dei LL.PP. in data 28/5/1954, dell'importo complessivo di lire

L. 20.395.000 di cui L.18.210.000 a base d'asta;

Ritenuto che; al finanziamento della spesa di L. 20.395.000 necessaria per la esecuzione dei lavori, può provvedersi con fondi Regionali, mediante finanziamento da chiedersi all'Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità;

Su conforme proposta dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP.

Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio

D E L I B E R A

1°- Approvare la perizia dell'importo di L. 29/395.000 (lire ventimilionitrecentonovantacinquemila) relativa alla costruzione di un pennello per il recapito a mare della fognatura delle Borgate Tommaso Natale e Sferracavallo;

2°- Autorizzare il Sindaco ad inoltrare all'Assessorato Regionale per l'Igiene e la Sanità domanda per ottenere il finanziamento della spesa di L. 20.395.000 per la esecuzione delle opere sopra specificate."

Il CONSIGLIO, con l'osservanza delle formalità di legge, RATIFICA la sopra trascritta deliberazione all'unanimità di voti accertati dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori Consiglier Sigg/: AIELLO= BRANDALCONE=SCHIFAUDO/

F.TI. IL PRESIDENTE SCADUTO IL CONSIGLIERE ANZIANO DI LIBERTO F.S.
IL SEGRETARIO GENERALE FILIPPONE

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 3/12/954 all'albo pretorio ai sensi di legge e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Palermo, 3 dicembre 1954

F.TI. L'ATTITANTE PUPELLA LA SEGRETARIA GIANNITRAPANI

P . C . C .

VISTO

P/ IL SEGRETARIO GENERALE

IL SINDACO

Allg. n. 17

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
PROVVEDITORATO ALLE OO. PP. CON SEDE IN PALERMO

UFFICIO DEL GENIO CIVILE DI PALERMO

SEZIONE 1TER.

N. 5207/13288

Risposta a nota N. 9806 Palermo,

del 4.5.1955 Allegati Vari

OGGETTO: PALERMO - Costruzione pennello per recapito a mare fognatura Sferracavallo - Perizia 28.5.54 di £.30.325.000=

Alla Prefettura di

PALERMO

Esaminata la perizia relativa ai lavori in oggetto indicati, approvata dalla Giunta Municipale di Palermo con delibera n.6098 in data 19.10.1954 si rileva:

I°) che i prezzi di cui alla partita n.6 e 11 relativi al ferro tondo per cemento armato, ed al ferro piatto sono alquanto elevati rispetto alle attuali condizioni di mercato;

2°) che nel capitolato speciale di appalto mancano le norme per la costruzione e valutazione delle partite nonchè le norme per i danni di forza maggiore.-

In conseguenza questo Ufficio ha provveduto a ridurre in ribasso i prezzi delle partite n.6 e 11 rispettivamente da £.160 a £.130 e da £.180 a £.160; ed introdurre nel capitolato speciale di appalto le norme di valu-

tazione e costruzione delle paratie nonchè le norme per i danni di forza maggiore, ed infine ha aumentato le ore di pompatura per lo sventramento del collettore in modo da lasciare inalterato l'importo della perizia di L.20.395.000=

Pertanto si esprime parere favorevole alla approvazione dell'unita perizia, con le correzioni in rosso apportatevi da questo Ufficio.-

Si restituiscono gli atti trasmessi con la nota sopra distinta.-

L'INGEGNERE CAPO
(D.Di Lorenzo)

GC.

N. 1970

c. Allegato 18

MUNICIPIO DI PALERMO

SEGRETERIA GENERALE

ESTRATTO del verbale delle deliberazioni adottate nelle sedute del 31.5.1953.

Oggetto: PRELIEVO DI L.4.330.400 SOMMA A DISPOSIZIONE DELL'AMM/NE PREVIST. PROGETTO PER LA FOGNATURA DELLE BORGATE DI SFERRACAVALLO E TOMMASO NATALE, PER LA ESECUZIONE DEL COMPLETAMENTO DELLA FOGN. NELLA VIA PLAUTO A SFERRACAVALLO =

Esec. Art. Lettera

Spesa per il

Stanziamento

Impegni prec.

Presente

Somma disponibile L.

===00000===

LA GIUNTA MUNICIPALE PRESIEDUTA DAL SIN. AV. PROF. AVV. G. SCALUTO = CON L'INTERVENTO DEGLI ASSESSORI EFFETTIVI SIGNORI = ARCUDI = DI LIBERTO = SORCI = GIUFFRE' = VIRGA = E DEGLI ASSESSORI SUPPLENTI SIGNORI = INGRASSIA ZITO = ED ASSISTITA DAL SEGRETARIO GENERALE DR.UFF.DOTT.L. FILIPPONE = HA ADOTTATO LA SEGUENTE DELIBERAZIONE:

===00000===

Vista la deliberazione della G.M. in data 6 Agosto 1951 resa esecutoria il 24.11951, n.46315 con la quale fu approvato il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico Municipale per la costruzione delle fognature nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo dell'importo complessivo di L.125.000.000, di cui L.109.600.000 per lavori a basi d'asta e L.15.400.000 per somma a disposizione dell'Amm/ne per imprevisti, lavori in economia e sorveglianza lavori.

Visto il contratto in data 6.1.1953 n.23 reso esecutorio il 17.2.1953 n.12006 div.IV registrato in Palermo il 4.3.1953 n.7750 vol.823 fog.114 col quale furono appaltati all'Impresa Vassallo Francesco i lavori di costruzione delle fognature nelle borgate Tommaso Natale e Sferracavallo per l'importo a base di contratto di L.120.669.600 derivante dall'importo a base d'asta del progetto aumentato contrattualmente dall'11% e diminuito delle 0,90% per l'esonero della cauzione come per successiva deliberazione n.5701 del 18.12.52 resa esecutoria il 27.12.52 col n.18538.

Considerato che pertanto le somme a disposizione dell'Amministrazione si sono ridotte a L.4.330?400.

Considerato che il Consiglio Provinciale di Sanità nella seduta del 18.11.1952 giudicò meritevole di approvazione il progetto con la raccomandazione che tutte le fogne minori venissero approfondite in maniera che l'estradosso della copertura risultasse in ogni punto a quota di un metro al disotto del piano stradale, e che tale approfondimento ha comportato maggiori spese di scavo che non hanno consentito la esecuzione

completa della rete di fognatura progettate.

Considerato che nella Via Plauto a Sferracavallo la fognatura, prevista nel progetto, non si è potuta eseguire per l'avvenuto esaurimento delle somme a base di contratto.

Considerato che la fognatura di detta Via, tra le altre previste in progetto e non eseguite, è la più urgente per il volume di acque che vi defluiscono superficialmente e per lo sviluppo edilizio della zona.

Su proposta conforme dell'Ufficio Tecnico Municipale.
Assumendo per l'urgenza i poteri del Consiglio

== D E L I B E R A ==

Impegnare la somma di L.4.330.400 (QUATTROMILIONITRECENTOTRENTAMILA QUATTROCENTO) a disposizione dell'Amministrazione prevista nel progetto per la fognatura delle borgate di Tommaso Natale e Sferracavallo approvato dalla Giunta Municipale per un importo complessivo di Lire L.125.000.000 di cui L.109.600.000, a base d'asta, portati successivamente a L.120.669.600 a base di contratto.

Destinare la somma sudetta alla esecuzione di ulteriore opere di fognatura previste nel progetto sudetto e non eseguito, e; più specificatamente, alla fognatura della Via Plauto a Sferracavallo.

L'esito graverà sull'art. 138 bis A del 1947 imp. N.I già registrato a f.211.

F.TI IL SINDACO SCADUTO = L'ASSESSORE ANZIANO DI LIBERTO = IL SEGRETARIO GENERALE FILIPPONE =

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 1.6.1955 all'albo pretorio ai sensi di legge e che contro di essa non è stato prodotto reclamo alcuno.

Palermo 1.6.1955

F.TI L'ATTIVANTE PUPILLA ===== IL SEGRETARIO CINA
P/ COPIA CONFORME VISTO
P/ IL SEGRETARIO GENERALE IL SINDACO

Allegato n. 19

ILL.mo SIGNOR INGEGNERE CAPO

DEL GENIO CIVILE di

PALERMO

Il sottoscritto Vassallo Francesco di Giovanni e di Randazzo Caterina nato in Palermo il 18.7.909 e qui domiciliato in Tommaso Natale via Sferracavallo 15, prega la S.V. di volerlo inscrivere fra le impresa di fiducia e volerlo conseguentemente invitare alle gare che verranno indette per l'esecuzione dei lavori da eseguire nella Provincia di Palermo.

Il sottoscritto fa presente di avere eseguito lavori di costruzione edili e stradali per conto della Ditta "S.A.I.A." ed "A.I.R." di Palermo e Soc.Montecatini (Stabilimento Tommaso Natale) e per il "Cotonificio Siciliano" di Partanna Mondello.

Si allegano i certificati di rito intestati al sottoscritto ed al dichiarato supplente.

Ringraziando si sottoscrive.

Vassallo Francesco

P.S.
Per il benestare bancario si prega voler assumere informazioni presso il Banco di Sicilia Agenzia S.Lorenzo Colli.

Allg. n. 20

MUNICIPIO DI PALERMO

L'INGEGNERE CAPO SETTORE
DEI LAVORI PUBBLICI

29-III-952

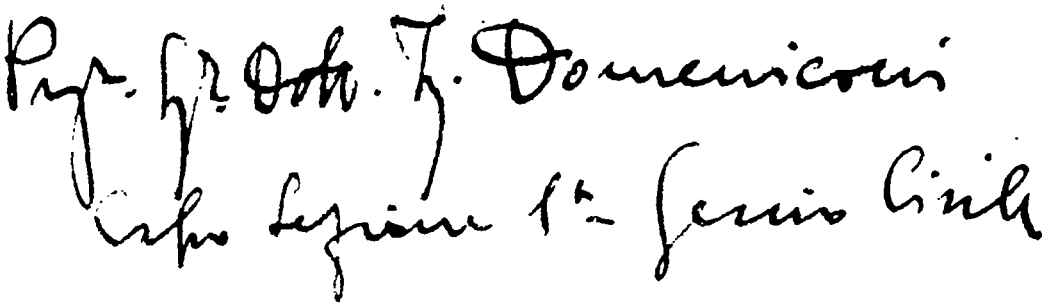
Caro Ingegnere,

Mi occorre, per ufficio subito un lavoro urgente, il certificato di idoneità della Ditta Vassallo rilasciato dal Genio Civile.

Il titolare le consegnerà i documenti relativi. Io La prego di sbrigare la cosa colla massima sollecitudine perchè ho in sospeso la deliberazione.

La ringrazio anticipatamente e La saluto cordialmente

Dott. [illegible]



Allegato 21

SOCIETA' P/AZIONI INDUSTRIA AUTOBUS-S.A.I.A.-

PALERMO-Viale del Fante n°48

Prot.497.

A richiesta dell'interessato si dichiara che il Sig. Vassallo Francesco di Giovanni, ha in corso in appalto lavori per conto della azienda ad Altofonte(Garage e casina di abitazione per il personale)nonchè ha compiuto per l'azienda lavori di miglioramento stradale nel tratto paese Isola delle Femmine)Isola Bagni.

I lavori, assistiti dagli ingegneri incaricati dalla nostra azienda, sono stati eseguiti a regola d'arte e non hanno dato luogo ad alcun rilievo.

L'importo dei lavori è stato di circa sei milioni.

Si rilascia il presente per ragioni di lavoro.

Palermo, 23 Febbraio 1952

Allegato 22

OGGETTO: Processo verbale delle dichiarazioni rese da:

ANELLO Francesco Paolo fu Antonino e fu Romeo Angela, nato a Palermo il I8/I/I898, abitante in via San Lorenzo Colli n°.20.

.=.=.=

- 2° foglio -

stati di avanzamento, era il Vassallo che incassava il denaro e prov= vedeva a pagare i fornitori nonchè a consegnarmi settimanalmente la somma corrispondente alla mia paga settimanale ed a quella degli ope= rai dipendenti. In sostanza io ero una specie di salariato del Vassal= lo, con l'intesa che poi al termine dei lavori avremmo fatto il con= teggio e divisione degli utili, cosa che non avvenne, come meglio di= rò in seguito. -

Nel I953 l'Ing. Ferruzza diede a me ed al Vassallo l'appalto per la costruzione in Altofonte di un garage per due autobus e di quattro appartamenti sopraelevati, per un importo di 5 - 6 milioni. Sul posto ero io che lavoravo e di= gevo gli operai, mentre il Vassallo che veniva saltuariamente, si oc= cupava dell'acquisto dei materiali, per il cui trasporto venivano im= piegati carrettieri del luogo. Il Vassallo, come per il precedente la= voro, riscuoteva gli acconti dall'Ing. Ferruzza e settimanalmente mi corrispondeva una somma pari all'importo della mia paga e di quella degli operai. I lavori ad Altofonte furono eseguiti nel I953 e duraro= no circa un anno. -

Il previsto conteggio e la divisione degli utili in parti eguali non avvennero, perchè, alle mie richieste, il Vassallo rimandava sempre, finchè desistetti dal richiedere quanto mi spettava, per non creare ini= micizie. Inoltre in quel periodo il Vassallo aveva preso l'appalto per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sferracavallo, per cui ogni volta che lo incontravo, dati i suoi impegni, non avevo mai la possibilità di concludere la questione e finivo per accettare i con= tinui rinvii. -

Verso la fine del I953 o l'inizio del I954, perdurando la società di fatto con il Vassallo, la Ditta Restivo - Autolinee, il cui titolare Carmelo Restivo mi conosceva perchè aveva sposato una figlia del sud= detto Colonnello dei Carabinieri Giuseppe Ferruzza, mi chiamò e mi af= fidò i lavori di costruzione di un garage e di alcuni locali di adibi= re ad uffici in Palermo, nel Cortile Randazzo - traversa di Corso dei Mille. L'importo dei lavori ammontava a circa trentaduemilioni. - -

Io in quel periodo ero impegnato in alcuni lavori in provincia di Tra= pani ed allora il Francesco Vassallo, a mia insaputa, diede inizio ai lavori commissionati da Restivo, avvertendomi soltanto successivamente che vi stava provvedendo personalmente. Ultimati i lavori - il cui con= tratto a firma mia e di Vassallo era stato regolarmente registrato - (contrariamente a quanto avvenuto per i precedenti due lavori), il Vas= sallo riscosse dal Restivo la somma pattuita e se la incamerò tutta, senza corrispondermi una lira di utile, alle mie richieste, rispose che era stato lui ad eseguire i lavori e che peraltro ci aveva rimesso.

Una occasione per pretendere da Vassallo il rendiconto e la divisione degli eventuali utili si presentò allorchè il Vassallo ebbe bisogno della mia presenza e della mia firma, unitamente alla sua, (essendo il relativo contratto di appalto firmato da entrambi), per ri= tirare la cauzione del I0% trattenuta dalla Ditta Restivo per garantirsi

./.. Anello Francesco Paolo

- 3° foglio -

la perfetta esecuzione dei lavori. Ma anche in tale circostanza, per quieto vivere e per non guastare i rapporti di amicizia col Vas= sallo, apposi la mia firma consentendo il ritiro della cauzione, senza ricavare nulla dai lavori eseguiti da Vassallo mentre era in società con me. A questo punto però, tenuto conto del comportamento del Vassallo fin dall'inizio e del fatto che la società con lo stes= so non mi apportava il benchè minimo vantaggio, decisi di sciogliere definitivamente la società e di lavorare per conto mio. - - - - - -

Circa due anni dopo mi arrivò la cartella delle tasse sul lavoro ese= guito per la Ditta Restivo. Mi recai dal Vassallo e gli chiesi di pagarne la metà, cioè circa centomilalire, ma egli si rifiutò addu= cendo il motivo che non aveva soldi e tale motivazione ebbe a ripe= termi le successive volte che gli richiedevo la somma; da allora i nostri rapporti sono diventati meno stretti. Quando ci incotriamo ci scambiamo il saluto, ma giammai il Vassallo si è più ricordato di versarmi le centomilalire circa di tasse che io pagai per lui, per un lavoro per il quale non avevo avuto alcun utile. - - - - - - - - -

Nel corso del I952, a quanto mi risulta, il Vassallo ebbe dal Comune l'appalto per la costruzione delle fognature a Tommaso Natale e Sfer= racavallo e mi invitò a lavorare in società, ma io non aderii, perchè il lavoro non mi sembrava che potesse fruttare un buon margine di utile, in quanto cera il rischio che, negli scavi delle condotte, si potesse trovare terreno roccioso, il chè avrebbe comportato spe= se elevate di manodopera, poichè allora non si disponeva di martel= li pneumatici. -

Non so se il Vassallo abbia eseguito detti lavori in società con al= tri. Mi risulta comunque che egli non riuscì a portare a termine i lavori che altre ditte, per quanto vagamente ricordo, non avevano voluto accettare. -

Risponde a verità che nel I957 sono stato condannato dal Pretore di Agrigento a I5.000 lire di multa per mancato pagamento delle mar= che assicurative per gli operai. I fatti si svolsero così: Nel I955 costruii un impianto di carburanti, per conto dell'A.G.I.P., a Palma di Montechiaro. Durante i lavori affittai da una persona del luogo di cui non ricordo il nome, un locale per depositarvi gli attrezzi di lavoro. Una volta completata l'opera, inviai da Palermo al pro= prietario del locale £.200.000 facendogli sapere che con questa som= ma vrebbe dovuto pagare gli operai. Il proprietario del cennato lo= cale che è situato nella piazza principale del paese vicino al di= stributore A.G.I.P., anzichè pagare gli operai, si trattenne le duecentomilalire a titolo di affitto del locale. Gli operai non es= sendo stati soddisfatti, mi fecero causa, per cui, oltre a sborsare nuovamente duecentomilalire, incorsi nella condanna a I5.000 lire di multa comminatami dal Pretore per la violazione delle disposizio= ni sulla assicurazione degli operai.

Non ho altro da aggiungere.
Di quanto sopra è stato redatto il presente processo verbale, che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto dal Sig. Anello e da Noi verbalizzanti.

Anello Francesco Paolo

Lincoln Pietro M. 68 Cap

A. Romolo Ufficiale comm. aggiunto

Allg. n. 23

Si certifica che la Ditta Schiera Giulio di salvatore ha avuto affidati dei lavori murari,di fognatura e stradali presso questo Stabilimento,oltre i lavori di carico e scarico di prodotti e materie prime,che a tuttora in appalto, per un importo complessivo di circa £ 30.000.000.====

Le opere sono state eseguite a regola d'arte e durante i lavori ha dimostrato capacità tecnica e correttezza.

Si rilascia la presente dichiarazione per gli usi consentiti dalla legge.

Tommaso Natale,li 23/2/1952

MONTECATINI
Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica
STABILIMENTO DI TOMMASO NATALE
Camera di Commercio - Palermo N. 11614/432

Soc. 5380 - vol. 20/263 bis

Allg. n. 24

- Con atto del 6.II.I948, ricevuto dal notaio Vito RAO di Palermo, venne costituita la Società Conperativa a r.l. denominata "" PANE E LAVORO"", con sede in Palermo, borgata Tommaso Natale, avente per oggetto : esecuzione di lavori carico, scarico, trasporti, lavori costruzioni edili ed affini.
- Durata al 3I.I2.I953 - profogabile.-

Soci fondatori:

- MESSINA Giuseppe fu Giovanni e di Zangara Concetta, natp a Palermo il 20.2.I920, operaio; domiciliato a Tommaso Natale;
- FAVALORO Vincenzo Aldo di Giuseppe e di Davi Sebastiana, nato a Palermo il 25.2.I923, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- ;CRACOLICI Giulio di Isidoro, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Lorenzo fu Mariano, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACCHIOLO Giuseppe di Rosario e di De Lisi Giuseppa, nato a Carini il 26.II.I907, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- TROIA Francesco di Erasmo e di Cracolici Rosalia, natp a Palermo il I9.5.I905, domiciliato a Sferracavallo, operaio;
- D'ANGELO Andrea fu Rosario, nato a Palermo e domiciliato a Sferra= cavallo, operaio;
- MARRAFFA Andrea fu Silvestro, nato a Palermo e domiciliato a Tomma so Natale, operaio;
- CUSIMANO Santo fu Gaspare, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- MESSINA Domenico di Franco, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- RICCOBONO Giuseppe di Gaetano e di Messina Cecilia, nato a Palermo l'8.3.I9I8, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- SCALICI Tommaso fu Giuseppe, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Salvatore fu Mariano, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- MELI Gaetano di Gaetano, nato a Palermo e domiciliato a Sferra= cavallo, operaio;
- LAURICELLA Antonino fu Antonino, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- MANSUETO Francesco di Francesco, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Salvatore di Isidoro, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Francesco fu Giuseppe e di Messina Antonina, nato a Palermo il 2I.8.I892, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- RICCOBONO Mariano fu Salvatore, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- MONTALTO Salvatore fu Vincenzo, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- MESSINA Vittorio di Carmelo, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;

./.

- VASSALLO Ignazio di Francesco e di D'Angelo Vincenza,nato a Palermo il I2.I.I9I6, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- GRAZIANO Lorenzo fu Giuseppe e di Messina Pietra, nato a Palermo il 3I.5.I880, domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- CRACOLICI Salvatore fu Antonino,nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale, operaio;
- RICCOBONO Gaetano fu Salvatore, nato a Palermo e domiciliato a Tommaso Natale;
- SCHIERA Giulio di Salvatore e di Messina Agnese,nato a Palermo il 6.4.I9I5, domiciliato a Tommaso Natale;
- MESSINA Giulio di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il I9.I2.I923, domiciliato a Tommaso Natale;
- SCALICI Lorito fu Salvatore e di Mercadante Rosaria,nato a Palermo il I2.9.I909, domiciliato a Tommaso Natale.-

- **Capitale sociale: una azione del valore di £.500.-**

- **Consiglio di Amministrazione:**

- RICCOBONO Gaetano - Presidente;
- MESSINA Giulio - segretario;
- VASSALLO Ignazio - Consigliere;
- CRACCHICLO Giuseppe - "
- MESSINA Giuseppe - "
- CRACOLIGI Francesco - "
- GRAZIANO Lorenzo - "

- Collegio Sindacale:

- SCHIERA Giulio - Sindaco effettivo;
- TROIA Francesco- " "
- SCALICI Lorito - " "
- RICCOBONO Giuseppe - Sindaco supplente;
- FAVALORO Vincenzo - " "

- Comitato dei Probiviri:

- NACCARI Antonino;
- CORSALE Salvatore;
- D'ITALIA Gaetano;
- MESSINA Andrea;
- LICARI Giuseppe.-

- Con verbale del 30 aprile I950 venne approvato il bilancio al 3I.I2.I949, con le seguenti risultanze:

Attività	£. I66.403;
Passività	£. I66.403;
Utile eserc.	£. I02.403.-
Entrata	£. 9.429.624;
Uscita	£. 9.327.22I;

./.

- 3 -

Totale cassa	£.	I02.403;
Azione	£.	64.000
Utili	£.	38.403.-

Dalla relazione degli Amministratori si rileva che le azioni da n.24 risultano aumentate a n.I28 per £.64.000 e che l'esiguità degli utili è dovuto in parte al cattivo andamento della Compagnia spedizioni concimi, in parte per l'approntamento dei materiali per le costruzioni ancora in corso alla data del 3I.I2. corrente presso lo stabilimento Montecatini, in parte ancora alle spese di impianto della Cooperativa sostenute sul presente bilancio.

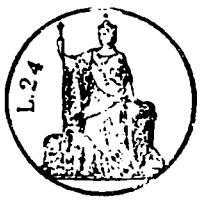
- Con verbale del 30.4.I95I venne approvato il bilancio al 3I.I2.I950, con le seguenti risultanze:

Attività	£.	I2.890.946;
Passività	£.	I2.890.946.-

Nella medesima seduta il signor PENABENE Antonino di Gaetano e di Biondo Rosalia, nato a Palermo il I7.3.I9I2, venne riconfermato Presidente della Cooperativa.-

Palermo, li 24 luglio I97I.-

Salfi Burg. Pr.



L.24

OPERE ELEVATO ... 1953 ... 60

Alleg. n. 25

Spett. Genio Civile di Palermo —

Il sottoscritto Vassallo Francesco di Giovanni chiede a codesto spett. ufficio volergli rilasciare un certificato attestante di essere inscritto nello elenco delle imprese di fiducia. Si richiede quanto sopra per gli usi consentiti dalla legge.

Palermo 25/1/54

Con osservanza

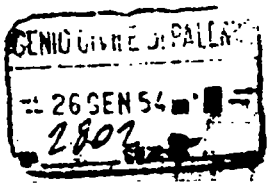
Vassallo Francesco

Via Spinacorillo 15
Torino Natale (Palermo)
£ 5.000 ...
con ...

Segreteria

25 GEN. 1954

GENIO CIVILE DI PALERMO
26 GEN 54
2802



Alleg. n. 26

MINISTERO ...
Ufficio ...

Il sottoscritto Ingegnere Capo
Vista l'istanza prodotta
dalla Ditta Vassallo Franca-
sco di Giovanni con sede
in Tommaso Natale (Palermo)
Via Sferracavallo n. 15

CERTIFICA

che la suddetta impresa è
regolarmente iscritta nello
albo provvisorio delle imprese
di fiducia di questo Ufficio
per lavori di natura edili,
stradali e per importo fino
a £ 5.000.000 (lire cinque
milioni).

Il presente certificato viene
rilasciato per gli usi consenti-
ti dalla legge ed è valido
per due mesi a datare dal
rilascio.

N. 2802 - Palermo, 3 FEB. 1954

L'Ingegnere Capo

L. 200

Alleg. n. 27

Ill.mo Signor Ingegnere Capo

Dell'Uff. del Genio Civile

P A L E R M O

La sottoscritta Impresa Vassallo Francesco chiede alla S.V. di volerla iscrivere all'Albo degli appaltatori di codesto Spett.le Ufficio per lavori di importo superiore a £ 500MILIONI.

Allega pertanto i seguenti documenti comprovanti l'attività svolta nel campo delle costruzioni per conto di Enti e per privati:

1° Certificato di iscrizione all'albo degli Appaltatori della Regione Siciliana per lavori fino ad un importo di £ 200MILIONI, con richiesta di estensione oltre l'importo di £ 500MILIONI.

2° Curriculum dei lavori eseguiti per conto dell'Ufficio Tecnico Comunale dei LL.PP., sotto l'alta sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo, e dei lavori in conto proprio.

Con osservanza

Vassallo Franco

Palermo 7-3-1957

Segreteria

8 MAR. 1957

GENIO CIVILE DI PALERMO

-9 MAR. 1957

N. 184

Allegato n. 28

CURRICULUM DEI LAVORI ESEGUITI

DALL'IMPRESA VASSALLO FRANCESCO

1°-Lavori di costruzione della fognatura nella bor = gata Tommaso Natale-Sferracavallo,eseguiti per conto dell'Ufficio Tecnico Comunale,dell'Importo di Lire £ 124.600.000,contratto in data 8-8-1953;sotto l'alta sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo Lavori ultimati-

2°Lavori di costruzione dell'Edificio Scolastico di S.Lorenzo Colli,eseguiti per conto dell'Ufficio Tec= nico Comunale,dell'Importo di £ 19.600.000,contratto in data 13/8/1953;alta sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo-Lavoro ultimato.

3°Lavori di costruzione dell'edificio scolastico di Via Conte Federico, seguiti per conto dell'Ufficio Tecnico Comunale,dell'Importo di £ 25.000.000,contrat= to in data 6/5/1954;sotto alta sorveglianza dell'Uf= ficio del Genio Civile di Palermo.

4°Lavori di costruzione della fognatura e del Collet= tore a mare di Via Immacolatella "Sperone"eseguiti per conto dell'Ufficio Tecnico Comunale,contratto in data 8/8/1953;alta sorveglianza dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo,Importo £ 30.000.000

5° Lavori in conto proprio per la costruzione: Fabbricato per abitazioni civili in Via Duca della

Verdura, importo complessivo £ 150.000.000 -Ultimato=

Fabbricato per abitazioni civili in Via Vincenzo Di Marco, importo complessivo di £ 150.000.000, ultimato.

Fabbricati per abitazioni Civili in Via Massimo D'Azeglio importo complessivo £ 350.000.000, ultimato.

Padiglioni per conto della Soc. S.A.I.A., per l'importo complessivo di £ 100.000.000, ultimato =

In corso di Costruzione:

Fabbricato per abitazioni civili in Via Vincenzo di Marco per un importo complessivo di £ 150.000.000 =

Fabbricato per abitazioni Civili in Via Filippo Cordova per un Importo complessivo di £ 100.000.000

Fabbricato per abitazioni Civili per Via Principe Paternò per un importo di £ 140.000.000

Allegato 29

Io sottoscritto Ing. Siragusa Francesco Saverio iscritto all'albo degli Ingegneri della Provincia di Palermo

C E R T I F I C O

che l'Impresa Vassallo Francesco, per conto della quale ho diretto i lavori di costruzione: Fognature nelle borgate Tommaso Natale-Sferracavallo edificio scolastico di S. Lorenzo Colli, edificio scolastico di Via Conte Federico, Fognatura e collettore a mare di Via Immacolatella Sperone (lavori tutti appaltati dall'Ufficio Tecnico Comunale di Palermo) ha eseguito i sudetti lavori con attrezzature adeguate alla mole del lavoro (complessivamente per un importo di £ 200.000.000 circa) portandoli a compimento nei termini previsti e senza dare luogo a contestazioni.

Inoltre l'Impresa Vassallo Francesco ha eseguito i Fabbricati per abitazioni Civili in questa Via Massimo D'Azeglio (60 alloggi per un importo complessivo di £ 350.000.000) un fabbricato in corso di costruzione in Via Principe di Paternò (n. 14 Alloggi per un importo complessivo di £ 140.000.000) e un Fabbricato in corso di costruzione Via Piedilegno (64 alloggi per un importo presunto di circa 400 Milioni).

Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge.

Palermo 7 Marzo 1957

Allg. n. 30

Palermo, 24 MAG 1957

Ministero dei Lavori Pubblici
PROVVEDITORATO ALLE OPERE PUBBLICHE
CON SEDE IN PALERMO

SERVIZIO CONTRATTI

Prot. N. 11660 *Allegati* n. *Risposta al N.* 6184 *del* 15.3.57 *Div.*

Al l'Ufficio del Genio Civile
PALERMO

Perpetuare

GENIO CIVILE DI PALERMO
N. 13623

OGGETTO: Impresa Vassallo Francesco di Giovanni con sede in Palermo, Via Sferracavallo n.15 -

RACCOMANDATA

Con riferimento al foglio sopradistinto, si restituisce l'unita documentata istanza prodotta dalla ditta in oggetto, al fine di ottenere l'iscrizione nell'elenco provvisorio delle ditte di fiducia di questa Amministrazione, facendo presente che l'istanza stessa non può essere presa in esame, sia perchè mancano i certificati di idoneità tecnica di cui all'art. 2 del capitolato generale di appalto ed il certificato generale del casellario giudiziale del titolare della ditta, sia perchè codesto Ufficio non ha espresso il proprio parere in merito allo accoglimento o meno della domanda di iscrizione.-

IL PROVVEDITORE

Allegato 31

P R O - M E M O R I A

ACCERTAMENTI ANAGRAFICI SULLE RISPETTIVE FAMIGLIE DI ORIGINE ED ACQUISITE DEI CONIUGI: VASSALLO FRANCESCO E MESSINA ROSALIA - abitanti in Palermo - Via Marchese di Villabianca n.98.-

- - - -

1) VASSALLO FRANCESCO fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il 18.1.1909 - costruttore edile - abitante in Via Marchese di Villabianca n.98 - piano terzo - interno 12/13.-

Il 28.10.1937,in Palermo,contrasse matrimonio con: MESSINA ROSALIA fu Giuseppe e fu Liga Maria,nata a Palermo l'8.12.1918 - casalinga,con la quale ha procreato i seguenti figli:

1) - Giovanni,nato a Palermo il 21.4.1938,celibe,impresario edile;
2) - Anna,nata a Palermo il 4.12.1939,casalinga,dal 7.1.1961,sposata con: PROFETA Girolamo di Baldassare e di Monforte Provvidenza,nato a Palermo il 24.9.1937,assistente edile,abitante all'indirizzo predetto;
3) - Giuseppe,nato a Palermo l'8.5.1942 - DECEDUTO il 3.8.1942;
4) - Giuseppe,nato a Palermo l'1.7.1943,ottico,dal 3.2.1964,sposato con: GRASSO Giuseppa di Vittorio e di Cavallaro Grazia,nata a Palermo l'1.10.1940 - abitante in Via Francesco Laurana n. 83 - piano attico.-

PADRE - VASSALLO GIOVANNI fu Antonino e fu Messina Anna,nato a Palermo il 7.1.1879,carrettiere,inabile,deceduto il 12.4.1958;

MADRE - RANDAZZO CATERINA fu Francesco e fu Costanza Maria,nata a Palermo il 10.5.1884,casalinga,inabile,deceduta il 22.6.1960.

GERMANI - VASSALLO ANNA fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nata a Palermo il 25.12.1900 - deceduta il 10.1.1931,sposata dal 12.4.1923 con: MESSINA GIUSEPPE fu Pietro e fu Vassallo Angelica,nato a Palermo il 21.12.1897 - conduttore in proprio,affittuario,invalido,con il quale procreò i seguenti figli:

. / .

- Pietro,nato a Palermo il 12.12.1923,bracciante,abitante in Piazza Mandorle n.39/G - piano primo - coniugato con: CROCE MARIA di Antonio e di Troia Laura,nata a Capaci l'11.6.1921,con la quale ha procreato dieci figli;
- Giovanni,nato a Palermo il I5.9.I927,coadiuvante,abitante in Piazza Mandorle n.39 - piano 2° - coniugato con: SCARPITTA Maria Concetta di Francesco e di Amblesi Giuseppa,con la quale ha procreato tre figli;
- Salvatore,nato a Palermo il 15.7.1929,muratore,abitante in Via R.22 - n.I6 - piano terra - coniugato con: RICCOBONO PIETRA di Rosolino e di Messina Rosalia,nata a Palermo il 13.5.1931,con la quale ha procreato cinque figli;.

il MESSINA GIUSEPPE - predetto - rimasto vedovo dalla VASSALLO ANNA,contrasse un secondo matrimonio il I0.7.I936,con: CATALANO ROSALIA di Antonino e di Ferrara Domenica,nata a Palermo l'8.5.1895,già vedova dal 1927 di tale RUSSO Francesco - non meglio indicato anagraficamente - deceduta il I6.I0.I943,con la quale un'altra figlia,a nome:

-Anna,nata a Palermo il I8.I.I939,nubile,abitante da sola,in questa Via Noce n.45 - piano primo -. In tale foglio di famiglia,erano anche trascritti i figli originari della CATALANO, avuti col primo marito,cioè RUSSO,che sono i seguenti:

- RUSSO Domenica,nata a Palermo il 12.8.1921,abitante in Via Tommaso Natale n.96 - coniugata con: SCIURBA Benso Giuseppe di Alfredo e di Severino Eleonora,nato a Palermo il I9.9.I920 - impiegato delle FF.SS. - con un figlio a carico;
- RUSSO Giuseppe,nato a Palermo l' 11.2.I923,pensionato,invalido, abitante in Via Rossi n.13 - coniugato con: SCAPARRA Maria di Salvatore e di Misuraca Rosa,nata a Palermo il 21.5.1934,con cinque figli a carico;
- RUSSO Antonino,nato a Palermo il 2.1.1925,bracciante,abitante in Via Tommaso Natale 179 - piano terra - coniugato con: ENEA Maria Loreta di Ciro e di Mansueto Nunzia,nata a Palermo il 2.9.I931 - con cinque figli a carico;

- RUSSO Giovanni,nato a Palermo il 22.10.1926 - muratore - abitante in Via R.22 - n.9 - piano terra - coniugato con: DI CRISTINA Santa di Mariano e di Celestino Rosa,nata a Palermo l'1.2.1932 - con due figli a carico;
- RUSSO Francesca,nata a Palermo il 26.6.1919,abitante in Via Guglielmo Marconi n.38 - piano terzo - coniugata con: LO RE Vincenzo di Alfonso e di Capona Antonina,nato a Palermo il 2.12.1912 - impiegato - con 4 figli a carico.

GERMANI - VASSALLO ANNA fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nata a Palermo il 16.1.1903 - nubile - abitante Via Sferracavallo 17 - p.terra;

" - VASSALLO ANTONINO - dei predetti - nato a Palermo il 28.8.1906, pensionato INPS,già bracciante,inabile,abitante in Piazza Tommaso Natale 134 - piano I°. Il 7.3.1937,a Palermo,sposò: SAMMARCO Maria Antonia di GiovanBattista e di Orefice Maria,nata a Palermo il 18.7.1907,casalinga,già vedova dal 1929,di tale CRACOLICI Francesco - con la quale procreò i seguenti figli:
- VASSALLO Giovanni Maria,nato a Palermo il 18.2.1938,muratore, abitante in Piazza Tommaso Natale 134 - piano I°,coniugato dal 1938 con: TRIVILLIN Maria di Alberto e di Meneghin Luigia nata a Latisana l'8.5.1944 - con quattro figli a carico -;
- VASSALLO [illegible],nato a Palermo il 16.4.1940,muratore,celibe;
- VASSALLO Francesco,nato a Palermo il 6.2.1941,camionista,abitante in Via Di Benedetto n.20 - coniugato dal 1970 con: CIPOLLA Adriana di Giovanni e di Bifarelli Ines,nata a Palermo il 18.1.1950;
- VASSALLO Caterina Maria,nata a Palermo l'8.2.1945,casalinga, nubile. In detto foglio di famiglia era iscritto anche il figliastro del Vassallo Antonino,a nome:
- CRACOLICI Antonino fu Francesco e di Sammarco Maria Antonia, nato a Palermo il 6.8.1925,celibe,dichiarato irreperibile con il censimento del 1951(domicilio ignoto).-

" - VASSALLO EUGENIO fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il 21.7.1912,manovale edile,celibe,abitante in Via Sferracavallo 17.

. / .

GERMANI - VASSALLO GIOVANNI fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il 29.1.1915,bracciante,muratore,abitante in Piazza Tommaso Natale n.133 - piano terra - coniugato dal 9.IO.I938 con: CINA' ADELE di Benedetto e di Lo Sicco Anna,nata a Palermo il 30.8.I9I6,casalinga,con la quale ha procreato i seguenti figli:
- Caterina,nata a Palermo il 16.11.1938,nubile;
- Anna,nata a Palermo il 30.7.1940,abitante in Via Resuttana Colli n.15 - coniugata dal I964 con: LO GIUDICE Gaetano di Gaspare e di Gambino Maria,nato a Palermo il 5.3.1941,sarto,con due figli a carico;
- Benedetto,nato a Palermo il 13.5.1942 - autista - abitante in Via Limone n.22 - piano terra - dal I966,sposato con:GERVASI Antonina di Giuseppe e di Taormina Gaetana,nata a Palermo il 20.3.1950,con un figlio a carico;
- Antonino,nato a Palermo il 25.7.1944,autista,abitante in Via Limone n.24 - dal I968,coniugato con: RICCOBONO Giuseppina di Giuseppe e di Torregrossa Vittoria,nata a Palermo il 7.4.1943;
- Francesco,nato a Palermo il 7.6.1946 - DECEDUTO 21.1.1947;
- Francesco " " " "15.8.I947 - " 5.6.I948;
- Maria " " " " 3.4.I949 - " 31.7.I949;
- Serafina " " " " 3.4.I949 - " 30.7.I949;
- Francesco " " " "26.9.1953 - " 20.6.I954.

" - VASSALLO BRUNO fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo l'1.1.1918,bracciante,abitante in Via Libertà n.88 - dal 2.12.1951,è sposato con: FONTANA Anna di Salvatore e di Graziano Provvidenza,nata a Palermo il 4.11.1924 - deceduta il 23.6.1968 - con la quale ha procreato i seguenti figli:
- Giovanni,nato a Palermo il I6.4.1952 - celibe;
- Caterina " " " " 8.2.1956 - nubile.

" - VASSALLO GRAZIANO fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il 7.1.1920,manovale,già abitante in Via Quarto dei Mille n.6, deceduto il 30.3.1968. Il 22.6.1947,in Palermo,contrasse matrimonio con: PELLERITO Anna di Filippo e di Pensabene Concetta,na-

ta a Palermo il 30.7.1920,casalinga,con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Caterina,nata a Palermo il I8.I.I948 - abitante in Via Ernesto Basile n.150 - dal I967,sposata con: PIAZZA Luigi Maria di Giuseppe e di Calderaro Clementina,nato a Palermo l'11.5.1940,impiegato,con un figlio a carico;
- Giovanni,nato a Palermo il 12.7.1949,celibe;
- Concetta " " " " 28.9.I952,nubile;
- AnnaMaria " " " " 4.6.I954,nubile;
- Vincenza " " " " 4.8.I956,nubile.-

GERMANI - VASSALLO ROSA fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nata a Palermo il 17.2.1922,EMIGRATA A TRANI sin dall'1.7.1950 - coniugatasi l'8.I0.I950,con tale: SFAGANO Alfonso - anagraficamente non meglio indicato -;

" - VASSALLO SALVATORE fu Giovanni e fu Randazzo Caterina,nato a Palermo il I8.I.I924 - manovale,abitante in Via Malaspina 23,sposato dal 21.3.1954 con: CRACOLICI Pietra di Mariano e di Messina Rosa,nata a Palermo il I8.4.1929,con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Giovanni Antonino,nato a Palermo il I7.9.I954 - celibe;
- Mario " " " " 26.5.I957 - "
- Francesco " " " " 28.9.I962 - ".-

NONNO PATERNO = VASSALLO ANTONINO fu Pietro e fu Riccobono Rosa,nato a Palermo il 26.12.1851,trafficante;

NONNA PATERNA = MESSINA ANNA fu Salvatore e fu Vassallo Anna,nata a Palermo il 19.11.1854;

NONNO MATERNO = RANDAZZO FRANCESCO fu Graziano e fu Zito Rosaria,nato a Palermo il 16.11.1838 - marinaro - al margine del suo atto di nascita,come in tanti altri casi dell'epoca,non è trascritto il matrimonio con COSTANZO,sotto descritta;

NONNA MATERNA = COSTANZO MARIA fu Francesco e fu Pucci Caterina,nata a Capaci(Palermo),di anni 18 all'atto del suo matrimonio col RANDAZZO,predetto,avvenuto il 5.2.1860,in Palermo.

Presso questo UFFICIO DI STATO CIVILE, risultano nati in Palermo, i sottonotati zii paterni e materni del VASSALLO FRANCESCO:

ZII PATERNI = 1) VASSALLO Giovanni, nato Palermo 27.10.1877;
" " = 2) " Rosa " " IO. 8.1880;
" " = 3) " Pietro " " 30. 9.1881;
" " = 4) " Anna " " 6. 8.1883;
" " = 5) " Salvatore " " IO. 6.1885;
" " = 6) " Francesco " " IO. 5.1887;
" " = 7) " Giuseppe " " 29. 3.1889;
" " = 8) " Anna " " 12.10.1891;
" " = 9) " Eugenio " " 16.11.1893;
" " =10) " Maria " " 14.10.1895.

ZII MATERNI = 1) RANDAZZO Caterina, nata Palermo 24. 8.1860;
" " = 2) " Francesco " " 29.IO.1865;
" " = 3) " Rosaria " " 4. 4.1869;
" " = 4) " Graziano " " 1. 4.1872;
" " = 5) " Graziano " " 9.12.1877;
" " = 6) " Giovanni " " 24. 6.1875;
" " = 7) " Cosimo " " 26. 3.1884.-

./.

2°)-MESSINA ROSALIA FU GIUSEPPE E FU LIGA MARIA,nata a Palermo 8.12.I9I8 - casalinga -(moglie del VASSALLO FRANCESCO,predetto).

PADRE - MESSINA GIUSEPPE fu Antonino e fu Riccobono Vincenza,nato a Palermo il 12.10.1882,pastore,già abitante in Via Di Benedetto n.15 - piano terra - DECEDUTO il I7.6.1932. il 23.10.1910,in Palermo, contrasse matrimonio con:

MADRE - LIGA MARIA fu Salvatore e fu Lisandro Rosalia,nata a Palermo il 31.12.1883,casalinga,DECEDUTA il IO.II.I970;

GERMANI - MESSINA VINCENZA fu Giuseppe e fu Liga Maria,nata a Palermo il 20.8.I9II,pensionata dello Stato,abitante in Via Di Benedetto n.15. Il 22.1.1939,contrasse matrimonio a Palermo con:SCHIERA Giuseppe di Michele e di Cracolici Anna,nato a Palermo l'1.2.1909,carrettiere,con il quale ha procreato i seguenti figli:

- SCHIERA Maria Giuseppa,nata a Palermo il 3.3.1941,casalinga,abitante in Via Stella n.3 - piano terra - dal I962,sposata con: LANZA Pietro di Giuseppe e di Lo Presti Giovanna,nato a Carini il 2.8.I937,muratore,con due figli a carico;
- SCHIERA Anna,nata a Palermo il 29.10.1939,abitante in Via Del Granatiere n.15 - piano I° - dal 23.4.1962,sposata con: GRAZIANO Salvatore di Francesco e di Caruso Rosalia,nato a Palermo il 20.I.I934,panettiere,con due figli a carico.

" " -MESSINA ANTONINO fu Giuseppe e fu Liga Maria,nato a Palermo il 15.1.1913,manovale,abitante in Via Limone n.9 - piano terra - EMIGRATO,da solo,a CERRITO SANNITA in data 15.7.1962. Il 20.10.I946,in Palermo,contrasse matrimonio con: CRACOLICI Antonina di Antonino e di Caporrimo Giovanna,nata a Palermo l'8.6.1915,gestore negozio di generi alimentari,con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Maria Giuseppa,nata a Palermo il 28.12.1947,nubile;
- Giuseppe " " " 20. 8.I950,celibe.

" " - MESSINA SALVATORE fu Giuseppe e fu Liga Maria,nato a Palermo 1.1.1915,bracciante agricolo,già abitante in Via Di Benedetto 24/a - DECEDUTO il 6.7.1961. Il 15.12.1946,contrasse matrimonio a Palermo con: CAPORRIMO Giovanna di Antonio e di Caporrimo Ignazia,nata

a Palermo il 20.4.1920,casalinga,con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Giuseppe,nato a Palermo il 29.9.1947 - celibe;
- Antonio " " " " 21.12.950 - " .

GERMANI - MESSINA PIETRO fu Giuseppe e fu Liga Maria,nato a Palermo il 19.10.1921,bracciante agricolo,già abitante in Via Stella n.40/a-piano terra - DECEDUTO il 16.5.1961. Il 3.1.1944,a Campello(Perugia),contrasse matrimonio con: GALLETTI Anna di Dielio e di Fabrizi Chiara,nata a Campello il 23.3.1927,casalinga,con la quale ha procreato i seguenti figli:

- Maria,nata a Palermo il 15.8.1947 -
- Giuseppe " " " 6.1.1950 -
- Ezio " " " n2.1.1955 -
- Chiara " " " 30.10.957.-

Tutto il predetto nucleo familiare del MESSINA PIETRO,predetto, risulta emigrato nel Comune di Campello sotto la data dell'1.10. 1965.-

NONNO PATERNO = MESSINA ANTONINO fu Pietro e fu Graziano Agnese,nato a Palermo il 14.7.1837,professione,potrebbe leggersi"ottico";

NONNA PATERNA = RICCOBONO VINCENZA fu Calogero e fu Caporrimo Girolama,nata a Palermo il 6.12.1852;

NONNO MATERNO = LIGA SALVATORE fu Pietro e fu Di Bona Rosa,nato a Palermo il 15.1.1848 - proprietario;

NONNA MATERNA = LISCIANDARO(e non LISANDRO) ROSALIA fu Girolamo e fu Armetta Rosalia,nata a Palermo il 24.1.1850. Nell'atto di matrimonio di costei,è posta una annotazione,in data 24.8. 1899,con la quale,a seguito di delibera di questo Tribunale,il predetto cognome di LISCIANDARO,viene rettificato con quello di ""D'ALESSANDRO",per cui nelle pandette di nascita è rubricata come"D'ALESSANDRO ROSALIA".
Il cognome di LISANDRO,si rileva solamente negli Uffici anagrafici e all'atto di nascita della figlia LIGA Maria, (suocera del VASSALLO FRANCESCO).-

. / .

- 9 -

Presso questo UFFICIO DI STATO CIVILE, risultano nati in Palermo, i sottonotati zii paterni e materni della MESSINA ROSALIA(moglie di VASSALLO FRANCESCO:

ZII PATERNI = 1) MESSINA Antonina, nata Palermo 5.11.1881;
" " = 2) " Mariano " " 11. 2.1885;
" " = 3) " Mariano " " 2. 2.1888;
" " = 4) " Girolama " " 14. 1.1890;
" " = 5) " Giulio " " 19. 4.1892.-

ZII MATERNI = 1) LIGA Pietro, nato Palermo 6.10.1875;
" " = 2) " Rosa " " 21.IO.I877;
" " = 3) " Girolamo " " 29. 8.I879;
" " = 4) " Vincenzo " " 24. 8.1881;
" " = 5) " Giovanna " " 25. 6.1890.

N.B.- I predetti LIGA, come cognome di madre, risultano figli: chi di ALESSANDRO ROSALIA - chi di LISCIANDARO ROSALIA ed infine, chi figli di D'ALESSANDRO ROSALIA.-

Palermo, li 8.7.1971.

Allegato 32

P R O - M E M O R I A

ACCERTAMENTI ANAGRAFICI,SUL CONTO DEI CONIUGI:
MESSINA GIULIO e MESSINA VINCENZA - domiciliati in questa Via Autonomia Siciliana n.8 - p.I° - int.6:

– – –

1°) - MESSINA GIULIO di Pietro e di Sbacchi Giovanna,nato a Palermo il I9.12.1923 - impiegato - abitante in Via Autonomia Siciliana n.8 - piano primo - interno sei -.

Il I8.6.1957,in Palermo,contrasse matrimonio con:
MESSINA VINCENZA di Giuseppe e di Carollo Vincenza,nata a Palermo il 26.1.1928 - casalinga,con la quale ha procreato i seguenti figli:

1) - Giovanna,nata a Palermo il 5.4.1958;
2) - Daniela " " " " 29.5.1960;
3) - Pietro " " " " 14.4.1962.-

PADRE = MESSINA PIETRO fu Giulio e fu GENTILE CATERINA,nato a Palermo il 5.10.1890 - pensionato - abitante in Via Tommaso Natale 138 p.t;

MADRE = SBACCHI GIOVANNA fu Emanuele(o Vittorio Emanuele) e fu BILLECI SANTA,nata a Palermo il 13.11.1893,casalinga.

GERMANI - MESSINA VITTORIO EMANUELE di Pietro e di Sbacchi Giovanna,nato a Palermo il 25.9.I925 - manovale - abitante in Via Tommaso Natale n.223 - piano terra - sposato dal 13.4.1957 con:
MISURACA MARIA di Andrea e di Avvenire Maria,nata a Palermo il 16.7.1931,casalinga,con la quale ha procreato una figlia,a nome Giovanna Maria,nata a Palermo il 20.10.1962.

" " MESSINA CATERINA - dei predetti - nata a Palermo il 10.12.1927, casalinga - abitante in Via Tommaso Natale n.140 - piano secondo -.
Il 24.10.1953,a Palermo,contrasse matrimonio con:
MANSUETO FRANCESCO di Francesco e di Pandolfo Giuseppa,nato a Palermo il 15.3.1921 - tintore - con il quale ha procreato i seguenti figli:

. / .

- Mansueto Giuseppe,nato a Palermo il 23.1.1955;
- " Giovanna " " " " 28.5.1958.-

NONNO PATERNO - MESSINA GIULIO fu Pietro e fu Graziano Agnese,nato a Palermo il 6.5.1856 - capraio -;

NONNA PATERNA - GENTILE CATERINA fu Carmelo e fu Martorana Maddalena,nata a Palermo il 8.9.1859;

NONNO MATERNO - SBACCHI VITTORIO EMANUELE fu Alberto e fu Onorato Caterina, nato a Palermo il 21.6.1860 - tintore -;

NONNA MATERNA - BILLECI SANTA fu Ignazio e fu Culotta Giovanna,nata a Palermo il 12.5.1867.-

Presso questo UFFICIO DI STATO CIVILE,risultano nati in Palermo, i sottonotati zii paterni e materni del MESSINA GIULIO:

ZII PATERNI	-	MESSINA	Agnese	nata	a	Palermo	il	31. 1.1885;
"	"	-	"	Pietro	"	"	"	" 1.12.1887;
"	"	-	"	Pietro	"	"	"	" 5.IO.I890;
"	"	-	"	M.Maddalena	"	"	"	1.IO.I893;
"	"	-	"	Carmelo	"	"	"	" 4.11.1896;
"	"	-	"	Rosaria	"	"	"	" 4.11.1896;
"	"	-	"	Salvatore	"	"	"	" 1. 1.1900;
"	"	-	"	Carmelo	"	"	"	" 9.12.1901.-
ZII MATERNI	-	SBACCHI	Alberto	nato	a	Palermo	il	8.12.1884;
"	"	-	"	Ignazio	"	"	"	" 12. 7.1886;
"	"	-	"	Caterina	"	"	"	" 15. 2.1888;
"	"	-	"	Ignazio	"	"	"	" 13. 7.1889;
"	"	-	"	Caterina	"	"	"	" 9. 7.1891;
"	"	-	"	Francesco P.	"	"	"	20. 9.1896;
"	"	-	"	Antonina	"	"	"	22. 1.1899.

2) 2°) - MESSINA VINCENZA DI GIUSEPPE E DI CAROLLO VINCENZA,nata a Palermo il 26.1.1928 -(moglie del MESSINA GIULIO).

PADRE - MESSINA GIUSEPPE fu Vincenzo e fu Vassallo Vincenza,nato a Palermo il IO.I.1888 - commerciante al minuto,in proprio,abitante in Via Bergamotto n.20 - piano terra -

. / .

MADRE - CAROLLO VINCENZA fu Francesco e fu MORANA Marianna,nata a Palermo l'11.12.1892.

NONNO PATERNO - MESSINA Vincenzo fu Salvatore e fu Puccio Francesca,nato a Palermo il 20.11.1846;

NONNA PATERNA - VASSALLO VINCENZA fu Melchiorre e fu Mellina Giuseppa,nata a Palermo il 14.5.1855.

NONNO MATERNO - CAROLLO Francesco FU SALVATORE e fu Cracolici Vincenza,nato a Palermo il 27.11.1870;

NONNA MATERNA - MORANA Marianna fu Bartolomeo e fu Riccobono Vincenza,nata a Palermo il 4.9.1861.-

Palermo,li 10.7.1971.-

Allegato n. 33

P R O - M E M O R I A

ACCERTAMENTI ANAGRAFICI, SUL CONTO DEI CONIUGI:
SCHIERA GIULIO e BONDI' CONCETTA - domiciliati
in questa Via Marchese di Villabianca n.21 p.3°:

- - - -

SCHIERA GIULIO fu Salvatore e fu Messina Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, manovale, dip.Ag.trasporti, abitante in Via Marchese di Villabianca n. 21 - piano terzo -.

Il 12.10.1941, in Palermo, contrasse matrimonio con:
BONDI' CONCETTA di Salvatore e di Caporrimo Lorita, nata a Palermo il 10.12.1920, casalinga, con la quale ha procreato i seguenti figli:

1°) - Salvatore, nato a Palermo il 31.7.1942, emigrato nel Comune di Riposto il 13.7.1970, unitamente alla di lui moglie SABATINI Rosalba di Leonello e di Bizzarri Clelia, nata a Palermo il 14.4.1948, con la quale contrasse matrimonio il 31.1.1970;

2°) - Agnese Rosa, nata a Palermo il 28.3.1945, casalinga, abitante in Via Marchese di Villabianca n.21 - piano terzo - coniugata dal 30.10.1967, con: DI QUARTO Agostino di Antonino e di Lo Cascio Stefana, nato a Palermo il 5.9.1940 - geometra.-

PADRE - SCHIERA SALVATORE fu Vincenzo e fu CINA' Marianna, nato a Palermo il 10.4.1882, bracciante agricolo, già abitante in questa Via Tommaso Natale n.181 - Deceduto l'11.2.1961;

MADRE - MESSINA AGNESE fu Giulio e fu Gentile Caterina, nata a Palermo il 31.1.1885, deceduta il 10.11.1936;

GERMANI - SCHIERA VINCENZO fu Salvatore e fu Messina Agnese, nato a Palermo l'1.8.1908, autista in proprio, abitante in Via F.Zuccarello n.8 - sposato dall'8.1.1935 con:
LA BARBERA Giuseppa di Vincenzo e di Cinà Michela, nata a Palermo il 24.3.1910, con la quale ha procreato i seguenti figli:
- Maria Agnese, nata a Palermo il 27.5.1938;
- Michela " " " " 9.9.1946.

./.

GERMANI - SCHIERA MARIANNA fu Salvatore e fu Messina Agnese,nata a Palermo il 24.6.1910,pensionata dello Stato,abitante al Viale Lazio 129- piano primo -. Il 29.10.1939,a Palermo,contrasse matrimonio con: TILOTTA Giuseppe di Ercole e di Cannatella Ignazia,nato a Palermo il 22.1.1899,guardiano,portiere subalterno,DECEDUTO 20.12.1965 - con il quale,procreò i seguenti figli:
- TILOTTA Ercole,nato a Palermo il 21.7.1941;
- " Salvatore " " " " 3.4.1946.

" " SCHIERA LORETO - dei predetti - nato a Palermo il 22.5.1913,autista,abitante in Via Cavallo(a Sferracavallo) n.28 - piano I°. Il 25.8.I948,in Palermo,contrasse matrimonio con:
DEL CUORE Antonia di Francesco e di Passarello Marianna,nata a Palermo il 24.6.1914,con la quale ha procreato un figlio,a nome: Salvatore,nato a Palermo il 12.3.1950.

" " SCHIERA PIETRO - dei predetti - nato a Palermo il 23.10.1919.Presso l'Ufficio Anagrafe,la scheda ed il foglio di famiglia attuale del predetto SCHIERA Pietro,sposato a tale FICOLA - appresso generalizzata - non sono reperiti,nè risultano le schede personali eliminate. Da un foglio di famiglia(vecchio tipo),senza alcuna annotazione di eliminazione,si rileva che egli è commerciante in proprio ed abita in Palermo-Via Antonio De Gregorio n.15 - p.2°. Lo stesso,il I7.2.1947,contrasse matrimonio in Palermo con: FICOLA Santina di Umberto e di Pallarino Domenica,nata a Stazzano l'1.11.1921,già vedova di tale: GRAFFAGNINO Gabriele di Francesco e di Risica Giuseppa,nato a Palermo l°1.1.1913,marinaio,deceduto il 13.9.I943,con il quale aveva procreato una figlia a nome GRAFFAGNINO Giuseppa,nata a Palermo il 3.10.1939.
I coniugi SCHIERA-FICOLA,hanno procreato un figlio a nome Salvatore,nato a Palermo il 27.9.1948,celibe,cittadino americano, istruttore,immigrato da U.S.A. il 29.4.1971,ed abitante in questa Via Antonio De Gregorio 15. Nello stato di famiglia,è solo.

GERMANI + SCHIERA CATERINA fu Salvatore e fu Messina Agnese,nata a Palermo il I5.IO.I922 - casalinga - abitante in Via Lazio n.129 - p.I°. Il 29.6.1941,in Palermo,contrasse matrimonio con:
LA BARBERA Angelo di Vincenzo e di Cinà Michela,nato a Palermo il 28.3.1914,commesso operaio,con il quale ha procreato i seguenti figli:
- La Barbera Lina,nata a Palermo 6.7.1942;
- " " Rosa " " " 1.3.1946;
- " " Sonia " " " 11.8.1953.

"" SCHIERA ROSA - dei predetti - nata a Palermo il 6.5.1926 - deceduta il 23.1.1944 - nubile.-

NONNO PATERNO - SCHIERA VINCENZO fu Salvatore e fu Curcurù Pietra,nato a Palermo 1.5.1854 - possidente;

NONNA PATERNA - CINA' MARIANNA fu Rosario e fu Cracolici Vincenza,nata a Palermo 24.8.1865;

NONNO MATERNO - MESSINA GIULIO fu Pietro e fu Graziano Agnese,nato a Palermo 6.5.1856;

NONNA MATERNA - GENTILE CATERINA fu Carmelo e fu Martorana Maddalena,nata a Palermo il 2.9.1859.-

ZII PATERNI - SCHIERA PIETRA,nata a Palermo 26.3.1884;
" " " Vincenzo " " " 2.3.1884;
" " " Rosario " " " 13.7.1886;
" " " Rosaria " " " 7.IO.887;
" " " Vincenzo " " " 25.IO.889.

ZII MATERNI - MESSINA Pietro, nato a Palermo 1.12.887;
" " " Pietro " " " 5.IO.I890;
" " " M.Maddalena " " I.IO.I893;
" " " Carmelo " " " 4.11.I896;
" " " Rosaria " " " 4.11.1896;
" " " Salvatore " " " 1. 1.1900.-

Palermo,li 10.7.1971.-

Allegato 34

P R O - M E M O R I A

A seguito degli accertamenti anagrafici e di stato civile, già eseguiti è emerso che: MESSINA GIULIO di Pietro e di Sbacchi Giovanna, nato a Palermo il 19.12.1923, abitante in questa Via Autonomia Siciliana n.8 - è parente di 4° grado in linea collaterale con: SCHIERA GIULIO fu Salvatore e fu Messina Agnese, nato a Palermo il 6.4.1915, abitante in questa Via Marchese di Villabianca n.21, in quanto, il padre del Messina Giulio è fratello di Messina Agnese, madre dello Schiera Giulio.-

ALBERO GENEALOGICO FRA: MESSINA GIULIO E SCHIERA GIULIO

MESSINA GIULIO, nato 1856
sposato GENTILE Caterina, nata 1859

MESSINA Pietro, nato 1890
sp. SBACCHI Giovanna, nata 1893

MESSINA Giulio, nato 1923
sp. MESSINA Vincenza, nata 1928

MESSINA Agnese, nata 1885
sp. SCHIERA Salvatore 1882

SCHIERA Giulio nato 1915
sp. BONDI' Concetta n.1920.

Palermo 10.7.1971.

Soc. 4522 - vol. I8/I84

Allg. 4.35

- Con atto del I5.I.I946 n.3485 ed atto aggiuntivo in data I9.2.I946 n.3530, in notar Agostino Damiani da Palermo, venne costituita la Società Cooperativa Anonima a Responsabilità limitata sotto la denominazione "" POLITRASPORTI IPPOTRAINATI "" (PISCAS), con sede in Palermo, via XX settembre, con durata anni 5, avente per oggetto: trasporti merce e passeggeri fatti con mezzi ippotrainati.-

Soci fondatori:

- GALLI Francesco fu Cosimo, nato a Scilla e domiciliato a Palermo, imprenditore;
- VASSALLO Francesco di Giovanni, capo carrettiere, nato e domiciliato in Palermo a Sferracavallo;
- GRECO Andrea fu Salvatore, capo carrettiere, nato e domiciliato in Palermo;

SEIDITA Giuseppe fu Carlo, capo carrettiere, nato e domic. in Palermo;

- FARINA Giuseppe fu Rosario, capo carrettiere, nato e domic.in Palermo;
- VASSALLO Eugenio di Giovanni,capo carrettiere,nato e domic. in Palermo

- Capitale sociale: un numero illimitato di azioni sociali del valore non inferiore a ciascuna di £.500.-

Consiglio di Amministrazione:

- VASSALLO Francesco di Giovanni - Presidente;
- GRECO Andrea fu Salvatore - vice Presidente;
- FARINA Giuseppe fu Rosario - Consigliere;
- SEIDITA Giuseppe fu Carlo - "
- VASSALLO Eugenio di Giovanni - "

Collegio sindacale:

- GARGAGLIANO Giovanni,nato e domiciliato in Palermo - Presidente;
- Ing. MINEO Salvatore di Salvatore, nato e domic. in Palermo - Sind.eff.
- Dr. MASSARO Giuseppe fu Giovanni,nato e domic.in Palermo - Sind. eff.vo
- Prof. LO COCO Gaetano fu Giovanni,nato e domic. in Palermo -Sind.suppl.
- Avv.BONGIORNO Filippo di Girolamo,nato e domic.in Palermo -Sind.suppl.-

Probiviri:

- Ing. CAPRANO Salvatore di Guido,nato a Messina e domic. in Palermo;
- Rag. ORLANDO Mario di Gesualdo, nato e domic. in Palermo;
- Rag. GUARNIERI Michele fu Giovanni, nato e domic. in Palermo;-
-
- Direttore: GALLI' Francesco di Cosimo.-

./.

- Con verbale del I7.II.I946, l'assemblea straordinaria dei soci, riu= nitasi presso i locali sociali di via Messina n.63/bis, delibero di modificare gli artt.3 e 4 dello Statuto sociale, concernenti gli scopi sociali e il numero dei soci da ammettere nella Società.

  Alla suddetta assemblea intervennero circa 70 soci, fra i quali non si rileva il nome del capo carrettiere VASSALLO Francesco di Giovanni.

  Nelle medesima seduta vennero confermati nelle rispettive cariche i membri del Consiglio di Amministrazione, eletti il 5.8.I946:

- CIRIMINNA Salvatore di Giovanni - Presidente;
- DI VINCENZO Paolo fu Francesco - vice Presidente;
- CARAMOLA Antonino di Salvatore - Consigliere;
- BUTERA Melchiorre fu Francesco - Consigliere;
- RANDAZZO Salvatore di Giacomo - Consigliere.-

- Con verbale del 28.7.I947 venne deliberato di approvare il bilancio al 3I.I2.I946, con le seguenti risultanze:
  Attività £.665.365;
  Passività £.665.365;
  Perd. eserc. £.I63.0II.-

Palermo, 8 marzo I97I.-

Allg. n. 36

Soc. 5085 - Vol. I9/463

Con atto del 24/IO/I947 registrato al N°.3737 modificato con atto 30/II/I947 registrato al n°.4929 rogato dal notaio Giuseppe Lomeo, è stata costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata avente carattere mutualistico sotto la denominazione ""CO.PRO.LA"" a.r.l., con sede in Palermo - Borgata Tommaso Natale, via Sferracavallo n°.I, avente per oggetto principalmente l'allevamento di animali bovini, equini, suini ed ovini ed ogni altra attività connessa.

ha durata di anni IO.

Soci fondatori:

- VASSALLO Giuseppe di Giovanni, bracciante agricolo, nato e domiciliato in PA., via Sferracavallo n°.2;
- TRAPANI Salvatore fu Casimiro, bracciante agricolo, nato e domiciliato in PA., borgata Tommaso Natale;
- Mangano Giuseppe di Rosario, bracciante, nato e domiciliato in PA, borgata Tommaso Natale;
- MALTESE Fortunato di Salvatore, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- MESSINA Antonino fu Giuseppe, nato e domiciliato in PA., borgata Tommaso Natale, bracciante;
- VASSALLO Giovanni di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Eugenio di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Giovanni fu Antonio, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Antonino di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Salvatore di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in PA., borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Bruno di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- VASSALLO Graziano di Giovanni, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- MESSINA Salvatore fu Giuseppe, bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- CARDINALE Giuseppe di Stefano; bracciante, nato e domiciliato in Palermo, borgata Tommaso Natale;
- MESSINA Pietro fu Giuseppe, bracciante, nato e domiciliato inPA. borgata Tommaso Natale.

./..

- 2° foglio -

Consiglio di Amministrazione:

- VASSALLO Francesco di Giovanni - Presidente;
- TRAPANI Salvatore fu Casimiro - Vice Presidente;
- MANGANO Giuseppe di Rosario - Consigliere;
- Maltese Fortunato di Salvatore - Consigliere;
- MESSINA Antonino fu Giuseppe - Consigliere.

Collegio Sindacale:

- Avv. Francesco GESTIVO di Angelo - Sindaco effettivo;
- Rag. Vincenzo AMATO - Sindaco effettivo;
- Sig. Gesualdo ORLANDO fu Mario - Sindaco effettivo;
- Sig. Alessandro IRIDE di Giovanni Battista - Sindaco supplente.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di quote di ammissioni di £.1000 per ciascun socio.

Palermo, li 12 marzo 1971.

Segr. Prof.

Soc. n°.8027 - Vol. 33/I87.

Allegato 37

Con atto in notar DI VITA del I9/IO/I960, si è costituita la So= cietà sotto la denominazione ""SICILIANA TESSILE SANITARIA"" S.p.A. con sede in Palermo, Via Vincenzo di Marco n°.4, avente per oggetto la costruzione l'impianto in Palermo di uno stabilimento industriale per la trasformazione del filato di cotone in bende e garze sanitarie e la lavorazione delle fibre di cotone per la pro= duzione di cotone idrofilo, in ciclo completo, nonchè la produzione di articoli tessili sanitari in genere.

La durata della Società è stata fissata in anni trenta a partire dal giorno della sua legale costituzione.

Soci fondatori:

- Sig. Vassallo Giovanni, nato a Palermo il 2I/4/I938, domiciliato in via Sferracavallo n°.I, possidente;
- S.ra Baratelli Rosa, nata a Caiallo di Gallarate il I4/4/I925, qui domiciliata in via Partanna n°.52;
- Sig. Messina Salvatore, nato a Palermo il 2/I/I9I5, domiciliato in via Di Benedetto n°.24 a Tommaso Natale, possidente.

Capitale sociale: £.I.000000 costituito da n°.I.000 azioni da £.I.000 ciascuna, sottoscritte come segue:

VASSALLO Giovanni	n°.450 azioni per £.450.000;
BARATELLI Rosa	n°.500 azioni per £.500.000;
MESSINA Salvatore	n°. 50 azioni per £. 50.000.

Amministratore Unico - VASSALLO Giovanni.

Direttore Amministrativo: BARATELLI Rosa.

Collegio Sindacale:

- CALAFIORE Francesco - Presidente; (Laureato in Legge) -
- Dott. CONZALES Gioacchino - Sindaco effettivo;
- Ing. CARLINO Vincenzo - Sindaco effettivo;
- Rag. MESSINA Guido - Sindaco supplente;
- Ing. SIRAGUSA Francesco Saverio - Sindaco supplente.

Con verbale del I7/6/I960 il Dott. SCHILLACI Domenico, nato a Palermo il I5/5/I9I8, domiciliato in via La Farina n°.7 e il Prof. SALADINO Domenico, nato a Palermo il 6/6/I9I9, vennero nominati rispettiva= mente Presidente del Collegio sindacale e Sindaco supplente in sosti= tuzione dei sindaci Dott. CALAFIORE Francesco e SIRAGUSA Francesco, dimissionari.

./..

- 2° foglio -

L'assemblea, con verbale del 30/8/I960, ha aumentato il capitale sociale da £.I.000.000 a £.I40.000.000.

Con lettera del I9/8/I960 l'IRFIS comunicava alla Società le condizioni e le modalità per la concessione di un finanziamento di £.I80.000.000.

In data 2I/I/I96I il Sindaco effettivo Sig. Carlino Vincenzo, ha presentato le dimissioni dalla suddetta carica; in sua vece è stato nominato il Dr. BIONDO Giuseppe, nato a Palermo il I6/2/I924, domiciliato in via del Bersagliere n°.6 (segnalato dall'IRFIS).

Con verbale 23/I/I96I il Sig. VASSALLO Giovanni ha cessato dalla carica di Amministratore unico.

In pari data l'Assemblea ha nominato Consiglieri di Amministrazione per il triennio I96I/63, le sottonotate persone:

- VASSALLO Giovanni;
- PLEBANI Giuseppe, nato a Palazzolo Sull'Oglio il 9/8/I927, qui residente in via Libertà n°.88;
- SEMINARA Paolo, nato a Palermo il 28/6/I92I, abitante in via Rosolino Pilo n°.25.

Nel corso della suddetta assemblea il Presidente informò che per motivi di ragioni amministrative e tecniche ha creduto opportuno di sospendere la costruzione in economia, affidando la costruzione dell'opera all'impresa VASSALLO per la somma totale di £.6I.000.000, come da computo metrico in visione. A tale proposito, precisa che in data 5/I/I96I la Società ha provveduto a stipulare regolare contratto di appalto con l'Impresa, registrata al n°.4806 del 23/I/I96I all'Ufficio Registro, l'assemblea all'unanimità promuove la decisione presa dal Presidente; nella medesima assemblea è stato deciso di spostare la sede sociale da via Vincenzo Di Marco in Via Libertà n°.88.

Con verbale I4/2/I96I il Sig. VASSALLO Giovanni e il Sig. PLEBANI Giuseppe sono stati nominati rispettivamente Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato della Società.

Bilancio al 3I/I2/I960, approvato il I4/4/I96I:
Attività £.52.I79.077;
Passività £.52.I78.077.

Bilancio al 3I/I2/I96I, approvato il 26/4/I962:
Attività £.367.260.034;
Passività £.367.260.034.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

./..

- 3° foglio -

- Sig. BORDIN Mario, rappresentante n°.6.720 azioni;
- Sig. BORDIN Mario, rappresentante n°. 560 azioni;
- Sig. CLEMENZA Salvatore, rappresentante n°.6.720 azioni;

In data II/2/I963 l'Avv. SEMINARA Paolo si è dimesso dalla carica di Amministratore della Società. In sua vece, con decorrenza I4/2/I963 è stato eletto l'Avv. SANSONE Antonino di Ambrogio, nato a Palermo il 2I/9/I922, qui domiciliato in via E. Amari n°8.

Con delibera del I8/4/I963 il Rag. MESSINA Giulio di Pietro, nato a Palermo il I9/I2/I923, domiciliato in via Autonomia Siciliana n°.8 è stato nominato Consigliere di Amministrazione della Società, in sostituzione dell'Avv. SANSONE Antonino, cessato dall'Ufficio di Amministratore per non avere depositato entro i limiti stabiliti dalla legge la prescritta cauzione.

Bilancio al 3I/I2/I962, approvato il 30/4/I963:
Attività £.439.802.059;
Passività £.439.802.059;
Perdita eserc. £. 3.433.35I.

In data 26/I/I964 i signori VASSALLO Giovanni e MESSINA Giulio cessano dalla carica di Amminitratori della Società.

Con verbale 5/2/I963, i signori AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4/6/I932, ivi domiciliato in via Butera - Villa Mortillaro e l'AVV. REALE Francesco, nato a Misilmeri l'II/9/I929, qui domiciliato in via Messina n°.3, sono stati nominati Consiglieri di Amministrazione della Società.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4/6/I932;
- LA BARBA Carmelo, nato a Corleone 1'8/2/I926, ivi domiciliato in via dei Caduti in Guerra n°.26;
- LO MONTE Francesco, nato a Palermo 1'8/I/I9I4, domiciliato in Via Notarbartolo n°.2/G;
- Avv. REALE Francesco, nato a Misilmeri 1'II/9/I929; rappresentanti complessivamente n°.7.700 azioni per un capitale nominale di £.777.000.000, costituente la maggioranza delle azioni.

Con verbale I7/3/I964 sono state conferite le seguenti cariche sociali:

- Dott. LO MONTE Francesco - Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Ing. PLEBANI Giuseppe - Consigliere Delegato;
- Sig. LA BARBA Carmelo - Consigliere Delegato.

L'assemblea con verbale 8/4/I964 ha eletto per il triennio I964/66 il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale nelle persone:

./.

- 4° foglio -

- LO MONTE Francesco - Presidente;
- Ing. PLEBANI Giuseppe - Consigliere Delegato;
- LA BARBA Carmelo - Consigliere Delegato;
- AIELLO Michelangelo - Consigliere;
- CANZONERI Francesco di Vincenzo, nato a Prizzi il I5/8/I923, qui domiciliato in via E. Restivo n°.I04 - Consigliere.

Collegio Sindacale:

- Rag. SCHILLACI Domenico - Presidente;
- Dott.BIONDO Giuseppe - Sindaco effettivo;
- Rag. AMBRO' Gaetano - Sindaco effettivo;
- Prof.SALADINO Domenico - Sindaco supplente;
- Dott.CINQUE Giovanni, domiciliato in via Nunzio Morello, I8 Palermo Sindaco supplente.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- CANZONERI Francesco, portatore di n°.50 azioni;
- CONSAGRA Giovanni - portatore di n°.7,500 azion-i.

Bilancio al 3I/I2/I963, approvato il 28/4/I964:

Attività	£.479.323.69I;
Passività	£.479.323.69I;
Perdita eserc.	£. 3I.803.404.

Nella medesima sono stati confermati nella carica, per il triennio I964/66, il Consigliere di Amministrazione e i Sindaci uscenti.

Con verbale I8/4/I964 il Dott. LO MONTE Francesco è stato nominato Presidente del Consiglio di Amminitrazione e i sigg. PLEBANI Giuseppe e CANZONERI Francesco Consiglieri Delegati.

Con verbale 6/II/I964 sono state accolte le dimissioni dell'Ing. PLEBANI Giuseppe dalla carica di Consigliere Delegato ed in sua vece è stato eletto il Dott. CANZONERI Francesco.

Con verbale 5/I2/I964 l'assemblea ha revocato dalla carica di Consigliere di Amministrazione l'Ing. Giuseppe PLEBANI.

Con verbale I5/I2/I964 l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il I8/8/I92I, qui domiciliato in via Mariano Stabile n°.250 è stato nominato Consigliere di Amministrazione.

Con verbale 28/4/I964, l'assemblea ha deliberato di dare mandato al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale di un importo non superiore a £.70.000.000.

Con verbale 20/6/I964, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'aumento del capitale sociale da £.I40,000.000 a £.200.000.000.

./..

- 5° foglio -

Bilancio al 3I/I2/I964, approvato il 27/4/I965:
Attività £.533.952.799;
Passività £.533.952.799;
Perdita eserc. £. 84.972.II8.

Nel verbale della suddetta assemblea, fra l'altro, si rileva che l'Avv. MANISCALCO Luigi è portatore di un biglietto di ammissione.

Il Consiglio di Amministrazione con verbale 28/6/I965:
a) ha nominato Consigliere di Amministrazione per cooptrazione il Rag. GAMBINO Francesco, nato a Chiusi (Siena) il 30/I2/I929, qui domiciliato in via Abruzzi n°.69, in sostituzione del Dr. LO MONTE Francesco, dimissionario;
b) ha nominato presidente del Consiglio di Amm.ne l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il I8/8/I92I;
c) ha delegato tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione al Consigliere Delegato Dott. CANZONERI Francesco.

Con verbale del 27/4/I965, l'assemblea ha ratificato la revoca dello ing. PLEBANI da Consigliere di Amministrazione e la nomina dello Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi a Consigliere di Amministrazione; ha revocato l'aumento di capitale deliberato il 28/4/I964, ha ridotto il capitale sociale da £.I40.000.000 a £.20.300.000, ha aumentato il capitale sociale da £.20.300.000 a £.8I.200.000.

Alla suddetta assemblea ha preso parte anche l'Avv. ROCCELLA Fabio, portatore di un biglietto di ammissione.

In data 24/2/I966 il Rag. AMBRO' Gaetano cessava dalla carica di Sindaco effettivo, per decesso; in sua sostituzione è subentrato il sindaco supplente CINQUE Giovanni, domiciliato in via Nunzio Morello, I8.

L'Assemblea, con verbale I8/4/I966, ha approvato il bilancio al 3I/I2/I965, con le seguenti risultanze:
Attività £.444.609.599;
Passività £.49I.296.563;
Perdita eserc. £. 46.686.964.

La stessa assemblea ha chiamato a comporre il Consiglio di Amministrazione, per il successivo triennio, i signori:

- Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, nato a Caltanissetta il I8/8/I92I, qui domiciliato via Princ. Granatelli n°.86;
- Dott. CANZONERI Vincenzo, nato a Prizzi l'I/I/I936, qui domiciliato via Nicolò Garzilli n°.I4;
- Sig. AIELLO Michelangelo, nato a Bagheria il 4/6/I932, ivi domiciliato;

./..

- 6° foglio -

- Sig. FRADA' Giovanni, nato a Ustica il 9/3/I9I3, qui domiciliato in via Siracusa n°.7;
- Avv. CUTIETTA Vincenzo, nato a Carini il 20/I/I932, ivi domic. Piazza Duomo n°.9.

Collegio Sindacale:

- Avv. AMARI Michele, nato a Partanna (TP) il 3/7/I922, domiciliato in Roma, via Ticino n°.7 - Presidente;
- Dott. SCHILLACI Domenico, nato a Palermo il 3/5/I9I8, domic. in via La Farina n°.7 - Sindaco effettivo;
- Dott. BIONDO Giuseppe, nato a Palermo il I6/2/I924, domic. via Leonardo da Vinci n°.III - Sindaco effettivo;
- Prof. DI SIMONE Giovanni, nato a Palermo il I0/4/I935, abitante in Piazza Bagnasco n°.7 - Sindaco supplente;
- Sig. LA MARCA Salvatore, nato a Palermo il 3I/3/I934, domic. via Strasburgo n°.I34 - Sindaco supplente.

Il Consiglio di Amm.ne con verbale I8/4/I966 ha nominato l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Dr. CANZONERI Vincenzo Consigliere delegato.

Il 6/I2/I966 è stata versata la somma di £.50.250.000 in esecuzione dell'aumento del capitale sociale da £.42.000.000 a £.92.000.000, deliberato dall'assemblea con verbale del I8/4/I966.

Bilancio al 3I/I2/I966, approvato il 28/4/I967:

Attività	£.582.5I7.828;
Passività	£.582.5I7.828;
Perdita esefc.	£. 52.905.240.

In data I3/II/I967 il Prof. FRADA' Giovanni si è dimesso dalla carica di Amministratore della Società.

L'assemblea con verbale del 20/I2/I967 ha deliberato l'annullamento di tutte le azioni ordinarie e privilegiate, di ricostruire il capitale medesimo portandolo a £.400.000.000 e di modificare conseguentemente lo statuto sociale.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:
- tre portatori di 5 biglietti di ammissione per complessive numero I5.769 azioni per totale £.II.826.750;
- Dott. COSTA Angelo delegatario dell'ESPI portatore di n°.28.000 azioni ordinarie del valore di £.2I.000.000 capitale e di n°. 59.499 azioni privilegiate per complessive £.44.624.950, sulle I23.000 azioni di 750 ciascuna costituenti l'intero capitale sociale di £.92.250.000.

./..

- 7° foglio -

Il I7/5/I968 l'Avv. BARBASSO GATTUSO Luigi, rassegnava le dimis= sioni da Amministratore della Società.

Bilancio al 3I/I2/I967, approvato il 4/5/I968.

Attività	£.644.96I.458;
Passività	£.644.96I.458;
Perdita eserc.	£. 59.4II.045.

In data 29/9/I968 il Dott. CANZONERI Vincenzo rassegnava le dimis= sioni di Amministratore della Società.

Con verbale 20/I2/I968 è stato deliberato la messa in liquidazione della Società e la nomina di un liquidatore nella persona del Dott. PINELLO Girolamo, nato a Palermo il 20/7/I924, domiciliato in via Strasburgo n°.246.

Bilancio al 3I/I2/I968, approvato il I9/5/I969:

Attività	£.697.943.834;
Passività	£.697.943.834;
Perdita eserc.	£. 72.325.987.

Il Tribunale di Palermo - Sezione Fallimentare il giorno 3I/I2/I970 ha dichiarato il fallimento della suddetta Società, legalmente rap= presentata dal liquidatore Dott.PINELLO Girolamo e ha nominato Giudice delegato il Dott. Franco Nicolò e curatore l'Avv. CAVOLI Mauro, via Marchese di Villabianca n°.40.

Palermo, li I4 dicembre I970.

Jolfi Brig. P.t.

Soc. 8860 - Vol. 38/74.

Allg. n. 38

Con atto del I3/II/I962, registrato al n°.82I90, in notar Cesare DI GIOVANNI è stata costituita la Società sotto la denominazione "" S.In.C.E.S - SicilianaoIndustriale Costruzioni Edili e Stradali"" S.p.A., con sede in Palermo, Piazzetta Bagnasco n°.7, avente per oggetto l'attività delle costruzioni edilizie e stradali.

Ha durata fino al 30/6/2000.

Soci fondatori:

- Ing. Michele D'AMICO; nato a Palermo il I8/2/I922, domiciliato in via Veneto n°.20;

- Ing. Francesco Saverio SIRAGUSA, nato a Termini Imerese il I4/5/I92I, domiciliato a Palermo, Via Duca della Verdura n°.I7;

- Ing. Stanislao DE CHIARA, nato a Rossano Calabro il 20/IO/I92I, domiciliato in via Laurana n°.93.

Capitale sociale £.I.050.000, diviso in I05 azioni da £.IO.000, sottoscritto in parti uguali fra i tre suddetti soci.

Amministratore Unico: Francesco Savorio SIRAGUSA.

Collegio Sindacale:

- Prof. Giovanni DI SIMONE, nato a Palermo il IO/4/I935, domiciliato in via Gen.le Cantore n°.27 - Presidente;

- Rag. Antonino D'ANGELO, nato a Palermo il 24/2/I920, domiciliato in via Lombardia n°.7 - sindaco effettivo;

- Ing. Achille BRUNO, nato a Palermo il 28/IO/I92I, domiciliato in via Tasso n°.I4 - sindaco effettivo -

- Ing. Rosario SCIORTA, nato a Palermo l'I/I/I9I9, domiciliato in Piazza Gen.le Cascino n°.I52 - sindavo supplente;

- Dott. Francesco MONASTRA, nato a Mistretta l'8/2/I902, domiciliato a Palermo, Via Mario Rapisardi n°.9 - Revisore Ufficiale dei Conti - Sindaco supplente.

Con verbale del 20/4/I964, l'assemblea ha deliberato di nominare Direttore Tecnico della Società l'Ing. Francesco Saverio SIRAGUSA.

Bilancio al 30/6/I964, approvato il 2/IO/I964:
- Attività £.I.050.000;
- Passività £.I.050.000.

Con verbale del 5/5/I965, l'assemblea ha deliberato di aumentare il capitale sociale da £.I.050.000 a £.IO.500.000.

./..

- 28 foglio -

Con verbale del 30/IO/I965, l'assemblea ha deliberato:
- di approvare il bilancio al 30/6/I965:
Attività £.60.858.266;
Passività £.60.858.266;
Utile esercizio £. 2.499.II6;
- di confermare nelle rispettive cariche l'Amministratore unico ed il Collegio Sindacale.

In data 8/II/I965 è stato completato il versamento dell'aumento di capitale da £.I.05.000 a £.IO.500.000, come da delibera del 5/5/I965.

Bilancio al 30/6/I966, approvato il IO/IO/I966:
Attività £.I05.I58.704;
Passività £.I05.I58.704;
Utile di esercizio £.2.969.493.

Nella relazione dell'Amministratore unico, relativa al suddetto bilancio tra l'altro, si legge:
""Durante l'anno: è stato preso il lavoro appaltatoci dalla SIMM - Sicula Metalmeccanica;
- è stato iniziato il nuovo lavoro in conto proprio per la costruzione di un edificio di civile abitazione in viale Strasburgo, stradella Montalbano."""
Bilancio al 30/6/I967, approvato il I8/II/I967:
Attività £.2I4.825.236;
Passività £.2I4.825.236.
Con verbale dell'8/I/I968, l'assemblea ha deliberato di nominare Amministratore Unico della Società, in sostituzione dell'Ing. Francesco Saverio SIRAGUSA, il signor Girolamo PROFETA, nato a Palermo il 24/9/I937, domiciliato in via Massimo D'Azeglio n°.I7.
Con verbale del 9/I/I968, l'assemblea ha deliberato:
- di approvare il bilancio al 30/6/I968:
Attività £.457.757.464;
Passività £.457.757.464;
Utile esercizio £. 384.000;
- di nominare il nuovo collegio sindacale nelle persone:
1°) Prof. DI SIMONE Giovanni - Presidente;
2°) Prof. D'ANGELO Antonino - Sindaco effettivo;
3°) Prof. MONASTRA Francesco - Sindaco effettivo;
4°) Rag. TRUSCELLI Enrico, nato a Prato il I2/4/I937 - Sindaco Supplente;
5°) Rag. Carlo LA BARBERA, nato a Palermo il 29/I2/I945 - Sindaco Supplente.
Nel corso del suddetto esercizio la Società ha ultimato la costruzione dell'edificio di Via Strasburgo ed ha iniziato altra costruzione in Via del Fante.

./..

- 3° foglio -

Con verbale del 29/II/I969, l'assemblea ha deliberato di approvare il bilancio al 30/6/I969 con le seguenti risultanze:
Attività £.656.284.6I3;
Passività £.656.284.6I3;
Utile esercizio £. 5.078.790;
Con lo stesso verbale è stato deliberato di trasferire la sede sociale dalla Piazzetta Pagnasco alla Via Vincenzo di Marco n°.4.
Dalla relazione dell'Amministratore Unico relativa al suddetto bilancio si rileva che la Società ha continuato la costruzione dell'edificio di Via Del Fante e che ha preso in appalto due lavori per conto delle imprese Catania e Maniscalco.
Con verbale del 20/II/I970, l'assemblea ha deliberato:
- di approvare il bilancio al 30/6/I970:
Attività £.802.252.0I9;
Passività £.802.252.0I9;
Utile di esercizio £. 29.I52.630;
- di confermare nella carica l'Amministratore Unico in attività;
- di chiamare a far parte del Collegio Sindacale le sottonotate persone:
1°) Prof. Francesco Monastra - Presidente;
2°) Dott. Antonino D'Angelo - Sindaco effettivo;
3°) Rag. Carlo La Barbera - Sindaco effettivo;
4°) Rag. Enrico Truscelli - Sindaco supplente;
5°) S.na Ida Fistetto, nata a PA il 22/3/I94I - Sindaco supplente.
Nella relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto bilancio tra l'altro, si legge:
"" A seguito del decreto di pequisizione a favore della Provincia di Palermo è stato dato in affitto una parte dell'edificio in costruzione di Via Del Fante per la sede del Liceo Galielei per un affitto complessivo di £.4I.I45.000"".

Palermo, li I2 marzo I97I.

Dott. Brig. P.T.

Soc. n°.9275 - Vol. 40/II6 - EDIL PALERMO

Allg. n. 39

Con atto del 28/IO/I963 rogato dal notaio G. Angilella, venne costituita la Società denominata ""EDIL PALERMO"" a.r.l. con sede in Palermo, via Siracusa n°.34, avente per oggetto la costruzione di edifici per civile abitazioni ed anche a carattere industriale o commerciale.

La durata della Società venne fissata fino al 3I/I2/2000.

Soci fondatori:

1°) Prof. BIANCHINI Francesco, nato ad Agrigento il 3/II/I899, qui domiciliato in via Siracusa n°.34;

2°) Dott. FERRUZZA Giuseppe, nato a Palermo il 2/6/I944, domiciliato in via Empedocle Restivo n°I02;

3°) Dott. FERRUZZA Salvatore, nato a Palermo il I7/II/I926, domiciliato in via Gen. Di Giorgio n°.24, industriale.

Capitale sociale £.900.000 rappresentato da n°.900 quote da £.I000 ciascuna, così sottoscritte:
- Prof. BIANCHINI Francesco £.450.000;
- Dott. FERRUZZA Giuseppe £.I35.000;
- Dott. FERRUZZA Salvatore £.I35.000.
- Dott. FERRUZZA Salvatore nell'interesse del signor BAZAN Gaspare, nato a Palermo il I7/IO/I886 - £.90.000;
- Dott. FERRUZZA Salvatore nell'interesse del signor BAZAN Pietro, nato a Palermo il 3/I/I9I5 - £.90.000.

Amministratore Unico: Prof. BIANCHINI Francesco.

Bilancio al 3I/I2/I964, approvato il 28/4/I965 (mansioni di segretario svolte dal Rag. COSENZ Antonio):
Attività: £.29.966.000;
Passività: £.29.966.000.

Dalla relazione dell'amministratore unico relativa al suddetto bilancio si rileva, tra l'altro, che la Società ha acquistato un terreno edificabile con finanziamento dei soci.

Bilancio al 3I/I2/I965, approvato il 28/4/I966:
Attività: £.3I.469.300;
Passività: £.3I.469.300.

Dalla relazione dell'amministratore unico si rileva che la Società per crisi edilizia, è rimasta inattiva.

Con verbale del 29/8/I966, venne nominato Amministratore Unico della Società, per il triennio I966/68, il Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 24/9/I937, domiciliato in via Marchese di Villabianca

./..

- 2° foglio -

n°.98, in sostituzione del dimissionario Prof. BIANCHINI Francesco. Nella suddetta assemblea le funzioni di segretario vennero svolte dalla signorina FORMISANO Franca.

In data 5/IO/I966, gli uffici della Società vennero trasferiti in via Vinc. Di Marco n°.4.

Bilancio al 3I/I2/I966, approvato il 27/4/I967:
Attività: £.33.245.I24;
Passività: £. 33.245.I24.

Nella relazione del suddetto bilancio si rileva che la Società durante l'esercizio non ha svolto alcuna attività.

Nella medesima assemblea il Prof. BIANCHINI Francesco quotista per £.450.000 venne sostituito dal delegatario Dott. BATTAGLIA Michele.

Bilancio al 3I/I2/I967, approvato il 30/4/I968;
Attività: £.I26.784.574;
Passività: £.I26.784.574.

Dalla relazione dell'Amministratore unico si rileva che l'ultimazio = ne dell'immobile è prevista nel secondo semstre del I968.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- PROFETA Girolamo quotista per £.45.000;
- VASSALLO Francesco " " £.405.000;
- BIANCHINI Francesco " " £.450.000.

Le mansioni di segretario vennero svolte dal signor GIACALONE Anto= nino.

Bilancio al 3I/I2/I968, approvato il 27/4/I969:
Attività: £.I56.482.I47;
Passività: £.I56.482.I47.

Dalla relazione dell'Amministratore unico si rileva che la società ha costruito un immobile in via Leonardo da Vinci e che sono state effettuate vendite per £.30.000.000.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:
- Profeta Girolamo quotista per £. 45.000;
- Vassallo Francesco " " £.885.000.

Le mansioni di segretario vennero svolte dal signor MESSINA Giulio.

Nella medesima assemblea del 27/4/I969 il Geom. PROFETA Girolamo venne confermato nella carica di Amministratore Unico della Società.

./..

- 3° foglio -

Bilancio al 3I/I2/I969, approvato il 24/4/I970:
Attività: £.54I.255.I03;
Passività: £.54I.255.I03.
Utile eserc.: £. 12.075.032.

Durante il suddetto esercizio vennero effettuate vendite per £.54.000.000.

Nella relazione dell'amministratore unico si legge:
""Durante l'anno in corso abbiamo portato avanti i lavori già iniziati per la costruzione di via De Cosmi e nel contempo mediante intesa con la s.r.l. EDIL - SUD, abbiamo acquistato altri due terreni, via Gioacchino Di Marzo e via Ammiraglio Gravina ed iniziato così altre due nuove costruzioni di edifici per abitazioni civili.

Riteniamo ultimare le nuove tre costruzioni in corso entro il I° semestre I972.""

Palermo, li II dicembre I970.

Società n°.93II - vol. 40/I53 - EDIL SUD

Allegato 40

Con atto del I4/II/I963, rogato dal notaio Giuseppe Angilella, omologato il 24/I/I964, venne costituita la Società denominata

""EDIL - SUD"" con sede in Palermo, avente per oggetto la costru= di edifici per abitazioni civili ed anche a carattere industriale o commerciale.

La durata della Società venne fissata fino al 3I/I2/2000.

Soci fondatori:

1) Dott. FERRUZZA Giuseppe, nato a Palermo il 2/6/I924, domiciliato in via G. D'Annunzio n°.1;

2) Sig. PENSOVECCHIO Antonino, nato a Palermo il 21/5/I925, domi= ciliato in via Pignatelli Aragona n°.46;

3) Sig. FORESTIERI Antonino, nato a Palermo il 7/6/I926, domici= liato in via E. Amari n°.57.

Capitale sociale £.900.000 diviso in n°.90 quote di £.I.000 ciascu= na, così suddivise:

- FERRUZZA Giuseppe n°.8I0 quote pari a £.8I0.000;
- PENSOVECCHIO Antonino n°.45 " " " £. 45.000;
- FORESTIERI Antonino n°. 45 " " " £. 45.000.

Amministratore Unico - FERRUZZA Giuseppe.

Bilancio al 3I/I2/I964, approvato il 28/4/I965:

Attività £.99.65I.568;
Passività £.99.65I.568.

Dalla relazione dell'Ammnistratore Unico si rileva che durante il suddetto esercizio venne acquistato terreno edificabile da de= stinarsi alla costruzione e che vennero predisposti i progetti esecutivi già approvati dalle competenti Autorità; inoltre venne stipulata una convenzione con la SAIA per l'eventuale cessione per detto terreno.

Le funzioni di segretario dell'assemblea suddetta vennero svolte dal Rag. COSENZ Antonio.

Bilancio al 3I/I2/I955, approvato il 28/4/I966:
Attività: £.I05.8I5.433;
Passività: £.I05.8I5.433.

Dalla relazione dell'Amministratore unico si rileva che la Società durante il precedente esercizio non ha svolto alcuna attività a causa della crisi edilizia.

./..

- 2° foglio -

Con verbale del 29/II/I966, l'assemblea dei soci nominò Ammnistratore unico, per il triennio I966/68, il Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 24/9/I937, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98, in sostituzione del dimissionario Dott. FERRUZZA Giuseppe.

Azionisti intervenuti alla suddetta assemblea:

- Geom. PROFETA Girolamo £. 8I0.000;
- Sig. MESSINA Giulio £. 90.000.

In data I4/I2/I966 la sede della Società venne trasferita in via Vincenzo Di Marco n°.4.

Bilancio al 3I/I2/I966, approvato il 27/4/I967:
Attività: £.87.842.625;
Passività: £.87.842.625.

Balancio al 3I/I2/I967, approvato il 30/4/I968;
Attività £.75.464.04I;
Passività: £.75.464.04I.

Le mansioni di segretario della suddetta assemblea vennero svolte dal signor GIACALONE Antonino.

Bilancio al 3I/I2/I968, approvato il 29/4/I969:
Attività: £. 852.756.I40;
Passività: £.852.756.I40.

Nella medesima assemblea il Geom. PROFETA Girolamo venne confermato nella carica di Amministratore Unico della Società.

Dalla relazione del suddetto bilancio si rileva che hanno avuto inizio i lavori per la costruzione di un immobile in via Leonardo da Vinci.

Bilancio al 3I/I2/I969, approvato il 24/6/I970:
Attività: £.3.2I5.969.337;
Passività: £.3.2I5.969.337.

Nella relazione dell'amministratore unico, relativa al suddetto bilancio, si legge, tra l'altro, quanto segue:
""Dal bilancio chiuso al 3I/I2/I969, si può rilevare che le vendite relative agli immobili di via Leonardo Ruggeri - lotto 5 e via Leonardo da Vinci - lotto 6 - non sono ancora incominciate perchè alcune formalità di ordine burocratico e bancario non ci consentono di iniziare le vendite.

./..

- 3° foglio -

Abbiamo però portato a termine le stipule di un contratto di mutuo con la Banca Nazionale del Lavoro che ha permesso di iniziare i lavori del cantiere di via Malaspina."""

Palermo, li II dicembre I970.

Sacji Brig. P. f.

Soc. 9309 - Vol.40/I5I - LEONARDO DA VINCI

Allegato 1

Con atto I4/II/I963 rogato dal notaio Angilella, è stata costi= tuita la Società denominata ""LEONARDO DA VINCI"" S.r.l., con sede in Palermo, avente per oggetto la costruzione di edifici per abi= tazioni civili.

La durata della Società è stata fissata al 3I/I2/2000.

Soci fondatori:

1°) Dott. FERRUZZA Giuseppe, nato a Palermo il 2/I/I924, domici= liato in via G. D'Annunzio n°.1;

2°) Avv. PENSOVECCHIO Antonino, nato a Palermo il 2I/5/I905, do= miciliato in via Pignatelli Aragona n°.46;

3°) Avv. FORESTIERI Antonino, nato a Palermo il 7/6/I926, domici= liato in via E. Mari n°.57.

Capitale sociale: £.900.000, diviso in n°.90 quote da £.I.000 cia= scuna così sottoscritte:

- FERRUZZA Giuseppe n°.8I0 quote per £.8I0.000;
- PENSOVECCHIO Antonino n°. 45 quote per £. 45.000;
- FORESTIERI Antonino n°. 45 quote per £. 45.000.

Amministratore Unico: FERRUZZA Giuseppe.

Bilancio al 3I/I2/I964, approvato in data 28/4/I965, dall'assemblea svoltasi presso la Società "Bazan Ing. Ferruzza & C. ""Piazza V.E. Orlando n°.II:

Attività £.II9.596.693;
Passività £.II9.596.693.

Dalla relazione dell'Amministrazione Unico, relativa al suddetto bilancio, si rileva che la Società, nel corso del primo esercizio sociale, non ha potuto dare alcun inizio all'attività che costitui= sce oggetto della Società stessa, e che ha provveduto all'acquisto dell'area edificabile da destinare alle costruzioni.

Le mansioni di segretario dell'assemblea sono state svolte dal Rag. COSENZ Antonino.

Bilancio al 3I/I2/I965, approvato il 28/4/I966:
Attività £.I28.579.380;
Passività £.I28.597.380.
Dalla relazione dell'Amministratore Unico si rileva che il suddetto bilancio è stato caratterizzato da inattività dipendente dalla nota crisi edilizia, per cui si è preferito rimandare l'inizio dell'atti= vità sociale.

./..

- 2° foglio -

La documentazione relativa al suddetto bilancio è stata depositata presso la Cancelleria Commerciale del Tribunale di Palermo dalla signorina ANSELMO Silvana.

Con verbale 29/II/I966, l'assemblea ha nominato Amministratore unico della società, per il triennio I966/68, in sostituzione del dimissionario Dott. FERRUZZA Giuseppe, il Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 24/9/I937, domiciliato in via Marchese di Villa= bianca n°.98.

Per il capitale sociale sono presenti:

- Geom. PROFETA Girolamo, titolare di n°.8IO. quote;
- Sig. MESSINA Giulio, titolare di n°.90 quote.

In data I4/I2/I966, la sede sociale della Società è stata trasferi= ta in via Vincenzo Di Marco, n°.4.

Bilancio al 3I/I2/I967, approvato il 27/4/I967:
Attività £.I32.280.745;
Passività £.I32.280.745.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto esercizio si rileva che la Società durante l'esercizio I966 non ha svolto alcuna attività a causa della crisi edilizia.

Bilancio al 3I/I2/I967, approvato il 30/4/I968:
Attività £. 268.393.857;
Passività £. 268.393.857.

Durante l'esercizio I967 la Società ha iniziato la costruzione di un immobile la cui ultimazione è prevista nel secondo semestre del I968.

Le mansioni di segretario dell'assemblea sono state svolte dal signor GIACALONE Antonino.

Bilancio al 3I/I2/I968, approvato il 27/4/I969:
Attività £.70I.659.5I9;
Passività £.70I.659.5I9.

Con lo stesso verbale il Geom. PROFETA Girolamo è stato confermato Amministratore Unico della Società, per il triennio I969/7I.

Nella relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto bilancio, tra l'altro si legge:

"" Si è reputato utile pure di stipulare altro mutuo, sempre con la B.N.L. sul nuovo immobile in costruzione presso la via Palmerino.

./..

- 3° foglio -

Quindi il fabbricato di via Leonardo da Vinci è quasi ultimato e nei primi dell'anno I969 si inizieranno le vendite.

Nel contempo si è reputato utile di iniziare trattative con altre aziende onde cercare di realizzare altre opere"".

Le mansioni di segretario dell'assemblea sono state svolte dal sig. CLEMENZA Salvatore.

Bilancio al 3I/I2/I969, approvato il 25/4/I970:
Attività £.96I.440.296;
Passività £.96I.440.296.

Palermo, li I6 gennaio I97I.

Dalfi Brig. P.S.

Soc. 9302 - Vol. 40/I44

Allegato 42

Con atto del 23/I2/I963 n°.33I06, in notar Giorgio Cardinale da Palermo, è stata costituita la Società sotto la denominazione ""GRAFINDUSTRIA"EDITORIALE"" S.p.A., con sede in Palermo, via Aquilea n°.30, avente per oggetto l'impianto e lesercizio di uno stabilimento tipografico per lavori commerciali e potrà occuparsi anche di edizioni, sia di libri che di giobnali, ecc.

Ha durata fino al 3I/I2/I993.

Soci fondatori:

- Dott. Salvatore GARGANO, nato a PA il I6/3/I924, domiciliato in via La Marmora n°.72, commerciante;
- S.ra Maria MAGISTRO, nata a Tripi il 29/IO/I936, domiciliata in Palermo - Piazza Principe di Camporeale n°.87, casalinga.

Capitale sociale: £.I.000.000, diviso in n°.I00 azioni da £.IO.000 ciascuna, così sottoscritte:

- Salvatore Garagano - £. 500.000;
- Maria Magistro - £. 500.000.

Amministratore Unico: Maria Magistro.

Collegio Sindacale:

- Prof. Giovanni Di Simone, nato a PA. il IO/4/I935 - Presidente;
- S.na Gabriella Di Simone, nata a PA.l'8/IO/I932 - Sindaco Effet= tivo;
- Rag. Enrico Truscelli, nato a Prato il I2/4/I937 - Sind. Effet.vo
- Rag. Francesco Em.le Arcuri, nato a PA. il 2/9/I927 - Sind. suppl.te
- Dott. Rosario Chiovaro, nato a PA. il I3/2/I928 - Sind. suppl.te.

Con verbale del 22/2/I964 la società ha deliberato l'aumento del capitale sociale da £.I.000.000 a £.25.000.000.

Con verbale del 5/2/I964, l'Amministratore Unico della Società ha nominato suo Procuratore Generale il marito Dott. Francesco CAROLLO, nato a Palermo il 22/2/I937.

In data 25/9/I964 è stato completato il versamento dell'aumento di capitale da £.I.000.000 a £.25.000.000.

Con verbale del 3/I/I964 è stato deliberato l'aumento del capitale sociale da £.25.000.000 a £.40.000.000.

In data I7/8/I965 è stato completato il versamento dell'aumento del capitale sociale da £.25.000.000 a £.40.000.000.

./..

- 2° foglio -

Con verbale del IO/3/I965, l'assemblea ha deliberato:
- di approvare il bilancio al 30/6/I965:
Attività £.I3I.37I.257;
Passività £.I3I.37I.257;
Perdita eserc. £. 4.I83.509;

- di nominare Sindaco effettivo, in sostituzione del sindaco dimissionario Grabriella Di Simone, il Dott. OLIVA Luigi, nato a PA il I5/3/I932, domiciliato in via Empedocle Restivo n°.I04.

Con verbale del 3/8/I966, è stato deliberato l'aumento di capitale da £.40.000.000 a £.75.000.000.

Dal suddetto verbale si rileva che la Società ha ottenuto un mutuo industriale d'impianto dall'IRFIS di £.90.000.000.

Bilancio al 30/6/I966, approvato il 3I/IO/I966:
Attività £.229.I64.I4I;
Passività £.229.I64.I4I;
Perdita eserc. £. 594.792.

Con verbale del 3/II/I967, l'assemblea ha deliberato:
- di approvare il bilancio al 30/6/I967:
Attività £.355.0I3.723;
Passività £.355.0I3.723;
Perdita eserc. £. 6.684.9I7;

- di confermare nella carica di Amministratore Unico della Società la signora Maria Magistro;
- di nominare il nuovo Collegio Sindacale nelle persone:

1) Prof. Giovanni DI Simone - Presidente;
2) Dott. Luigi Oliva - Sindaco effettivo;
3) Rag. Enrico Truscelli - Sindaco effettivo;
4) Sig. Rosario Chiovaro - Sindaco supplente;
5) Francesco Emanuele Arcuri - Sindaco supplente.

In data 9/3/I968 è stata data esecuzione all'aumento di capitale sociale da £.40.000.000 a £.75.000.000.

Bilancio al 30/6/I968, approvato il 28/IO/I968:
Attività £.383.307.865;
Passività £.383.307.865;
Perdita eserc. £. I9.35I.940.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico si rileva che nel corso dell'esercizio I967/68 la Società ha operato il trasferimento dai

./..

- 3° foglio -

locali nei quali iniziò la sua attività in quelli di Via Abruzzi n°.I5.

Con verbale del 30/5/I968, l'assemblea ha deliberato di ridurre il capitale sociale da £.75.000.000 a £.45.000.000 e di aumentare il capitale così ridotto a £.99.000.000.

Bilancio al 30/6/I969, approvato il I6/I0/I969;
Attività £.459.437.893;
Passività £.459.437.893;
Perdita eserc. £. 44.773.495.

Con verbale del 29/I0/I970, l'assemblea ha deliberato:
- approvare il bilancio al 30/6/I970:
Attività £.590.774.038;
Passività £.590.774.038;
Perdita eserc. £. 5.043.567;
- di nominare Amministratore Unico della Società, per il triennio I97I/73, e precisamente fino all'approvazione del Bilancio al 30/6/I973, il signor Girolamo PROFETA, nato a Palermo il 24/9/I937, domiciliato in Via Vincenzo Di Marco n°.4;
- di nominare il nuovo Collegio Sindacale nelle persone:

1) Prof. Giovanni Di Simone - Presidente;
2) Dott. Luigi Oliva, nato a PA il I5/3/I932 - Sindaco Effettivo;
3°)Dott. Andrea Manno, nato a PA il 28/I0/I937 - Sind. effettivo;
4) Rag. Enrico Truscelli, nato a Prato il I2/4/I937 - Sind. supplete
5) Rag. Carlo La Barbera, nato a PA il 29/I2/I945 - Sind. suppl.te.

Palermo, li I3 marzo I97I.

Lalfi Brig. P.J.

Soc. 964I - vol. 42/IOI

Allegato 43

Con atto del I9/2/I965, n°.43966, in notar Enrico Mirto, è stata costituita la Società denominata ""IMMOBILIARE TERRASANTA"" a.r.l., con sede in Palermo, via Vincenzo Di Marco n°.4, avente per oggetto la costruzione di edifici urbani, installazioni agrarie, industriali e commerciali.

Ha durata fino al 31/I2/2000.

Soci fondatori:

- S.ra MESSINA Rosalia, possidente, nata a Palermo l'8/I2/I9I8, domiciliata in via Marchese di Villabianca n°.98;
- Sig. VASSALLO Giovanni, industriale, nato a Palermo il 2I/4/I938, domiciliato in via Vincenzo Di Marco n°.4.

Capitale sociale: £.500.000, sottoscritto in parti uguali dai due predetti soci.

Amministratore Unico: MESSINA Rosalia.
Direttore Generale: VASSALLO Giovanni.

La signora Caterina DI TOMMASO, nata a Sciacca il 27/9/I928, domiciliata in Palermo, via Marche n°.2, è stata delegata al deposito dei tre decimi del capitale sociale presso la Banca d'Italia.

Con verbale del 30/I2/I967, l'assemblea ha deliberato:

- di approvare il bilancio al 3I/I2/I966, con le seguenti risultanze:
  Attività £.II0.I50.000;
  Passività £.II0.I50.000;
- di confermare nella carica di Amministratore Unico la signora Rosalia MESSINA.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico, relativa al suddetto bilancio, si rileva che la società durante l'esercizio I966 non ha svolto alcuna attività e che ha acquisito un lotto di terreno in via Terrasanta per la costruzione di un immobile.

Con verbale del 29/5/I968, l'assemblea ha deliberato di approvare il bilancio al 3I/I2/I967:
Attività £.246.2I3.235;
Passività £.246.2I3.235.

Durante l'esercizio la Società ha iniziato la costruzione di un immobile in via Terrasanta.

./..

- 2° foglio -

Con verbale del 23/5/I969 è stato approvato il bilancio al 3I/I2/I968 con le seguenti risultanze:
Attività £.653.325.I00;
Passività £.653.325.I00.

Con verbale del 25/6/I969 è stato deliberato di conferire al Direttore Generale VASSALLO Giovanni i poteri necessari per vendere le unità immobiliari costituenti l'edificio costruito in via Terrasanta n°.93.

Con verbale del 3/5/I970, l'assemblea ha deliberato:
- di approvare il bilancio al 3I/I2/I969:
Attività £.47I.335.377;
Passività £.47I.335.377;
Utile eserc. £. 4.744.623;
- di riconfermare nella carica di Amministratore Unico della Società la Signora MESSINA Rosalia.

Dalla relazione dell'Amministratore Unico dell'esercizio I969 si rileva che la Società ha iniziato la vendita del primo edificio e che sono in corso le costruzioni di altri due immobili.

Palermo, li II marzo I97I.

Salfi Brig. R. d.

Soc. n.I04I7 - vol.46/I57

Allegato HH

- Con atto del I2.3.I968, ricevuto dal Notaio Giuseppe Angilella, venne costituita la Società denominata "" VAFIM "" a r.l., con sede in Palermo, via Vincenzo di Marco n.4, con durata al 3I.I2.2.000, avente per oggetto l'acquisto e la vendita di beni immobili e la gestione di essi, nonchè l'esecuzione di costruzioni edilizie.

Soci fondatori:

- Giovanni VASSALLO, nato a Palermo il 2I.4.I938, domiciliato in via Marchese di Villabianca n.88, industriale;
- S.ra Anna VASSALLO, nata a Palermo il 4.I2.I939, domiciliata in via Massimo D'Azeglio n.I7.-

Capitale sociale: £.900.000, costituito da n.900 quote da £.I.000 ciascuna, così sottoscritte:

- Giovanni VASSALLO n.450 quote;
- Anna VASSALLO n.450 quote.-

Amministratore Unico: Geom. Girolamo PROFETA, nato a Palermo il 29.4.I937.-

- Bilancio al 3I.I2.I969, approvato il 30.4.I970:
  Attività £. 80.494.I99;
  Passività £. 80.494.I99.-

Le mansioni di segretario della suddetta assemblea vennero svolte da Antonino Giacalone.

Nella relazione dell'Amministratore unico, relativa al suddetto bilancio, tra l'altro, si legge: "" Siamo riusciti ad ottenere una scopertura finanziaria di £.80.000.000 concessi dalla Banca Nazionale del Lavoro, che ci ha permesso di acquistare alcuni appartamenti facentiiparte di uno stabile di via Empedocle Restivo.""

Sost. Segr. P.G.

Soc. I03I0 - vol. 46/48

Allegato n. 45

- Con atto del 23.I0.I967, in notar Francesco Catania da Bagheria, venne costituita la Società a r.l. denominata ""CLUB MARIEMBAD"", con sede in Palermo, via Leopardi n.96, avente per oggetto: attività commerciali, costruzioni edili in genere, trattenimenti danzanti, manifestazioni turistiche, organizzazione di viaggi turistici individuali e collettivi.-
- Durata al 23.I0.I977.-

Soci fondatori:

- GRASSO Umberto, natp a Palermo il I4.8.I943, domiciliato in largo Primavera n.9, impiegato;
- VASSALLO Giuseppe, nato a Palermo il I° luglio I943, domiciliato in via Marchese di Villabianca n.82, studente.-
- Capitale sociale: £.I00.000, diviso in I0 quote da £.I.000 ciascuna, così sottoscritte:
- Umberto GRASSO £.60.000;
- Giuseppe VASSALLO £.40.000.-
- Amministratore Unico: VASSALLO Giuseppe.-

Palermo, li I0 marzo I97I.-

Sost. Brig. P. S.

Soc. n°.I0385 - Vol. 44/I25.

Allegato n. 46

Con atto rogato dal notaio Angilella omologato il I5/3/I968, è stata costituita la Società denominata ""S.FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO S.p.A."", con sede in Palermo, via Vinc. Di Marco n°.4, avente per scopi: la esecuzione, esclusivamente in Sicilia, di costruzioni edilizie, stradali ferroviarie, idrauliche e bonifica agraria, sia da ottenersi in appalto o in concessione da Amministrazioni pubbliche o private, o da privati, sia in conto proprio; la fabbricazione e vendita di materiali edilizii ed accessori per edilizia tanto in conto proprio che per conto di terzi, con allestimento di appositi opifici e cantieri in Sicilia organizzati tecnicamente e dotati di macchinari ed impianti idonei alla destinazione; assunzione di partecipazioni in Società di nuova costruzione ed esercenti nuovi impianti industriali nell'ambito della Regione Siciliana ed aventi scopi analoghi ed affini.

Durata fino al 3I.I2.2000.

Soci fondatori:

- Francesco VASSALLO, nato a Palermo il I8/8/I909, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98, possidente;
- Giuseppe FERRUZZA, nato a Palermo il 2/6/I924, domiciliato in via Empedocle Restivo n°I02, possidente.

Capitale sociale £.I.000.000, suddiviso in n°.I00 azioni da lire I0.000 ciascuna, sottoscritte come segue:

- Francesco VASSALLO - n°.5I azioni per £.5I0.000;
- Giuseppe FERRUZZA n°;49 azioni per £. 490.000.

Amministratore Unico: Francesco Vassallo.

Collegio Sindacale:

- Rag. Tommaso Calderone - Presidente;
- Sig. Salvtore Clemenza - Sindaco effettivo;
- Prof.Francesco Siracusa - Sindaco effettivo;
- Prof.Francesco Gravate - Sindaco supplente;
- Arch.Antonio Barraco - Sindaco supplente.

Con verbale di assemblea, alla quale sono intervenuti gli azionisti Francesco Vassallo, titolare di n°.75 azioni, Giuseppe FERRUZZA, titolare di n°.I5 azioni e Giulio Messina, titolare di n°.I0 azioni, è stato approvato il bilancio al 3I/I2/I969, con le seguenti risultanze:

./..

- 2° foglio -

Attività £.2.397.533.755;
Passività £.2.397.533.755.

Dalla relazione del suddetto bilancio si rileva, tra l'altro, che lo stesso bilancio non presenta nè utili nè perdite stante che, i costi di esercizi relativi all'acquisto del materiale per effet= tuare la costruzione iniziata alla fine del I968 in contrada Carini, zona Piraineto, il pagamento della manodopera e dei contributi previndenziali su di essa gravati, sono girati al conto Immobili. "Il complesso residenziale in corso di costruzione contiamo di po= terlo ultimare entro il secondo semestre del I97I e riteniamo al= tresì di iniziare le vendite entro il primo semestre del I972.

Il bilancio al 3I/I2/I969 è stato depositato alla Cancelleria Com= merciale del Tribunale di Palermo da Rosolino Leggeri.

Palermo, li 9/I2/I970.

Dott. Ing. R. L.

Soc. I06I9 - 47/I69

Allegato 47

Con atto del I5/I0/I968, n°.I032299, in notar Giuseppe Angilella, è stata costituita la Società denominata ""SOMMATINO IMMOBILIARE"" a.r.l., con sede in Palermo, via Vinc. Di Marco n°.4, avente per oggetto l'acquisto e la vendita di beni immobili e la gestione di essi, nonchè la esecuzione di costruzioni edilizie.-
Ha durata fino al 3I/I2/2000.

Soci fondatori:

- VASSALLO Giovanni, industriale, nato a PA il 2I/4/I938, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98;
- PROFETA Girolamo, geometra, nato a PA il 24/9/I937, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98;
- GRACEFFA Michele, possidente, nato a Caltanissetta il 26/I/I936, domiciliato in PA. via Emp. Restivo n°.90;
- VASSALLO Giovanni, nato a PA il I8/2/I938, domiciliato in via DI Benedetto n°.I4.

Capitale sociale: £.900.000, diviso in 900 quote da £.I.000 ciascuna, così sottoscritto:

- VASSALLO Giovanni, nato a PA il 24/4/I938 - £.225.000;
- PROFETA Girolamo; ..... - £.225.000;
- GRACEFFA Michele, ... - £.225.000;
- VASSALLO Giovanni, nato a PA il I8/2/I938 - £.225.000.

Amministratore Unico: PROFETA Girolamo.

Bilancio al 3I/I2/I969, approvato il 30/4/I970:
Attività £.3.894.607;
Passività £.3.894.607;
Rendiconto Economico:
Costi:
Interessi Passivi £.3.264.607;
Ricavi:
Perdita su vendita terreno £.3.264.607.

Nella relazione dell'Amminitratore Unico, relativa al suddetto bilancio, tra l'altro, si legge:
""Dal bilancio al 3I/I2/I969, si può rilevare che la ns/ società non ha potuto iniziare la propria attività per motivi di ordine finanziario e perchè le iniziative intraprese fin dall'ottobre I968 non sono state ritenute economicamente convenienti.

./..

- 2° foglio -

Infatti per acquistare un terreno in Sommatino, provincia di Caltanissetta, siamo stati costretti ad accedere una scopertura bancaria con la Banca Cooperativa tra gli impiegati del Banco di Sicilia, per £.30.000.000, scopertura che ci ha gravato di interessi passivi abbastanza sensibili.
Siamo stati costretti, secondo un vs/ preciso deliberato, a vendere il terreno per lo stesso prezzo di acquisto e di versare alla Banca summenzionata parte dell'importo a saldo parziale della scopertura.""

Con verbale del 3/9/I970, l'assemblea ha deliberato di nominare Amministratore Unico per il triennio I970/73, il signor VASSALLO Francesco, nato a PA il I8/7/I909, domiciliato in via Marchese di Villabianca n°.98, in sostituzione del dimissionario Girolamo PROFETA.

Le mansioni di segretario della suddetta assemblea sono state svolte da MESSINA Giulio.

Azionisti interessati alla succitata assemblea:

- Girolamo Profeta, titolare di £.675.000;
- Vassallo Giovanni di Francesco, titolare di £.200.000;
- Vassallo Francesco, nato a PA il I8/7/I909, titolare di £.25.000.

Palermo, li 11 marzo 1971.

Salfi Brig. P.S.

Soc. I0696 - Vol. 48/62

Allegato 48

Con atto dell'II/2/I969 in notar Giuseppe Angilella è stata costi= tuita la Società denominata ""NUOVA EDILIZIA"" a.r.l., con sede in Palermo, Via Vincenzo Di Marco n°.4, con durata fino al 3I/I2/2000, avente per oggetto la costruzione di edifici per abitazioni civili ed anche a carattere industriale e commerciale.

Soci fondatori:

- VASSALLO Giuseppe, nato a Palermo l'I/7/I943, abitante in via Marchese di Roccaforte n°.45, industriale;
- Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 4/9/I937, domiciliato in Via Massimo D'Azeglio n°.I7, industriale.

Capitale sociale: £.900.000, costituito da n°.90 azioni da £.I000 ciascuna, così sottoscritte:

- Giuseppe Vassallo n°.450 azioni;
- Girolamo Profeta n°.450 azioni.

Amministratore Unico: Giuseppe Vassallo.

Bilancio al 3I/I2/I969, approvato il 28/4/I970:
Attività £.97.924.277;
Passività £.97.924.277.

Le mansioni di segretario della suddetta assemblea sono state svolte dal Sig. Antonino GIACALONE.

Palermo, li I2 febbraio I97I.

Dott. Brig. P.S.

Soc. I0735 - vol. 48/I05

Alleg. n. 49

- Con atto dell'8.5.I969, in Notar Cesare DI GIOVANNI, venne costituita la Società sotto la denominazione ""DIVA CINEMATOGRAFICA"" S.p.A., con sede in Palermo, provvisoriamente in Piazza Leoni n.2, con durata sino al 3I.I2.2000, avente per oggetto l'impianto e lo esercizio di una industria per la produzione di pellicole cinematografiche e televisive.

- Soci fondatori:

- S.na Giovanna GIOIA, nata a Vallelunga il I2.I2.I939, domiciliata in Palermo, via Gioacchino Di Marzo n.6I, impiegata;

- Sig. Michele GRACEFFA, nato a Caltanissetta il 26.I.I936, domiciliato in Palermo, via E. Restivo n.90, impiegato.-

- Capitale sociale: £.I.000.000, suddiviso in I00 azioni da £.I0.000 ciascuna, sottoscritto in parti uguali dai predetti soci fondatori.-

- Amministratore unico: Ernesto DI FRESCO, nato a Palermo il 28.I.I929, domiciliato in Palermo, via del Quarnaro n.II.-

Collegio sindacale:

- Rag. Salvatore COTTONE, nato a Palermo il I5.7.I936, domiciliato in via del Quarnaro n.II, iscritto all'Albo - Presidente;

- Rag. Filippo MILAZZO, nato a Palermo il 24.I2.I94I, domiciliato in via Di Maria n.4 - Sindaco effettivo;

- Sig. Antonino TARRO, nato a Messina il I0.I.I923, domiciliato in via Tommaso Angelini n.7 - Sindaco effettivo;

- Avv. Salvatore IANNELLO, nato a Palermo il I6.II.I940, domiciliato in via Cosmo Guastella n.26 - Sindaco supplente;

- Rag. Giovanni CARDELLA, nato a Palermo il I0.7.I939, domiciliato in via Luigi Natoli n.20, iscritto all'Albo - Sindaco supplente.-

Palermo, I6 febbraio I97I.-

Dott. Brig. P. D.

Allegato 50

Comune e Provincia coinvolti in due procedimenti

All'ufficio tasse si faceva propaganda?

Disposto un procedimento istruttorio (interesse privato in atti d'ufficio) contro l'assessore Ernesto Di Fresco e tre componenti della sua segreteria

L'inizio di un formale procedimento istruttorio è stato ieri disposto dalla Procura della Repubblica nei confronti dell'assessore comunale Ernesto Di Fresco e di tre componenti la sua segreteria (Rosaria Pace, Vincenzo Costa e Giovanna Russo), a carico dei quali sono stati rubricati il concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio e di indebita propaganda elettorale ai sensi dell'art. 98 del decreto del presidente della Repubblica 30 marzo 1957 n. 361. Gli atti sono stati trasmessi al consigliere Loris Leonardi, che stamane li affiderà ad uno dei giudici istruttori in servizio in questo periodo feriale.

L'azione penale ha preso avvio da un articolo pubblicato prima delle elezioni regionali dal quotidiano del pomeriggio. Nel servizio si sosteneva che la segreteria dell'assessorato comunale per le Tasse retto da Ernesto Di Fresco, era impegnata dallo stesso assessore, candidato per la DC a Sala d'Ercole, in attività di propaganda elettorale. In particolare, secondo l'articolo, i contribuenti erano stati convocati con lettera a firma del Di Fresco. «La prego — si diceva nell'invito — di volere accudire, nel suo interesse, presso la mia segreteria al fine di volere eventualmente definire mediante concordato, la vertenza concernente l'imposta di famiglia accertata a suo carico».

Secondo l'articolista, che si sarebbe trovato nella sede dell'assessorato, la signora Pace avrebbe invitato i contribuenti a votare per l'assessore Di Fresco che «in cambio, avrebbe tolto loro le tasse».

L'indagine preliminare è stata condotta dal dottor Alliquò. L'articolista ha confermato le accuse. Di contro, l'assessore Di Fresco ha negato di aver dato incarico a qualcuno della sua segreteria di sollecitare il voto preferenziale in cambio della «abolizione» della imposta di famiglia. Anche la signora Pace e gli altri componenti la segreteria Di Fresco hanno negato ogni addebito, anche in sede di confronto con alcuni contribuenti.

Vassallo e la giunta Riggio incriminati per il 2° I.T.I.

L'accusa è di interesse privato in atti d'ufficio e peculato (per l'affitto della scuola di via La Marmora) - La delibera risale all'ottobre del 1965

L'affitto dei locali del secondo istituto industriale da parte della amministrazione provinciale, in accoglimento di un invito del ministero della Pubblica Istruzione, ha provocato l'inizio di un formale procedimento istruttorio a carico dell'affittuario, il costruttore Francesco Vassallo, dei componenti la giunta provinciale che adottò la delibera, del presidente dell'ITI e di tre funzionari della Provincia. Si tratta della giunta presieduta da Antonino Riggio, in carica tra la fine del 1965 e il 1966.

Imputati con Riggio e Vassallo, gli unici che hanno avuto rubricato il reato di peculato, anche gli ex assessori provinciali Giovanni Celauro (DC), Salvatore Castro (DC), Vincenzo Filangeri (PSDI), Benedetto Giunta (DC), Leopoldo Pullara (PRI), Vincenzo Purpura (PSI), Filippo Rubino (DC), Salvatore Citelli (DC), Salvatore Di Nuovo (DC), Francesco Sturzo (DC), attuale presidente dell'amministrazione provinciale, e il vicesegretario generale della Provincia, Emanuele Argento.

L'elenco comprende ancora l'ex preside del 2° ITI Salvatore Vinti, il dottor Walfro Scaffidi e l'ing. Pietro Cosentino, dell'ufficio tecnico provinciale. Tutti hanno avuto rubricato il reato di interesse privato in atti di ufficio.

La vicenda processuale risale al maggio 1965, allorchè il Comune di Palermo, in crisi finanziaria, si dichiarò indisponibile per l'apertura di un secondo istituto a tipo industriale. Su invito del ministero della Pubblica Istruzione, l'opportunità della apertura dell'ITI 2° fu presa in considerazione dall'amministrazione provinciale.

La giunta approvò una delibera con cui l'amministrazione provinciale fu impegnata a contrattare l'affitto dei locali per il 2° istituto industriale. Furono fatti degli inviti, si valutarono le tre offerte pervenute e si portarono al vaglio dell'ufficio tecnico provinciale. Questo diede il nulla-osta per lo stabile di via La Marmora costruito da Francesco Vassallo.

Il canone di affitto fu concordato in 41 milioni e mezzo all'anno in seguito a parere favorevole dell'ufficio tecnico erariale.

I locali di via La Marmora sono stati ceduti recentemente dalla Provincia al Provveditorato agli Studi. Una parte dell'edificio è adibita a succursale dell'istituto tecnico commerciale «Ferrara».

A distanza di cinque anni, l'assessorato regionale per lo Sviluppo Economico ha ravvisato nel contratto gli estremi di reati perseguibili penalmente e, pertanto, ne ha informato l'autorità giudiziaria.

Nel promuovere l'azione penale, il sostituto procuratore Rizzo ha dato mandato al giudice istruttore di valutare i fatti alla luce di nuove indagini per accertare l'esistenza o meno dei reati denunciati dalla Regione.

La notizia dell'incriminazione ha provocato le prime reazioni. L'avv. Benedetto Giunta, per esempio, ha detto di avere votato contro la delibera. Il dott. Sturzo, attuale presidente della Provincia, tiene dal canto suo a precisare che quando la giunta provinciale decise di istituire il secondo ITI (Istituto tecnico industriale), espresse parere negativo dato le condizioni deficitarie dell'ente e il carattere, non strettamente obbligatorio, del nuovo onere.

Per esprimere più compiutamente il suo dissenso, Sturzo sostiene di non avere partecipato alla seduta. Non prese parte nemmeno il 18 ottobre 1965 all'altra seduta della giunta che adottò la delibera di affitto dei locali di via La Marmora, delibera che poi fu, con il parere favorevole degli organi previsti dagli ordinamenti, approvata dagli organi di tutela.

M. F.

Dal "Giornale di Sicilia"
n.192 del 21 luglio 1971.

PAGINA BIANCA

Doc 737

QUESTURA DI PALERMO

N. 90/52926 li 20 Febbraio 1972.

Rif. N. 3485/D del 25/6/1971.

OGGETTO: VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18/7/1909, qui residente Via Marchese di Villabianca n°.98 - costruttore edile.

22 FEB. 1972
3873

RACCOMANDATA
ASSICURATA
Alleg. n°.2.

All'On.le Avv. Francesco CATTANEI
Presidente della Commissione Parlamentare
d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia
CAMERA DEI DEPUTATI

= R O M A =

****

Sciogliendo la riserva contenuta nella nota di questo Ufficio di eguale numero ed oggetto in data 30 luglio 1971, si riferisce l'esito degli ulteriori accertamenti svolti, in ordine alle richieste contenute nella nota sopraindicata di codesta on/le Commissione:

A) il VASSALLO, oltre che interessato nelle quattordici imprese e società commerciali ed industriali, sulle quali si è riferito alle pagine 33, 34 e 35 della nota soprarichiamata del 30/7/1971, figura anche nelle seguenti altre due società:

- 1) "CALCESTRUZZI PALERMO S.p.a.", costituita con atto dell'8.10.1969 in notar ANGILELLA, con sede a Palermo, Via Di Marco n°.4, avente per oggetto la fabbricazione e la vendita di materiali edilizi.
  Si trasmette un appunto sulla società. (alleg. n°.1).
- 2) "COMELETTRICA S.p.a.", costituita con atto del 19/6/1969 in

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO: - 2° foglio -

notar TRIPODO, con sede in Palermo, Via Maggiore Toselli n°.32/bis, avente per oggetto il commercio al minuto ed all'ingrosso di materiale elettrico ed affini.
Si trasmette un appunto sulla società (alleg. n°.2), la quale, già posta in liquidazione il 10/12/1970, è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Palermo il 2/7/1971.

B) Sulla natura e sugli sviluppi dei rapporti tra il VASSALLO e l'Ing. FERRUZA Enrico, nonchè con i figli di quest'ultimo, Giuseppe e Salvatore, si è già, in parte, riferito nella nota soprarichiamata del 30/7/1971.

Nell'occasione, è stato trasmesso (vedasi allegato n°.21) l'attestato che l'Ing. Enrico FERRUZZA, consigliere delegato ed uno dei maggiori azionisti della S.A.I.A. (Società per azioni industria autobus) rilasciò nel 1952 al VASSALLO, consentendogli così di essere riconosciuto idoneo ed aggiudicarsi l'appalto per la costruzione delle fognature nelle borgate di Sferracavallo e Tommaso Natale.

Si è altresì parlato dei lavori eseguiti, per conto della S.A.I.A, dal VASSALLO, in società con ANELLO Francesco Paolo, in Palermo ed Altofonte.

Dagli ulteriori accertamenti, è risultato che, nel periodo dal 3/12/1964 al 14/5/1966, la S.A.I.A. ha corrisposto al costruttore VASSALLO £.254.427.840, per la costruzione di capannoni

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del.

OGGETTO:

in Via Roccazzo, attualmente adibiti a rimessa degli automezzi dell'AMAT (Azienda municipalizzata trasporti urbani), di cui è direttore il Dott. Giuseppe FERRUZZA, figlio del defunto ing. Enrico FERRUZZA.

Com'è noto la S.A.I.A., con delibera del Sindaco di Palermo in data 16/1/1965, ha ceduto all'AMAT il servizio di autotrasporti urbani e relativi automezzi ed impianti, trattenendo solo l'esercizio di autotrasporti stagionali per la Sicilia "Nastro D'oro", che vengono effettuati a mezzo di sette autobus, con rimessa in questa Via del Fante, che conserva l'insegna della S.A.I.A.

Non è stato però possibile accertare se ed a quale titolo il VASSALLO abbia effettuato negli anni I952, I953 e I954 versamenti di somme a favore delle S.A.I.A. e parimenti non è stato possibile, trattandosi di operazioni esaurite e di cui non esiste riscontro, accertare i rapporti di natura finanziaria intercorsi tra il costruttore VASSALLO e la società "BAZAN & FERRUZZA", (concessionaria dell'Alfa Romeo), della quale è amministratore delegato Salvatore FERRUZZA, altro figlio del defunto Ing. Enrico FERRUZZA.

Sempre in tema di rapporti tra VASSALLO ed i FERRUZZA, si comunica che, per quello che risulta, il dott. FERRUZZA Giuseppe fu Enrico, nato a Palermo il 2/6/1924, direttore amministrativo dell'AMAT, è stato o è tuttora interessato, unitamente al costruttore VASSALLO, nelle seguenti imprese edilizie, indicate nella precedente relazione:

- 1) "EDIL - SUD", di cui il FERRUZZA Giuseppe è stato uno dei soci fondatori ed amministratore unico fino al I966, allorchè

QUESTURA DI PALERMO

N. _ li _

Rif. N. _ _ _ _ _ del _ _

- 4° foglio -

OGGETTO:

gli è succeduto il geometra PROFETA Girolamo, genero del VAS= SALLO;

- 2) "EDIL - PALERMO", di cui il FERRUZZA Giuseppe, unitamente al fratello Salvatore ed a BIANCHINI Francesco, è stato socio fondatore.

  Dal I966 è amministratore unico della società il già citato Profeta Girolamo; il VASSALLO risulta anch'egli intervenuto qua= le azionista della società;

- 3) "LEONARDO DA VINCI", di cui il FERRUZZA Giuseppe è stato so= cio fondatore ed amministratore unico fino al I966; l'attuale amministratore unico è il già citato genero del costruttore VASSALLO, Girolamo PROFETA;

- 4) "S.FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO", di cui sono stati soci fondatori Giuseppe FERRUZZA e Francesco VASSALLO.

  Risulta che la detta società ha acquistato dal Giuseppe FERRUZZA, con atto del 23/3/1968, un terreno edificabile di mq.215.000 nella contrada "Piraineto" del Comune di Villagrazia di Carini, nonchè un terreno in Palermo, contrada Passo di Rigano di mq. 35.000, per la somma complessiva dichiarata di £.417.000.000, delle quali £.200.000.000 versati al FERRUZZA e £.217.000.000 mediante accollo di mutui stipulati dal predetto FERRUZZA.

  La società ha in corso di completamento, nella contrada "Pirai= neto" di Villagrazia di Carini, un villaggio residenziale.

  All'atto della costituzione, le azioni della società erano così ripartite:

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

- 5° foglio -

OGGETTO:

Francesco VASSALLO - n°.51 azioni, pari a £.510.000;
Giuseppe FERRUZZA - n°.49 azioni, pari a £.490.000.

Dal verbale relativo all'approvazione del bilancio al 31/12/1969, le azioni risultano attribuite:

N°.75 al VASSALLO;
N°.15 al FERRUZZA;
N°.10 - a Giulio MESSINA, diretto collaboratore e lontano parente del VASSALLO.

In merito alle imprese edilizie sopramenzionate, si richiama la precedente nota di quest'Ufficio del 30/7/1971, alla quale sono stati allegati degli appunti relativi alle società stesse, nonchè la relazione di questo Ufficio n°.1015101/Gab. in data 4/4/1971 (in riferimento alla richiesta di codesta Commissione n°. A/1015 dell'11/11/1970), avente per oggetto: Esposti anonimi relativi ad episodi interessanti il settore urbanistico e personalità politiche ed amministrative di Palermo.

C) Dagli accertamenti svolti in merito all'attività della Società Cooperativa Edilizia tra i dipendenti della S.A.I.A., costituita in data 9 febbraio 1954, è risultato che la cooperativa, nell'anno 1956, ottenne un contributo di £.60.000.000 dal Ministero dei LL.PP., con prefinanziamento da parte del Banco di Sicilia, per l'acquisto di un terreno in questa via Villa Sofia.

Il primo fabbricato, composto di n°.15 appartamenti, fu costruito, tra il 1957 ed il 1958, in questa Via Villa Sofia n°.13, dal

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

costruttore TRUPIA Francesco di Francesco, nato a Castellammare del Golfo il 5/1/1922, residente a Palermo Via F. Cordova, 9; gli appartamenti furno regolarmente consegnati a riscatto a s-oci della cooperativa.

Nel 1959 la Regione concesse un contributo annuo costante per anni 35, nella misura di £.19.410.500, pari al 5% della spesa di £.388.210.000.

Nel 1961 venivano iniziati i lavori di costruzione di n°.8 edi= fici, in via Salvatore Aldisio n°.3. I relativi appartamenti in numero di 157, furono assegnati, nell'agosto del 1964, a soci della cooperativa.

Il costruttore degli edifici di via Salvatore Aldisio risulta essere stato NICOLO' Ernesto fu Francesco, nato a Reggio Cala= bria il 30/8/I898, ingegnere, residente a Roma, Via del Tritone, 53.

L'ing. NICOLO' è stato, in Palermo, presidente della S.p.A. MER.EDIL, con sede, per ultimo, in questa Via XX Settembre, 64. La MER.EDIL ha cessato l'attività nel 1970.

Il TRUPIA non ha precedenti agli atti; il NICOLO' risulta varie volte contravvenzionato.

Con decreto n°.3613 del I8/3/I967 dell'Assessorato Regionale al Lavoro, veniva sciolto il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa e veniva nominato un commissario straordinario, nella persona del Dott. Calogero PACI, funzionario dell'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

- 7° foglio -

In data 9/6/I967, in sostituzione del Dott. PACI, dimissionario, veniva nominato commissario straordinario l'Avv. Alfredo SANTANGELO.

Il 25/9/I969 veniva ripristinato il Consiglio di Amministrazione, presidente il Dott. Giuseppe FERRUZZA.

Non è risultato che il VASSALLO abbia partecipato ad attività della citata cooperativa.

In proposito, si è appreso soltanto che, circa tre anni fa, i condomini di via Salvatore Aldisio proposero al Consiglio di Amministrazione di voler eseguire, a proprie spese, dei lavori di sistemazione della area circostante gli edifici, affidando i lavori al costruttore VASSALLO.

La proposta, per motivi non potuti appurare, non ebbe seguito.

L'asserzione contenuta nell'anonimo, secondo la quale la cooperativa sarebbe stata "guidata e comandata" per finalità non lecite, da FERRUZZA, LIMA, VASSALLO e PERGOLIZZI, non ha trovato riscontro negli accertamenti praticati.

In merito agli occupanti dell'ottavo piano del grattacielo, "gente che - secondo l'anonimo - non appartiene alla cooperativa", si è accertato che l'ottavo piano dell'edificio n°.2 di via S. Aldisio (il c.d. grattacielo), è occupato da tre inquilini:

- 1) BILARDI Rocco, nato a Palermo il I° gennaio 1921, contabile dell'AMAT;
- 2) PUGLISI Alfio, nato ad Acireale il I8/I/I922, autista dell'AMAT;

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

- 3) CONTI Giovanni, nato a Palermo il 21/7/I926, meccanico - operaio all'AMAT.

D) Il PELLERITO Giuseppe, indicato come socio di fatto del VASSALLO al n°.5 della richiesta, si identifica per:

PELLERITO Giuseppe di Giacomo e di Profeta Anna Maria, nato a Palermo il 9/I/I9II (non 9/II/I9II), abitante in Piazza Tommaso Natale, 113.

Lo stesso ha svolto l'attività, prima di muratore, e poi di piccolo costruttore edile, senza però raggiungere posizioni economico-finanziarie di rilievo.

Nel I960 circa, ha cessato tale attività ed ha iniziato a gestire, in società di fatto con la moglie, POLPOSI Antonina, una fabbrica di manufatti in cemento, la G.A.P. (Giuseppe e Antonina POLPOSI), con sede in Via Tommaso Natale n°.120.

Dagli accertamenti indiretti, non è stato possibile accertare se lo stesso, intorno al I950 o in altra epoca, abbia costruito una società di fatto con il VASSALLO, nè esiste traccia di tale società presso la Camera di Commercio.

Il PELLERITO, interpellato, ha escluso che, tra lui ed il VASSALLO, sia mai esistita una società di fatto.

Ha reso noto che, dal I964 circa, ha avuto rapporti commerciali con il costruttore VASSALLO, per avergli fornito manufatti in cemento (mattoni, tubi) prodotti dalla sua fabbrica.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

- 9° foglio -

Ha tenuto a precisare di essere in buoni rapporti con il VASSALLO.

I predetti, d'altronde, sono imparentati, in quanto il PELLERITO ed il padre di PROFETA Girolamo (genero del VASSALLO) sono cugini.

Più precisamente, il nonno paterno di PROFETA Girolamo (Vincenzo PROFETA) è fratello di PROFETA Maria (madre del PELLERITO in questione).

E) Nella richiesta di codesta On.le Commissione, all'allegato n°.3, sono stati indicati undici nominativi di beneficiari di licenze edilizie del VASSALLO.

Sul conto di essi si è accertato quanto appresso:

- 1) DEL CUORE (nonDal Cuore) Vincenzo di Domenico e di Rappa Anna, nato a Palermo l'8/I/I923, qui abitante in via Orazio, n°.27 (già P.M. 7), è muratore. Risulta che lui ed i fratelli Francesco e Gioacchino, hanno lavorato, come capi cantiere, alle dipendenze del costruttore Francesco VASSALLO. Attualmente risiedono a Palermo Francesco e Vincenzo DEL CUORE, poichè l'altro fratello, Gioacchino, è emigrato per gli U.S.A. da circa quattro anni. Non risulta che i primi due lavorino tuttora alle dipendenze del VASSALLO.

I predetti DEL CUORE non risulta che abbiano eseguito importanti lavori per conto proprio, ma soltanto piccoli appalti di opere per conto di privati.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

- 10° foglio -

- 2) BRUNO Luigi indicato come abitante in Via P.M. - Mondello - (attualmente denominata Via Colapesce), non vi risulta abitare.

- 3) INZERILLO Angelo - Via Galliano - Non risulta all'Ufficio anagrafe, tra le persone che abitano nella Via Galliano.

- 4) TAORMINA Vincenzo - Via Galliano - Non risulta all'Ufficio anagrafe, tra le persone che abita no nella Via Galliano.

- 5) RIZZO Antonio - Non identificato.

- 6) MERCADANTE Lorenzo - Non identificato.

- 7) CAMPOFIORITO Angelo è stato identificato per CAMPOFIORITO Angelo fu Salvatore e fu Vella Giuseppa, nato a Palermo il I9/2/I903, qui abitante, Corso Dei Mille 1194.

E' contadino, coltivatore diretto, e possiede circa quattro tumoli di terreno coltivato ad agrumeto ed altri sette tumoli coltivati ad ortaggi. Non risulta che si sia mai interessato di attività edilizie.

Neanche gli altri quattro nominativi risulta che abbiano avuto rapporti con il costruttore VASSALLO.

Dagli accertamenti, e da quanto riferito dalle suddette persone, è risultato, per ciascuno, quanto segue:

- 1) CAVIGLIA Maria di Santo e di Purpura Domenica, nata a Palermo il 29/8/I923, casalinga, qui abitante Via Goffredo Malaterra n°.20.

E' coniugata con GENOVA Giuseppe, nato a Palermo l'8/6/I9I6, il quale, per oltre venti anni, ha lavorato alle dipendenze

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

- 11° foglio -

OGGETTO:

dell'impresa SIRTI, appaltatrice di lavori per conto dell'E.N.E.L.

Ha due figli:

- Francesco, di anni 28 impiegato alla C.E.I. (Costruzioni elettriche, impianti) appaltatrice di lavori per conto dell'E.N.E.L.;
- Francesca, di anni 27, coniugata con certo CLEMENTE Giovanni, netturbino.

La CAVIGLIA ha quattro fratelli, di cui due dipendenti della ditta VASELLI (appaltatrice dei servizi di nettezza urbana) ed altri due impiegati alla predetta SIRTI.

La suddetta CAVIGLIA ha riferito che, nel I954, chiede ed ottenne dall'Assessorato Comunale ai LL.PP. una licenza edilizia per costruire una sopraelevazione (due modeste stanzette) su di un vano terrano in via Goffredo Malaterra, n°.20, dove abita.

I lavori furono eseguiti da tali Antonino GAMBINO e Vito GIAMMONA, muratori, per una spesa di circa £.200.000.

Ha escluso di aver mai chiesto licenze edilizie per conto di costruttori,o di aver utilizzato licenze edilizie ottenute da altri.

- 2) ARMETTA (non ARMOTTA) Rosalia di Gaetano e di Schiera Salvatrice, nata a Palermo il I9/1/I954, residente in questa Via Melpemone n°.1 (già Via P.M. 8 - Mondello), è nubile e convive con i genitori.

Nella stessa via, non risulta abitare altra ARMETTA Rosalia.

Il padre Gaetano, di anni 45, bracciante agricolo, interpellato,

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del.

OGGETTO:

ha reso noto che circa due anni fa, ha chiesto, a suo nome, una licenza edilizia, per demolire l'abitazione di Via Melpemone n°.1 e per costruirne una nuova sull'area di risulta.

La licenza (n°.29) gli è stata concessa in data 17 gennaio 1972.

Ha riferito di non avere parenti che lavorano nell'edilizia, (un fratello è impiegato all'AMAT, l'altro è bracciante agricolo).

Ha riferito di non aver rapporti di parentela, anzi di non conoscere SCHIERA Giulio, di cui si è parlato nella precedente nota del 30/7/1971, a proposito dei lavori di costruzione delle fognature, che lo SCHIERA avrebbe eseguito in società con VASSALLO.

- 3) Il BUSCEMI, non meglio indicato, abitante in via Eredia n°.5, si identifica per:

BUSCEMI Giovanni, nato a Castellammare del Golfo (TP), di anni 83, già coltivatore diretto, pensionato dell'I.N.P.S., invalido, il quale non risulta che abbia mai chiesto licenze edilizie, nè che si sia occupato di costruzioni.

E' il solo BUSCEMI che abita nella Via Eredia n°.5.

Il genero, anch'egli a nome BUSCEMI Giovanni, nato a Castellammare del Golfo il 28/3/1905, si è trasferito a Palermo da oltre 40 anni ed abita in questa Via F.Paolo di Blasi, n°.12.

Ha svolto l'attività di gestore di autorimesse per taxi ed è proprietario di due distributori di carburanti, ora dati in gestione a congiunti.

Attualmente non svolge alcuna attività e vive di rendita.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. Ii

Rif. N. del

OGGETTO: - 13° foglio -

E' proprietario del fabbricato di via Eredia n°.5, che comprò nel I950 circa da tale GUDDO Francesco, il quale, dopo avere costruito il piano terra ed il primo piano, trovandosi in dif= ficoltà finanziarie, si decise a vendere.

Il BUSCEMI ha dichiarato che nel I950, dopo l'acquisto dal GUDDO, il quale aveva iniziato la costruzione senza licenza, chiese ed ottenne la licenza edilizia "a sanatoria" per il piano terra ed il primo piano già edificati, nonchè licenza per costruzione della seconda elevazione.

Affidò i lavori di completamento dell'edificio a Giacomo NAVARRA, residente in Castellammare del Golfo, titolare di un'impresa edile e stradale.

Il BUSCEMI ha dichiarato di non aver eseguito altre costruzioni, di non aver chiesto altre licenze edilizie e di non aver avuto rapporti di società o di affari con costruttori palermitani.

- 4) VERACE Salvatore di Camillo e di Riccobono Rosalia, nato a Palermo il 20/2/I920, abita in questa Via Clio n°.3 (già Via P.M. 7 - Valdesi).

E' muratore e lavora da circa 20 anni alle dipendenze dell'impre= sa edile Girolamo MAIORANA. Non ha lavorato alle dipendenze di altre imprese edilizie.

La casa dove abita, in via Clio n°.3, composta da piano terra e primo piano è stata da lui stesso costruita tra il I964 ed il I965, su licenza edilizia n°.8I7, rilasciata a suo nome, in data I0/7/I963.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

- 14° foglio -

Nella licenza risulta l'annotazione: "i suddetti lavori sono stati affidati al costruttore MILAZZO Salvatore, domiciliato in Palermo Via Altarello di Baida n°.133".

Tenuto conto che il MILAZZO Salvatore è uno dei cinque noti prestanomi (MILAZZO - CAGGEGI - LEPANTO - FERRANTE - MINEO) che, dalle risultanze della "inchiesta BEVIVINO", risultano aver apposto la loro firma sull'80 % delle licenze rilasciate dal novembre I959 al novembre I963, è stato interpellato in proposito il VERACE Salvatore.

Egli, nel ribadire che i lavori di costruzione sono stati eseguiti da lui stesso, ha reso noto che, all'atto del rilascio della licenza, essendogli stato richiesto di specificare il nome del costruttore, fece il nome di MILAZZO Salvatore, che si trovava presso l'Ufficio LL.PP. e che gli fu, all'uopo, indicato,

F) Nella precedente nota p.n. di quest'Ufficio in data 30 luglio I97I, si è già riferito alle pagine 23 e seguenti, sulla posizione giuridica dell'ing. SAPUPPO Riccardo nei confronti del Comune di Palermo nell'anno I954, anno nel quale è stato segnalato che ha svolto anche attività di progettazione e direzione dei lavori per conto del VASSALLO.

Si è riferito, tra l'altro, che l'ing. SAPUPPO, nel I954, era dipendente del Comune di Palermo - Ufficio Lavori Pubblici - ed aveva la qualifica di ingegnere capo sezione..

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

- 15° foglio -

Relativamente agli altri nominativi di progettisti e direttori di lavori per conto di VASSALLO, indicati nell'allegato n°.4 della richiesta di codesta On.Le Commissione, si è accertato che:

- 1) - l'ing. MAZZARELLA Roberto, nato a Palermo il 14/2/I904, segnalato quale progettista per conto di VASSALLO nell'anno I957, è stato assunto in servizio all'Ufficio LL.PP. del Comune di Palermo il I4/II/I928, con la qualifica di tecnico avventizio.

Promosso 1° geometra l'1/9/I935, geometra principale l'1/9/I940, geometra capo l'I/I/I95I, fu infine nominato ingegnere di 2ª classe in data I/8/I953.

E' stato collocato a riposo il I° marzo I969.

In data 28/5/I956, fu sospeso dall'Ufficio cautelativamente, con la sospensione dal grado e dallo stipendio, poichè lo stesso, nella qualità di ingegnere direttore dei lavori di un costruendo edificio per conto della Regione Siciliana in questa via Fichidindia, si era reso responsabile di grave negligenza in servizio, dalla quale era dipeso il crollo dell'edificio (26/5/I956), e la morte dell'operaio GRADO Giovanni.

Il MAZZARELLA, in concorso con altri, fu sottoposto a procedimento penale per omicidio colposo e disastro colposo.

Con sentenza definitiva della Corte di Appello di Palermo in data 21/11/1960, fu condannato ad anno uno e mesi dieci di reclusione, pena condonata. - Riabilitato il 7/II/I966.

Il 6/IO/I956, intanto,egli era stato riammesso in servizio, con la seguente annotazione, quale risulta dal suo fascicolo personale:

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO: - 16° foglio -

"riammesso in servizio salvi i definitivi provvedimenti da adot= tare all'esito del procedimento penale in corso. Nelle more re= sterà a disposizione della Direzione LL.PP. dove sarà tempora= neamente adibito in settore non tecnico della Direzione stessa".

Dal 26/6/I959 al I4/8/I959 risulta collocato in aspettativa, per motivi di salute.

A conclusione del procedimento disciplinare, instaurato in re= lazione al fatto che diede luogo al giudizio penale, il MAZZA= RELLA, con delibera della Giunta Comunale n°.2778 del 9/IO/I968, fu riconosciuto responsabile dell'infrazione disciplinare di grave negligenza in servizio e punto con la riduzione dello sti= pendio nella misura di 1/5, per la durata di mese uno.

Con la stessa delibera si stabilì che la detta punizione, avente effetto dal 28/5/I956, data della sospensione cautelativa, era interamente condonata, ai sensi della Legge n°.250 del I8/3/I968 e che la sospensione cautelativa dal 28/5/I956 al 5/IO/I956, era revocata in toto, con reintegra ai fini giuridici, economici e della anzianità di servizio.

Per effetto della medesima delibera di Giunta del 9/IO/I968, egli veniva nominato:

- il I8/4/I958 - ingegnere di I^ classe;
- il 1/7/1961 - ingegnere principale;
- il 1/7/1965 - ingegnere capo sezione.

Come già detto, è stato collocato a riposo d'ufficio, per raggiun= ti limiti d'età, il 1° marzo 1969.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

- 17° foglio -

L'ing. MAZZARELLA Roberto è imputato nel procedimento penale n°.623/69 G.I. pendente presso la 3ª Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo a carico di CIANCIMINO Vito più 35.

L'ing. MAZZARELLA, come risulta dal mandato di comparizione, è, in particolare, imputato, in concorso con altri componenti della commissione edilizia del Comune di Palermo, "di aver preso interesse privato in atti di ufficio, esprimendo parere favorevole per l'abitabilità dell'edificio denominato "O" nel piano di lottizzazione del terreno INGLESE, approvato il 30/I/I96I e poi denominato "R" nel piano di lottizzazione approvato il 28/4/I964, malgrado l'altezza del corpo basso fosse difforme da quella prevista nella licenza edilizia e con ciò stesso abusando dei poteri del proprio ufficio, per recare vantaggio all'impresa costruttrice. In Palermo il I3 maggio I966".

L'impresa costruttrice di che trattasi e quella di SEMILIA Antonino.

- 2) l'ing. MINEO Nico (Nicola), nato a Palermo il 7/7/I927, (segnalato quale progettista di VASSALLO nel I959 e nel I962), è stato assunto al Comune di Palermo - Ufficio LL.PP. - in data 4/12/1953, con la qualifica di ingegnere straordinario.

Ha cessato il rapporto di impiego, per dimissioni volontarie, il 5/6/I959.

- L'ing. VERACE Giuseppe, nato a Palermo il I9/5/I926, (segnalato come direttore dei lavori per conto del VASSALLO nel I959 e nel I962), è stato assunto al Comune di Palermo - Ufficio LL.PP. - in data 3/4/I956, con la qualifica di ingegnere straordinario.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

- I8° foglio -

OGGETTO:

Ha cessato il rapporto di impiego, per dimissioni volontarie, in data 15/2/1962.

Gli altri nominativi indicati non risultano essere o essere stati dipendenti del Comune di Palermo.

Degli ingegneri indicati da codesta On.le Commissione, nel già citato allegato n°.4 della richiesta, come progettisti o direttori di lavori per conto del VASSALLO, risultano aver fatto parte della Commissione Edile, i seguenti, nei periodi a fianco di ciascuno indicati:

- 1) Prof. VILLA Pietro - dal I955 al I956; dal febbraio I966 ad oggi;
- 2) Prof. UGO Giuseppe Vittorio - dal I957 al gennaio I966.

(Il Prof. UGO Giuseppe Vittorio, nato a Palermo il I4/6/I897, è imputato nei seguenti procedimenti penali:

a) nel procedimento penale n°.497/69 pendente presso la 3ª Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo, a carico di CIANCIMINO Vito più 24.

Il Prof. UGO, come risulta dal mandato di comparizione, è imputato, in concorso con altri componenti della Commissione Edilizia, " per avere preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5/I2/I96I parere favorevole al rilascio della licenza per il progetto presentato da VASSALLO Francesco per l'edificio di via Sardegna,

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

nonostante il precedente parere contrario della stessa Commis=s-ione e senza che il VASSALLO avesse adeguato il progetto ad alcuna delle numerose condizioni dettate dagli uffici tecnici e dalla stessa Commissione nella seduta del I7/IO/I96I. - In Pa=lermo il 5/I2/I96I".

Nel medesimo procedimento gli si fa inoltre carico dello stesso reato di intersse privato in atti di ufficio, " per avere, in concorso con altri componenti della Commissione Edilizia, preso direttamente un interesse privato in atti della P.A. cui erano preposti, esprimendo nella seduta del 5 giugno I963, parere favo=revole all'autorizzazione della variante terza al progetto dello edificio di Viale Lazio, e ciò al fine di favorire il VASSALLO, che poteva così realizzare, in violazione del piano regolatore, una volumetria superiore a quella consentita. - In Palermo il 5 giugno I963 ".

b) nel procedimento penale n°.623/69 G.I. pendente presso la 3ª Se=zione Istruttoria del Tribunale di Palermo, a carico di CIANCIMI=NO Vito più 35.

In particolare, egli è imputato, di falso ideologico e di inte=resse privato in atti di ufficio, in concors-o, per avere appro=vato, quale componente della Commissione Edilizia, il piano di lottizzazione del c.d. fondo INGLESE, e relativa variante. In Pa=lermo il 28/4/I964.)

- 3) Ing. MAZZARELLA Roberto - dal I964 al 1° marzo I969, nella qualità di Capo della sezione edile;

- 4) Ing. SAPUPPO Riccardo - dal IO/3/I965 al 1°/11/1966.

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO: - 20° foglio -

Il predetto, del quale si è parlato anche nella precedente nota del 30/7/1971, è altresì, il solo dei professionisti indicati da codesta On.le Commissione che ha fatto parte della Commissione Urbanistica, precisamente dal 10/3/1965 all'1/11/1966, sempre nella qualità di direttore dell'Ufficio Lavori Pubblici.

Con richiamo a quanto già riferito, si comunica che lo stesso, collocato a riposo l'1/1/1966, è deceduto il 30/1/1967.

- 5) Ing. VERACE Giuseppe - Si è più sopra riferito che lo stesso è stato assunto al Comune di Palermo - Ufficio LL.PP. il 3/4/1956, con la qualifica di ingegnere straordinario e che si è dimesso il 15/2/1962.

Dagli accertamenti svolti presso il Comune di Palermo, si è appreso che lo stesso in qualche occasione ha sostituito, il capo sezione Piano Regolatore, nella partecipazione a sedute della Commissione Edilizia, pur non risultando tra i componenti della Commissione stessa.

G) In merito all'argomento di cui al n°.10 della richiesta, si comunica che nessun accostamento, e comunque nessun rapporto, è emerso tra il costruttore VASSALLO ed i fratelli Vincenzo e Giacomo PIAZZA, nè tra il VASSALLO ed i fratelli Girolamo e Salvatore MONCADA.

Sia i PIAZZA che i MONCADA sono stati oggetto di interesse investigativo da parte di questo Ufficio, anche recentemente,

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. . li .

Rif. N. . del .

OGGETTO: - 21° foglio -

rispettivamente, in relazione all'omicidio del mafioso DI MARTINO Francesco (25/3/1971) ed in relazione alla"strage" di Viale Lazio (10/12/1969).

Parimenti negativi sono risultati gli accertamenti per quanto riguarda i rapporti tra il VASSALLO ed il mafioso Matteo CITARDA, in atto detenuto perchè imputato di associazione per delinquere aggravata nel processo a carico di ALBANESE Giuseppe ed altri 113.

Un solo elemento che richiama i nominativi del VASSALLO e di Nicolò DI TRAPANI si è rilevato in occasione degli accertamenti svolti circa le aree edificabili del cosiddetto "fondo Palagonia", già di proprietà delle Suore di Carità dell'Istituto Principe di Palagonia.

Le vicende del fondo Palagonia, che sono alla base del noto processo PECORARO - CIANCIMINO, hanno evidenziato che il DI TRAPANI Nicolò, (in atto sorvegliato speciale della P.S.), oltre che proprietario confinante, era il "boss" mafioso della zona.

Tra gli acquirenti di lotti edificabili dalle Suore di Carità, figura anche VASSALLO Francesco, il quale con atto del 10/6/1961, notar Calapso, unitamente all'ing. ODDO Antonino nato a Palermo il 23/3/1920, ha acquistato un lotto di mq. 969.

Dalla relativa nota di trascrizione, si rileva che l'ing. ODDO ha acquistato l'area edificabile corrispondente al piano scantinato, al piano terreno ed al primo piano fino all'altezza di m.7,40 sopra il piano stradale, mentre il VASSALLO ha acquistato

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO:

l'intera area edificabile soprasta-nte a quella del 1° piano.

Nella nota di trascrizione è altresì riportato che l'ing. ODDO ed il VASSALLO si impegnavano a costruire, sull'area in questione, un edificio in conformità al progetto redatto dagli ingegneri ODDO e VILLA.

H) Per quanto riguarda i rapporti tra il VASSALLO ed il notaio Giuseppe ANGILELLA, deceduto il 13/10/1969, nulla di concreto si è potuto appurare.

Dall'esame delle trascrizioni e delle iscrizioni risultati presso la locale Conservatoria dei registri immobiliari, a nome della persona fisica di Francesco VASSALLO, dal 1927 all'aprile 1969, s-i rileva che, su 1.070 atti, n°.230 sono stati redatti dal notaio ANGILELLA, 94 dal notaio MIRTO, 38 dal notaio CALI' ed i rimanenti da numerosi altri notai.

Il notaio ANGILELLA risulta, inoltre, che ha redatto gli atti costitutivi delle seguenti società, alle quali è interessato il VASSALLO:

- EDIL - PALERMO + 28/10/1963
- EDIL - SUD - 14/11/1963
- LEONARDO DA VINCI - 14/11/1963
- VAFIM - 12/3/1968
- S. FRANCESCO RESIDEN= ZIALE PIRAINETO - 15/3/1968

./..

QUESTURA DI PALERMO

N. ..... li ..

Rif. N. ..... del ..

OGGETTO: - 23° foglio -

- CALCESTRUZZI PALERMO - 8/10/1968
- SOMMATINO IMMOBILIARE - 15/10/1968
- NUOVA EDILIZIA - 11/2/1969.

IL QUESTORE
(Dr. F.Li Donni)

Soc. I0549 - vol. 47/99

Allg. N. 1

- Con atto dell'8.I0.I968, ricevuto dal Notaio Giuseppe Angilella, venne costituita la Società denominata ""CALCESTRUZZI PALERMO"" S.p.A., con sede in Palermo, via Vincenzo Di Marco n.4, avente per oggetto la fabbricazione e la vendita di materiali edilizi etc. - Durata fino al 3I.I2.2000.-

Soci fondatori:
- Francesco VASSALLO, nato a Palermo il I8.7.I909, domic. in via Vincenzo di Marco n.4, industriale;
- Ing. Francesco Saverio SIRAGUSA, nato a Termini Imerese il I4.5.I92I, domic. in Palermo, via Duca della Verdura n.I7, ingegnere;
- Cav. Guido TERESI, nato a Palermo il I8.2.I909, domic. in via Catania n.8/bis, industriale;
- Giovanni VASSALLO, nato a Palermo il 2I.4.I938, domic. in via Marchese di Villabianca n.98, industriale.-

- Capitale sociale: £.I.000.000, suddiviso in n.I00 azioni da £.I0.000 ciascuna, così sottoscritte:
- N° 55 azioni Francesco VASSALLO;
- N° 25 " Francesco Saverio SIRAGUSA;
- N° I0 " Guido TERESI;
- N° I0 " Giovanni VASSALLO.-

- Amministratore Unico: Cav. Guido TERESI.-

- Collegio Sindacale:
- Dott. Salvatore GAGLIANO CANDELA, Rev.Uff. dei Conti - Presidente;
- Rag. Salvatore CLEMENZA - Sindaco effettivo;
- Geom. Girolamo PROFETA - Sindaco effettivo;
- Prof. Francesco GRAVANTE - Sindaco supplente;
- Sig. Giulio MESSINA - Sindaco supplente.

- Con verbale del I5.I.I969, venne deliberato l'aumento del capitale sociale da £.I.000.000 a £.40.000.0000.-

- In data I2.II.I969 è stata depositata al Tribunale di Palermo dichiarazione relativa all'avvenuta sottoscrizione e versamento del capitale sociale di £.40.000.0000.-

- Con verbale del 5.5.I970, venne deliberato di approvare il bilancio al 3I.I2.I969, così risultante:
  - attività £.94.445.509;
  - passività £.94.445.509;
  - perdita eserc. £.526.858.-

- Con verbale del 3.7.I970, venne deliberato di aumentare il capitale sociale da £.40 milioni a £.70 milioni, e di trasferire il domicilio della sede sociale in via Castellana - Fondo Spadafora, di confermare nella carica di Amm.re Unico il Cav. Guido TERESI.

- In data 2I.8.I970 è stata data esecuzione alla delibera di aumento del capitale sociale da £.40 milioni a £.70 milioni, adottata con verbale del 3.7.I970.-
- Con verbale del I5.3.I97I, venne approvato il bilancio al 3I.I2.I970, così risultante: attività £.I05.I72.347 - passività £.I05.I72.347 - utile di esercizio £.5.60I.I33.-

Palermo, li 4 agosto I97I.-

Salfi Bnf. Pf.

Allegato N. 2

Si riporta, qui di seguito, quanto è stato rilevato presso la 3ª sezione Commerciale del Tribunale di Palermo nei confronti della S.p.A. " COMELETTRICA" - vol.43/172.

Con atto del 19.6.1969 in notaro Salvatore Tripodo, con studio in Palermo via Libertà, n.8, registrato in Palermo il 4.7.1969 al n.9186 e depositato, annotato e trascritto al n.Reg.Ord.2830 soc.10803 vol. 43/172 è stata:

- costituita una società con la denominazione S.p.A."COMELETTRICA";

- La società ha la sede legale in via Maggiore Toselli, n.32/bis e potrà istituire, ovunque, sedi secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze, con delibera del suo organo amministrativo;

- Essa avrà la durata fino al 31.12.1999 e potrà essere una o più volte prorogata;

- Detta società ha per oggetto: il commercio all'ingrosso ed al minuto di materiale elettrico e di materiali affini;

- Il capitale sociale è fissato in £.3.000.000 diviso in 300 azioni da £.10.000 ciascuno, così sottoscritte:

  - comm. VASSALLO Francesco, nato a Palermo il 18.7.1909 ed ivi residente in via Marchese di Villabianca, n. 93 - azioni n.100 pari a £.1.000.000;

  - dott. LAPIS Giuseppe, nato ad Enna il 10.11.1934 e domiciliato a Palermo in via E.Restivo,n.102 - azioni 100 pari a £.1.000.000;

  - dott. BONVICINO Sebastiano, nato a Siracusa il 16.9.1920 e residente a Palermo in via Maggiore Toselli 32 - azioni n.100 pari a £.1.000.000;

  Le azioni sono nominative ed il capitale sociale potrà essere aumentato fino a £.100.000.000. La società potrà emettere anche obbligazioni.

  Con verbale del 6.10.1969, l'amministratore unico ha deliberato l'aumento del capitale sociale da £.3.000.000 a £.75.000.000,mediante emissione di n.7.200 azioni da £.10.000 ciascuna da offrire in opzione agli attuali azionisti in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie;

- Amministratore unico per il primo triennio viene nominato il dott. Giuseppe Lapis;

- Direttore preposto alle vendite viene nominato il dott. Bonvicino Sebastiano per il primo triennio;

- Per il Collegio Sindacale sono stati eletti:

  - Presidente - avv. PACE Carlo, nato a Palermo il 25.4.1923 ed ivi residente in via P.di Parnò, n.74/B;

./.

- 2° foglio -

- Sindaco ef fettivo - dott. CARBONE Giorgio, nato a Palermo il 24.3. 1926 ed ivi residente in via P. Sarullo, n.4;
- Sindaco ef fettivo - Geom. PROFETA Girolamo, nato a Palermo il 24.9. 1937 ed ivi residente in via M. D'Azeglio, n.17;
- Sindaco sup plente - dott. VITRANO Francesco, nato a Palermo il 23.5. 1924 ed ivi residente in via G. Streva, n.55;
- Sindaco sup plente - rag. MESSINA Giulio, nato a Palermo il 19.12.192. ed ivi residente in via Autonomia Siciliana, n.3.

Con verbale del 30.6.1970 il dott. Giuseppe Lapis presenta le dimissioni ed in sua sostituzione viene eletto Amministratore Unico il rag. MONTAGNA Luigi, nato a Palermo il 13.5.1942.

Nella stessa seduta anche l'avv. PACE rassegna le dimissioni da Presidente del Collegio Sindacale e, pertanto, il nuovo collegio Sindacale viene così formato:

- Presidente - dott. CARBONE Giorgio;
- Sindaco ef fettivo - dott. MEDINI Giandolfo, nato a Buggerru (Cagliari) il 14.8.1941;
- Sindaco ef fettivo - Geom. PROFETA Girolamo;
- Sindaco sup plente - dott. VITRANO Francesco;
- Sindaco sup plente - MESSINA rag.Giulio.

Come risulta dai verbali di Assemblee depositati presso la Sezione Commerciale del Tribunale di Palermo, sono stati portatori di azioni le seguenti persone:

. VASSALLO Francesco.....azioni n. 3.750;

GALLO Concetta nata a Floridia il 21.3.1921 e residente a Palermo in via Maggiore Toselli, n.32.....azioni n. 1.250;

. GIUDICE Salvatore.....azioni n. 2.500;

In data 10.12.1970 con atto in notaro Stefano ME la predetta società viene posta in liquidazione. Liquidatore viene nominato l'avv. SPECIALE Umberto domiciliato a Palermo in via Sciuti, n.91.

In data 2.7.1971 il Tribunale di Palermo -Sez. Fallimenti, dichiara fallita la S.p.A. "COMELETTRICA". Curatore viene nominato il dott. OCCHIOBBA Salvatore con studio in via P. Belmonte, n.78.

DOCUMENTO 859

RAPPORTI DELLA QUESTURA DI PALERMO DEL 26 MARZO 1971 E DELLA LEGIONE DEI CARABINIERI DEL 1° OTTOBRE 1971 IN MERITO AGLI ACCERTAMENTI SVOLTI SU PRESUNTE IRREGOLARITÀ COMMESSE DALL'ASSESSORE E DA ALCUNI FUNZIONARI DELLA RIPARTIZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI PALERMO

PAGINA BIANCA

SEGRETO

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 18 NOV. 1970

Prot.A/ 1040 1

Al Signor Questore di
Palermo

Con riferimento all'esposto anonimo, diretto anche alla S.V., relativo a episodi interessanti il settore urbanistico-amministrativo della città di Palermo, prego voler far conoscere l'esito delle indagini all'uopo disposte.

Trasmetto allo scopo di facilitare le ricerche dell'esposto anonimo in argomento copia fotostatica dello stesso.

(Avv.Francesco Cattanei)

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Prot. A/1040-1

Roma, 24 FEB. 1971

Signor Questore,

ai fini dei lavori di questa Commissione, La prego di voler dare cortese riscontro alla mia nota A/1040 del 18 novembre 1970 relativa alla richiesta di notizie in ordine a episodi interessanti il settore urbanistico-amministrativo della città di Palermo.

La ringrazio

(Avv. Francesco Cattanei)

Dott. Ferdinando LI DONNI
Questore di
PALERMO

SEGRETO

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 18 NOV. 1970

Prot.A/ 1039

Al Signor Comandante
della Legione Carabinieri
Palermo

Con riferimento all'esposto anonimo, diretto anche alla S.V., relativo a episodi interessanti il settore urbanistico-amministrativo della città di Palermo, prego voler far conoscere l'esito delle indagini all'uopo disposte.

Trasmetto, allo scopo di agevolare le ricerche dell'esposto anonimo in argomento, copia fotostatica dello stesso.

(Avv.Francesco Cattanei)

SEGRETO

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA
IL PRESIDENTE

Roma, 24 FEB. 1971

Prot. A/1039-1

Signor Colonnello,

ai fini dei lavori di questa Commissione, La prego di voler dare sollecito riscontro alla mia nota A/1039 del 18 novembre 1970 relativa alla richiesta di notizie in ordine a episodi interessanti il settore urbanistico-amministrativo della città di Palermo.

La ringrazio

(Avv. Francesco Cattanei)

Col. Carlo Alebrto DALLA CHIESA
Com.te della Legione Carabinieri
PALERMO

+ 1011-1089-1040 Doc. 692

D/3354

SEGRETO

LEGIONE TERRITORIALE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O. A. I. O.

N.23/391-5 (RP.1962) di prot. Palermo, lì 14 aprile 1971

Rif.f.n.A/1039 del 18.11.1970.

OGGETTO: Esposto a firma di Antonio PINCO.

Data di arrivo 16 APR. 1971
Prot. 4 Tit.
N. 1263

ALL'ON/LE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

R O M A

^^^^^^^

Pregasi pazientare, ancora qualche tempo, la risposta al foglio in riferimento, perchè gli accertamenti relativi, di natura delicata e complessa, sono tuttora in corso di espletamento.-

IL COLONNELLO
COMANDANTE DELLA LEGIONE
(Carlo Alberto dalla Chiesa)

Doc 630

SEGRETO

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA

IL PRESIDENTE

Roma, 18 NOV. 1970

Prot. A/ 1038

Al Consiglio Superiore
della Magistratura

ROMA

Si trasmette in allegato, per le iniziative che si riterranno eventualmente opportune, copia fotostatica di un esposto anonimo pervenuto a questa Commissione e che riguarda, fra l'altro, il Procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Pietro Scaglione.

(Avv. Francesco CATTANEI)

SEGRETO

Doc 84).

All'Onor. Cattanei - Presidente Antimafia

Al Capo della Polizia VICARI prefetto •

Alla Procura della repubblica - Palermo

Al Comandante Legione Carabinieri - Palermo

Al Questore di Palermo

Al Prefetto di Palermo

SEGRETO

Data di arrivo 10 NOV. 1970
Prot. A Tit.
N. 1011

Scriviamo a tutti così tutti lo sanno e provvedono a liberare Palermo di quel ricattatore di Vito Ciancimino, sdisonorato e ladro! Ma non è lui solo perché sono associazione per delinguere loro. E il procurqtore Scaglione lo proyegge Ciancimino sono amici e si fanno favori,bero! Protegge questo ricat'atore degli stessi mafiosi che pretende il pizzo per ogni lottiliz zazione, per ogni proggettde per le stazzioni di servizzio per la benzina. E sono tutti di accordo lui Pergolizzi (il commendatore) Peppino,lo avvocato Vicari del comune lavori pubblici di via Roma,il direttore ingegniere Biondo e l'avvocato DiMaggio oMaggio Nicola dello ufficio legale di piazza Pretoria. Ecco la gangal e ricattano i prprietari dei terreni con le convenzioni e vogliono il pizzo ed anche con le lottilizzazioni. Pergolizzi prima era onesto e poi anche lui si ha messo con Ciancimino a chiederci soldi per approvare i proggetti: e anche Biondo che è più sdisonorato di Nicoletti, anzi forse no. quanto proggetta lui i proggetti passano sennò sono bocciati o aspettano tanto. e lui fa firmare a tanti altri e lui non figura mai, che è fesso lui? firma Calendino e altri;e di accordo anche con altri ingegnieri dei lavori pubblici di via Roma.Spariscono poi.

SECRETO

Data di arrivo 10 NOV. 1970
Prot. A Tit.
N. 10117

Perché non hanno più fatto il concorso [illegible] e ci hanno messo una persona onesta? non ci fa comodo a Ciancimino che lì catte i consiglieri comunali stessi eli comanda lui.che si fa dare i lotti dei proprietari se gonliamo approvate le lottilizzazzioni.e ora ci sono anche Imburgia e Panico che non fanno approvare i proggetti dalla commissione edile se non diamo lincarico a loro di fare i cementi armati e la direzzione.E perché non guardate quanti proggetti che é interessato Imburgia vengono presentati la mattina stessa della commissione e vengono approvati subbito.Sua zia la Bontade non era così disonesta.

Eperché non vedete che Barraco è sempre in commissione prima nella edilizzia e poi nella urbanistica;che non lo sapete ché amico di Ciancimino e anche con lavvocato Pizzo del comune fanno comprevendite diterreni per conto di Ciancimino? nessuno sape niente? e anche il socialista Mannino si fa accattare per stare zitto,e proggetta fuori legge perchè é in commissione e fa approvare i proggetti. ne volete ancora?che ci aspettate a fare puliz zia? buttateli fuori e pulite Palermo .Lima si ha ritirato ma Gioia che ci fa? non le sa certe storie?e i proggetti di Barra co non li vede con tutti limbrogli che ci sono per i suoi clienti ? e poi noi dobbiamo arragionare per non fare le cause e addrizzare li cose storté.

BUTTATELI FORI ! E PRIMO DI TUTI CIANCIMINO.

Antonio Pinco

Data di arrivo 10 NOV. 1970
Prot. A Tit.
N. 10117

DOC. N. 630/2

SEGRETO

DOPPIA BUSTA

ASSICURATA PER LIRE CENTO

G/r

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO

UFFICIO O.A.I.O.

630/2 segreto

N. 23/391-10 (RP.1962) prot. Palermo, 1° Ottobre 1971

r.f.n. A/1039 del 18.11.1970

OGGETTO: Esposto anonimo.

Data di arrivo 18 OTT. 1971

Prot. A Tit.

N. 1513

ALL' ON/LE PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA ROMA

^^^^^^^^^^

1. CIANCIMINO Vito Calogero di Giovanni e di Martorana Pietra, nato a Corleone (PA) il 2.4.1924, residente a Palermo, via Sciuti n.85.
E' stato spesso al centro di aspre critiche perchè ritenuto, durante il suo mandato di Assessore ai LL. PP. (28.12.1958 - 4.8.1964), al centro di gravi fatti riflettenti una cattiva amministrazione.
Diverse volte incriminato per irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni senza essere (indipendentemente dall'esito dei provvedimenti ancora pendenti) mai condannato; è additato quale figura significativa del mal governo comunale.

A suo carico figura:

a)-n. 10047/68 P.M.- n.2083/68 G.I.

A seguito di esposto a firma della sedicente "Unione per la difesa della moralità pubblica di Paler-

./.

SEGRETO

SEGRETO

- 2 -

mo",il Sostituto Procuratore Generale -Dott. DELL'AIRA- trasmetteva in data 16.9.1968, con lettera n.1434/Sez. Gab.,una relazione alla Procura della Repubblica di Palermo,in base alla quale il G.I. incaricato,iniziava procedimento penale a carico di CIANCIMINO Vito ed altri 18 coimputati,per interesse privato in atti d'ufficio, in concorso.

Il procedimento trovasi in corso d'istruttoria presso la 3^ Sez.Penale di questo Tribunale;

b)-N.2109/69 P.M. - n.623/69 G.I.

A seguito di denunzia contro ignoti sporta da ESPOSITO Luigi,cl.1923,da Palermo, il G.I. incaricato,a seguito dell'identificazione dei responsabili, imputava CIANCIMINO Vito ed altre 24 persone del reato di interesse privato in atti d'ufficio e falso.

Il procedimento trovasi in corso d'istruzione presso la 3^ Sez. Penale del locale Tribunale.

c)-N.7577/70 P.M. - n.1304/70 G.I.

A seguito di denunzia del 5.8.1967 della Squadra Mobile della Questura di Palermo, diretta alla Procura della Repubblica, il G.I. incaricato,in data 2.5.1970, riscontrata la configurazione del reato di interesse privato in atti d'ufficio,imputava CIANCIMINO Vito ed altri pubblici amministratori del comune, e della provincia,in ordine ad assunzioni di personale presso il Comune di Palermo, in rapporti di parentela con componenti della Commissione Provinciale di Controllo.

Il procedimento trovasi in corso d'istruzione presso la

./.

- SEGRETO

8^ Sezione del locale Tribunale.

d)-N. 20665/70 P.M. - n.3121/70 G.I.

Il procedimento ha avuto origine a seguito di querela, tramutata in denunzia, sporta da CIANCIMINO Vito in data 30.10.1970, contro:

. ZAMPARELLI Paolo di Giacomo, nato a S.Lucido (Benevento) il 19.11.1910 (già Questore di Palermo);

. MONCORELLA Pietro di Cosimo, nato a Surbo (Lecce) il 29 giugno 1931 (Maresciallo di P.S.);

. ARCURI Aldo di Domenico, nato a Polizzi (Reggio Calabria) il 28.8.1923 (Commissario Capo di P.S.);

perchè ritenuti responsabili di:

- il primo - di falsa attestazione - art.479 C.P. (falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti d'ufficio);
- il secondo - di concorso con il primo;
- il terzo - di falsità ideologica.

Nella fase istruttoria del procedimento l'Autorità Giudiziaria inquirente, riscontrati gli estremi del reato di cui all'art. 498 cpv C.P. (usurpazione di titoli o di onori) imputava il CIANCIMINO Vito per detto reato.

Il procedimento trovasi in corso d'istruzione presso la 4^ Sez. del locale Tribunale.

Politicamente (D.C. - corrente fanfaniana) viene considerato elemento preparato, capace di qualsiasi azione, pur di mantenere quella posizione di prestigio e di preminenza già guadagnata.

./.

Dal 13.10.1970 al 6.12.1970 fu Sindaco del Comune di Palermo. Tale nomina provocò vivaci reazioni, nonchè un senso di maggior sfiducia verso l'Amministrazione comunale, già in passato oggetto di aspre critiche.
Il CIANCIMINO, nell'espletamento delle sue funzioni pubbliche, avrebbe sempre usato preferenze e favoritismi.
Negli ambienti degli imprenditori, anche se coperti da omertà, corre voce che a base della politica del CIANCIMINO (all'epoca in cui era Assessore ai LL.PP.) nell'approvazione di progetti, di piani di lottizzazione, concessioni di licenze edilizie e concessioni di nulla-osta per l'approvazione di impianti di stazioni di servizio di pompe di benzina, vi era sempre come fine il suo interesse personale.
Tale linea di condotta il CIANCIMINO potè porla in atto per il caos imperante nell'Amministrazione comunale di Palermo, in special modo nel settore dell'urbanistica, nonchè per l'appoggio ricevuto prima dall'On.le LIMA Salvatore e poi dall'On. GIOIA Giovanni, entrambi D.C..

1.1. I rapporti di amicizia che secondo l'anonimista il CIANCIMINO avrebbe avuto con il defunto Procuratore della Repubblica Dr. SCAGLIONE Pietro, sono notori in tutti gli ambienti. I buoni rapporti che legavano i due e che legano tuttora le rispettive famiglie, facevano ritenere che tra il CIANCIMINO e lo SCAGLIONE

./.

esistessero vincoli di comparatico, anche se tale relazione non è risultata veritiera.

2. PERGOLIZZI Giuseppe (di Giuseppe e di Brucoli Giuseppa, nato a Palermo il 14.1.1914,ivi residente,via Passaggio dei Poeti n.17,ragioniere), in atto Assessore ai LL.PP. del locale Comune è stato molto spesso oggetto di esposti anonimi e di aspre critiche rivoltegli dalla voce pubblica e dalla stampa locale in quanto ritenuto al centro di fatti riflettenti una cattiva amministrazione.
L'asserto dell'anonimista circa l'accordo esistente fra PERGOLIZZI, CIANCIMINO Vito, l'Avv. VICARI Filippo (addetto ai LL.PP.) l'Ing. BIONDO Salvatore (della Ripartizione Urbanistica), l'Avv. MAGGIO Nicolò (dell'Ufficio legale del Comune) che ricatterebbero proprietari di aree edificabili e pretenderebbero una tangente per l'approvazione dei piani di lottizzazione,il rilascio di nulla-osta e approvazione di progetti per l'impianto di stazioni di servizio,ecc., troverebbe in parte una velata conferma nell'ambiente interessato il quale,però,non formula accuse specifiche.
I suddetti, secondo voci ricorrenti,non sarebbero alieni di accettare compensi per il sollecito disbrigo delle pratiche loro affidate o raccomandate.

3. L'Avv. VICARI, si identifica in VICARI Filippo di Tommaso e di Scalia Giuseppina,nato a Palermo l'8.8.1926,ivi residente,via Luigi Settembrini n.2,dottore in legge,impiegato presso il Comune di Palermo,quale direttore della Divisione Amministrativa della Ripartizione

./.

SEGRETO

- 6 -

A suo carico risulta:

. 6.2.1964 - Pretore Palermo - condanna lire 6.000 ammenda per rifiuto d'indicazioni sulla propria identità personale.

Il VICARI, oltre alla vigilanza in genere del settore amministrativo, cura l'istruzione e lo schema per la stipula delle convenzioni degli atti d'obbligo tra il Comune e le Imprese. In tale fase di lavoro, secondo voci correnti, si inserirebbe nel settore edilizio della città e non sarebbe alieno dall'accettare compensi per il disbrigo delle pratiche affidategli. Secondo voci non controllate, il VICARI, per la stipula di alcuni atti d'obbligo, avrebbe ricevuto lauti compensi. Taluni sostengono che il predetto, quale compenso nel perfezionamento di alcune pratiche, abbia avuto la cessione di appartamenti.

Dagli accertamenti condotti presso la Conservatoria dello Stato di Palermo, risulta proprietario dei sottonotati immobili:

-20.6.1956- acquista un vano esteso mq.19,10, in un locale di nuova costruzione, sito in via Perpignano Magiforaci-Fondo Pipitone- per il prezzo dichiarato di £. 100.000;

-19.11.966 -acquista un appartamento di terzo piano composto di 4 stanze ed accessori e terrazzino coperto in prospetto; un appartamento di terzo piano composto di 3 stanze ed accessori, entrambi siti in via Gaetano Mosca n.107, per il prezzo dichiarato di £. 6.500.000;

-11.8.1969- acquista un appartamento di recente costruzione, sito in Palermo -via U.D.138 n.11 (oggi via Angelo Poliziano) al 6° piano, composto di 5 stanze ed accessori, per il prezzo dichiarato di £. 7.000.000;

./.

-5.11.1970- acquista un appartamento, sito in Palermo -via Poliziano n.35, al 4° piano, composto di 6 stanze ed accessori. Fa parte della vendita un box posteggio macchine, esteso mq.25, ubicato a piano terra con ingresso dalla via Giuseppe Crispi n.179, il tutto per il valore dichiarato di lire 8.000.000;
che ha avuto ceduti in vendita il 1° da:

. ZIMMA Giovanni, residente a Palermo;

il 2° da:

. MONCADA Salvatore, nato a Palermo l'8.1.1909, ivi residente -via Mariano Stabile n.216;

il 3° ed il 4° da:

. SCIANNA Giuseppe, nato a Bagheria il 15.10.1914;

. SCIANNA Salvatore, nato a Bagheria il 16.10.1926;

. PROVENZANO Gaetano, nato a Bagheria il 19.5.1935,

tutti domiciliati a Bagheria, noti costruttori edili, ad eccezione dello ZIMMA Giovanni.

X 4. L'Ing. BIONDO, si identifica in:
BIONDO Salvatore di Andrea e di Pancrazio Anna Maria, nato a Palermo il 13.6.1931, ivi residente, via Libertà n.ro 161/B, ingegnere, direttore presso la Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo.
Il BIONDO, effettivamente, secondo fonti bene informate molto vicine all'interessato, avrebbe redatto progetti di costruzione per conto di varie imprese servendosi per la firma degli ingegneri:

. CALENDINO Gaspare Licio di Francesco e di Ciaccio Rosina, nato a Luzzi (Cosenza) il 20.5.1930, residente a Palermo, via Carmelo Onorato n.55;

. DONATO Francesco di Mariano e di Inzinna Carmela, nato a Collesano il 18.8.1933, residente a Palermo, via Umbria n.77.

./.

Fra le varie ditte,si dà per certo che,in passato,la ditta VASSALLO Francesco e la S.p.Az. "SANFRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO", con sede sociale in Palermo -via Vincenzo di Marco n.4- cui facevano e fanno parte il VASSALLO e FERRUZZA Giuseppe, si sarebbero servizi per determinate progettazioni del BIONDO,mentre il CALENDINO e il DONATO avrebbero firmato i progetti.

Sta di fatto, comunque,che i progetti redatti dal BIONDO e firmati dal DONATO e dal CALENDINO verrebbero approvati sollecitamente.

5. L'Avv. MAGGIO Nicola, si identifica in:
MAGGIO Nicolò di Nicolò e di Merlo Mariangela,nato a Palermo il 3.9.1931,ivi residente,via delle Madonie n. 20, laureato in giurisprudenza, Capo Reparto dell'Ufficio Legale del Comune di Palermo.
Egli cura l'istruzione e lo schema per la stipula della conversione degli atti d'obbligo,tra il Comune e le imprese ed in tale fase di lavoro, secondo voci correnti si inserirebbe nel settore edilizio della Città, non disdegnando compensi per il disbrigo delle pratiche affidategli.
Sul suo conto risulta:

N.5209/1966 - P.M. Atti relativi alla denunzia sporta dall'Avv. FIGLIA Diego e a quella dell'Associazione Nazionale Lavoratori della Scuola (A.L.S.),a corredo di quella presentata dall'Istituto Nautico Giovane Italia ad opera d'ignoti per soppressione, distruzione e occultamento di atti veri (art.490 C.P.) e di falsità in atti (art.476 C.P.).

./.

SEGRETO

Successivamente veniva denunziato MAGGIO Nicolò, imputato per l'art.490 in relazione all'art.476 C.P. (derubricato in truffa aggravata).
Il 23.5.1969 atti al Tribunale con lista.

N. 552/1969 - Sentenza del Tribunale di Palermo del 24 gennaio 1971, n.73 assoluzione perchè il fatto non sussiste per truffa.

6. Risulta vero l'asserto dell'anonimista relativo al mancato bando di concorso per la nomina di Direttore alla Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo.
Infatti, da diversi anni, tale carica viene occupata da persona imposta dai consiglieri comunali, che, a loro volta, si avvalgono del Direttore all'Urbanistica per questioni personali o clientelari.

7. NICOLETTI si identifica in NICOLETTI Vincenzo di Rosario e di Guarnaccia Maria, nato a Pietraperzia (Enna) il 1.1.1899, residente a Palermo - via Costantino Nigra n.67, ingegnere, già direttore della Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo, da circa due anni, in pensione.
Il NICOLETTI, nel periodo in cui resse la Direzione dell'Urbanistica, fu oggetto di aspre critiche per il suo operato improntato a una non lineare condotta nell'espletamento delle sue funzioni. Viene indicato come colui che avrebbe favorito, unitamente ad altri (On. GIOIA Giovanni, On. LIMA Salvatore, CIANCIMINO Vito ecc.) le più grosse imprese edili della città, tra le quali "VASSALLO", "MONCADA", "AVERSA", nell'approvazione di progetti di costruzione non conformi alle leggi sull'urbanistica.

./.

Il NICOLETTI risulta denunziato, unitamente a CIANCIMINO Vito ed altri 22 per interesse privato in atti d'ufficio, falso in atto pubblico, a seguito di un esposto anonimo a firma "Unione per la difesa della moralità pubblica di Palermo", relativo a presunte irregolarità commesse presso l'Assessorato ai LL.PP. del Comune di Palermo.

Inoltre risulta imputato nel procedimento penale, ancora in fase istruttoria presso la 3^ Sezione Istruttoria del Tribunale di Palermo, a seguito di denunzia presentata da ESPOSITO Luigi in data 6.2.1969, per interesse privato in atti d'ufficio e falso unitamente a CIANCIMINO Vito ed altre 35 persone.

8. Gli ingegneri:

-IMBURGIA G.Battista di Angelo e di Bontade Rosaria, nato a Palermo il 24.7.1927, ivi residente, via Generale Di Maria n.83 (nipote dell'On. Margherita BONTADE);

-PANICO Luigi di Angelo Raffaele e di Santoro Salvatrice, nato a Castello di Cisterna il 27.1.1931, residente a Palermo, via Spagna n.19, impiegato presso l'E.S.A. e componenti la Commissione Edilizia, sono, separatamente, autori di numerosi progetti approvati dalla Commissione Edilizia con molta sollecitudine. Risulta che i loro progetti o alcuni di essi sarebbero stati approvati al terzo giorno dalla presentazione.

I due professionisti lavoravano insieme e soltanto da due anni circa si sono divisi.

L'IMBURGIA è consigliere comunale per essere stato eletto nella lista D.C. e nel corso della Giunta CIANCIMINO

./.

SECRETO

(il 7.11.1970) venne nominato Assessore ai Servizi Demografici, al Traffico, coordinatore ai Servizi ed alla statistica, carica che ricopre tuttora.
Si soggiunge che gli ingegneri predetti, come rilevato dai verbali di seduta della Commissione Edile, sono soliti allontanarsi dall'aula quando si discutono progetti da loro presentati. Ciò, comunque, non sta a dimostrare che il loro comportamento non influenzi gli altri membri della Commissione.
Sia l' IMBURGIA che il PANICO risultano imputati per falsità materiale, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale nonchè di omissioni o rifiuto atti d'ufficio, unitamente a CIANCIMINO Vito più altre 34 persone. Tale procedimento penale, scaturito da denunzia presentata da ESPOSITO Luigi, nato a Messina il 25.3.1923, residente a Palermo Piazza Zancla n.3, capo Stazione FF.SS., in data 6.2.1969, trovasi tuttora in fase istruttoria presso la 3^ Sezione del Tribunale di Palermo.

8.1. Non è stato possibile stabilire se effettivamente i due professionisti condizionerebbero l'approvazione dei progetti, pretendendo l'incarico per i calcoli del cemento armato e la direzione degli erigendi edifici.

9. Non è stato possibile stabilire se tra CIANCIMINO Vito, BARRACO Antonino (di Salvatore, nato a Palermo il 6.2.1923), ivi residente, via Federico Pipitone n.67, architetto) e PIZZO Gioacchino (fu Diego e fu Castro Antonina, nato a Palermo il 26.11.1921, ivi residente, via De Amicis n.18, avvocato), esista o sia esistita una socie

./.

tà di fatto per l'acquisto di terreni.
Dagli accertamenti praticati presso la locale Conservatoria non risulta che gli stessi abbiano acquistato in società appezzamenti di terreni da destinare ad aree edificabili.Secondo voci non controllabili,molto vicine all'ambiente, pero; si dà per scontato che i predetti abbiano acquistato aree edificabili, ricorrendo all'artificioso stratagemma di firmare il compromesso, non registrato,con il proprietario dell'area facendo successivamente stipulare il contratto notarile,tra quest'ultimo ed il nuovo acquirente, in modo da non far figurare il loro nome in atti pubblici. Ciò,secondo le stesse fonti,procurerebbe ai predetti ingenti guadagni.

9.1. BARRACO Antonino, già componente della Commissione Edilizia ed ora di quella urbanistica, esercita la libera professione,per cui,secondo fonte riservata, i suoi progetti troverebbero sollecito favorevole accoglimento in sede di esame da parte della Commissione.

9.2. PIZZO Gioacchino, avvocato, addetto all'ufficio legale del Comune di Palermo, figura dalla moralità discussa (in ottimi rapporti con DI CARLO Angelo, deceduto, contrabbandiere a carattere internazionale e già affiliato alle cosche mafiose del corleonese e del palermitano, nonchè in collusione con elementi italo-americani di "Cosa Nostra") è in rapporti di affari con SORCI Antonino (contrabbandiere internazionale e figura di primo piano della cosca mafiosa della Palermo-occidentale) dal quale ha acquistato in data 12.7.1958, un lotto

./.

di terreno edificabile di mq. 1.444 in contrada Castellana, alle falde di Monte Pellegrino, agro di Palermo.
Il PIZZO, secondo voci correnti, sarebbe in relazione con altri elementi mafiosi del corleonese e del palermitano per aver ruotato, fin dall'inizio di gestione, nell'ambiente ippico palermitano che ha avuto come attori in un primo tempo MATRANGA Antonino e TROIA Mariano, il primo ucciso ed il secondo deceduto in carcere, che unitamente al SORCE Antonino e al DI CARLO Angelo fecero parte della Società Ippica Siciliana (S.I.S.) Sr.l. che gestì fino al 27.9.1968 l'Ippodromo "LA MOTTA".
Per tale attività svolta in seno alla S.I.S. il PIZZO Gioacchino, nella sua qualità di Presidente della precitata società, in data 28.2.1970 con rapporto n.153123 del Dott. GIGANTI Luigi, Commissario dell' U.N.I.R.E. fu denunciato alla Procura della Repubblica di Palermo per aver, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, convertito in profitto la somma complessiva di £. 58.400.700 alla S.I.S., rappresentante l'importo dei premi che avrebbe dovuto corrispondere ai proprietari di cavalli vincitori di corse dell'Ippodromo "LA MOTTA" nel periodo dal 1.11.1962 al 10.8.1963.
Tale procedimento trovasi tuttora pendente alla 6^ Sezione del Tribunale di Palermo (vedasi in merito più dettagliatamente il foglio n.23/383-7 (RP.1962) pagina 15 - 2.5. datato 20.7.1971 di questo Comando diretto a codesta On/le Commissione).

9.3. Tra i tre summenzionati, è risaputo intercorrono ottimi vincoli di amicizia e di affari.

./.

- SEGRETO

10. MANNINO Giuseppe (di Salvatore e di Urso Clara, nato a Messina il 14.1.1926, residente a Palermo -via G.Sciuti n.112), fa parte della Commissione Urbanistica. Lo stesso è affetto da poliomielite all'arto inferiore destro ed esercita l'attività di ingegnere edile con studio proprio sito in questa via Marchese Ugo.
Professionista serio, esplica attività professionale anche in campo Regionale. E' molto quotato nei vari settori della Regione Siciliana, in special modo presso l'assessorato ai LL.PP. e presso l'Assessorato per lo Sviluppo Economico, che di lui si avvalgono per la progettazione di piani regolatori e di fabbricazione.
Egli revisiona e progetta piani anche per conto dell'A. N.A.S..
Il MANNINO non ricopre cariche elettive ed è iscritto al P.S.D.I..
Il suddetto, secondo voce corrente, nell'espletamento delle proprie attribuzioni in seno alla Commissione Urbanistica, non mancherebbe di appoggiare quelle pratiche che gli verrebbero autorevolmente raccomandate, ma col solo fine di essere a sua volta favorito nell'approvazione di progetti aventi la sua firma.

11. La frase dell'anonimista: "LIMA si è ritirato ma GIOIA che ci fa ?", si riferisce all'influenza che l' On/le LIMA aveva al Comune di Palermo prima di essere soppiantato dall' On. GIOIA. Infatti taluni funzionari del Comune, che prima parteggiavano per LIMA, oggi si sono schierati con GIOIA, in quanto offrirebbe maggiori garanzie.

./.

SEGRETO

12. Da quanto sopra emerge chiaramente che quanto esposto dall'anonimista risulta in parte a verità; anche se non corroborato da elementi concreti.

Il malcostume e il clientelismo politico scaturito da una non sana amministrazione e da un men che retto agire degli uomini preposti al settore urbanistico, è stato ampiamente trattato dalla stampa locale e nazionale che non ha mancato di porre in luce gli aspetti più carenti di siffatta amministrazione pubblica.

IL TEN.COLONNELLO
COMANDANTE INT.DELLA LEGIONE
(Sebastiano Urso)

DOC. N. 630/1

REPUBBLICA ITALIANA

PREFETTURA DI PALERMO

Palermo, li 6 Aprile 19 71

Div. GAB. N. 8856 di prot.

Risposta a nota del SEGRETO

Data di arrivo 20/4/71

Prot. A Tit.

N. 1265

Doc. 630/1 seg-to

OGGETTO: Palermo - Esposto anonimo avverso l'Assessore e funzionari della Ripartizione Urbanistica e LL.PP. ed altri funzionari statali e comunali.

Allegati N.

Raccomandata-Riservata

Al Sig. Presidente della Commissione Parlamentare d'Inchiesta sul Fenomeno della Mafia in Sicilia
- Camera dei Deputati -

ROMA

Per opportuna conoscenza, si trasmette copia fotostatica del rapporto informativo della locale Questura in ordine a quanto forma contenuto dell'esposto anonimo, qui pervenuto in data 30.10.1970, diretto a codesta On.le Commissione e, per conoscenza, a questa Prefettura.

IL PREFETTO
Puglisi

SEGRETO

FO/lg

GABINETTO

QUESTURA DI PALERMO

N. 013585 li 26 marzo 1971

Rif. N 39922/Gab. del 2.11.1970

OGGETTO: Palermo – Esposto anonimo avverso l'Assessore e funzionari della Ripartizione Urbanistica e LL.PP. ed altri funzionari statali e comunali.-

RACCOMANDATA
RISERVATA

AL SIG. PREFETTO

P A L E R M O

^^^^^^^^

In relazione alla nota a margine, si comunica l'esito degli accertamenti espletati da questo Ufficio in ordine ai fatti denunziati nell'anonimo in argomento.-

^^^^^^^^^^

Si rileva in via preliminare che le accuse anonime, così come formulate nello esposto, hanno carattere di indeterminatezza e genericità ed investono in effetti tutta l'attività amministrativa – burocratica – tecnica della Ripartizione Urbanistica. Infatti nello scritto in esame non è indicata in modo specifico, nè sono accennati elementi di riferimento atti alla individuazione, alcuna pratica edilizia che sia stata espletata in maniera irregolare o la cui trattazione sia stata inficiata da atti penalmente illeciti da parte dei funzionari o amministratori preposti agli Uffici competenti.

Pertanto non è stato possibile accertare in concreto singoli e determinati fatti illeciti commessi dalle persone di cui tratta l'anonimo anche per le difficoltà derivanti sia dalla natura tecnica della materia oggetto delle indagini sia dal carattere di riservatezza con cui sono stati condotti gli accertamenti.

Con l'anonimo si denunziano, sostanzialmente, i seguenti fatti illeciti sotto il profilo penale o irregolari dal punto di vista amministrativo:

a) – L'Assessore all'Urbanistica avv. Matta, con la collaborazione del

./.

QUESTURA DI PALERMO

N li

Rif. N. del

OGGETTO:

SEGRETO

2° foglio

fratello, taglieggerebbe alcuni costruttori; conserverebbe nel suo studio privato progetti già approvati e non li rilascerebbe se non dietro pagamento di tangenti a suo vantaggio.

b) - Il Direttore dell'Ufficio LL.PP. Ing. Biondo eserciterebbe abusivamente la professione, avrebbe diretto e progettato importanti lavori per conto di Ferruzza, Vassallo ed altri e si gioverebbe, peraltro, degli ingg. Donato e Calendino per la firma dei suoi progetti che poi esaminerebbe nella veste di Direttore dell'Ufficio; inoltre l'ing. Biondo eserciterebbe opera di "persuasione" presso le imprese edili onde gli siano affidati i progetti; esisterebbe, infine, una società di fatto per attività edilizia tra l'ing. Biondo, l'avv. N. Maggio del Comune di Palermo ed il sig.G.Ferruzza.

c) - L'avv. Vicari della Ripartizione Urbanistica di Palermo condizionerebbe il perfezionamento delle pratiche di licenze edilizie affidate al suo ufficio al rilascio di compensi che arrivano anche alla cessione di appartamenti degli edifici da costruire.

d) - Gli ingg. Corvo e Agnello ed altri funzionari del Comune esplicherebbero illegalmente l'attività professionale, occupandosi di progetti che successivamente esaminano nelle loro qualità di funzionari della Ripartizione Urbanistica.

e) - Tutti i dipendenti dell'Ufficio Tecnico dei LL.PP. condizionerebbero in ogni modo il disbrigo delle pratiche alterando i turni di esame dei progetti, ostacolando il rilascio delle licenze edilizie, facendo opera di ostruzionismo per il rilascio dei certificati di abitabilità o dei lavori in corso, sottraendo pratiche che poi improvvisamente vengono rinvenute.

f) - Il Sovraintendente ai Monumenti esaminerebbe pratiche solo se autorevolmente appoggiate.-

./.

QUESTURA DI PALERMO

N. li

Rif. N. del

OGGETTO: SEGUITO

3° foglio

Per quanto riguarda l'accusa sub a): l'Assessore alla Ripartizione Urbanistica è MATTA Giovanni di Pietro, nato a Palermo il 10.3.1928, abitante in Via Giusti n.45, avvocato.

A carico del predetto risulta pendente innanzi al Giudice Istruttore 8^ Sezione Dr.Chinnici presso il Tribunale di Palermo il procedimento penale n.7577/70 P.M. per concorso nel reato di interesse privato in atti di ufficio. Il processo ha avuto origine da una inchiesta giudiziaria in merito a presunte illegali assunzioni al Comune di familiari di componenti della Commissione Provinciale di Controllo. Gli imputati sono 59 tra cui il Matta; l'imputazione elevata a suo carico è la seguente: "" per avere, nella qualità di Assessore del Comune di Palermo, in concorso con altri, preso un interesse privato nella delibera n.6162 del 2.10.1964 con cui veniva disposta la conferma, quale vice segretario amministrativo non di ruolo presso il Comune di Palermo, di Bisagna Salvatore, in violazione degli artt. 6 e 7 legge 7.5.1958 n.14 che vietano, per gli EE.LL o comunque dipendenti dalla Regione, nuove assunzioni di personale non di ruolo e dell'art. 218 D.L.P.R. 29.10.1955 n.6, che prescrive la obbligatorietà del pubblico concorso per la nomina degli impiegati amministrativi del Comune"".

Da accertamenti praticati presso il Pubblico Registro Immobiliare di Palermo l'avv. Matta e la di lui moglie Mercuric Giovanna di Gioacchino, nata a Palermo il 6.1.1929; risultano proprietari dei seguenti beni immobili:

- Un appartamento di 5 vani ed accessori sito al primo piano della Via Giusti n.45 acquistato il 29.12.1957 dalla Società Immobiliare di Utilità Pubblica con sede in Roma per il prezzo dichiarato di £.12.000.00
- Un locale adibito ad autorimessa sito al civico 35 di Via Giusti acquistato il 22.12.1958 dalla suddetta Società per la somma dichiarata di £.850.000.
- Un appartamento di 4 vani ed accessori sito in Via Principe di Paternò

./.

QUESTURA DI PALERMO

N li

Rif. N del

OGGETTO: SEGRETO

4° foglio

n.74 Palermo, acquistato l'11.5.1965 dalla Società Immobiliare Roma per il prezzo dichiarato di £.18.150.000.

- Due appezzamenti di terreno contigui di circa 40 are ciascuno in Partanna a Mondello, acquistati il 15.10.1966 ed il 25.5.1970 da Versace Maria e Rosa, per complessive £. 3.500.000.

Risulta peraltro che i coniugi Matta, in data 15.1.1958 e 13.5.1965 previa ipoteca sui beni di loro proprietà, hanno ottenuto dall'Istituto di Credito SGIMPA con sede in Roma, mutui rispettivamente di £.2.900.000 e £.10.668.000.

L'avv. Giovanni Matta con verbale del 30.10.1963 dell'Assemblea della Società s.r.l. B.O.A. (Bengiana Oli ed Affini) è stato nominato componente del Collegio Sindacale della predetta Società. La B.O.A. gestisce a Palermo diversi impianti stradali di distribuzione di carburanti. Uno dei soci fondatori e amministratore unico è il dott.Angelo Pelos, nato a Palermo il 22.7.1932, ivi abitante in Via Chiverio 14/A.

Il fratello dell'Assessore è l'avv. Salvatore Matta di Pietro, nato a Palermo il 23.6?1937.

Da accertamenti praticati presso il Pubblico Registro Immobiliare di Palermo, risulta che la moglie del predetto, Barresi Maria Antonella di Vincenzo, nata a Piazza Armerina il 17.6.1938, ha acquistato in data 23.1.1964 dal costruttore Moncada Girolamo, nato a Palermo il 2.1.1915, un appartamento di 4 vani ed accessori sito in Via Zappalà n.26 p.8° per la somma dichiarata di £. 8.500.000. In data 24.4.1964, risulta trascritto un mutuo bancario per la somma di £. 3.600.000 contratto presso la Cassa di Risparmio di Palermo.

E' stato accertato che l'avv. Salvatore Matta è presidente della Cooperativa "LA SIEPE" con sede in questa Via Scarlatti n.12, detta Cooperativa è stata costituita in data 16.5.1969 con atto stipulato presso il notaio Francesco Sparti con studio in Via Principe di Belmonte n.78.-

I componenti di detta Cooperativa sono:

./.

QUESTURA DI PALERMO

Ri. N del SEGRETO

OGGETTO:

5° foglio

1) - MAZZOLA Vincenza, nata a Sambuca di Sicilia il 26.4.1930, quì abitante in Via del Bersagliere n.33, moglie del costruttore RANIERI Luigi;

2) - BARRESI Maria Antonella, nata a Piazza Armerina il 17.6.1938, quì abitante in Via Giovanni Zappalà n.26, moglie dell'avvocato Salvatore Matta;

3) - MIRISOLA Vincenzo, nato a Riesi il 15.8.1912, qui abitante in Via Principe di Belmonte n.1/H, dottore;

4) - MIRISOLA Calogero, nato a Pietraperzia l'11.4.1912, quì abitante in Via Principe di Belmonte n.1/H, avvocato;

5) - LEONE Calogero, nato a San Cipirello il 24.12.1942, quì abitante in Via Francesco Durati n.17, procuratore legale;

6) - GAMBINO Gaspare, nato a Palermo l'8.1.1936, ivi abitante in Via Porrazz n.14, imprenditore;

7) - PONTE Giuseppe, nato a Palermo il 6.8.1938, ivi abitante in Via Riccardo Wagner n.12, imprenditore;

8) - FERDICO Giuseppe, nato a Palermo il 18.11.1936, ivi abitante in Via S.37 n.44, imprenditore;

9) - MIRACUGANO Anna Maria, in Milio, nata a Roma, domiciliata anagraficamente a Capo D'Orlando (ME) Villa S.Gregorio, con recapito presso la sede della Cooperativa.-

Detta Cooperativa ha dato in appalto, per la sola opera di struttura in cemento armato, al costruttore Ranieri Luigi (sede dell'impresa in Via del Bersagliere n.29) la realizzazione di un complesso di n.9 case unifamiliare e villini in Viale delle Regione Siciliana, nei pressi dello stabilimento Dignino, per l'importo di £.60.000.000.

Il suolo è stato ceduto alla predetta Cooperativa dal sig. Barbera Giovanni per mq.6.490 per £.37.537.000 ed da La Barbera Iganzia Maria per mq. 7.801 per £. 33.350.000. L'atto è stato stipulato in data 26.7.1969 presso il notaio Francesco Sparti.

Parte del suolo edificabile appartiene all'Azienda delle Ferrovie dello Stato - ex rete ferroviaria Palermo-Trapani - per una superfice di circa 2.000 mq, è in corso la pratica per l'acquisto.

Attualmente i soci della Cooperativa anzidetta hanno versato la somma di £.520.000 a titolo provvisorio.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N li

Rif. N. del

OGGETTO: **SEGRETO**

6° foglio

Tutti i soci risultano in possesso di regolare licenza edilizia come segue:

MAZZOLA Vincenza, licenza n.379 rilasciata in data 29.5.1970, per la costruzione di una casa unifamiliare, composta da piano seminterrato, piano rialzato e primo piano;

BARRESI Antonella, licenza n.380 rilasciata in data 29.5.1970, per la costruzione di una casa unifamiliare, composta da piano seminterrato, piano rialzato e primo piano (moglie dell'avv.Salvatore Matta);

MIRISOLA Vincenzo, licenza n.395 rilasciata in data 1°.6.1970, per la costruzione di una casa unifamiliare, composta da piano scantinato, piano rialzato e primo piano;

MIRISOLA Calogero, licenza n.395 rilasciata in data 1°.6.1970 per la costruzione di una casa unifamiliare composta da piano seminterrato, piano rialzato e primo piano;

LEONE Calogero, licenza n.387 rilasciata in data 30.5.1970, per la costruzione di una casa unifamiliare, composta da piano seminterrato, piano rialzato e primo piano;

CAMBINO Gaspare, licenza 383 rilasciata in data 29.5.1970 per la costruzione di una casa unifamiliare, composta da piano seminterrato, piano rialzato e primo piano;

PONTEGiuseppe, licenza n.428 rilasciata in data 3.6.1970, per la costruzione di un villino composto da semicantinato, piano rialzato e primo piano;

FERDICO Giuseppe, licenza n.430 rilasciata in data 4.6.1970 per la costruzione di un casa unifamiliare, composta da piano rialzato, piano seminterrato e primo piano;

SIRACUSANO Anna Maria, licenza n.440 rilasciata in data 5.6.1970 per la costruzione di un villino composto da piano scantinato, piano rialzato e primo piano (subentrata a Mercurio Giovanna – moglie dell'Assessore Matta).-

Dalle opportune indagini svolte nel settore edilizio non sono emersi

/

QUESTURA DI PALERMO

N. h

Rif. N. del

OGGETTO: SEGUITO

7° foglio

elementi tali da far ritenere fondata l'accusa mossa dall'anonimo autore dell'esposto a carico dei fratelli MATTA in ordine alla pretesa di somme di denaro per la approvazione di progetti od il rilascio di licenze edilizie.

Secondo voci e confidenze raccolte negli ambienti interessati, la cui fondatezza non è però facilmente controllabile, l'assessore MATTA non sarebbe insensibile a pressioni e raccomandazioni relative a pratiche in materia edilizia rivolte da uomini politici o da altre persone influenti sia in campo politico che in quello economico e di tali indebite interferenze si farebbe spesso portavoce o intermediario il fratello dell'assessore avvocato Salvatore MATTA, il quale spesso viene notato negli uffici della Ripartizione Urbanistica in compagnia di ingegneri, geometri, costruttori o comunque operatori del settore edilizio.

Per quanto riguarda l'argomento sub b) : il funzionario comunale di che trattasi è l'ingegnere BIONDO Salvatore di Andrea, nato a Palermo il 13.6.1931, ivi abitante in via Libertà nr°.161/B – direttore della Ripartizione Urbanistica. Il predetto fu assunto al Comune di Palermo quale impiegato straordinario in data 1.10.1959 e successivamente, nell'aprile del 1964, nominato di ruolo con la qualifica di ingegnere di 2^ classe in seguito a concorso interno.

A suo carico risulta pendente il procedimento penale al nr.2109/69 P.M. e nr.623/69 G.I. perchè imputato dei reati di falsità ideologica e materiale in atti pubblici; tale incarto processuale in data 24.2.1969 è stato trasmesso al G.I. Sez.3^ per la istruttoria formale.

Sono imputati CIANCIMINO Vito Calogero ed altre 35 persone, incriminati di reati vari in ordine alla lottizzazione e rilascio delle relative licenze di costruzione del fondo " Inglese " sito sulla Circonvallazione.

Da accertamenti praticati presso il Pubblico Registro Immobiliare di Palermo sul conto dell'ingegnere BIONDO e della moglie VALENTI Maria Teresa, nata a Chiusa Sclafani il 15.1.1941, sono risultati i seguenti

o/o

QUESTURA DI PALERMO

li

if. N. del

OGGETTO: 8° foglio **SEGRETO**

dati :

1°) - 13723 - 63 - nota di trascrizione del 18.5.1963, a favore di BIONDO e soci: ARA Alba, CATALANO Antonino, CALENDINO Gaspare, SALADINO Giovanni, MURGIA Cosimo, ALFANO Calogero e CORVO Filippo contro eredi CALO', i quali vendono un lotto di terreno edificabile, sito in Palermo, nel prolungamento della via Principe di Paternò esteso per mq.936, per la somma di £.9.360.000. Terreno che in data 12.11.1968, con trascrizione nr.29958, viene venduto da BIONDO e soci alla società " IL FOCOLARE " per la somma di £.30.000.000. -

2°) - 29966 - 65 - nota di trascrizione del 17.8.1965 a favore di BIONDO contro COSTANZO Carmelo, nato a Palermo il 4.8.1897, il quale vende un appartamento di civile abitazione sito in Via Filippo Marini n.17-23 piano 6°, scala A, di vani 4 ed accessori per la somma di £.3.700.000.-

Le altre persone citate nell'anonimo, in relazione alla presunta illecita attività dell'ing.BIONDO, sono state identificate per:

- FERRUZZA Giuseppe di Enrico e di Ferruzza Emilia, nato a Palermo il 2.6.1924, ivi abitante in Via Empedocle Restivo n.102, laureato in legge Il predetto è tra i soci fondatori e ricopre cariche sociali nelle seguenti Società:

1°) - EDIL -SUD con sede in Palermo - costituita con atto del 14.11.1963 - avente per oggetto la costruzione di edifici per abitazioni civili ed anche a carattere industriale e commerciale;

2°) - EDIL - PALERMO a.r.l. con sede in Palermo - costituita con atto del 28.10.1963 avente per oggetto la costruzione di edifici per civili abitazioni ed anche a carattere commerciale ed industriale;

3°) - LEONARDO DA VINCI s.r.l. con sede in Palermo costituita con atto del 14.11.1963 - avente per oggetto la costruzione di edifici per abitazioni civili;

./.

QUESTURA DI PALERMO

li

jf. N del

GGETTO:

9° foglio **SEGRETO**

4°) - S. FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO S.p.A. con sede in Palermo costituita con atto del 15.3.1968 - avente per oggetto: la esecuzione, esclusivamente in Sicilia, di costruzioni edilizie, stradali, ferroviarie, idrauliche bonifica agraria, sia da ottenersi in appalto o in concessione da amministrazioni pubbliche o private o da privati, sia in conto proprio; la fabbricazione e vendita di materiale edilizi ed accessori per la edilizia tanto per conto proprio e di terzi, con allestimento di appositi edifici e cantieri in Sicilia organizzati tecnicamente o dotati di macchinari e di impianti idonei alla destinazione; assunzioni di partecipazioni in società di nuova costruzione ed esercenti nuovi impianti industriali nell'ambito della Regione Siciliana ed aventi scopi analoghi ed affini;

5°) - GENERAL GRAFT - Cantieri navali - con sede in Palermo costituita con atto del 14.11.1961 - avente per oggetto l'esercizio della industria delle costruzioni navali di ogni genere o tipo, nonchè l'esercizio dell'industria del legno, ferro ed affini.-

- VASSALLO Francesco fu Giovanni e fu Randazzo Caterina, nato a Palermo il 18.7.1909, ivi abitante in Via Marchese di Villabianca n.98, costruttore edile.

A suo carico si rilevano i seguenti pregiudizi e pendenze penali:

28.11.1935 - Tribunale Palermo reclusione gg.15 e multa £.300 per furto pena sospesa per anni 5;

17.3.1960 - Corte Appello Palermo N.D.P. per insufficienza di prove per omicidio colposo;

24.7.1963 - Tribunale Palermo N.D.P. per amnistia per lesioni colpose e contravvenzione Prefetto;

19.12.1964 - Tribunale Appello Palermo assoluzione per insufficienza di prove per lesioni colpose e detenzione abusiva di arma

14.10.1966 - Tribunale Palermo - proscioglimento per amnistia per lesioni personali;

./.

QUESTURA DI PALERMO

li

N. del

OGGETTO: **SEGRETO**

10° foglio

20.10.1966 – Corte Suprema Cassazione 3^ Sezione Penale estinti per amnistia per contravvenzione e legge urbanistica;

20.10.1965 – Corte Suprema Cassazione estinto per amnistia per como sopra;

10.12.1966 – Tribunale Appello Palermo – N.D.P. per amnistia per con travvenzione ordinanza sindacale;

3. 7.1969 – Corte Appello Palermo reclusione mesi 4 e gg.10 per omicidio colposo+ Estinto reato per amnistia per contravvenzione D.P.R. 7.1.1956 n.164 lettera A) e contravvenzione lettera G) detta legge. Condonata D.P. del 4.6.1966;

2. 12.1970 – Corte Suprema di Cassazione annulla senza rinvio la sentenza in data 11.7.1969 del Tribunale di Palermo perchè reato estinto per amnistia D.P.22.5.1970, per costruzione abusiva..

Al n.4.017/67 P.M. procedimento penale imputato dell'art. 589 C.P. e contravvenzione, il cui processo in data 12.12.1968 fu trasmesso al Tribunale per il giudizio;

Al n.15065/70 P/M. prodecimento penale imputato degli artt.110, 633 C.P. (invasione edifici) ed altro il cui processo in data 25.8.1970 fu trasmesso al Giudice Istruttore per formale.-

Inoltre il VASSALLO è imputato nel procedimento penale n.10047/68 P.M. e n.2083 G.I. pendente presso la 3^ Sez. Istruttoria a carico di CIANCIMINO Vito Calogero +24; in particolare è imputato di concorso per interesse privato in atti di ufficio, per avere, dopo avere iniziato i lavori di costruzione senza licenza dell'edificio di Via Sardegna ed eseguito la costruzione in difformità dal progetto originario, determinato CIANCIMINO e NICOLETTI a rilasciargli la licenza edilizia in deroga alla previsione del piano regolatore. E' imputato ancora di concorso di interesse privato in atti d'ufficio per avere determinato i predetti CIANCIMINO e NICOLETTI ad autorizzare le varianti in deroga al piano regolatore in ordine alle costruzioni di alcuni edifici in Viale Lazio, nonchè

./.

QUESTURA DI PALERMO

li

gl. N del

OGGETTO:

11° foglio **SEGRETO**

di concorso nello stesso reato per il rilascio per il rilascio indebito di certificati di abitabilità e di fine lavori relativi ad edifici in Via Quarto dei Mille e Corso Catalafimi.

Il VASSALLO è stato proposto al locale Tribunale per l'applicazione di una misura di prevenzione perchè indiziato di appartenenza alla mafia il relativo procedimento è tuttora in corso.

Il predetto, unitamente a PERUZZA Giuseppe, è socio fondatore della richiamata Società "S.FRANCESCO RESIDENZIALE PIRAINETO" S.p.A. con sede in Palermo Via Vincenzo di Marco n.4; è inoltre amministratore unico della Società, mentre il collegio sindacale è formato dal Reg. CALDERONE Tommaso – presidente – da CLARENZA Salvatore e SIRACUSA prof. Francesco – sindaci effettivi – e dal prof. GRAVANTE Francesco e dallo archidetto BARRACO Antonio – sindaci supplenti.

Il VASSALLO è peraltro interessato alle citate società EDIL-SUD; EDIL PALERM e LEONARDO DA VINCI in quantoil di lui genero PROFETA Girolamo ricopre le cariche di amministratore unico di tutte e tre le suddette Società.

- DONATO ing. Francesco di Mariano e di Insinna Carmela, nato a Colleman (PA) il 10.7.1933, abitante in Palermo in Via dei Nebrodi n.77, libero professionista. E' iscritto nell'albo degli ingegneri dal 4.7.1962. E' proprietario di un appartamento di vani 5 ed accessori, sito in Via dei Nebrodi n.77 (ove abita) acquistato da TRIPOLI Nicolò il 21.9.1968 per la somma dichiarata di £.11.000.000 di cui 5.000.000 con accollo di mutuo del Banco di Sicilia.

- CALENDINO ing. Gaspare Licio di Francesco e di Ciuccio Rosina, nato a Luzzi (CS) il 30.5.1930, quì residente in Via Carmelo Onorato n.55, libero professionista.
E' stato riferito che l'Ing. CALENDINO avrebbe redatto progetti per conto del costruttore VASSALLO.

./.

QUESTURA DI PALERMO

li

Il. N del

OGETTO: SEGUITO

12° foglio

E' uno degli acquirenti del terreno sul prolungamento di Via Principe di Paternò, di cui si è parlato a proposito dell'ing. BIONDO.
Ha acquistato un appartamento al piano 6° di Via Filippo Marini n.23 da COSTANZO Carmelo; nello stesso fabbricato e con atto dello stesso giorno (17.8.1965) ha acquistato nello stesso stabile altro appartamento il predetto ing.BIONDO.
E' proprietario inoltre di appartamenti in Via Elia Crisafulli n.12, in Via Contessa Giuditta n.15 ed in Via Onorato n.55;

- MAGGIO Dott. Nicolò di Nicolò e di Merlo Maria, nato a Palermo il 3.9.1931, abitante in Via Madonie n.20, vice Capo Ufficio Affari Legali del Comune di Palermo.

A suo carico al n.5209/66 P.M. pende procedimento penale perchè imputato di truffa aggravata; il processo in data 23.5.1969 è stato trasmesso al Tribunale per il giudizio.

La moglie del predetto; DI BENEDETTO Maria, nata a Palermo il 7.1.1934, risulta aver acquistato l'1.1.1969 un lotto di terreno di are 2,67 in Carini – contrada Piraineto – da BUFFA Rosa – per la somma dichiarata di £.85.000.

Sulla scorta degli opportuni accertamenti svolti in merito non sono emersi elementi sufficienti per fare ritenere fondate le accuse di cui sub b). In particolare non è stato possibile accertare se effettivamente l'ingegnere BIONDO, nonostante il motivo ostativo derivante dallo Ufficio ricoperto presso il Comune, eserciti anche la libera professione, se effettivamente abbia diretto o progettato lavori per conto dei suddetti imprenditori edili Giuseppe FERRUZZA e Francesco VASSALLO, ricorrendo per la firma dei progetti agli ingegneri liberi professionisti DONATO e CALENDINO.

Non è risultata, infine, provata, sulla base di accertamenti presso la Camera di Commercio l'esistenza di una Società di fatto per attività edilizia tra l'ing. BIONDO, il Dott. MAGGIO ed il Dott. Giuseppe FERRUZZA.

./.

QUESTURA DI PALERMO

li

Gab. N del

OGGETTO: **SEGRETO**

13° foglio

L'ingegnere BIONDO, a quanto viene confidenzialmente riferito, sarebbe molto legato all'ingegnere Giuseppe FERRUZZA.

Per quanto riguarda l'argomento sub c) si riferisce che VICARI Filippo di Tommaso e di Scalia Giuseppina, nato a Palermo l'8.8.1926, quì abitante in Via Luigi Settembrini n.2, laureato in legge, è direttore del Servizio Amministrativo della Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo.

Non sono emersi elementi da far ritenere sussistente l'addebito mosso al predetto funzionario dall'autore dello scritto anonimo: in particolare, che subordinerebbe il disbrigo favorevole di pratiche edilizie affidate al suo ufficio al pagamento di somme di denaro o addirittura alla cessione di appartamenti negli edifici da costruire.

Da accertamenti eseguiti presso il Pubblico Registro Immobiliare, l'avv. Filippo VICARI e la moglie FERRARI Lucia risultano proprietari dei seguenti immobili:

1°) - 2270ó - nota di trascrizione del 20.6.1969 a favore di VICARI, contro SCIANNA Giuseppe, nato a Bagheria il 15.10.1914, SCIANNA Salvatore, nato a Bagheria il 16.10.1926 e PROVENZANO Gaetano, nato a Bagheria il 19.5.1935, i quali vendono appartamento di civile abitazione sito in Palermo in Via UD. 138 n.11, piano 6° di 5 vani ed accessori, per la somma dichiarata di £.7.000.000.

2°) - 13562 - trascrizione del 22.6.1956 a favore di VICARI contro ZIRRA Giovanni fu Gregorio e di Nicolosi Alfonsa, i quali vendono locale di vani uno (mq 19,10) per £.100.000 sito in Via Mangifaraci.

3°) - 3371 del 31.1.1964 - trascrizione a favore di FERRARI, insegnante, contro FERRARI Salvatore, nato a Taverna (CZ) il 15.3.1891, il quale ha donato appartamento, in conto di legittima , alla figlia Lucia, di vani 3 ed accessori, sito in Via Generale Tur

./.

QUESTURA DI PALERMO

li

li. N. del

OGETTO: **SEGRETO**

14° foglio

ba n.42;

4°) - 36279 del 26.12.1966 contro eredità FERRARI Salvatore, a favore dei figli Raffaele, Giuseppe, Vincenzo, Ugo, Antonio, Lucia e LAZZA Giovanna, sui seguenti beni:
n. 2 appartamenti in Via Turba n.42 e striscia di terreno di are 1,53 catastato alla partita 7773, foglio 67 part.271, in parti uguali, salvo un terzo di usufrutto al coniuge LAZZA.

Per quanto concerne l'argomento sub d) gli ingegneri CORVO ed AGNELLO sono stati identificati per:

- CORVO Salvatore di Filippo e di Bongiovanni Rosalia, nato a Pietraperzia (EN) il 12.2.1927, residente in Palermo in Via Leoni n.25 - ingegnere - vice direttore della Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo;
- AGNELLO Melchiorre di Carmelo e di Trigiglia Carmela, nato a Ispica (RG) il 2.8.1928, residente in Palermo in Viale Trinacria n.29 - ingegnere - direttore della Sezione Edile della Ripartizione Urbanistica del Comune di Palermo. Assunto al Comune quale ingegnere straordinario in data 1.10.1959. Nominato di ruolo l'1.4.1964.

Non si esclude la possibilità che i predetti ingegneri, come anche altri funzionari tecnici della Ripartizione Urbanistica e dei LL.PP. del Comune, svolgano in proprio o per conto terzi attività professionale consistente nella redazione di progetti od altro.

Si rileva infatti che l'ingegnere AGNELLO è imputato, nel procedimento penale n.6684/66 P.M. e n.1067/66 G.I. 5^ Sezione a carico di URSO Stefano + 22, per avere, abusando della sua qualità di ingegnere presso l'Ufficio Tecnico e di componente della Commissione Edilizia del Comune di Palermo, approvato progetti a sua firma o alla redazione dei quali aveva collaborato - in Palermo in data anteriore e prossima al 1961 - 1962.

Anche per i predetti si è ritenuto opportuno accertare presso il Pul

./.

QUESTURA DI PALERMO

li

Rif. N del

OGGETTO:

SEGRETO

15° foglio

blico Registro Immobiliare la rispettiva consistenza patrimoniale immobiliare.

L'ingegnere CORVO e la moglie GUARINI Ivana risultano proprietari:

1°) – di un appartamento di vani 7 ed accessori sito in Via Leoni n.25 piano 5°, acquistato per la somma dichiarata di £.8.600.000 il 24.10.1962 da MORRONE Giovambattista e TRAINA Giuseppe;

2°) – un appartamento di 4 vani ed accessori sito in Via Val di Mazara n.31, piano 6°, acquistato il 17.9.1969 da RANDAZZO Vincenzo per la somma dichiarata di £.10.000.000.

3°) – un appartamento di terreno sito in contrada Piano dei Geli (Monreale) di circa are 9,79 acquistato il 22.2.1960 e da LO PICCOLO Domenico, per la somma dichiarata di £.100.000;

4°) – un appezzamento di terreno di are 5,76 in contrada Piraineto di Carini dalla Società "TOSARA" per la somma dichiarata di £. 2 milioni.571.000 acquistato il 22.2.1966;

5°) – un appartamento in Via Serradifalco n.192 di 4 vani ed accessori acquistato il 24.11.1969 da FABRA Igino per la somma dichiarata di £.7.500.000;

6°) – un appezzamento di terreno in località "CASTELFORTE" a Pallavicino, esteso per are 64 circa, acquistato il 2.6.1970 da DI STEFANO Ada e MESSINA Giuseppe per la somma dichiarata di £.15.milioni.–

Gli appartamenti di cui sopra risultano gravati da ipoteche per mutui concessi da Istituti Bancari per complessive £.23.570.000.

L'ingegnere AGNELLO Melchiorre e la moglie FILANGERI Rosanna risultano proprietari:

1°) – un lotto di terreno edificabile sito ad Altavilla Milicia – contrada "TORRE" – esteso per mq 1554, acquistato l'8.1.1969 da SRI

./.

QUESTURA DI PALERMO

li

Gab. N del

OGGETTO:

16° foglio

SEGUITO

TALERI Filippo per la somma dichiarata di £. 6.000.000, ove hanno costruito una villa;

2°) -Comproprietà di appartamenti in Via Libertà n.121/A e Via Costantino Nigra n.3/A avuta in eredità da FILANGERI Francesco. Inoltre sembra che sia proprietario dell'appartamento di Via Trinacria,29 ove abita.

Circa l'argomento sub c) si riferisce che effettivamente, secondo quanto da più parti segnalato confidenzialmente, negli uffici tecnici ed amministrativi delle Ripartizioni Urbanistica e LL.PP. numerose pratiche edilizie sono trattate con sollecitudine ed altre invece neglett in dipendenza della esistenza o meno di appoggi, raccomandazioni o sollecitazioni per cui si convalida l'opinione, molto diffusa nei settori interessati che nei suddetti pubblici uffici, vi siano dei favoritismi

L'assunto dell'anonimo è dimostrato, peraltro, dalle risultanze della inchiesta del Prefetto BEVIVINO da cui si rilevano per esempio, le seguenti situazioni:

1°) - nel capitolo dedicato all'impresa CARPINTERI Vitale - costruzio in Via del Bersagliere - progettista e direttore dei lavori l'ingegnere Gabriele NICOLETTI -, la Commissione rileva che il progetto presentato agli uffici il 14 settembre 1960 fu favorevolmente esaminato dalla Commissione Edile il 19 dello stesso mese.

2°) - nel capitolo dedicato a LA LOMIA Vittorio e ad altri - costruzione di un edificio in Via Notarbartolo -, angolo Via Libertà, la Commissione rilevò che il piano di lottizzazione fu presentato allo ufficio tecnico comunale il 25.7.1960 e fu approvato lo stesso giorno dalla Commissione Edilizia; che il 16 gennaio 1961 fu presentato un progetto per la costruzione di un fabbricato e che nella stessa giornata la Commissione Edile diede parere favorevole; che il 20 luglio 1962 il LA LOMIA riprosentava progetto di variante che veniva esaminato nello stesso giorno dalla

./.

QUESTURA DI PALERMO

Il Il

N del

OGGETTO:

SEGRETO

17° foglio

Commissione Edile e sempre lo stesso giorno 20 luglio, il Consiglio Comunale, con atto deliberativo numero 340, a seguito anche del parere favorevole dell'ufficio legale, approvò il progetto pe la costruzione dell'edificio.

Sempre a riguardo, la Commissione BEVIVINO fa risaltare "che l'ordine del giorno per la seduta del Consiglio Comunale del 20 luglio 1962 porta la data del 14 luglio stesso anno ed al n.49 è registrato l'affare: approvazione..... del progetto per la ricostruzione dello edificio posto ad angolo sud-est tra Via Notarbartolo e Via Libertà. Il progetto in esame, come si è visto sopra, fu presentato il 20 luglio".

Infine, circa l'accusa sub f) a carico del Sovrintendente ai Monumenti per la Sicilia, identificato per SANGUINETTI Francesco di Agostino e di Begnotti Ina, nato a Campobasso il 14.11.1906, residente a Palermo in Via Siracusa n.5, nulla è emerso in merito.

Si ritiene utile segnalare due particolari situazioni che pur non essendo citate o accennate nell'anonimo potrebbero rivestire importanza ai fini delle presente indagini:

- BARBIERI Elsa, coniugata con SPADA Calogero, nata a Palermo il 15.7.1931, abitante a Palermo in Via Ammiraglio Rizzo n.75, in data 15.2.1966 acquistò un terreno di mq 786 a Mondello in Via Tolomeo - angolo Via Torre Pilo - e costruì una villa in difformità al progetto approvato; in particolare risulta che tale difformità consistesse principalmente nel fatto di avere aumentato la superficie coperta di mq 60.

Il Provveditorato OO.PP. - Sez. Urb. Reg.le -, all'uopo interessato, in data 27.7.1970 ha espresso parere che, agli effetti dell'art.32, legge 17.8.1942 n.1150 Integr. dispos.Legge 6.8.1967 n.765, le opere costruite in difformità da BARBIERI Elsa fossero da demolire ove non si desse luogo alla loro regolarizzazione in conformità delle norme e prescrizioni attualmente vigenti.

./.

QUESTURA DI PALERMO

N. \ del

OGGETTO: **SEGRETO**

18° foglio

Risulta che, nonostante una diffida del Sindaco di Palermo di demolire entro il termine di gg.30 dalla notifica le opere costruite in difformità al progetto (notifica avvenuta sin dal 20.6.1969), non si sia dato ulteriore corso alla pratica.

-- CALAFIORE Domenico fu Francesco, nato a Palermo l'1.11.1896, ivi abitante in Via Tasca Lanza n.96 e SEIDITA Giovanni di Antonino, nato a Palermo il 20.4.1912, ivi abitante in Via Cataldo Parisio n.89, il primo quale proprietario del suolo ed il secondo quale appaltatore - imprenditore edile, costruirono nel 1965 un edificio di sei piani in Via Tasca Lanza n.96 senza la prescritta licenza. Infatti il progetto presentato dal CALAFIORE alla Ripartizione Urbanistica in data 23.7.1964, fu rigettato dalla Commissione Edile nella seduta del 6.7.1965 con la seguente motivazione: "non rispetta le norme del piano regolatore generale per distacchi, volume ed altezza".-

Il Nucleo di Polizia Edilizia della Urbanistica in data 26.3.1970 ha elevato contravvenzione al CALAFIORE ai sensi dell'art.32 legge urbanistica (legge 1150 del 17.8.1942) per costruzione di edificio senza licenza nonchè a carico dello stesso CALAFIORE e di SEIDITA per violazione dell'art.221 T.U. 22.7.1934 n.1265 relativa alla certificazione di abitabilità.

Non risultano tuttora adottati gli altri conseguenti provvedimenti consultivi alla pratica amministrativa ai sensi della legge comunale e provinciale e legge urbanistica per la demolizione effettiva dell'opera abusivamente costruita.

E' da rilevare, comunque, che di norma non si è mai dato luogo da parte dei competenti organi alla demolizione effettiva di fabbricati costruiti senza licenza e in difformità alle norme e presunzioni in materia edilizia.-

IL QUESTORE